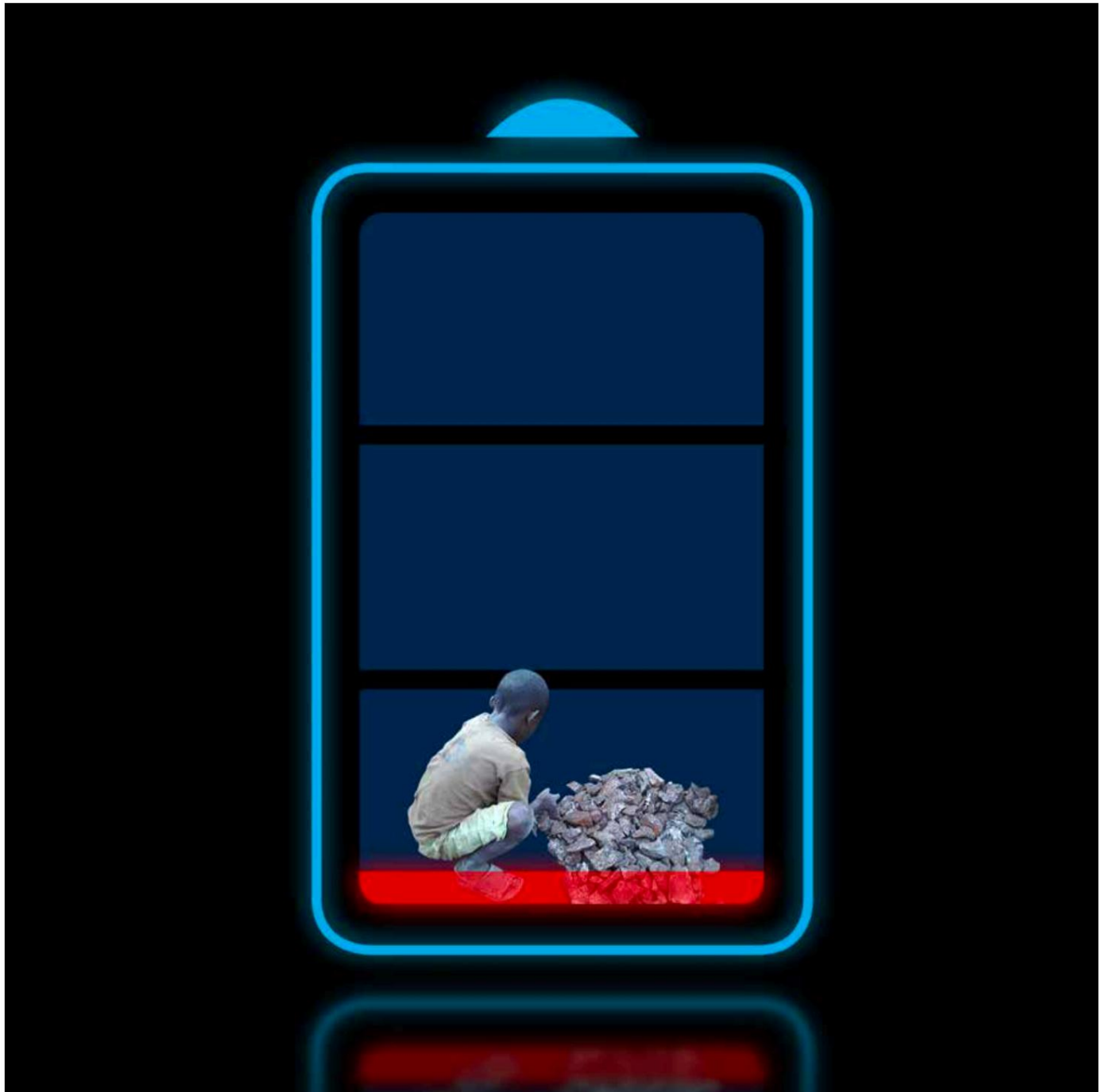




TEMPO DI RICARICA

AZIONE E INAZIONE AZIENDALE PER AFFRONTARE GLI ABUSI IN
LA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO

AMNESTY
INTERNATIONAL



Amnesty International è un movimento globale di oltre 7 milioni di persone che si batte per un mondo in cui i diritti umani siano goduti da tutti.

La nostra visione è che ogni persona possa godere di tutti i diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da altri standard internazionali sui diritti umani.

Siamo indipendenti da qualsiasi governo, ideologia politica, interesse economico o religione e siamo finanziati principalmente dai nostri membri e donazioni pubbliche.

© Amnesty International 2017 Salvo

diversa indicazione, il contenuto di questo documento è concesso in licenza in base a una licenza Creative Commons (attribuzione, non commerciale, senza derivati, internazionale 4.0). <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> legalcode Per ulteriori informazioni, visitare la pagina dei permessi sul nostro sito Web: www.amnesty.org Laddove il materiale è attribuito a un titolare del copyright diverso da Amnesty International questo materiale non è soggetto alla licenza Creative Commons.

Pubblicato per la prima volta
nel 2017 da Amnesty International
Ltd Peter Benson House, 1 Easton Street
London WC1X 0DW, Regno Unito

Indice: AFR 62/7395/2017
Lingua originale: inglese

amnesty.org



Immagine di copertina: Design e layout di www.NickPurserDesign.com

AMNESTY
INTERNATIONAL



CONTENUTI

SINTESI	4
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	12
METODOLOGIA	13
1. CONTESTO	16
RIVOLUZIONE ENERGIA PULITA: CRESCENTE RICHIESTA DI COBALTO	16
RISULTATI DEL RAPPORTO 2016	18
2. SVILUPPI CHIAVE, 2016-2017	21
AZIONI INTRAPRESE DAL GOVERNO DELLA RDC	21
AZIONI INTRAPRESE DALL'ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO	22
INIZIATIVE INDUSTRIALI	23
3. NORME INTERNAZIONALI PER LA DUE DILIGENCE DELLA CATENA DI FORNITURA MINERALE	33
4. AZIONI INTRAPRESE DA HUAYOU COBALT	36
5. VALUTAZIONE DELLE SOCIETÀ A DOWNSTREAM	47
LE CINQUE DOMANDE	48
DOMANDA 1: L'azienda ha studiato i suoi collegamenti di fornitura con la RDC e Huayou Cobalt?	51
DOMANDA 2: L'azienda dispone di politiche e sistemi solidi per rilevare i rischi per i diritti umani? e abusi nella sua filiera del cobalto?	57
DOMANDA 3: L'azienda ha intrapreso azioni per identificare i "CHOKE POINTS" e rilevare i rischi per i diritti umani e abusi?	62
DOMANDA 4: La società ha divulgato informazioni sui rischi e gli abusi dei diritti umani al suo interno filiera del cobalto?	66
DOMANDA 5: L'azienda ha adottato misure per mitigare i rischi per i diritti umani o rimediare ai danni correlati la sua filiera del cobalto?	70
CONCLUSIONI GENERALI: PRATICHE DI DUE DILIGENCE DELLA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO DELLE AZIENDE A DOWNSTREAM	75
CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONI	79
ALLEGATI	87

SINTESI

Il nostro mondo è sempre più alimentato da batterie ricaricabili agli ioni di litio, che vanno da quelle presenti nelle tecnologie mobili di tutti i giorni, come smartphone e computer portatili, a quelle dei veicoli elettrici. C'è anche un crescente interesse nell'uso di batterie ricaricabili di grandi dimensioni per aiutare a immagazzinare l'elettricità generata da fonti solari ed eoliche e consegnarla ai consumatori in modo più efficiente. Queste tecnologie sono interessanti a causa della loro sostenibilità percepita. Ma man mano che il loro uso diventa sempre più diffuso, in quella che alcuni chiamano la "rivoluzione dell'energia pulita", è necessario chiedersi se l'energia che alimenta questa rivoluzione sia così "pulita" come lo è

ha affermato di essere.

Il cobalto è un elemento fondamentale per alimentare la rivoluzione dell'energia pulita. Più del 50% della fornitura mondiale di cobalto proviene dalla Repubblica Democratica del Congo (RDC). Secondo le stime dello stesso governo, il 20% del cobalto attualmente esportato dalla Repubblica Democratica del Congo proviene da minatori artigianali nella parte meridionale del paese. Ci sono circa 110.000-150.000 minatori artigiani in questa regione, che lavorano insieme a operazioni industriali molto più grandi. Questi minatori artigiani, chiamati creuseurs nella Repubblica Democratica del Congo, estraggono manualmente utilizzando gli strumenti più elementari per scavare rocce da tunnel sotterranei. Gran parte del cobalto prodotto nella Repubblica Democratica del Congo è destinato a fonderie, raffinerie e trasformatori situati in Cina, dove viene trasformato in una varietà di prodotti chimici utilizzati nella produzione di batterie ricaricabili.

La domanda di batterie ricaricabili ha contribuito a un boom dei prezzi del cobalto dall'inizio del 2017. Inoltre, sostiene un mercato di minerali estratti a mano nella Repubblica Democratica del Congo in condizioni estremamente pericolose.

Nel gennaio 2016, Amnesty International e African Resources Watch (Afresource) ha pubblicato congiuntamente "This is What We Die For": Human Rights Abuses in the Repubblica Democratica del Congo Power the Global Trade in Cobalt (This is What We Die For), un rapporto che ha esaminato le condizioni in cui artigianale

i minatori estraggono una parte significativa della fornitura mondiale di cobalto e tracciano come viene scambiato questo minerale.

Il rapporto ha messo in luce gravi violazioni dei diritti umani nell'estrazione artigianale di cobalto nella RDC meridionale. I minatori artigianali che operano al di fuori delle zone minerarie autorizzate in genere non dispongono di dispositivi di protezione o sicurezza di base, come respiratori, guanti o protezioni per il viso, e non godono di protezioni legali nominalmente fornite dallo stato. Coloro che si occupano di estrazione artigianale soffrono spesso di malattie croniche, nonché di malattie respiratorie gravi e potenzialmente fatali dovute all'esposizione prolungata a polveri contenenti cobalto e altri metalli. I ricercatori hanno trovato bambini come giovani come sette che cercavano rocce contenenti cobalto.

Il rapporto ha anche valutato la misura in cui 26 aziende avevano messo in atto misure di due diligence sui diritti umani per sapere da dove provenisse il cobalto nei loro prodotti e le condizioni in cui veniva estratto e commerciato. Questo includeva il

società a monte, Zhejiang Huayou Cobalt Co., Ltd (Huayou Cobalt), la cui controllata al 100% nella RDC, Congo Dongfang International Mining SARL (CDM), è un importante acquirente di commercianti di cobalto artigianale nell'ex provincia del Katanga nella RDC e 25 società a valle che i ricercatori hanno scoperto stavano potenzialmente acquistando da Huayou Cobalt, direttamente o indirettamente.

Amnesty International ha concluso che tutte le 26 società non hanno condotto la due diligence sui diritti umani in linea con gli standard internazionali. In modo allarmante, la maggior parte non è stata in grado di rispondere a domande di base sulla provenienza del cobalto nei loro prodotti e se esistessero rischi del tipo osservato dai ricercatori.

Amnesty International ha anche concluso che c'erano lacune e debolezze significative nella regolamentazione del governo della RDC sull'attività mineraria artigianale. Il governo della Repubblica Democratica del Congo non stava inoltre applicando adeguatamente il divieto legale contro il lavoro minorile nelle miniere artigianali.

MIGLIORAMENTO DELLA MISURAZIONE

Quasi due anni dopo, Time to Recharge esamina il grado in cui le pratiche di approvvigionamento di cobalto delle aziende sono migliorate per quanto riguarda l'identificazione, la prevenzione, l'affronto e la contabilizzazione delle violazioni dei diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento. La situazione sul campo resta problematica, da bambini e gli adulti continuano a estrarre il cobalto in ambienti pericolosi condizioni in violazione del diritto internazionale.

Questo rapporto copre 29 società, tra cui Huayou Cobalt (la fonderia e il "punto di arresto" nella catena di approvvigionamento) e 28 società a valle.

Le società a valle includono società di elettronica rivolte ai consumatori come Apple Inc.

(Apple), Huawei Technologies Co., Ltd (Huawei) e Microsoft Corporation (Microsoft); case automobilistiche, tra cui BMW Group (BMW), Daimler AG (Daimler) e Tesla Inc. (Tesla); produttori di batterie come Samsung SDI Co., Ltd (Samsung SDI) e LG Chem Ltd. (LG Chem); e produttori di catodi come L & F Co., Ltd (L&F). Tutte queste società erano state identificate nel corso della ricerca per This is What We Die For per avere possibili collegamenti della catena di approvvigionamento a Huayou Cobalt e comprende cinque case automobilistiche (BMW, Fiat-Chrysler Automobiles NV (Fiat-Chrysler) General Motors Co. (General Motors), Gruppo Renault (Renault) e Tesla) contattati dopo la pubblicazione del rapporto 2016.

Utilizzando gli standard internazionali sui diritti umani e le catene di approvvigionamento, Time to Recharge valuta la qualità delle pratiche di approvvigionamento del cobalto di queste 29 aziende. Le valutazioni aziendali sono rappresentate nel report per mezzo di icone della batteria per rappresentare lo "stato della batteria" delle pratiche di due diligence di ciascuna azienda.

NORME INTERNAZIONALI PER

CATENA DI FORNITURA MINERALE IN ESAURIMENTO DILIGENZA

I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (Principi guida delle Nazioni Unite) stabiliscono la responsabilità delle aziende di rispettare i diritti umani internazionali nelle loro operazioni globali, comprese le loro catene di approvvigionamento. Ciò richiede, tra le altre cose, che le aziende svolgano una due diligence sui diritti umani "per identificare, prevenire, mitigare e rendere conto di come affrontano il loro impatto sui diritti umani".

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha sviluppato una guida pratica su come tale due diligence dovrebbe essere svolta per le catene di approvvigionamento. La sua guida alla due diligence per catene di approvvigionamento responsabili di minerali provenienti da aree di conflitto e ad alto rischio (Linee guida dell'OCSE) definisce un processo in cinque fasi per tutte le aziende coinvolte la filiera mineraria a seguire. La guida dell'OCSE è approvato dagli stati ed è ampiamente riconosciuto come lo standard internazionale per le catene di approvvigionamento dei minerali.

Nel dicembre 2015 la Camera di Commercio cinese di importatori di metalli, minerali e prodotti chimici e Gli esportatori (CCCCMC) hanno promosso l'adozione dell'internazionale standard di due diligence attraverso le sue linee guida cinesi in materia di due diligence per catene di approvvigionamento minerarie responsabili, che sono in linea con le linee guida dell'OCSE. Inoltre, dal 2016 sono emerse numerose iniziative volontarie del settore di varia importanza, tra cui la Responsible Cobalt Initiative, la Responsible Raw Materials Initiative e la Global Battery Alliance. Questi schemi di settore sono di natura volontaria e, pertanto, presentano dei limiti.

La valutazione di Amnesty International in Time to Recharge – sia le domande poste alle aziende che la valutazione delle risposte – si basa sugli standard internazionali stabiliti dai Principi guida delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE. Ventidue società hanno fornito risposte sostanziali.

La valutazione di Huayou Cobalt come fonderia è alquanto diversa da quella della fonderia società e presentati separatamente.

AZIONI INTRAPRESE DA HUAYOU COBALTO

La Guida dell'OCSE richiede alle società a monte come Huayou Cobalt di risalire ai minerali fino ai siti minerari; mappare le circostanze di estrazione, commercio, manipolazione ed esportazione per i minerali utilizzati; progettare e attuare una strategia per rispondere ai rischi identificati al fine di prevenire o mitigare gli impatti negativi; e fornire queste informazioni ai clienti.

Da gennaio 2016, Huayou Cobalt ha adottato una serie di misure in linea con questi standard internazionali. Huayou Cobalt sembra aver condotto una mappatura dettagliata della catena di approvvigionamento e un processo di identificazione dei rischi nella Repubblica Democratica del Congo. Nel 2017, l'azienda ha introdotto una strategia per "l'attività mineraria responsabile [artigianale e su piccola scala]" che si è concentrata principalmente sull'affrontare il rischio del lavoro minorile. Pur chiarendo che non tollererà il lavoro minorile nella sua catena di approvvigionamento, l'azienda ha anche dichiarato che continuerà ad acquistare cobalto estratto artigianalmente nella RDC per evitare di creare un impatto negativo sulle famiglie che dipendono dall'estrazione artigianale. Sebbene ciò sia potenzialmente positivo, l'azienda ha la responsabilità di rimediare ai danni ai diritti umani associati alle sue pratiche di approvvigionamento passate.

Huayou Cobalt è relativamente trasparente sulla sua due diligence rispetto ad altre fonderie e raffinerie di cobalto, ma permangono lacune nelle informazioni. Sebbene abbia divulgato informazioni generali sulle sue politiche e pratiche di due diligence sul suo sito Web, non ha divulgato dettagli specifici sulle seguenti informazioni relative alle sue indagini di valutazione del rischio che hanno portato all'introduzione del suo nuovo sistema: i suoi precedenti fornitori di cobalto artigianale; i siti minerari da cui quei fornitori si procuravano il cobalto; relative sedi commerciali e vie di trasporto; o qualsiasi risultato specifico di Huayou Cobalt sul lavoro minorile, problemi di salute e sicurezza o altri problemi che interessano i minatori artigianali. A causa della sua mancanza di informativa, è difficile valutare la qualità e l'efficacia delle sue pratiche di due diligence.

Inoltre, mentre il lavoro minorile è una sfida vitale da affrontare per l'azienda, la ricerca di Amnesty International ha anche messo in luce importanti problemi di salute relativi ai lavoratori adulti di sesso femminile e maschile. Non è chiaro fino a che punto Huayou Cobalt abbia affrontato, o considerato di affrontare, questi problemi.

In conclusione, mentre Huayou Cobalt si sta muovendo nella giusta direzione e dimostrando ai suoi colleghi che è possibile rafforzare la due diligence in un breve lasso di tempo, vi sono notevoli margini di miglioramento. Ciò è fondamentale per consentire alle aziende a valle e ai consumatori di garantire che la catena di approvvigionamento del cobalto sia esente da abusi.

VALUTAZIONE A VALLE PERFORMANCE AZIENDALE

Le aziende a valle trasformano o utilizzano materiali contenenti cobalto dopo che è stato sottoposto a fusione o raffinazione. Amnesty International ha utilizzato le seguenti cinque domande come criteri per valutare l'efficacia delle politiche e delle pratiche di due diligence sui diritti umani delle società a valle:

1. La società ha esaminato i suoi collegamenti di fornitura?
la Repubblica Democratica del Congo e Huayou Cobalt?
2. L'azienda ha politiche solide e sistemi in atto per rilevare i rischi e gli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?
3. L'azienda ha intrapreso azioni per identificare i "punti di arresto" e i rischi per i diritti umani associati e abusi?
4. La società ha divulgato informazioni in merito i rischi e gli abusi dei diritti umani nella sua filiera del cobalto?
5. L'azienda ha adottato misure per mitigare i rischi per i diritti umani o rimediare ai danni legati alla sua catena di approvvigionamento del cobalto?

Per ogni domanda, le aziende hanno ricevuto una valutazione della performance di nessuna azione, minima, moderata o adeguata.

DOMANDA 1: L'AZIENDA HA ESAMINATO I SUOI COLLEGAMENTI DI FORNITURA ALLA RDC E HUAYOU COBALT?

Amnesty International ha chiesto alle aziende informazioni sulle origini del cobalto utilizzato nei loro prodotti negli ultimi cinque anni. Se una società affermava che Huayou Cobalt e le sue sussidiarie non facevano parte della sua catena di approvvigionamento, Amnesty International le chiedeva di fornire prove di come fosse giunta a tale conclusione, compresi i dettagli delle misure adottate per verificare le informazioni fornite da terzi.

Alle società che hanno riconosciuto la presenza di Huayou Cobalt e delle sue controllate nella loro catena di fornitura è stato chiesto di fornire valutazioni sull'adeguatezza delle pratiche di due diligence di Huayou Cobalt.

Tutte le 28 società a valle tranne sei hanno dimostrato di aver indagato in qualche modo su questi collegamenti. Aziende come Apple, HP, BMW e Tesla hanno ricevuto valutazioni più alte per aver dimostrato che stavano adottando misure per verificare la documentazione o altre informazioni fornite dai fornitori su come si procurano il cobalto. Nonostante le pratiche altamente problematiche all'inizio, LG Chem e Samsung SDI hanno dimostrato miglioramenti tangibili, mostrando prove di pratiche di due diligence più complete nelle loro indagini sulla catena di approvvigionamento. Questi sviluppi positivi spiegano la loro valutazione relativamente alta in questa categoria rispetto ad altre società (vedi sotto e allegato "2" alla relazione).

Tuttavia, la maggior parte delle società a valle contattate per questo rapporto sono ancora in gran parte all'oscuro dell'entità del loro collegamento con Huayou Cobalt/CDM o cobalto proveniente dalla RDC.

Non hanno intrapreso abbastanza azioni, sulla base delle loro risposte, per rispondere a domande fondamentali sulla provenienza del loro cobalto. Nessuno dei le aziende possono affermare di non essere a conoscenza dei rischi per i diritti umani associati al cobalto della Repubblica Democratica del Congo. Tale conoscenza dovrebbe portarli a intraprendere azioni responsabili per indagare e gestire tale rischio, non semplicemente evitarlo. La maggior parte delle aziende

gli intervistati hanno continuato a fare affermazioni sull'approvvigionamento di cobalto senza fornire prove di ulteriori indagini che avrebbero mostrato come hanno verificato le informazioni ricevute dai fornitori.

DOMANDA 2: L'AZIENDA DISPONE DI POLITICHE E SISTEMI ROBUSTI PER RILEVARE RISCHI E ABUSI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Amnesty International ha chiesto alle aziende se il cobalto fosse coperto dalla loro politica di due diligence della catena di approvvigionamento e se la politica incorporasse o altrimenti facesse riferimento al quadro in cinque fasi nelle Linee guida dell'OCSE. È stato inoltre chiesto loro in che modo la loro politica della catena di approvvigionamento fosse stata comunicata, monitorata e applicata ai fornitori e chi a livello dirigenziale delle loro aziende fosse responsabile dell'attuazione.

Stabilire una politica chiara è un punto di partenza per dimostrare il rispetto dei diritti umani in una catena di approvvigionamento del cobalto.

Dal 2016, solo il 25% delle società a valle ha adottato politiche di due diligence che fanno chiaro riferimento al cobalto e riconoscono la Guida dell'OCSE come lo standard riconosciuto per condurre la due diligence per identificare e affrontare i rischi e gli abusi dei diritti umani associati al cobalto. Questo è un progresso rispetto al 2016, quando nessuna azienda aveva tali politiche per il cobalto. Ma sulla base delle risposte fornite ad Amnesty International, le altre 20 società a valle sono state lente o riluttanti ad adottare politiche chiare per la due diligence nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Questo nonostante il fatto che la maggior parte di queste aziende abbia già politiche per la gestione dei rischi associati ai "minerali di conflitto" (stagno, tantalio, tungsteno e oro o 3TG), dimostrando di essere in grado di mettere in atto politiche chiare e dettagliate per affrontare impatti sui diritti umani per le catene di approvvigionamento minerarie, in particolare quando richiesto dalla legge (ad esempio, ai sensi della Sezione 1502 del Dodd-Frank Act negli Stati Uniti, che richiede alle società quotate negli Stati Uniti di condurre la due diligence della catena di approvvigionamento su 3TG).

DOMANDA 3: L'azienda ha intrapreso azioni per identificare i “punti di arresto” e i rischi e gli abusi associati ai diritti umani?

Questa domanda si basa sulla domanda 1 e considera l'approccio più ampio di un'azienda all'individuazione dei rischi e degli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. Amnesty International ha chiesto alle aziende se e come verificano le affermazioni fatte loro dai loro fornitori. La domanda esamina in particolare se le aziende hanno esaminato informazioni fattuali su elementi come il paese di origine del minerale e il percorso di viaggio dalla miniera, se hanno identificato tutte le fonderie e raffinerie di cobalto nella loro catena di approvvigionamento e come hanno valutato l'adequatezza di pratiche di due diligence di quelle fonderie o raffinerie.

Nel complesso, le aziende di tutti i settori a valle non riescono a soddisfare le aspettative minime quando si tratta di indagare sui rischi per i diritti umani. Sebbene la maggior parte abbia riferito di avere un maggiore coinvolgimento con i fornitori da gennaio 2016, solo Apple e Samsung SDI hanno dimostrato di essere in grado di identificare tutto il cobalto fonderie e raffinerie. Il catodo-materiale cinese

il produttore Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd (Hunan Shanshan) e il produttore di batterie Tianjin Lishen Battery Joint-Stock Co., Ltd, (Tianjin Lishen) hanno mostrato i passaggi di base per indagare sui rischi della catena di approvvigionamento relativi al cobalto, distinguendoli dalle altre società cinesi in questi settori, che sono stati tra i peggiori.

DOMANDA 4: L'AZIENDA HA RIVELATO INFORMAZIONI SUI RISCHI E SUGLI ABUSI DEI DIRITTI UMANI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Amnesty International ha chiesto alle aziende se e come divulgano pubblicamente le proprie politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani, comprese le identità di tutte le fonderie e raffinerie di cobalto nelle loro catene di approvvigionamento e dettagli delle loro valutazioni delle pratiche di due diligence di quelle fonderie e raffinerie di cobalto. Alle società è stato inoltre chiesto se pubblicano regolarmente i dettagli degli audit indipendenti

o altri controlli effettuati per verificare le origini del cobalto e la natura dei rischi o abusi dei diritti umani associati a specifiche società o luoghi di estrazione o commercio. La divulgazione al pubblico di tutte queste informazioni è necessaria per essere considerata un'adeguata esecuzione della due diligence in linea con gli standard internazionali.

L'attuale grado di trasparenza della due diligence nella filiera del cobalto riflette in gran parte i progressi della due diligence delle aziende in generale. Le aziende con politiche pertinenti le stanno generalmente rendendo pubbliche e alcune hanno iniziato a fare riferimento alle preoccupazioni sul cobalto nei loro rapporti di sostenibilità. Ciò, tuttavia, riflette solo una minima conformità con gli standard. La maggior parte dei produttori di elettronica

e i veicoli elettrici esaminati da Amnesty International stanno già pubblicando politiche relative alla catena di approvvigionamento, di solito attraverso i loro siti web. Man mano che ci si sposta a monte lungo la catena di approvvigionamento, tuttavia, le aziende diventano progressivamente meno trasparenti sulle politiche e sui processi di due diligence. Ad esempio, Amperex Technology Co., Ltd (ATL) è stato l'unico dei cinque produttori cinesi di celle per batterie intervistati a pubblicare informazioni sulle proprie politiche di due diligence sui diritti umani sul proprio sito web.

Amnesty International non ritiene che nessuna società a valle sia sostanzialmente conforme agli standard internazionali fino a quando non renderà pubbliche le proprie valutazioni sulle pratiche di due diligence di fonderie e raffinerie. Sia la Guida dell'OCSE

e le Linee guida CCCMC stabiliscono chiari standard di trasparenza che richiedono alle società a valle di riferire pubblicamente sulle proprie politiche e pratiche di due diligence.

DOMANDA 5: L'AZIENDA HA ADOTTATO PROVVEDIMENTI PER MITIGARE I RISCHI O RIPARARE I DANNI RELATIVI ALLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DI COBALTO?

Quando un'azienda identifica potenziali rischi e impatti negativi sui diritti umani nella sua catena di approvvigionamento, deve intraprendere le azioni appropriate in risposta. Amnesty International ha chiesto alle società a valle di descrivere i passi che potrebbero aver intrapreso

individualmente o in collaborazione con altri, per affrontare i rischi e gli abusi dei diritti umani associati all'estrazione artigianale del cobalto, come le peggiori forme di lavoro minorile. Alle aziende è stato chiesto di fornire informazioni su casi specifici in cui avevano agito in risposta a rischi o danni identificati nelle loro catene di approvvigionamento.

Amnesty International non è stata in grado di dare a nessuna azienda una valutazione completa per la mitigazione del rischio e la riparazione dei danni. Molte delle aziende che si rivolgono ai consumatori nei settori dell'elettronica e dell'automotive hanno risposto alle domande sulla mitigazione e sulla riparazione menzionando che stavano prendendo parte a una o più delle iniziative industriali congiunte emerse di recente, come la Responsible Cobalt Initiative o le Materie Prime Iniziativa. Mentre esso

può essere utile per le aziende aderire a queste iniziative, non possono semplicemente indicare la loro adesione come prova che stanno affrontando i rischi nelle loro catene di approvvigionamento. Come chiariscono gli standard internazionali, le aziende mantengono sempre la responsabilità individuale di rispettare i diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio, alcune aziende hanno fornito dettagli specifici su come avevano utilizzato varie forme di leva per cercare di modificare il comportamento dei fornitori e aumentare la capacità di eseguire la due diligence. Ma poiché la maggior parte delle aziende contattate per questo rapporto non era ancora andata molto lontano nell'indagine sulla catena di approvvigionamento e nel processo di identificazione dei rischi, poche erano in grado di affrontare rischi o danni specifici nelle loro catene di approvvigionamento.

CONFRONTO GLOBALE AZIENDA A VALLE PRESTAZIONE

Amnesty International ha rappresentato le prestazioni complessive di ciascuna azienda tramite le barre dell'icona di una batteria. Il numero più alto possibile di barre è quattro. Si prega di consultare l'allegato "2" per un'analisi complessiva di ciascuna azienda, comprese le loro risposte al valutazione ove pertinente.

COMPUTER RIVOLTO AL CONSUMATORE E AZIENDE ELETTRONICHE (TOTALE: NOVE AZIENDE)

Le società di computer ed elettronica rivolte ai consumatori sono state le migliori nei quattro settori industriali trattati in questo rapporto, sebbene le prestazioni delle singole società siano variate ampiamente.

Amnesty International ha scoperto che queste aziende si sono generalmente impegnate a migliorare la due diligence sui diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

Poche aziende hanno, tuttavia, dimostrato di aver identificato in linea le loro fonderie o raffinerie di cobalto

con la Guida dell'OCSE. La maggior parte delle aziende ha dichiarato di appartenere a una o più iniziative di settore volontarie, il che dimostra un impegno minimo.

La divulgazione di specifici rischi e abusi in materia di diritti umani identificati nelle catene di approvvigionamento è complessivamente debole, così come la dimostrazione di mitigazione e sforzi di riparazione.

La performance migliore in questa categoria è stata Apple (tre barre), mentre le performance peggiori sono state Huawei, Lenovo Group Ltd. (Lenovo), Microsoft e ZTE Corporation (ZTE) (tutte con zero barre). Amnesty International ha rilevato che Dell Technologies (Dell) (due barre) e HP (due barre) stanno mostrando segni di potenziale sulla base delle pratiche emergenti all'interno delle loro operazioni.

AZIENDE AUTOMOBILISTICHE A FRONTE DEL CONSUMATORE (TOTALE: SETTE AZIENDE)

Amnesty International ha scoperto che, come gruppo, le aziende del settore automobilistico rivolte ai consumatori sono in ritardo rispetto alle loro controparti nei settori dei computer e dell'elettronica. Solo una società intervistata ha fatto esplicito riferimento al cobalto come materiale che richiede una due diligence a livello dell'OCSE. Questo nonostante la stessa OCSE abbia rilasciato un chiarimento nel 2016 che la Guida dell'OCSE

vale per il cobalto. Nessuna di queste società sta rivelando l'identità delle proprie fonderie di cobalto o

raffinatori, come richiesto dagli standard internazionali.

Sebbene molte aziende abbiano aderito a iniziative volontarie guidate dal settore per affrontare i rischi per i diritti umani associati al cobalto e ad altre materie prime, nessuna sta attualmente rivelando rischi o abusi specifici per i diritti umani identificati nelle loro catene di approvvigionamento. Alla luce della quantità di cobalto che le aziende di questo settore consumano e dovrebbero consumare nei prossimi anni con l'aumento della domanda di veicoli elettrici, è urgentemente necessaria molta più azione.

La miglior performance in questa categoria è stata la BMW (due battute). I risultati peggiori sono stati Daimler (una barra) e Renault (zero barre). Amnesty International ha scoperto che Tesla sta mostrando segni di potenziale alla luce delle sue pratiche investigative sui diritti umani (due battute).

PRODUTTORI DI CELLE BATTERIA (TOTALE: OTTO AZIENDE)

Solo tre degli otto produttori di celle della batteria hanno risposto alle lettere di Amnesty International del marzo 2017. Samsung SDI (tre barre) e LG Chem (due barre) sono state le uniche due che hanno mostrato progressi più che nominali nello sviluppo di politiche e pratiche efficaci di due diligence sui diritti umani per il cobalto. Questi due produttori di batterie coreani hanno dimostrato i passaggi per migliorare le loro prestazioni.

Inizialmente, si sono concentrati sui certificati di origine per confermare se Huayou Cobalt lo avesse fornito con cobalto della RDC. Samsung SDI ha successivamente riconosciuto che questi sono insufficienti.

I produttori cinesi di batterie, tra cui Coslight Technology International Group (Coslight) e BYD Co., Ltd, (BYD), che produce anche veicoli elettrici, non hanno risposto alla richiesta di informazioni del marzo 2017 di Amnesty International. Tianjin Lishen ha fornito informazioni limitate appena prima della pubblicazione di questo rapporto. Solo il produttore cinese di celle per batterie ATL ha mostrato alcune prove delle politiche e delle pratiche di due diligence sui diritti umani per il cobalto. La deludente mancanza di azione da parte di tante aziende

in questo settore suggerisce che gli attori al centro della catena di approvvigionamento, che è nascosta agli occhi del pubblico, stiano usando la loro invisibilità per contribuire e trarne vantaggio dalle violazioni dei diritti umani.

Il miglior rendimento in questa categoria è stato Samsung SDI (tre barre), mentre i risultati più scarsi sono stati BYD, Coslight e Shenzhen BAK Battery Co., Ltd (Shenzhen BAK) (tutti con zero barre).

Amnesty International ha scoperto che LG Chem (due barrette) sta mostrando segni di potenziale alla luce dei recenti miglioramenti apportati alle sue pratiche di due diligence sui diritti umani per il cobalto.

PRODUTTORI DI MATERIALI CATODICI (TOTALE: TRE AZIENDE)

Amnesty International ha scoperto che le aziende che producono materiali catodici contenenti cobalto per batterie agli ioni di litio hanno ottenuto risultati relativamente scarsi nella loro catena di fornitura di due diligence sui diritti umani, nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nelle loro catene di approvvigionamento. La società coreana L&F è stata l'unica società delle tre in questo settore a rispondere alla lettera dell'organizzazione del marzo 2017, sebbene Hunan Shanshan abbia fornito alcune informazioni appena prima della pubblicazione di questo rapporto. Nel complesso, queste aziende continuano a non dimostrare il rispetto dei diritti umani.

Hunan Shanshan (una barra) è stato il migliore in questa categoria, avendo adottato misure per migliorare il proprio sistema di due diligence sui diritti umani e tracciare la propria catena di approvvigionamento, ma l'azienda deve essere più trasparente sulle azioni che sta intraprendendo, comprese le sue politiche e dettagli sulla valutazione del rischio. Amnesty International ha rilevato che L&F (zero barre) sta mostrando segni di potenziale, dato il suo espresso impegno a collaborare con i fornitori per "prendere tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi violazione identificata nella [sua] fornitura catena".

CONCLUSIONI

Le aziende dietro le tecnologie della "rivoluzione dell'energia pulita" vogliono chiaramente essere associate alla sostenibilità, non alle violazioni dei diritti umani. Altri ora sono disposti ad ammettere che ci sono problemi seri che non possono più essere ignorati. Tuttavia, la consapevolezza e gli impegni non si sono tradotti in azione

lungo la catena di approvvigionamento globale. Mentre aziende come Huayou Cobalt, Apple e Samsung SDI hanno dimostrato che è possibile mappare le loro catene di approvvigionamento nella Repubblica Democratica del Congo, troppe altre non hanno intrapreso alcuna azione significativa. Nessuna delle 29 società citate in questo rapporto sta effettuando due diligence sui diritti umani sulla propria fornitura di cobalto catene in linea con gli standard internazionali.

Il cobalto non è ancora un obiettivo esplicito delle politiche e delle pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento dei principali marchi tecnologici, tra cui Huawei e Microsoft. Il settore automobilistico è in gran parte insufficiente, e non una singola azienda lo ha ancora identificato pubblicamente fonderie o raffinerie di cobalto.

Amnesty International è preoccupata per il basso tasso di risposta dei produttori di materiali per batterie e celle per batterie, molti dei quali con sede in Cina. A meno che queste società non inizino a svolgere la due diligence in linea con gli standard internazionali, sarà difficile creare un mercato praticabile per fonti di cobalto più responsabili. Ciò è particolarmente vero dato che i produttori cinesi di batterie si stanno attrezzando per soddisfare la domanda prevista di veicoli elettrici di fabbricazione cinese.

Data l'entità del problema e la crescente domanda di cobalto, occorre fare di più.

Il governo della Repubblica Democratica del Congo dovrebbe agire in base al suo impegno ad attuare tutte le raccomandazioni contenute nel rapporto 2016 di Amnesty International.

Stati, come la Repubblica Democratica del Congo, la Cina, la Corea del Sud e gli Stati Uniti dovrebbero come minimo richiedere una maggiore trasparenza in merito ai diritti umani e alle pratiche della catena di approvvigionamento del cobalto. In particolare, la regolamentazione è richiesta per garantire trasparenza in relazione a: punti di estrazione, condizioni di estrazione e negoziazione e catena di custodia (attori coinvolti) per il cobalto.

Le aziende nella catena di approvvigionamento del cobalto dovrebbero intraprendere e divulgare pubblicamente le proprie pratiche di due diligence sui diritti umani.

L'aumento della domanda di veicoli elettrici significa che le aziende si riforniranno di più cobalto dalla Repubblica Democratica del Congo. Le protezioni inadeguate dei diritti umani per i minatori artigiani nella RDC continuano a essere la realtà. Ciò significa che è più urgente che mai che le aziende migliorino le loro pratiche di due diligence per garantire il rispetto dei diritti umani. Il business as usual non è un'opzione: è tempo che le aziende "ricarichino le batterie" e affrontino le proprie responsabilità in materia di diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

Amnesty International ha fornito alle aziende presenti in questo rapporto l'opportunità di rispondere ai nostri risultati come dettagliato nella Metodologia.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

3TG tantalio, stagno, tungsteno e oro

Gruppo d'azione per l'industria automobilistica **AIAG**

ASM minerario artigianale e su piccola scala

CCCMC Cina Camera di commercio degli importatori ed esportatori di metalli, minerali e prodotti chimici

CDM Congo Dongfang International Mining SARL, una filiale di Zhejiang Huayou Cobalt Co., Ltd

Centro **CEGA** per un'azione globale efficace (Università della California, Berkeley, USA)

ILO Organizzazione internazionale del Lavoro

LCO ossido di cobalto di litio

L' estrazione mineraria su larga scala di **LSM**

Organizzazione di orientamento **dell'OCSE** per la cooperazione economica e lo sviluppo Due diligence Guida per
Catene di approvvigionamento responsabili di minerali provenienti da aree interessate da conflitti e ad alto rischio

RBA Responsible Business Alliance (ex Electronic Industry Citizenship Coalition)

RCI Iniziativa responsabile del cobalto

Iniziativa responsabile delle materie prime **RRMI**

SEC Securities and Exchange Commission (USA)

ZEAs zone minerarie artigianali

METODOLOGIA

Questo rapporto è un aggiornamento di *This is What We Die For*,¹ pubblicato congiuntamente nel gennaio 2016 da Amnesty International e dalla ONG congolese African Resources Watch (Afriwatch).² Questo

report è stato il primo resoconto completo di come il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) entra nelle catene di approvvigionamento di molti dei più grandi marchi di elettronica e società di veicoli del mondo.

Per il rapporto del 2016, i ricercatori di Amnesty International e Afriwatch hanno visitato cinque siti minerari a Kolwezi, Kambove e Likasi e dintorni, nell'allora provincia del Katanga.³ Hanno intervistato quasi 90 persone (tra cui 17 bambini) che lavoravano o avevano lavorato in questi miniere. Amnesty International ha utilizzato i registri pubblici, inclusi i documenti degli investitori e le dichiarazioni pubblicate sui siti Web delle società, per identificare le società nella catena di approvvigionamento internazionale del cobalto. I ricercatori hanno stabilito come il cobalto estratto a mano nella RDC utilizzando gli strumenti più elementari (miniere artigianali) è stato utilizzato per produrre le batterie che alimentano telefoni cellulari, tablet, computer portatili e veicoli elettrici.

This is What We Die For ha fatto luce sul diffuso incapacità da parte di tutte le società in esso citate di identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani legato alla produzione di batterie agli ioni di litio.

Time to Recharge, valuta i progressi compiuti dal rapporto 2016. Fornisce una panoramica degli sviluppi chiave relativi alla catena di approvvigionamento del cobalto a livello internazionale, DRC e società

livelli. Considera specificamente il grado in cui le pratiche di approvvigionamento di cobalto delle aziende sono migliorate da gennaio 2016. Valuta le prestazioni delle aziende in base a cinque criteri che riflettono gli standard internazionali per condurre la due diligence sui diritti umani della catena di approvvigionamento per i minerali estratti da aree ad alto rischio o colpite da conflitti (vedi sotto per ulteriori dettagli).

Questo rapporto sullo stato di avanzamento si basa su aggiornamenti nazionali e revisioni di notizie, comunicati stampa, rapporti di analisti, documenti aziendali e altro materiali disponibili.

Per valutare se le condizioni sul campo sono cambiate, i ricercatori di Amnesty International hanno collaborato con Afriwatch, che nel marzo 2017 ha rivisitato i siti minerari artigianali di Kasulo, Tshipuki e Mutoshi (tutti situati nella città di Kolwezi e dintorni, nella provincia di Lualaba). Hanno documentato adulti e bambini coinvolti nell'attività mineraria in condizioni non sicure e ha anche studiato i cambiamenti nell'attività commerciale in risposta all'emergere di nuovi siti minerari.

Per tutto il 2016 e il 2017, i ricercatori hanno monitorato la situazione nelle aree di estrazione del cobalto attraverso discussioni con vari contatti chiave sul campo.

Il 30 agosto 2017 i ricercatori di Amnesty International hanno anche partecipato a un incontro ospitato dal Ministero delle Miniere congolese a Kinshasa.

AZIENDA DI VALUTAZIONE RISPOSTE E PROGRESSI

Nel marzo 2017, Amnesty International ha inviato lettere a 29 società identificate durante la ricerca per *This is*

Per cosa moriamo come potenziali utilizzatori di cobalto proveniente dalle miniere in cui lavoravano bambini e adulti

1. Afriwatch e Amnesty International, "Questo è ciò per cui moriamo": gli abusi dei diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo alimentano il commercio globale di cobalto (Indice: AFR 62/3183/2016) ("Questo è ciò per cui moriamo").

2. www.afriwatch.org

3. Nel 2015, l'ex provincia del Katanga è stata divisa in quattro nuove province. La maggior parte della produzione di cobalto della regione avviene nelle due province meridionali di Lualaba e Haut Katanga.

condizioni pericolose. Una di queste società era Zhejiang Huayou Cobalt Co., Ltd (Huayou Cobalt), la cui consociata interamente controllata nella Repubblica Democratica del Congo è Congo Dongfang International Mining SARL (CDM). Amnesty International ha identificato CDM come uno dei principali acquirenti di cobalto artigianale da commercianti che operano nel mercato di Musompo.

Le altre 28 società contattate da Amnesty International erano quattro produttori di materiali catodici per batterie agli ioni di litio, 4 otto produttori di celle di batterie, nove società di elettronica e sette produttori di veicoli elettrici. 5 Tutti e 28 erano

identificato attraverso documenti aziendali o altre fonti pubbliche di informazione come aventi possibili collegamenti della catena di approvvigionamento a Huayou Cobalt e, quindi, a CDM.⁶

Amnesty International ha chiesto a ciascuna delle 29 società contattate di fornire dettagli sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto e sulle politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani. Le domande alle aziende riflettevano il quadro di due diligence in cinque fasi definito dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nella sua Guida al dovere di diligenza per catene di approvvigionamento responsabili di minerali provenienti da aree di conflitto e ad alto rischio (Orientamento OCSE).⁷

Amnesty International ha ricevuto risposte sostanziali da 20 società.⁸ La valutazione di Amnesty International delle pratiche aziendali è informata da queste risposte, nonché da dichiarazioni,

rapporti e altre informazioni rilevanti che le società hanno divulgato pubblicamente o portato all'attenzione di Amnesty International. È possibile accedere a tutte le risposte su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr62/7418/2017/it/>.

Attingendo alla Guida dell'OCSE, Amnesty Criteri di valutazione creati a livello internazionale per distinguere tra le responsabilità delle imprese “a monte” (quelle ubicate nella filiera dalle miniere alle fonderie/raffinatori) e

aziende “a valle” (quelle della filiera dalle fonderie/raffinatori ai dettaglianti).

Amnesty International ha valutato Huayou Cobalt, insieme alla sua fonderia interamente controllata CDM, secondo gli standard internazionali di due diligence sui diritti umani applicabili alle società a monte. Vale a dire, la valutazione ha esaminato se ha:

- Istituito un solido sistema di gestione aziendale, compreso un sistema di controllo e trasparenza rispetto alla filiera mineraria;
- mappato le circostanze fattuali della catena di approvvigionamento al fine di chiarire la catena di custodia e identificare i rischi associati all'estrazione, al commercio, alla manipolazione e all'esportazione;
- Progettato e implementato una strategia per rispondere ai rischi identificati al fine di prevenire o mitigare gli impatti negativi; e
- Segnalato pubblicamente sulle politiche e pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento, compresi i rapporti di audit.⁹

4. I materiali catodici sono importanti componenti contenenti cobalto utilizzati nella produzione di batterie ricaricabili agli ioni di litio. L'ossido di cobalto di litio (LCO) si trova più comunemente nelle batterie utilizzate per computer, telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici di consumo. Le batterie a voltaggio più elevato, comprese quelle che si trovano nei veicoli elettrici, utilizzano in genere altre formulazioni, come l'ossido di cobalto di litio e nichel e manganese (NMC) o l'ossido di alluminio e cobalto di litio e nichel (NCA).

5. Si veda la tabella delle società a valle nel Capitolo 5. Di queste, ventitré erano società contattate per la prima volta alla fine del 2015, prima della pubblicazione di “Questo è ciò per cui moriamo” e cinque sono stati i produttori di veicoli elettrici contattati nel luglio 2016 che i ricercatori credevano, sulla base delle informazioni esaminate dopo gennaio 2016, stavano anche acquistando cobalto congolese da Huayou Cobalt. Vedi Amnesty International, Auto elettriche: sfruttate il lavoro minorile? 30 settembre 2016, www.amnesty.org/en/latest/news/2016/09/electric-cars-running-on-child-labour/

6. Amnesty International ha utilizzato i documenti pubblici, inclusi i documenti degli investitori, le notizie e le dichiarazioni pubblicate sui siti Web delle società per identificare rapporti commerciali tra aziende della filiera. I ricercatori hanno fatto inferenze basate su queste relazioni per collegare le aziende a Huayou Cobalt. Dal momento che Huayou Cobalt ha dichiarato pubblicamente che circa la metà della sua fornitura di materia prima di cobalto è fornita da CDM, Amnesty International ritiene che qualsiasi azienda con Huayou Cobalt nella sua catena di fornitura probabilmente avrà anche CDM nella sua catena di fornitura.

7. OECD, OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas, 3d edition, 2016, www.oecd.org/daf/inv/mne/OECD-Due-Diligence-Guidance-Minerals-Edition3.pdf (OECD Guidance).

8. Queste società non hanno risposto ad Amnesty International: Ampere Technology Co., Ltd; BYD Co., Ltd; Gruppo internazionale di tecnologia Coslight; Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd; Ningbo Shanshan Co., Ltd; Shenzhen BAK batteria Co., Ltd; Tianjin B & M Scienza e tecnologia per azioni Co., Ltd; e Tianjin Lishen Battery Joint-Stock Co., Ltd. Il gruppo Renault ha inviato una breve risposta senza fornire risposte sostanziali alle domande. Hunan Shanshan e Tianjin Lishen hanno fornito informazioni immediatamente prima della pubblicazione, che sono state riportate di seguito.

9. Guida dell'OCSE, Supplemento su stagno, tantalio e tungsteno, pag. 32.

La valutazione di Amnesty International su Huayou Cobalto/CDM basato su questi criteri può essere trovato in Capitolo 4.

Amnesty International ha valutato tutte le altre società della filiera secondo i seguenti criteri per le società a valle:

- La società ha esaminato i suoi collegamenti di fornitura con la RDC e Huayou Cobalt?
- L'azienda ha politiche solide e? sistemi in atto per rilevare i rischi per i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?
- L'azienda ha intrapreso azioni per identificare i "choke point" (fonderie e raffinerie) ei relativi rischi per i diritti umani?
- L'azienda ha divulgato informazioni sui rischi per i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?
- L'azienda ha adottato misure per mitigare i rischi per i diritti umani o rimediare ai danni legati alla sua catena di approvvigionamento del cobalto?

Per ciascuna delle cinque domande, Amnesty International ha ricavato una serie di tre indicatori che riflettono le azioni che le aziende dovrebbero realizzare (cfr. allegato "1"). Questi indicatori sono stati quindi utilizzati per valutare

l'adeguatezza della due diligence di ciascuna società in linea con gli standard internazionali. Per riflettere il raggiungimento delle aziende che avevano intrapreso più azioni in linea con gli standard internazionali, ad ogni rating è stato associato un valore in punti successivamente più alto (indicato tra parentesi sotto):

- Nessuna dimostrazione o nessuna risposta da parte dell'azienda (0)
- Dimostrazione minima (1)
- Dimostrazione moderata (3)
- Adeguata dimostrazione (6)

La valutazione complessiva di Amnesty International sulle prestazioni delle società a valle in base a ciascuno dei criteri è riportata nel Capitolo 5, con valutazioni più dettagliate di ciascuna società nell'allegato "2".

Il valore in punti totale per le valutazioni in tutte e cinque le domande è stato utilizzato per produrre una valutazione complessiva delle prestazioni di due diligence di ciascuna società basata su una scala da 0 a 30. Le icone della batteria rappresentano lo "stato della batteria" delle pratiche e delle prestazioni di due diligence di ciascuna azienda. Il numero massimo di barre che un'azienda può ricevere è quattro. Amnesty International del downstream le società possono essere trovate nel Capitolo 5 e più in dettaglio valutazioni società per società di cui all'allegato "2".

La valutazione di Amnesty International non prende in considerazione l'efficacia di nessuna delle politiche e delle pratiche delle 29 società nell'identificazione, prevenzione, trattamento o contabilizzazione delle violazioni dei diritti umani, ma solo la relativa conformità agli standard internazionali. Gli impegni assunti dalla Società in futuro non sono stati considerati prova di due diligence ai fini della presente valutazione.

Prima della pubblicazione, Amnesty International ha scritto a tutte le 29 società e ha fornito a ciascuna l'opportunità di rispondere ai nostri risultati. Ventuno aziende hanno fornito risposte. Le seguenti società non erano d'accordo con la loro classifica rispetto ad almeno uno dei cinque criteri: Apple, BMW, Dell, Fiat-Chrysler, General Motors, HP, Hunan Shanshan, Microsoft, Sony Corporation (Sony), Tesla e Tianjin Lishen. Amnesty International ha esaminato in dettaglio le risposte e ha tenuto adeguatamente conto delle informazioni fornite nell'aggiornare i suoi risultati.

È possibile accedere alle copie delle risposte delle aziende all'indirizzo: <https://www.amnesty.org/en/documents/af62/7418/2017/it/>

1. CONTESTO

RIVOLUZIONE ENERGIA PULITA: CRESCENTE DOMANDA DI COBALTO

Il nostro mondo è sempre più alimentato da batterie ricaricabili agli ioni di litio (batterie ricaricabili). Sono una componente vitale di un'ampia gamma di dispositivi, dalle tecnologie mobili di tutti i giorni, come smartphone e computer portatili, ai veicoli elettrici.

Allo stesso tempo, c'è un crescente interesse nell'uso di batterie ricaricabili di grandi dimensioni per aiutare a immagazzinare l'elettricità generata da fonti solari ed eoliche e consegnarla ai consumatori in modo più efficiente.¹⁰ Queste tecnologie sono interessanti per via della loro sostenibilità percepita, soprattutto rispetto ai combustibili fossili tradizionali. combustibili. Ma man mano che diventano sempre più diffusi in quella che alcuni chiamano la "rivoluzione dell'energia pulita", è necessario chiedersi se l'energia che alimenta questa rivoluzione è "pulita" come afferma di essere.

Il cobalto è un componente fondamentale delle batterie ricaricabili e quindi della rivoluzione dell'energia pulita. Tuttavia, la sua estrazione è stata collegata a gravi rischi e abusi dei diritti umani. Più del 50% della fornitura mondiale di cobalto ha origine nella Repubblica Democratica del Congo,¹¹ uno dei paesi più poveri del mondo in parte a causa di decenni di guerra civile e malgoverno. Per molto tempo, la produzione di cobalto nella RDC è stata dipendente dalla domanda di minerali ricchi di rame in cui si trova in abbondanza. Tuttavia, la crescente domanda di batterie ricaricabili sta rendendo il cobalto un bene sempre più prezioso a sé stante.

Il cobalto nella Repubblica Democratica del Congo si trova generalmente in una roccia grigio scuro nota come eterogenite. Può anche essere estratto da altri minerali che i minatori raccolgono principalmente per il loro contenuto di rame e che vengono poi lavorati.¹² Gran parte del cobalto prodotto nella RDC è destinato a fonderie, raffinerie e trasformatori situati in Cina, dove viene trasformato in un varietà di prodotti chimici utilizzati nella produzione di batterie ricaricabili. La domanda di queste batterie ha contribuito a contribuire a un boom dei prezzi del cobalto dall'inizio del 2017.¹³ Sta inoltre sostenendo un mercato per i minerali estratti a mano nella RDC in condizioni estremamente pericolose.

Usano i minatori artigianali, conosciuti localmente come creuseurs strumenti di base per estrarre dalla mano rocce ricche di minerali scavato gallerie sotterranee. Bambini di appena sette anni cercano rocce contenenti cobalto nei sottoprodotti scartati delle miniere industriali e lavare e selezionare il minerale prima che venga venduto. Artigianale l'attività mineraria può essere svolta da privati o come piccole cooperative minerarie non industriali (miniere artigianali e su piccola scala, ASM). Questo tipo di estrazione è distinto dalle operazioni industriali di "estrazione mineraria su larga scala" (LSM) che utilizzano macchinari.

Il codice minerario della RDC del 2002¹⁴ ha stabilito che l'attività estrattiva artigianale può essere svolta solo all'interno di Zone d'exploitation craftale autorizzate (Zone miniere artigianali, ZEA) dove l'estrazione mineraria industriale o semiindustriale non è praticabile.¹⁵ Tuttavia, il governo ha creato pochissime ZEA e la maggior parte dei minatori artigianali lavora in ambienti non autorizzati e aree non regolamentate o sconfinamento su terreni controllati da società minerarie industriali.¹⁶

10. D. Cardwell & C. Krauss, "A Big test for big battery", New York Times, 14 gennaio 2017, www.nytimes.com/2017/01/14/business/energy-environment/california-big-batteries-as-powerplants.html

11. US Geological Survey (USGS), Mineral Commodity Summaries 2017, p. 53, minerals.usgs.gov/minerals/pubs/commodity/cobalt/mcs-2017-cobal.pdf (USGS, Riepiloghi sulle materie prime minerali 2017).

12. E-mail di Kim Shedd, specialista in materie prime minerali, USGS, 7 ottobre 2015.

13. Secondo i dati del London Metal Exchange, il 29 gennaio 2016 il prezzo dell'acquirente in contanti per il cobalto è sceso a 21.700 USD per tonnellata. Novembre 2017. Vedi www.lme.com/News/Minor-metals/Cobalt

14. Codice minerario della RDC (2002), legge n. 007/2002 dell'11 luglio 2002 sul codice minerario, disponibile in francese all'indirizzo mines-rdc.cd/fr/documents/codeminier_eng.pdf (Codice minerario DRC (2002)).

15. Articolo 109 del codice minerario della RDC (2002).

16. "Questo è ciò per cui moriamo", p. 33.

La portata del settore ASM è notevole.

Le stime del 2010 suggeriscono che ben 150.000 individui (circa il 2% della popolazione del Katanga) erano coinvolti nell'attività mineraria artigianale.¹⁷

Funzionari governativi hanno affermato che il cobalto scavato a mano rappresenta circa il 20% delle esportazioni totali del minerale della RDC (in altre parole, il 10% della fornitura globale totale).¹⁸ L'estrazione artigianale è diventata una fonte di sostentamento per molte persone quando la più grande la compagnia mineraria statale è crollata negli anni '90. È cresciuto ulteriormente durante la seconda guerra del Congo (1998-2003), quando il presidente Laurent Kabila ha incoraggiato le persone a scavare da sole. Oggi i minatori in genere guadagnano poco per il loro lavoro difficile e pericoloso, ma i minatori intervistati da Amnesty International hanno affermato che i livelli paralizzanti di disoccupazione lasciano loro poca scelta.¹⁹

Il cobalto estratto dalle miniere artigianali della RDC entra in una rete commerciale globale. In genere, la fusione del cobalto prevede almeno quattro passaggi rimossi nella catena di approvvigionamento dalle aziende che utilizzano batterie ricaricabili nei loro prodotti. Poiché le aziende che utilizzano batterie raramente hanno rapporti diretti con fonderie o raffinerie di cobalto, devono fare affidamento sui fornitori in vari punti della catena di approvvigionamento per fornire informazioni su come i materiali vengono acquistati all'inizio di quella catena.

Porre fine ai rischi e agli abusi quotidiani per la salute e la sicurezza affrontati dai minatori artigianali nella Repubblica Democratica del Congo deve diventare centrale nella "rivoluzione dell'energia pulita". Ciò richiede ai governi di introdurre regolamenti che richiedano alle aziende di attuare pratiche di due diligence sui diritti umani e di garantire che le loro operazioni relative al cobalto, così come ad altri minerali chiave utilizzati per produrre batterie ricaricabili, siano eticamente pulite.

RISULTATI DEL RAPPORTO 2016

Nel rapporto di gennaio 2016, *This is What We Die For*, Amnesty International e Afreewatch hanno denunciato gravi violazioni dei diritti umani nell'estrazione artigianale di cobalto nella RDC meridionale. Il rapporto ha mostrato che i minatori artigianali che operano al di fuori delle zone minerarie autorizzate in genere non disponevano di dispositivi di protezione o sicurezza di base, come respiratori, guanti o protezioni per il viso e non godevano di protezioni legali nominalmente fornite dallo stato. Le persone coinvolte nell'estrazione artigianale soffrivano spesso di malattie croniche, nonché di malattie respiratorie gravi e potenzialmente fatali a causa dell'esposizione prolungata a polveri contenenti cobalto e altri metalli.²⁰

I ricercatori hanno anche osservato e ascoltato i resoconti bambini di sette anni impegnati nell'estrazione artigianale del cobalto. Alcuni di questi bambini lavoravano nei tunnel insieme a minatori adulti, mentre la maggior parte aiutava a raccogliere gli scarti delle miniere o a selezionare e lavare i minerali prima della vendita. Molti sono stati costretti a svolgere questo lavoro fisicamente estenuante e pericoloso perché le loro famiglie erano troppo povere per pagare le tasse scolastiche oppure facevano affidamento sul reddito supplementare dell'attività mineraria per potersi permettere di mandare i propri figli a scuola.

I minori hanno anche raccontato di essere stati oggetto di percosse ed estorsioni da parte delle guardie di sicurezza e sfruttati dai commercianti.²¹ Secondo gli standard internazionali, qualsiasi partecipazione all'attività mineraria da parte di minori di età inferiore ai 18 anni rientra nella categoria delle "peggiori forme di lavoro minorile".²²

Gli adulti e i bambini intervistati da Amnesty

Il rapporto International for the 2016 ha anche dettagliato la diffusa incapacità degli agenti governativi di monitorare e applicare le misure di salvaguardia pertinenti volte alla protezione

17. Patto, Studio PROMINES: Industria mineraria artigianale nella Repubblica Democratica del Congo, giugno 2010, p. 21, congomines.org/system/attachments/as_sets/000/000/349/original/PACT-2010-ProminesStudyArtisanalMiningDRC.pdf. Non sono disponibili stime più recenti.

18. Intervista di Amnesty International al capo del Service d'Assistance et d'Encadrement du Small-Scale Mining (SAESSCAM) a Katanga, Lubumbashi, 18 maggio 2015. La sottostima di routine dell'ASM cobalto significa che è probabile che la cifra effettiva sia ancora più alta.

19. "Questo è ciò per cui moriamo", p. 27.

20. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) avverte che l'esposizione a livelli elevati di cobalto può avere effetti negativi sulla salute sia a breve che a lungo termine. Cfr. WHO, Concise International Chemical Assessment Document 69: Cobalt and Inorganic Cobalt Compounds, 2006, www.who.int/ipcs/publications/cicad/ci_cad69%20.pdf; Centro per il controllo delle malattie, la sicurezza sul lavoro e gli argomenti relativi alla salute: Cobalt, www.cdc.gov/niosh/topics/cobalt

21. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 28-31.

22. Articolo 3(d) della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sulle peggiori forme di lavoro minorile (Convenzione n. 182), 17 giugno 1999, www.refworld.org/docid/3ddb6e0c4.html. La Convenzione n. 182 definisce le peggiori forme di lavoro minorile, in parte, come: «il lavoro che, per sua natura o per le circostanze in cui viene svolto, è idoneo a nuocere alla salute, all'incolumità o alla morale dei bambini». L'ILO ha anche chiarito che "[l]attività mineraria] e l'estrazione di cave sono forme di lavoro pericolose per i bambini in ogni modo"; vedi ILO, Children in Hazardous work: What we know, What we need to do, 2011, p. 32, www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/@dgreports/@dcomm/@publ/documents/publication/wcms_155428.pdf. Vedi anche "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 28-29.

minatori artigiani.²³ Hanno inoltre descritto un modello di estorsione da parte di questi stessi funzionari, che abitualmente richiedevano pagamenti illegali ai minatori come "tassa" su ogni sacco di minerale raccolto o per accedere ai siti minerari.²⁴

Il rapporto ha anche dimostrato come il cobalto proveniente dalle miniere artigianali nella RDC sia entrato nella catena di approvvigionamento globale. I ricercatori hanno rintracciato il cobalto dall'artigianato ai siti minerari che hanno visitato in un mercato a Musompo, alla periferia di Kolwezi. Lì, i ricercatori hanno trovato commercianti che acquistavano minerali di cobalto senza effettuare controlli di base, come porre domande sulla provenienza di tali minerali o confermare le condizioni in cui erano stati estratti (compreso l'uso del lavoro minorile).²⁵ Questi commercianti, a loro volta, vendevano i minerali a entità più grandi che forniscono le fonderie che elaborano il cobalto per l'uso in varie applicazioni industriali, compresi i prodotti utilizzati nella produzione di batterie ricaricabili.

MANCATA MANCATA TUTELA DEI DIRITTI UMANI DELLO STATO

This is What We Die For ha evidenziato lacune e debolezze significative nella regolamentazione del governo della Repubblica Democratica del Congo sull'estrazione artigianale. Il codice e i regolamenti minerari contengono linee guida limitate sulla salute e sicurezza e pochissime disposizioni per proteggere i diritti del lavoro dei minatori artigiani.

Il rapporto descriveva in dettaglio diversi modi in cui il governo non riusciva a garantire la protezione degli adulti che estraevano cobalto in condizioni pericolose.²⁶

Non aveva creato abbastanza zone autorizzate per l'estrazione artigianale, costringendo di fatto i minatori a lavorare in aree non regolamentate o "libere dalla legge". Leggi e regolamenti non proteggevano adeguatamente la salute e la sicurezza o altre condizioni di lavoro dei minatori artigiani e delle autorità preposte al monitoraggio e

far rispettare gli standard non aveva la capacità di farlo.

I ricercatori hanno anche trovato prove che suggeriscono che i funzionari statali estorcevano pagamenti illegali da minatori artigianali e stavano ignorando condizioni di lavoro non sicure che violavano le stesse leggi della Repubblica Democratica del Congo, compreso il divieto di lavoro minorile nelle miniere.²⁷

Il rapporto concludeva che il governo non stava applicando adeguatamente il divieto legale contro il lavoro minorile nelle miniere artigianali. Ciò nonostante il divieto internazionale delle peggiori forme di lavoro minorile, il diritto del lavoro della Repubblica Democratica del Congo e il codice minerario del paese che vieta a chiunque abbia meno di 18 anni di prendere parte all'attività mineraria artigianale.²⁸ I bambini intervistati dai ricercatori hanno descritto la natura fisicamente impegnativa del lavoro svolto. Hanno detto che hanno lavorato fino a 12 ore al giorno nelle miniere trasportando carichi pesanti per meno di 2 dollari al giorno. Coloro che frequentavano la scuola lavoravano in orari simili svolgendo lavori faticosi nei fine settimana e durante le vacanze scolastiche, nonché prima e dopo la scuola. Coloro che non frequentavano la scuola lavoravano nelle miniere tutto l'anno.

Amnesty International ha anche riscontrato che il governo della RDC non è riuscito a garantire il diritto all'istruzione dei bambini non fornendo l'accesso all'istruzione primaria gratuita, come richiesto dalla legge e dalla Costituzione.²⁹

Il Codice di protezione dell'infanzia della Repubblica Democratica del Congo (2009) garantisce l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti i bambini. Tuttavia, la mancanza di finanziamenti governativi ha fatto sì che la maggior parte delle scuole continuasse ad addebitare tasse per coprire i costi. A Kolwezi, il personale delle ONG ha detto ai ricercatori che le tasse scolastiche erano di 10.000-30.000 franchi congolese (10-30 dollari) al mese, che è più di quanto molte famiglie possano permettersi.

La ricerca per il rapporto 2016 ha anche rilevato chiare lacune normative nei paesi in cui hanno sede le società multinazionali che utilizzano batterie ricaricabili, come Cina, Stati Uniti e

23. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 19-27, 33-37.

24. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 34-35.

25. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 48-50.

26. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 33-39.

27. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 17

28. Articolo 3 del Codice del lavoro della RDC (2002), Loi no 015/2002 del 16 ottobre 2002 portant Code du travail, www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/-ed_pro tect/-protrav/-ilo_aids/documents/legaldocument/wcms_126948.pdf; Articolo 23 del codice minerario della RDC (2002); "Questo è ciò per cui moriamo", p. 37.

29. Articolo 38 del Codice di protezione dell'infanzia della RDC (2009), legge n. 009/001 del 10 gennaio 2009 sulla protezione dell'infanzia, www.leganet.cd/Legislation/JO/2009/L.09.001.10.01.09.htm; e l'articolo 43 della Costituzione della Repubblica Democratica del Congo (2006), www.wipo.int/wipolex/en/text.jsp?file_id=193675.

Corea del Sud, tra gli altri. Questi stati di origine hanno un ruolo importante da svolgere nel richiedere una maggiore trasparenza sulle pratiche della catena di approvvigionamento del cobalto che non riuscivano a soddisfare. In base al diritto internazionale sui diritti umani, tutti gli stati hanno il dovere di proteggere dalle violazioni dei diritti umani da parte di tutti gli attori, comprese le imprese, durante le loro operazioni globali.

Tra le altre cose, ciò richiede a tutti i governi di emanare e far rispettare leggi che richiedono la due diligence aziendale e la divulgazione pubblica in relazione al cobalto e ad altri minerali. Alcune giurisdizioni hanno introdotto obblighi legali in materia di due diligence e rendicontazione pubblica da parte di alcune società che utilizzano o commerciano tantalio, stagno, tungsteno o oro (3TG, comunemente indicati anche come "minerali di conflitto") originari della Repubblica Democratica del Congo o dei paesi limitrofi.³⁰

Tuttavia, nessun paese richiede legalmente alle aziende di riferire pubblicamente sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Di conseguenza, le aziende possono trarre profitto dalle continue violazioni dei diritti umani nella catena di approvvigionamento del cobalto, come il lavoro minorile, senza essere scoperte.

MANCATO RISPETTO DEI DIRITTI UMANI AZIENDALI

Il rapporto del 2016 ha rilevato che le aziende lungo il cobalto la catena di approvvigionamento non riusciva a condurre una condotta umana adeguata due diligence dei diritti in linea con gli standard internazionali.³¹

I ricercatori hanno seguito i veicoli di minatori e commercianti mentre trasportavano il minerale di cobalto dalle miniere artigianali Kolwezi a un mercato a Musompo. Là, indipendente i commercianti hanno acquistato il minerale, indipendentemente da dove fosse arrivato da o come è stato estratto. Questi commercianti hanno poi venduto il minerale ad aziende più grandi della RDC per l'elaborazione

ed esportare. Il rapporto del 2016 ha identificato la fonderia, CDM, come uno dei maggiori acquirenti di cobalto ASM nella regione di Kolwezi. CDM è una consociata interamente controllata di Huayou Cobalt, che ha sede in Cina ed è uno dei più grandi trasformatori di cobalto del mondo e produce una varietà di composti di cobalto utilizzati nella produzione di batterie agli ioni di litio.³²

CDM ha acquistato il 20-30% del suo minerale di cobalto da ASM fonti; il resto proveniva da materiale acquistato dai produttori di LSM o ottenuto da operazioni minerarie formali in cui aveva una partecipazione.³³ CDM ha quindi fuso il cobalto per produrre idrossido di cobalto grezzo.³⁴ Questo cobalto trasformato è stato quindi spedito agli stabilimenti di Huayou Cobalt in Cina. Lì è stato ulteriormente perfezionato in prodotti venduti ad aziende in Cina e Corea del Sud che realizzavano materiali componenti per celle di batterie agli ioni di litio prodotte da aziende in quei paesi e altrove.

Queste celle della batteria sono poi entrate nelle catene di approvvigionamento di alcuni dei maggiori produttori mondiali di elettronica di consumo e veicoli elettrici.³⁵

In *This is What We Die For*, Amnesty International ha valutato le pratiche di due diligence sui diritti umani di 26 aziende. L'organizzazione ha concluso che tutte le 26 società, tra cui Huayou Cobalt e le società che potrebbero acquistarne direttamente o indirettamente, non hanno condotto la due diligence sui diritti umani in linea con gli standard internazionali.

In modo allarmante, la maggior parte delle aziende non è stata in grado di rispondere a domande di base sulla provenienza del cobalto nei loro prodotti e se esistesse il rischio di violazioni dei diritti umani del tipo osservato dai ricercatori di Amnesty International.³⁶

30. Ad esempio, Sezione 1502, Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act, 2010, www.cftc.gov/ucm/groups/public. Cfr. anche il regolamento (UE) 2017/821 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che stabilisce gli obblighi di adeguata verifica della catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali e di oro provenienti da zone di conflitto e aree ad alto rischio, eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2017.130.01.0001.01.ENG&toc=OJ.L:2017:130:TOC (regolamento UE sulla due diligence mineraria).

31. I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani stabiliscono la responsabilità delle aziende di rispettare i diritti umani internazionali nelle loro operazioni globali, comprese le loro catene di approvvigionamento. Ciò richiede, tra le altre cose, che le aziende svolgano una due diligence sui diritti umani "per identificare, prevenire, mitigare e rendere conto di come affrontano il loro impatto sui diritti umani". Una guida pratica su come tale due diligence dovrebbe essere svolta per le catene di approvvigionamento è stata fornita dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

32. Vedi capitolo 4.

33. Questa ripartizione riflette anche le sue operazioni del 2017. Huayou Cobalt, Due diligence e audit di Huayou Cobalt sulla catena di approvvigionamento responsabile del cobalto, 9 agosto 2017, pag. 16, en.huayou.com/downloadRepository/cfd6ba6f6-6aba-4846-9f2c-5ea7bf852e16.pdf (Due Diligence e Audit di Huayou Cobalt). Nel 2015, CDM ha acquistato la licenza mineraria PES27 da Gécamines, dandogli accesso a un sito minerario di rame-cobalto a Luiswishi, fuori Lubumbashi. Al momento in cui scrivo, Huayou Cobalt deteneva anche partecipazioni in La Minière de Kasombo SAS (MIKAS) e Feza Mining SAS, entrambe joint venture con Gécamines (Huayou Cobalt, Annual Report 2016, pp. 131, 133). Ha anche una quota di proprietà dell'1% nelle principali "risorse per infrastrutture" Sicomines progetto (Huayou Cobalt, Annual Report 2016, p. 104).

34. Huayou Cobalt, Relazione annuale 2016, marzo 2017, pag. 9, www.huayou.com/downloadRepository/68993f39-e85f-4068-ae38-7a4bd45aaedd.PDF (Huayou Cobalt, Rapporto Annuale 2016).

35. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 56-63.

36. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 53-65.

Il rapporto concludeva che le aziende che acquistano cobalto, o componenti contenenti il minerale, non avevano scuse per non condurre tali misure di due diligence. La Repubblica Democratica del Congo è di gran lunga la più grande fonte mondiale di cobalto e le pessime condizioni delle sue miniere artigianali e l'uso del lavoro minorile in esse erano stati segnalato pubblicamente in passato.

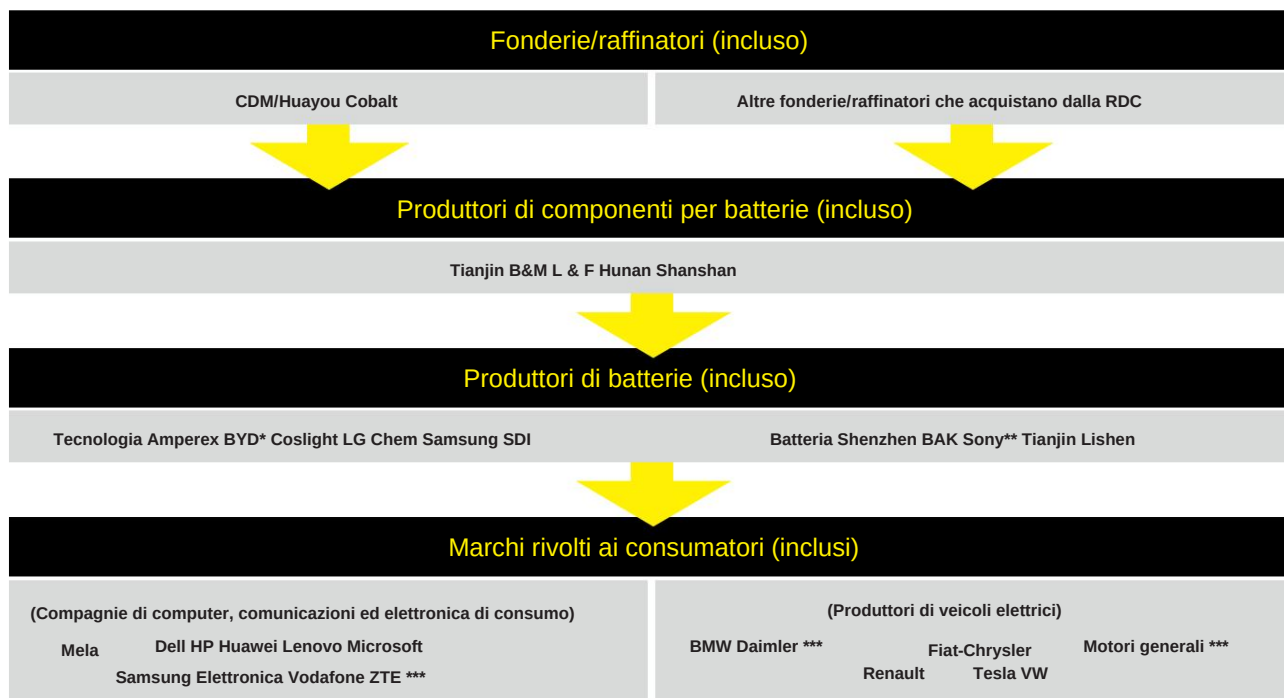
Amnesty International ha scoperto che CDM e Huayou Cobalt, in qualità di fonderie, avrebbero dovuto sapere come veniva estratto, manipolato, trasportato e commerciato il cobalto che avevano acquistato. Avrebbero dovuto essere in grado di identificare dove viene estratto, da chi ea quali condizioni (incluso se si sono verificate violazioni dei diritti umani o qualsiasi forma di illegalità).

Amnesty International ha scoperto che qualsiasi azienda che si rifornisse di cobalto trasformato e i suoi clienti lungo la catena di approvvigionamento avrebbero dovuto essere in grado di rintracciare il suo

fornitori alla fonderia ed essere pienamente consapevoli delle pratiche di due diligence della fonderia. Nelle loro lettere ad Amnesty International, molte di queste società hanno affermato di avere una politica di "tolleranza zero" sui bambini lavoro nelle loro catene di approvvigionamento. Tuttavia, nessuno è stato in grado di fornire prove di eventuali indagini e controlli specifici che avevano intrapreso per identificare e affrontare il lavoro minorile nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

Sette delle 26 società non hanno risposto quando sono state contattate nel 2015.³⁷ Tredici hanno negato di utilizzare cobalto proveniente dalla RDC o collegato a Huayou Cobalt, senza offrire alcuna informazione che consentisse di verificare queste affermazioni.³⁸ Considerando che la RDC rappresenta più della metà delle la fornitura globale di cobalto, le aziende che affermano di non avere cobalto della RDC nelle loro catene di approvvigionamento dovrebbero essere pronte a offrire prove credibili a sostegno di tale contesa.

Potenziale catena di approvvigionamento del cobalto della Repubblica Democratica del Congo (secondo le informazioni pubblicamente disponibili).



*BYD è anche un produttore di veicoli elettrici

**Nel settembre 2017, Sony ha completato il trasferimento dell'attività relativa alle celle di batterie al gruppo Murata Manufacturing Co., Ltd. ed è anche un computer, una società di comunicazione e azienda di elettronica di consumo.

***Indica le aziende che negano una connessione a questa potenziale catena di approvvigionamento e/o cobalto originario della Repubblica Democratica del Congo.

37. Sette società non hanno risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International del 2015: Ahong, ATL, BAK, BYD, Dell, Ningbo Shanshan e ZTE.

38. Ad esempio, Daimler, Huawei, Lenovo, Microsoft, Samsung Electronics, Samsung SDI, Tianjin Lishen, Vodafone, VW, Tianjin B & M, Coslight, Inventec e LG Chem.



I minatori usano una corda attaccata a una trave tesa sopra la fossa come supporto per scendere dentro e fuori dalla fossa, Kasulo, marzo 2017

© Amnesty International/Afrewatch

2. SVILUPPI CHIAVE, 2016–2017

Dopo la pubblicazione di *This is What We Die*

Perché c'è stata una raffica di attività, tra cui un invito all'azione da parte dell'OCSE, impegni del governo della Repubblica Democratica del Congo per proteggere i diritti umani e impegni di aziende a intraprendere una due diligence sui diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

AZIONI INTRAPRESE DALLA RDC GOVERNO

Nel 2011, il governo della Repubblica Democratica del Congo ha sviluppato un piano d'azione nazionale volto ad eliminare le peggiori forme di malattia lavoro minorile entro il 2020, ma questo non è mai stato formalmente adottato o attuato.³⁹ Rinnovata attenzione internazionale a seguito della pubblicazione del rapporto 2016

ha spinto il governo ad assumere nuovi impegni per adempiere a questi obblighi in materia di diritti umani. Questi sono culminati nell'elaborazione di una nuova strategia nazionale volta ad allontanare i bambini da tutte le miniere artigianali entro il 2025.

La strategia (che non era stata finalizzata al momento della stesura) dettaglia sei aree di lavoro.⁴⁰

39. Ministero del Lavoro della Repubblica Democratica del Congo, Piano d'azione nazionale (PAN) contro le peggiori forme di lavoro minorile nella Repubblica Democratica del Congo, dicembre 2011, www.ilo.org/dyn/natlex/docs/MONOGRAPH/94977/111643/F-2051372699/COD-94977.pdf

40. Questi includono: rafforzare il quadro giuridico e normativo pertinente; raccogliere dati sulla presenza di lavoro minorile nelle miniere artigianali; sensibilizzare le comunità locali, così come gli attori pubblici e privati e creare un meccanismo di monitoraggio della comunità; promuovere filiere minerarie responsabili; rafforzare la protezione e la cura dei bambini; e per aumentare la capacità degli organismi di regolamentazione del governo e delle cooperative che rappresentano i minatori artigianali. Cfr. Ministero delle Miniere della RDC, *Stratégie nationale sectorielle de lutte contre le travail des enfants dans les mines crafta les et sur les sites miniers craftaux en RDC 2017-2025*, agosto 2017, in archivio con Amnesty International. Il Ministero delle Miniere ha affermato che avrebbe funzionato in alcuni siti pilota prima di implementare lo schema a livello nazionale.

Il Ministero delle Miniere ha invitato Amnesty International e altri gruppi della società civile nazionali e internazionali a fornire un feedback su questa strategia in un seminario tenutosi a Kinshasa nell'agosto 2017. Amnesty International ha evidenziato preoccupazioni specifiche e ha avanzato raccomandazioni da prendere in considerazione.⁴¹ A questo seminario, il governo ha annunciato che avrebbe "progressivamente" attuato tutta l'amnistia Raccomandazioni di International fatte nel 2016 rapporto.⁴²

Questi impegni a livello nazionale sono in aggiunta a piani elaborati dalle province. Anche quelli rimangono in una fase iniziale. Ad esempio, il piano proposto dal governo provinciale dell'Haut Katanga include la creazione di almeno 60 siti minerari artigianali formali, o ZEA, ma le autorità hanno affermato di aver bisogno di più di 32 milioni di dollari di finanziamenti extra prima di poter attuare il piano.⁴³ Altro un'azione concreta si è svolta a Kolwezi, dove Huayou Cobalt e CDM hanno cercato che il governo provinciale di Lualaba imponesse un nuovo divieto all'attività mineraria artigianale nelle aree minerarie di Kasulo e Tshipuki (vedi sotto per i dettagli).⁴⁴ Il governo

a Kolwezi ha anche formato un nuovo comitato a coordinare controlli regolari per la presenza di bambini nei siti minerari artigianali.⁴⁵

È troppo presto per valutare l'impatto di questi vari sviluppi nell'affrontare i rischi per i diritti umani e

abusi associati all'estrazione del cobalto nella RDC.

In termini di iniziative nazionali e provinciali nella Repubblica Democratica del Congo, le precedenti promesse del governo di regolamentare il settore minerario artigianale o di contrastare il lavoro minorile non si sono concretizzate. Amnesty International ha valutato l'attuale strategia del governo per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile e l'ha trovata carente in termini di tempistiche concrete, responsabilità chiaramente assegnate e un piano operativo per l'attuazione. Oltre al lavoro minorile, il governo della RDC non ha ancora affrontato altre violazioni dei diritti umani individuate nel rapporto del 2016. Il governo della Repubblica Democratica del Congo continua a non adempiere ai suoi obblighi di proteggere le persone dagli abusi dei loro diritti al lavoro e alla salute a causa della sua incapacità di mettere in atto e far rispettare adeguate salvaguardie per i minatori artigiani che lavorano in aree non autorizzate.⁴⁶

AZIONI INTRAPRESE DAL ORGANIZZAZIONE PER L'ECONOMIA COOPERAZIONE E SVILUPPO

Nel maggio 2016 è stata pubblicata una terza edizione della Guida dell'OCSE che chiariva che il suo quadro di due diligence in cinque fasi è inteso "come base per una gestione responsabile della catena di approvvigionamento di tutti i minerali" (enfasi aggiunta), non solo 3TG.⁴⁷ OCSE

41. Amnesty International ha presentato le sue preoccupazioni, inclusa la mancanza di coinvolgimento di esperti internazionali come l'ILO e le Nazioni Unite Fondo per l'infanzia (UNICEF) nell'elaborazione della strategia e mancanza di assistenza per i bambini non ancora in età scolare che accompagnano le madri in miniera. La strategia nazionale inoltre non è riuscita a identificare modi per fornire protezione sociale ed economica alle famiglie che sono state identificate come vulnerabili a grave povertà e malnutrizione e per stabilire un collegamento tra lavoro minorile e protezione dell'infanzia. La strategia, inoltre, non prevedeva la formalizzazione e la creazione di nuovi siti minerari artigianali autorizzati. Questo feedback fa seguito alla lettera di Amnesty International al ministero delle miniere della RDC, 28 agosto 2017, www.amnesty.org/en/documents/afr62/7269/2017/fr/.

42. Mediacongo.net, Sradicare il lavoro minorile nelle miniere, una priorità nazionale per la RDC, 31 agosto 2017, www.mediacongo.net/article-ac-tualite-29960.html. Cfr. Amnesty International, "Repubblica democratica del Congo: il governo deve mantenere l'impegno a porre fine al lavoro minorile entro il 2025", 1 settembre 2017, www.amnesty.org/en/latest/news/2017/09/democratic-republic-of-congo-il-governo-deve-consegnare-su-pegno-di-porre-fine-al-lavoro-minerario-bambino-entro-2025/

43. Presentazione del Ministro provinciale delle miniere dell'Haut Katanga al seminario di Kinshasa, 31 agosto 2017.

44. Governo provinciale di Lualaba, "Comunicazione stampa di Sua Eccellenza il Governatore sull'attività mineraria artigianale vietata a Kasulo et Tshipuki", 19 aprile 2017, www.lualaba.gouv.cd/point-of-press-from-his-excellence-the-governor-on-artisan-mining-exploitation-interd-ite-a-kasulo-et-tshipuki

45. Huayou Cobalt, Responsible Cobalt Supply Chain: Updates on Actions and Controls on the field, 5 May 2017, p. 32, en.huayou.com/downloadRepository/ce6d255e-2a81-4718-bd51-7f6f85f0ed5d.pdf (Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli).

46. La Repubblica Democratica del Congo è uno Stato parte di vari trattati internazionali e regionali, che le impongono di proteggere i diritti di tutte le persone al lavoro, alla salute, all'istruzione e a un tenore di vita adeguato, e ai bambini dal lavoro pericoloso per loro salute o sicurezza. Questi includono: il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione sui diritti dell'infanzia, la Convenzione sull'eliminazione della discriminazione contro le donne, la Convenzione dell'ILO sulle peggiori forme di lavoro minorile, la Convenzione dell'ILO sull'età minima e la Carta africana sull'uomo e Diritti dei Popoli.

47. Guida dell'OCSE, pag. 4.

i rappresentanti hanno incontrato Huayou Cobalt per discutere della creazione di sistemi di due diligence sui diritti umani per il cobalto,⁴⁸ e l'organizzazione ha collaborato con iniziative affiliate allo stato come la Responsible Cobalt Initiative (vedi sotto). Nel 2016 e nel 2017, il lavoro minorile nelle catene di approvvigionamento del cobalto è stata tra le questioni chiave evidenziate al forum annuale dell'OCSE sulle catene di approvvigionamento minerarie responsabili (Forum OCSE). Nel 2017, l'OCSE ha anche sviluppato e pubblicato nuove linee guida per aiutare le aziende a identificare e affrontare il lavoro minorile nelle loro catene di approvvigionamento minerario.⁴⁹ L'OCSE sta inoltre sviluppando un "manuale sui rischi associati alla produzione e al commercio di risorse naturali" che cerca di fornire alle aziende informazioni sui rischi segnalati e sulle catene di approvvigionamento specifiche per i minerali oltre il 3TG.⁵⁰

Amnesty International accoglie con favore i passi positivi intrapresi dall'OCSE per confermare che il suo standard si applica al cobalto e che le aziende richiedono un'azione di due diligence per affrontare i rischi per i diritti umani e abusi. Tuttavia, l'OCSE è stata lenta invitare gli Stati aderenti a riferire sulle misure adottate per garantire l'attuazione delle Linee guida dell'OCSE, compresi i requisiti di informativa al pubblico, e la conformità da parte delle aziende. L'OCSE non ha inoltre invitato gli stati a richiedere legalmente alle loro aziende di condurre la due diligence sui diritti umani sulle loro catene di approvvigionamento minerario e di riferire pubblicamente sulle loro politiche e pratiche di due diligence, in conformità con gli standard internazionali. Queste lacune sono significative data la scarsa partecipazione degli stati al Forum dell'OCSE e le scarse prestazioni di due diligence da parte di tutte le 26 società citate nel rapporto del 2016.⁵¹

INIZIATIVE INDUSTRIALI

Le aziende messe sotto i riflettori come risultato del rapporto 2016 hanno iniziato a unirsi in sforzi a livello di settore per discutere, sviluppare e diffondere gli strumenti che intendono utilizzare per condurre la due diligence nelle loro catene di approvvigionamento. La recente proliferazione di iniziative è un chiaro segno che le aziende dietro la "rivoluzione dell'energia pulita" ne riconoscono l'importanza di cobalto ai loro affari. Riflette anche quelli desiderio delle aziende di evitare danni reputazionali ai loro marchi e prodotti causati dall'associazione con il lavoro minorile e altre gravi violazioni dei diritti umani.

AZIONI INTRAPRESE DALLA CAMERA CINA DI COMMERCIO DI METALLI, MINERALI E IMPORTATORI ED ESPORTATORI DI PRODOTTI CHIMICI

Nel rapporto del 2016, Amnesty International ha invitato la Camera di commercio cinese di metalli, minerali e prodotti chimici (CCCCMC), affiliata al governo, a richiedere alle aziende associate di condurre una due diligence sulla catena di approvvigionamento in linea con gli standard internazionali e di riferire pubblicamente sui passaggi adottate per gestire e mitigare i rischi per i diritti umani.⁵² A dicembre 2015,

poco prima dell'uscita di This is What We Die For, la CCCMC ha adottato la due diligence cinese

Linee guida per filiere minerali responsabili (Linee guida CCCMC), che sono strettamente allineate al quadro di due diligence in cinque fasi stabilito nel Guida dell'OCSE.⁵³

48. Huayou Cobalt, Implementa la due diligence delle catene di approvvigionamento responsabili e contribuisce a migliorare i diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo, marzo 2016, pag. 6, in archivio presso Amnesty International (Huayou Cobalt, Implement Responsible Supply Chains)

49. OCSE, Azioni pratiche per le aziende per identificare e affrontare le peggiori forme di lavoro minorile nelle catene di approvvigionamento minerarie, 2017, mneguidelines.oecd.org/Azioni-pratiche-per-le-peggiori-forme-di-lavoro-minore-settore-minerario.pdf (OCSE, Azioni pratiche).

50. L. Maréchal, Manuale dell'OCSE sui rischi associati alla produzione e al commercio di risorse naturali, maggio 2017, stradeproject.eu/fileadmin/user_upload/pdf/20170620_STRADE-B2_Marechal_OECD-Handbook_Upload.pdf

51. Cfr. "Dichiarazione della società civile al 10th Forum on Responsible Mineral Supply Chains, Parigi, 10-12 maggio 2016", www.amnesty.org/download/Documents/IO1039972016ENGLISH.pdf

52. "Questo è ciò per cui moriamo", p. 69. La CCCMC è un'organizzazione di livello ministeriale subordinata al Ministero del Commercio cinese e registrata presso il Ministero degli Affari Civili.

53. CCCMC, Linee guida cinesi sulla due diligence per catene di approvvigionamento minerali responsabili, 2015, www.cccmc.org.cn/docs/2016-05/20160503161408153738.pdf (Linee guida CCCMC).

In risposta al rapporto del 2016, il CCCMC ha rilasciato una dichiarazione pubblica in cui condanna l'uso del lavoro minorile nell'attività mineraria e invita le aziende a tutti i livelli della catena di approvvigionamento ad agire per indagare e gestire i rischi associati al cobalto. La CCCMC ha avvertito che l'interruzione del commercio con la RDC potrebbe peggiorare la povertà locale e contribuire a un ulteriore impatto negativo sui diritti umani. Per questi motivi, la CCCMC ha affermato che si impegnerà ad aiutare a sviluppare un sistema di gestione della due diligence per il cobalto sulla base delle Linee guida della CCCMC.⁵⁴

Nell'aprile 2016, la CCCMC e l'OCSE hanno riunito più di 20 aziende, funzionari governativi, esperti accademici e ONG (tra cui Amnesty International) per il Workshop internazionale per la gestione responsabile della catena di approvvigionamento del cobalto e la due diligence a Pechino. Questo incontro ha introdotto i partecipanti ai rischi e alle sfide associati al cobalto e ha avviato una discussione su come diversi attori potrebbero unirsi in uno sforzo cooperativo e "assumersi responsabilità comuni ma differenziate" nel trovare soluzioni "vincenti per tutti" ai problemi, senza ricorrere a disinvestimenti o embarghi. Anche 55 Amnesty International ha partecipato a una discussione simile nel 2017.

La CCCMC ha compiuto sforzi per riunire attori aziendali al fine di facilitare il rispetto dei diritti umani nelle loro singole operazioni. Amnistia International accoglie con favore gli sforzi della CCCMC per promuovere la collaborazione tra aziende cinesi e non cinesi nella filiera del cobalto. In quanto organizzazione senza poteri di regolamentazione, non è chiaro quali passi, se del caso, il CCCMC sarebbe disposto prendere se i suoi membri non agiscono in conformità con gli standard internazionali. Una chiara debolezza di L'approccio di CCCMC finora è quasi esclusivo

concentrarsi sul lavoro minorile, il che significa che altri rischi e abusi dei diritti umani hanno ricevuto meno attenzione.

Inoltre, le discussioni sulle azioni concrete che le aziende dovrebbero intraprendere per porre rimedio al lavoro minorile nelle loro catene di approvvigionamento sono state lente.

INIZIATIVA COBALTO RESPONSABILE

La CCCMC, con il "forte sostegno" dell'OCSE, ha lanciato la Responsible Cobalt Initiative (RCI) nel novembre 2016.⁵⁶ La RCI si descrive

come uno sforzo congiunto volto a introdurre la due diligence della filiera aziendale in conformità con standard internazionali. I suoi obiettivi dichiarati includono anche perseguire la cooperazione con i governi, le organizzazioni della società civile e le comunità interessate per affrontare i rischi nella catena di approvvigionamento e rafforzare la comunicazione e la trasparenza sui passi che le aziende stanno adottando per identificare e affrontare i rischi sociali e ambientali nella catena di approvvigionamento del cobalto.⁵⁷

Ad agosto 2017, la RCI contava 16 membri aziendali, tra cui Apple, Dell, HP, Huawei, Sony, Samsung SDI, LG Chem, Hunan Shanshan, L & F, Tianjin B & M Science & Technology Joint Stock Co., Ltd (Tianjin B&M) e Huayou Cobalt.⁵⁸

Le aziende hanno collaborato attraverso l'RCI per aiutare collettivamente a sviluppare strumenti di due diligence per la valutazione del rischio e la gestione dei fornitori per fonderie e raffinerie di cobalto. Questi strumenti sono essendo pilotato da Huayou Cobalt. L'RCI sta anche lavorando per armonizzare gli strumenti di valutazione del rischio e condividere i dati di conformità dagli audit di fonderie e raffinerie.⁵⁹ Tale iniziativa ha il potenziale per essere particolarmente preziosa nel riunire una serie di aziende di molte regioni diverse, tra cui la Cina, e rappresentare diversi segmenti del

54. CCCMC, "Suggerimenti e spiegazioni sulla due gestione della filiera del cobalto", 3 marzo 2016, theory.gmw.cn/2016-03/03/content_19153547_2.htm

55. "Iniziativa di azione congiunta per costruire una catena di approvvigionamento del cobalto globale responsabile", 22 aprile 2016, en.huayou.com/downloadRepository/1e39ed9e-61a4-4f50-87fe-7cdcd0d245a0.pdf

56. La RCI è stata annunciata al Forum delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani nel novembre 2016; "Affrontare le sfide, condividere le responsabilità, unire le mani e ottenere risultati vantaggiosi per tutti", en.cccmc.org.cn/news/58372.htm (RCI, "Affrontare le sfide").

57. RCI, "Affrontare le sfide".

58. RCI, "Member list of Responsible Cobalt Initiative", 5 agosto 2017, in archivio presso Amnesty International.

59. RCI, "Review of RCI actions to date and current progress", 5 maggio 2017, in archivio presso Amnesty International.

catena di fornitura. Tuttavia, la partecipazione all'RCI rimane limitata ed è fortemente ponderata verso l'estremità a valle della catena di approvvigionamento. Si tace sulla riparazione aziendale del danno effettivo di cui i suoi membri hanno beneficiato, il che è richiesto dagli standard internazionali. Data la sua natura volontaria, non è chiaro come reagirebbe l'RCI ai membri che non si impegnano a sufficienza allineare la due diligence sui diritti umani nelle catene di approvvigionamento del cobalto con gli standard internazionali. Per raggiungere i suoi obiettivi, la RCI dovrà aumentare i suoi membri, in particolare tra i produttori cinesi di batterie, trasformatori chimici e fonderie/raffinatori. Dovrà inoltre sviluppare regole di ingaggio più rigorose per le aziende, comprese sanzioni per la mancata esecuzione della due diligence. Se non si adottano tali misure, c'è il rischio che troppi attori intermedi continuino a contribuire e a trarre vantaggio dalle violazioni dei diritti umani rimanendo al di fuori del sistema che viene creato e invisibili a consumatori.

LO STUDIO DEL LAVORO MINORI DA PARTE DEL CENTRO PER UN'AZIONE GLOBALE EFFICACE

Diverse società associate all'RCI, tra cui Apple, BMW, Samsung SDI e Sony, hanno finanziato un'indagine sulle comunità minerarie artigianali nella RDC da parte del Center for Effective Global Action (CEGA) dell'Università della California, Berkeley, negli Stati Uniti.⁶⁰ Il CEGA afferma che l'obiettivo della sua ricerca è "raffigurare il contesto socio-economico delle famiglie interessate dalla filiera mineraria".⁶¹ In particolare, la ricerca mira a studiare la prevalenza, le forme e le cause del lavoro minorile all'interno di queste comunità minerarie e per comprendere il modo in cui è organizzata la filiera mineraria tra siti minerari e commercianti.⁶²

In particolare, i ricercatori CEGA hanno concluso che il disimpegno dall'attività mineraria artigianale potrebbe avere un impatto negativo sul benessere di molte famiglie. Raccomandano invece di mantenere le relazioni di approvvigionamento e di creare programmi per fornire incentivi e supporto alle famiglie coinvolte nell'estrazione artigianale per ridurre volontariamente il lavoro minorile. I ricercatori chiedono progetti pilota per testare interventi specifici e vedere cosa potrebbe avere il massimo impatto prima di implementarli su larga scala.⁶³

In questa fase, lo studio non ha ancora proposto strategie concrete alle aziende per porre rimedio al lavoro minorile di cui hanno beneficiato.

Le aziende che finanziano questa ricerca la considerano parte delle loro strategie di mitigazione del rischio e rimedio. Ad esempio, Apple ha dichiarato ad Amnesty International che "una ricerca rigorosa e indipendente sulle cause profonde dei problemi nella Repubblica Democratica del Congo che interessano le pratiche di estrazione del cobalto è una componente essenziale per creare programmi efficaci di prevenzione o bonifica".⁶⁴ Questa è una buona pratica. Tuttavia, dove si è verificato un danno, le aziende devono farlo più per rimediare alle peggiori forme di lavoro minorile se vi hanno contribuito e ne hanno beneficiato.

Le aziende dovrebbero basarsi sui risultati del CEGA e attuare immediatamente misure efficaci, con obiettivi chiari che riflettano la gravità e l'urgenza del problema del lavoro minorile.

INIZIATIVA PER LE MATERIE PRIME RESPONSABILI

Un'altra iniziativa congiunta lanciata nel 2016 è la Responsible Raw Materials Initiative (RRMI), che ha il supporto di Apple, Dell, Fiat-Chrysler, General Motors, HP, Lenovo, Microsoft, Renault, Samsung Electronics Co., Ltd (Samsung Electronics)

60. B. Faber et al, Artisanal Mining, Livelihoods, and Child Labour in the Cobalt Supply Chain of the Democratic Republic of Congo, 6 maggio 2017, p. 6, escholarship.org/uc/item/17m9g4wm (rapporto CEGA).

61. Rapporto CEGA, p. 1, 13-17.

62. Rapporto CEGA, pp. 12-13. I ricercatori hanno identificato 426 comunità collegate a 180 siti minerari nell'ex provincia del Katanga e selezionato 150 comunità, nelle quali hanno condotto sondaggi randomizzati e raccolto dati su oltre 15.000 individui provenienti da oltre 2.600 famiglie. Le interviste includevano sondaggi su quasi 1.600 bambini di età compresa tra 5 e 18 anni, nonché sondaggi su leader di comunità, presidi scolastici, commercianti di minerali e cooperative. Vedi Rapporto CEGA, pp. 13-17.

63. Rapporto CEGA, p. 9.

64. Lettera di Apple ad Amnesty International, 28 aprile 2017.

e Sony.⁶⁵ RRMi è co-sponsorizzato dalla Responsible Business Alliance (RBA, precedentemente nota come Electronic Industry Citizenship Coalition)⁶⁶ e la Responsible Minerals Initiative (precedentemente nota come Conflict-Free Sourcing Initiative),⁶⁷ entrambe le iniziative del settore.⁶⁸

L'attenzione di RRMi sul cobalto riflette l'elettronica il riconoscimento da parte del settore che la consapevolezza da parte delle aziende dei rischi legati all'attività mineraria deve andare oltre gli angusti confini del 3TG. L'RRMi mira a promuovere un sistema di gestione dei rischi della catena di approvvigionamento che faciliti la capacità delle società a valle di svolgere la due diligence in linea con le Linee guida dell'OCSE.⁶⁹ Il più ampio riconoscimento dei rischi associati a una categoria più ampia di minerali è positivo. Tuttavia, sebbene le aziende possano trovare utile la promozione di strumenti, non è chiaro quali misure, se del caso, adotta la RRMi per garantire che i suoi membri rivelino individualmente le pratiche di due diligence sui diritti umani specifiche per le loro catene di approvvigionamento, in linea con gli standard internazionali. Quando si tratta di far fronte alla responsabilità aziendale per il rispetto dei diritti umani, le aziende non possono nascondersi dietro la RRMi. Il RRMi tace sulla riparazione da parte delle aziende del danno effettivo di cui hanno beneficiato, come richiesto dagli standard internazionali.

ALTRE INIZIATIVE INDUSTRIALI

- Nel novembre 2016, un gruppo di aziende del settore automobilistico tedesco, tra cui BMW, Daimler e Volkswagen AG (Volkswagen),

incontrati per esaminare i rischi per i diritti umani associati al cobalto e ad altre materie prime utilizzate nella produzione di batterie ad alta tensione per veicoli elettrici.⁷⁰ L'incontro, che si è svolto con il supporto del Global Compact Network tedesco⁷¹, avrebbe portato a una serie di azioni che potrebbero essere intraprese sia dalle singole aziende che dal settore nel suo insieme, nonché piani per riunioni aggiuntive. Tuttavia, Amnesty International non ha visto dettagli specifici di questi.

- Membri dell'European Automotive Working Group on Supply Chain Sustainability,⁷² che comprende BMW, Daimler e Volkswagen, sta lavorando con i propri fornitori e subfornitori per mappare le catene di approvvigionamento del cobalto, identificare fonderie e determinare se quelle fonderie sono state controllate.⁷³ Questa iniziativa è facilitata dalla European Business Network for Corporate Social Responsibility (CSR Europe).⁷⁴ • Una "coalizione pubblico-privato", nota come Global Battery Alliance, è stata formalmente lanciata al Sviluppo sostenibile del Forum economico mondiale Impact Summit di settembre 2017.⁷⁵ Questa coalizione include grandi compagnie minerarie e commercianti di minerali, società a valle (compresi Volkswagen), organizzazioni internazionali (tra cui OCSE e CCCMC) e ONG. Il suo obiettivo dichiarato è "creare una catena del valore responsabile per il mercato in rapida crescita delle batterie alimentando la tecnologia e la rivoluzione dell'energia pulita" "trasformando [in] l'intera catena del valore, dalle industrie minerarie e chimiche ai produttori, elettronica, automobilistica e imprese energetiche".⁷⁶

65. Responsible Business Alliance (RBA), Responsible Raw Materials Initiative, www.responsiblebusiness.org/initiatives/rrmi

66. www.responsiblebusiness.org

67. www.conflictreesourcing.org

68. Queste due organizzazioni sono state coinvolte nella creazione di un sistema di segnalazione standardizzato e di uno schema di certificazione utilizzato per tenere traccia dei rischi associati stagno, tungsteno, tantalio e oro (3TG) dalla Repubblica Democratica del Congo e dai paesi limitrofi – i cosiddetti "minerali di conflitto".

69. Le tre parti del sistema di gestione sono: (1) un modello di rendicontazione standardizzato per i fornitori; (2) uno strumento di valutazione della prontezza al rischio per le società minerarie e le aziende di lavorazione dei minerali; e (3) uno standard per la verifica delle pratiche di due diligence e approvvigionamento delle società a monte. RBA, Approvvigionamento responsabile: Cobalt, www.responsiblebusiness.org/media/docs/RRMI-Cobalt.pdf

70. "Valutazione del rischio per i diritti umani nel campo della mobilità elettrica", www.globalcompact.de/wAssets/docs/Menschenrechte/DGCN_HRRA_Ab_schlussbericht-Maerz-017.pdf. Il progetto è stato finanziato dal Ministero Federale per lo Sviluppo Economico e la Cooperazione (BMZ).

71. Il German Global Compact Network (DGCN) è un forum multi-stakeholder composto da più di 350 aziende e più di 50 organizzazioni di società civile, mondo accademico e settore pubblico. Vedi www.globalcompact.de/en/.

72. www.csreurope.org/european-automotive-working-group-supply-chain-sustainability-1

73. Lettera di Volkswagen AG ad Amnesty, 7 aprile 2017.

74. www.csreurope.org

75. Forum economico mondiale, Global Battery Alliance, www.weforum.org/projects/global-battery-alliance

76. World Economic Forum, "Major Push to End the Hidden Human Toll and Pollution behind Smartphone and Electric Car Batteries", 19 settembre 2017, www.weforum.org/press/2017/09/major-push-to-end-the-pedaggio-umano-nascosto-e-inquinamento-dietro-batterie-per-smartphone-e-auto-elettriche

VALUTAZIONE DEGLI SVILUPPI INDUSTRIALI

Le iniziative guidate dal settore possono essere piattaforme importanti attraverso le quali le aziende raggiungono il consenso, condividono informazioni e stabiliscono aspettative comuni. Sia RCI che RRMI hanno contribuito a sviluppare e diffondere un'infrastruttura di strumenti allineati la Guida dell'OCSE e standard simili per il rischio

valutazione, tracciabilità e rendicontazione nella filiera del cobalto. Se ampiamente adottati, questi strumenti possono eventualmente portare a una catena di approvvigionamento del cobalto più responsabile. Resta da vedere, tuttavia, se il possono esserlo gli strumenti sviluppati all'interno di diversi settori armonizzati tra loro e se i vari

le iniziative volontarie avranno un potere sufficiente per indurre le aziende a utilizzare questi strumenti in modo efficace.

Queste iniziative guidate dal settore hanno i loro limiti.

La loro semplice presenza non è sufficiente a dimostrare che le aziende della filiera del cobalto si stanno assumendo la responsabilità di rispettare i diritti umani.

L'adozione diffusa di modelli e strumenti standardizzati può promuovere l'efficienza, ridurre i costi di conformità e migliorare le informazioni aggiornate sui rischi disponibili all'interno di una catena di approvvigionamento. Ma le singole aziende devono rimanere proattive. Ogni azienda ha ancora la responsabilità individuale di rispettare i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento. Gli schemi di settore possono integrare o verificare, ma non sostituire, le pratiche aziendali individuali.

Qualsiasi tentativo di inserire il cobalto in uno schema di garanzia comune che certifichi le aziende come "prive di rischi" dovrebbe essere affrontato con cautela.

La partecipazione a tali programmi non è di per sé una dimostrazione del fatto che le aziende si approvvigionano in modo responsabile e svolgono due diligence in linea con gli standard internazionali. Le aziende devono essere in grado di rivedere le pratiche di due diligence di fonderie e raffinerie e prendere le proprie decisioni in merito

pratiche di quelle società. Deve esserci un'adeguata divulgazione dei rischi e degli abusi dei diritti umani, nonché di qualsiasi azione correttiva intrapresa per affrontarli.

I risultati degli audit, compresi quelli effettuati nell'ambito di schemi di garanzia comuni come quello proposto dall'RRMI, dovrebbero essere resi pubblici per garantire che siano solidi e adeguati.⁷⁷

Finora, l'adesione a questi sforzi guidati dal settore rimane limitata e dominata da società a valle rivolte ai consumatori. Queste aziende dovranno esercitare pressioni sui loro fornitori per convincere gli operatori minerari, i commercianti e i produttori a monte a impegnarsi in pratiche di approvvigionamento responsabile. Tuttavia, una debolezza critica di queste iniziative del settore è la loro natura volontaria. Nessuno dice quali passi, se del caso, prenderanno se le aziende partecipanti non attuano pratiche in materia di diritti umani in linea con gli standard internazionali. Allo stesso modo, nessuno di questi afferma esplicitamente che le aziende devono rimediare ai danni effettivi che hanno causato, contribuito o di cui hanno beneficiato, in linea con gli standard internazionali.

Sarebbe molto più efficace se gli Stati lo facessero stabilire aspettative chiare in merito al cobalto, ai diritti umani e alla due diligence della catena di approvvigionamento. Ad oggi, tuttavia, la maggior parte degli stati è rimasta in gran parte assente da queste discussioni. Attualmente non esiste alcuna legge che richieda trasparenza sui rischi e sugli abusi dei diritti umani nel commercio del cobalto. Ciò ostacola in modo significativo gli sforzi per porre fine alle violazioni dei diritti umani nella catena di approvvigionamento del cobalto. Amnesty International ha raccomandato al governo congolese di espandere la sua direttiva per includere il cobalto come "minerale designato" per il quale le aziende devono svolgere una due diligence in stile OCSE.⁷⁸ Ciò invierebbe un segnale ai governi degli stati importatori di cobalto che i diritti umani rischiano e abusi legati a

cobalto sono un problema serio che deve essere affrontato.

Tuttavia, fino ad oggi il governo congolese non ha intrapreso alcuna azione del genere.

77. Global Witness e Amnesty International, Digging for Transparency: come le aziende statunitensi stanno solo grattando la superficie dei report sui minerali provenienti da conflitti (Indice: AMR 51/1499/2015), pag. 26.

78. "Questo è ciò per cui moriamo", p. 68. Nel 2012, la Repubblica Democratica del Congo ha incorporato la Guida dell'OCSE nel diritto nazionale per le società della catena di approvvigionamento 3TG; Provvedimento Ministeriale n° 0057 del 29 febbraio 2012 di attuazione del Meccanismo di Certificazione Regionale della Conferenza Internazionale sulla Regione dei Grandi Laghi 'CIRGL' nella Repubblica Democratica del Congo, 2012, mines-rdc.cd/fr/documents/Arrete_0057_2012. pdf

Il 17 maggio 2017 l'Unione Europea (UE) ha approvato la disciplina della due diligence per l'approvvigionamento minerario 3TG catene che entrano nella sua giurisdizione.⁷⁹ Tuttavia, rispondendo alla difesa delle ONG, i funzionari dell'UE hanno chiarito che c'era nessun appetito per includere altri minerali, come il cobalto, all'interno dei requisiti legali.⁸⁰ Amnesty International considera questa una significativa opportunità persa per identificare, prevenire, affrontare e contabilizzare

per le violazioni dei diritti umani nelle filiere minerarie. È significativo che molti stati europei abbiano recentemente annunciato piani per vietare i veicoli a benzina o diesel nel prossimo futuro a favore di quelli elettrici. I veicoli, nessuno ha adottato misure per regolamentare la due diligence sui diritti umani per le catene di approvvigionamento del cobalto o per nessuno degli altri minerali che contribuiscono alla produzione di batterie ricaricabili.

ABUSI DEI DIRITTI UMANI NELL'ESTRAZIONE DEL COBALTO NELLA RDC Meridionale

Ad aprile e maggio 2015, Amnesty International e Afrewatch hanno condotto ricerche nelle aree minerarie artigianali nel sud della Repubblica Democratica del Congo.

I ricercatori hanno scoperto che la stragrande maggioranza dei minatori artigiani trascorrevano lunghe ore ogni giorno lavorando con il cobalto, una sostanza potenzialmente pericolosa, senza nemmeno il più elementare dei dispositivi di protezione, come guanti, indumenti da lavoro o mascherine. Molti dei minatori si sono lamentati di tossire molto o di avere problemi ai polmoni. I ricercatori hanno parlato anche con donne che si sono lamentate di problemi respiratori e dolore a causa del trasporto di carichi pesanti e della natura fisicamente impegnativa del lavoro. Una donna ha descritto di dover trasportare sacchi da 50 kg di minerale di cobalto e ha detto ai ricercatori: "Abbiamo tutti problemi ai polmoni e dolore in tutto il corpo".

I minatori artigianali hanno detto ai ricercatori che hanno lavorato nelle miniere che hanno scavato da soli. Le miniere scavate a mano potevano estendersi per decine di metri sottoterra, spesso senza alcun supporto per sostenerle, ed erano scarsamente ventilate. Non sono disponibili dati ufficiali sul numero di vittime, ma i minatori hanno affermato che gli incidenti erano comuni poiché i tunnel non supportati crollavano frequentemente. Pierre, un minatore la cui gamba si è rotta quando un tunnel è crollato nel 2011, ha affermato che "i miei crolli sono frequenti". Fu trascinato fuori dalla miniera dai suoi colleghi e gli ci vollero sei mesi per riprendersi.

Solo tra settembre 2014 e dicembre 2015, la stazione radiofonica delle Nazioni Unite della Repubblica Democratica del Congo, Radio Okapi, ha riportato notizie di incidenti mortali che hanno coinvolto più di 80 minatori artigiani nell'ex provincia del Katanga.

Quando i ricercatori di Afrewatch sono tornati nelle aree minerarie nel marzo 2017, hanno scoperto che in numerosi siti non regolamentati nell'ex provincia del Katanga il cobalto continuava a essere estratto a mano, senza dispositivi di protezione e nelle stesse condizioni pericolose.

I bambini intervistati dai ricercatori nel 2015 hanno descritto la natura fisicamente impegnativa del lavoro svolto.

Hanno detto che hanno lavorato fino a 12 ore al giorno nelle miniere trasportando carichi pesanti. Anche i bambini che frequentavano la scuola lavoravano prima e alla fine della giornata scolastica e per 10-12 ore durante il fine settimana e durante le vacanze scolastiche. I bambini che non frequentavano la scuola lavoravano nelle miniere tutto l'anno. Paul, all'età di 14 anni, iniziò l'attività mineraria all'età di 12 anni e lavorò nei tunnel sotterranei. Ha detto ai ricercatori che spesso "trascorrevano 24 ore nei tunnel. Sono arrivato la mattina e sarei partito il mattino dopo".

79. Regolamento UE sulla due diligence mineraria, eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2017.130.01.0001.01.ENG&toc=OJ.L.2017.130.TOC.

80. All'inizio, un gruppo di ONG, tra cui Amnesty International, ha spinto affinché il regolamento dell'UE affronti tutti i minerali, compreso il cobalto. Tuttavia, funzionari commerciali dell'UE, Stati membri e parlamentari hanno chiarito all'inizio delle discussioni che il regolamento affronterebbe solo la piccola categoria di minerali inclusa in Dodd-Frank 1502 (3TG). Vedere: Comunicato stampa Global Witness di marzo 2014, www.globalwitness.org/en/archive/proposed-eu-law-will-not-keep-conflict-resources-out-europe-campaigners-warn/ e comunicato stampa congiunto di settembre 2014, www.amnesty.org/en/latest/news/2014/09/europe-an-companies-allowed-reap-rewards-deadly-conflict-mineral-trade/



Minatori artigianali che lavorano in una miniera scavata a mano, Kasulo, marzo 2017 © Amnesty International/Afrewatch

Altri bambini hanno detto di aver lavorato all'aperto con temperature elevate e sotto la pioggia. Come con i minatori adulti, sono stati costantemente esposti ad alti livelli di cobalto, ma non avevano nemmeno guanti o maschere per il viso. I bambini si lamentavano di essere spesso malati. "C'è molta polvere, è molto facile prendere il raffreddore e ci facciamo male dappertutto", ha detto ai ricercatori Dany, un ragazzo di 15 anni.

Diversi bambini hanno affermato di essere stati picchiati, o di aver visto altri bambini picchiati, dalle guardie di sicurezza impiegate dalle compagnie minerarie quando hanno violato le concessioni minerarie della società. Anche le guardie di sicurezza hanno chiesto loro dei soldi.

La maggior parte dei bambini ha dichiarato di guadagnare tra 1.000 e 2.000 franchi congolese al giorno (1-2 dollari USA). I commercianti pagavano i bambini che raccoglievano, smistavano, lavavano, schiacciavano e trasportavano i minerali tramite il sacco. I bambini non avevano modo di verificare autonomamente il peso dei sacchi o il grado del minerale e quindi dovevano accettare ciò che i commercianti pagavano loro, rendendoli suscettibili di sfruttamento.

Nel marzo 2017, quando i ricercatori di Afrewatch sono tornati nelle stesse aree minerarie, hanno osservato e documentato i bambini impegnati nella raccolta, smistamento, lavaggio e trasporto del minerale di cobalto senza alcun equipaggiamento protettivo.

Nell'agosto 2017, il governo della Repubblica Democratica del Congo ha annunciato piani - sostenuti da CDM - per chiudere le miniere artigianali, trasferire le 600 famiglie della zona e trasformare l'area in una miniera industriale formale.⁸¹ Nel settembre 2017 ci sono state violente proteste da parte di minatori e residenti per queste piani.⁸² Secondo Radio Okapi, la polizia ha usato gas lacrimogeni per disperdere un gruppo di minatori che avrebbero bloccato le strade e bruciato gli uffici del governo per protestare contro i termini di un trasferimento ordinato dal governo da Kasulo a un sito a Samukinda. Lo stesso rapporto affermava che "il sito di Kasulo era già stato assegnato alla compagnia mineraria CDM", ma ciò non è stato confermato.

81. Provincia di Lualaba, Processo di ricollocazione degli abitanti dal sito pilota di Kasulo a Samukinda: economics of the relationship and roadmap, 2017, in archivio con Amnesty International.

82. Radio Okapi, Kolwezi: i residenti di Kasulo protestano contro il trasferimento del loro quartiere, 16 settembre 2017, www.radiookapi.net/2017/09/16/news/society/kolwezi-gli-abitanti-di-kasulo-protestano-contro-il-trasferimento-di-

Nel frattempo, altrove a Kolwezi, in un'area conosciuta come Tshipuki, è nata una nuova area mineraria artigianale tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017.⁸³ Le immagini satellitari del sito, situato in un quartiere residenziale a sud del sobborgo di Musonoie di Kolwezi, mostrano segni di un rapido aumento dell'attività a partire dall'ultimo trimestre del 2016 sotto forma di tende arancioni utilizzate dai minatori per coprire i loro scavi.



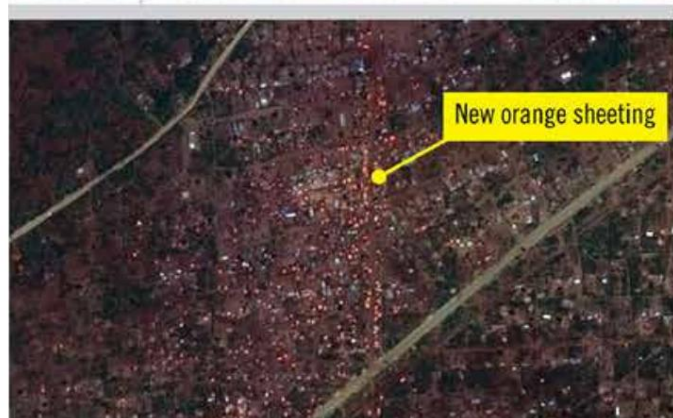
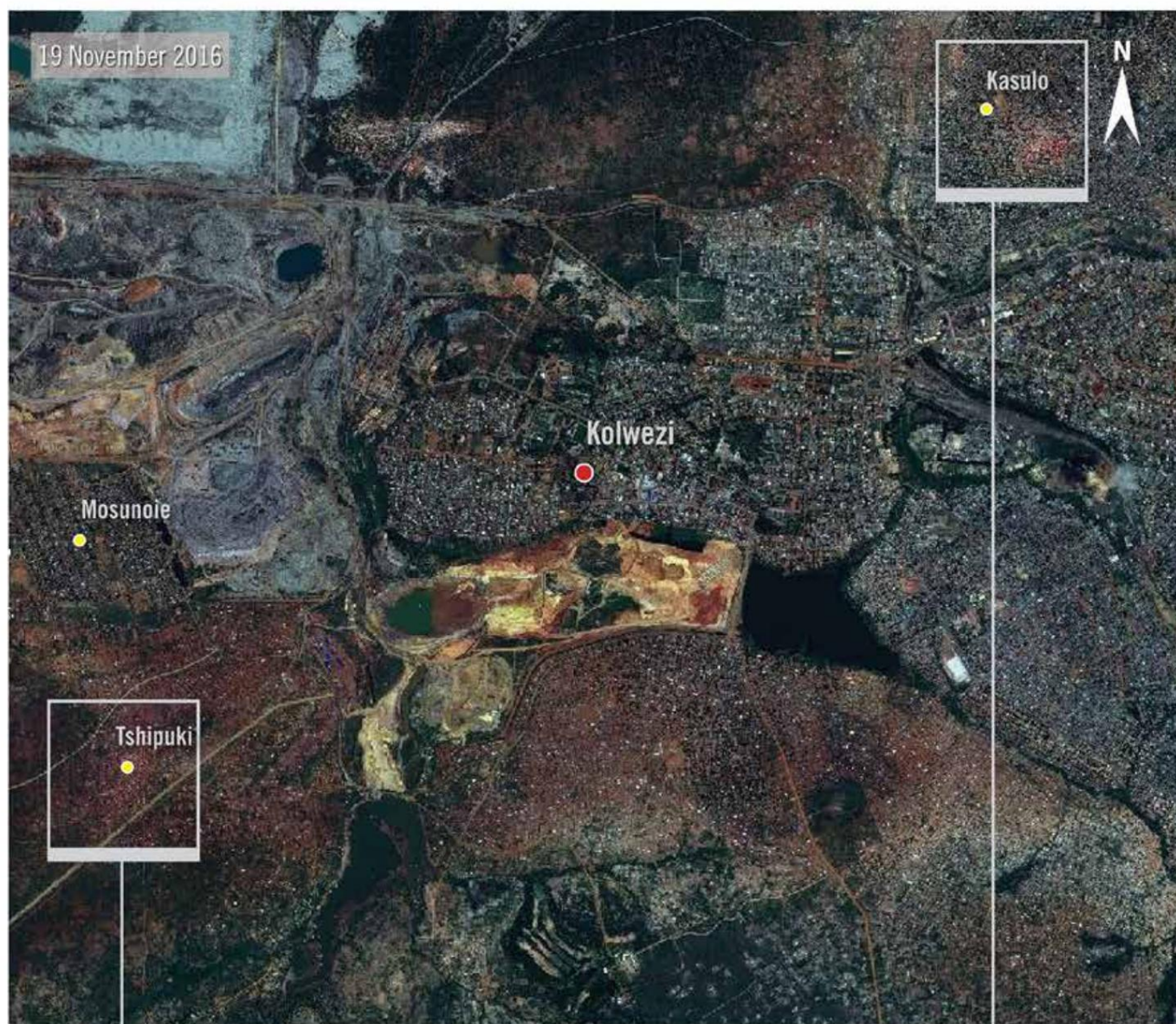
I bambini smistano manualmente le rocce contenenti cobalto, marzo 2017 © Amnesty International/Afrewatch

Due indagini sui media separate hanno anche documentato la presenza continua di persone, compresi bambini, che lavorano in condizioni pericolose nelle miniere artigianali dopo il rapporto originale di Amnesty International. Nel giugno 2016, i giornalisti del Washington Post hanno visitato i siti minerari artigianali di Kawama e Tilwezembe, entrambi situati fuori dalla città di Kolwezi. Come Amnesty International, hanno anche rintracciato il cobalto scavato a mano dal mercato di Musompo ai magazzini di CDM.⁸⁴ Nel febbraio 2017, Sky News ha trasmesso immagini di bambini, alcuni dei quali hanno affermato di avere appena quattro anni, impegnati in attività legate all'estrazione artigianale del cobalto. . Il rapporto affermava anche che i commercianti che acquistavano i minerali scavati a mano vendevano i loro prodotti a CDM.⁸⁵

83. Rapporto Afrewatch 2017, pagg. 5-7. Amnesty International teme che se questi piani andranno avanti, ci potrebbe essere un serio rischio di sgomberi forzati e altre violazioni dei diritti umani. Questo è discusso nel capitolo 4.

84. T. Frankel, "The Cobalt Pipeline", Washington Post, 30 settembre 2016, www.washingtonpost.com/graphics/business/batteries/congo-cobalt-mining-for-lithium-ion-battery (T. Frankel, "L'oleodotto del cobalto").

85. Sky News, Inside the Congo mines that exploit children, 28 febbraio 2017, news.sky.com/video/inside-the-congo-mines-that-exploit-children-10784310. In una lettera ad Amnesty International, Huayou Cobalt ha affermato di aver chiesto maggiori informazioni a Sky News sulle circostanze descritte nel suo rapporto, ma di non aver ricevuto alcuna risposta. Huayou Cobalt ha affermato di aver disposto che il personale dell'azienda indaghi sulla situazione e che avrebbe "adottato misure mirate e fornito più feedback ad Amnesty International e ad altre parti interessate" una volta completata l'indagine (lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017). Ad oggi, Amnesty International non ha ricevuto i dettagli di alcun risultato ottenuto nel corso di tale indagine.



Coordinates: -10.7275°, 25.4684°



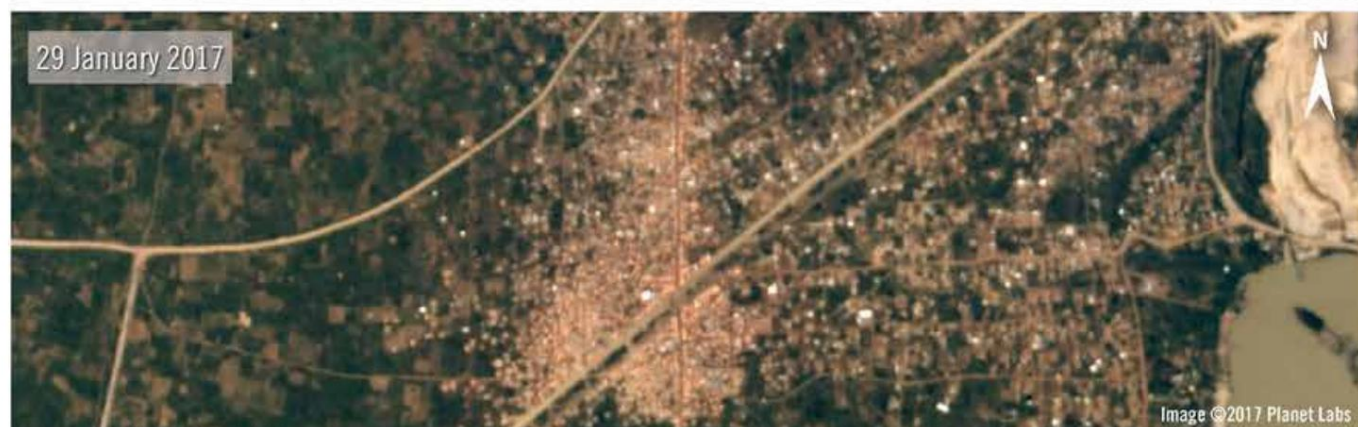
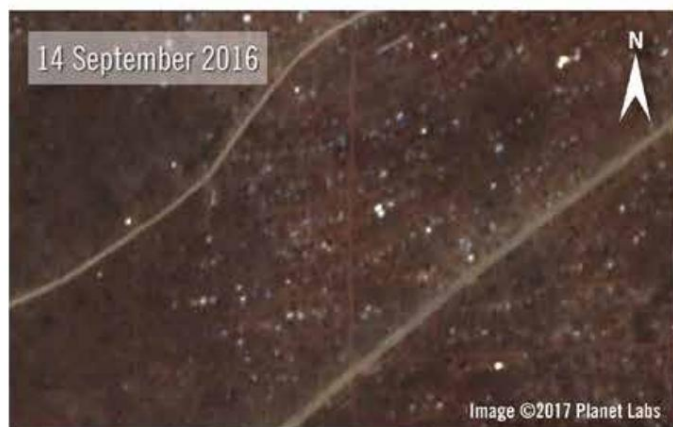
Images © CNES 2017, Distribution AIRBUS DS

DRC

Kolwezi

Artisanal Mining

Imagery from 19 November 2016, shows orange sheeting in a new area of Kolwezi referred to as Tshipuki. The sheeting is similar to that found in the historical artisanal cobalt mining area in the Kasulo neighbourhood.



Coordinates: -10.7373°, 25.4376°

DRC
Kolwezi
Artisanal Mining

A five month time series of imagery between 1.5m and 4m in resolution, shows the change and growth in the Tshipuki area. On October 2016, imagery shows the area appears more congested since 14 September 2016. Imagery from 19 November 2016, clearly shows the congestion to be many new orange sheets. By 29 January 2017, less green space is visible and an increase in orange sheeting is possible, indicating growth in the community.



I minatori artigianali raccolgono il cobalto estratto dalla loro miniera scavata a mano, Kasulo, Marzo 2017

© Amnesty International/Afreview

3. INTERNAZIONALE NORME PER MINERALI

CATENA DI FORNITURA IN ESAURIMENTO DILIGENZA

Le aziende hanno la responsabilità di rispettare i diritti umani ovunque operino nel mondo. Come chiariscono i Principi guida delle Nazioni Unite, questa responsabilità esiste indipendentemente dalla capacità o dalla volontà di uno stato di adempiere ai propri obblighi in materia di diritti umani.⁸⁶ In altre parole, un'azienda deve comunque agire per garantire il rispetto dei diritti umani nelle sue operazioni commerciali anche quando lo stato in cui opera ha un quadro normativo inadeguato o non è in grado o non vuole attuare leggi e regolamenti contro cui proteggersi violazioni e abusi dei diritti umani.

I Principi guida delle Nazioni Unite chiariscono che per dimostrare il rispetto dei diritti umani, le aziende sono tenute a svolgere la due diligence.⁸⁷

La due diligence è un processo continuo e proattivo attraverso il quale le aziende "sanno e mostrano" cosa stanno facendo riguardo agli effetti negativi potenziali o effettivi delle loro attività commerciali, compresi gli impatti connessi alle loro catene di approvvigionamento.⁸⁸ In breve, le aziende dovrebbero adottare misure per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto dei rischi e degli abusi dei diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento.

La Guida dell'OCSE fornisce una guida pratica su come svolgere tale due diligence per le filiere del cobalto e di altri minerali. Stabilisce un processo in cinque fasi che tutte le aziende coinvolte nella catena di approvvigionamento dei minerali devono seguire. Ciò afferma che le aziende dovrebbero: stabilire solidi sistemi di gestione aziendale; identificare e valutare i rischi nella catena di approvvigionamento; progettare e implementare una strategia per

86. Principi guida delle Nazioni Unite, Principio 11 e commento.

87. Principi guida delle Nazioni Unite, Principio 17.

88. Principi guida delle Nazioni Unite, Principi 15(b) e 17. Dal 2011, questi principi sono stati riflessi anche nel capitolo sui diritti umani della revisione

Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, che descrivono in dettaglio le misure di due diligence che le aziende devono intraprendere per garantire il rispetto dei diritti umani nelle loro operazioni globali. Si vedano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, 2011, mneguidelines.oecd.org/guidelines

rispondere a tali rischi; svolgere audit di due diligence di terze parti indipendenti nei punti individuati della catena di approvvigionamento; e riferire pubblicamente sulle politiche e sulle pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento.⁸⁹ Le Linee guida della CCCMC del 2015 sono strettamente allineate al quadro di due diligence in cinque fasi stabilito nelle Linee guida dell'OCSE (cfr. Metodologia).

L'OCSE si applica a tutte le aree di conflitto e ad alto rischio. Definisce un'area ad alto rischio come quella che “può includere aree di instabilità o repressione politica, debolezza istituzionale, insicurezza, crollo delle infrastrutture civili e violenza diffusa. Tali aree sono spesso caratterizzate da diffuse violazioni dei diritti umani e violazioni del diritto nazionale o internazionale». ⁹⁰ Secondo questa definizione, la regione della RDC meridionale descritta in questo rapporto (precedentemente nota come provincia del Katanga) costituirebbe una «area ad alto rischio » per la presenza di fattori quali instabilità politica, debolezze istituzionali, insicurezza, mancanza di tutela dei diritti umani ed episodi intermittenti di violenza.⁹¹

La Guida dell'OCSE può essere resa obbligatoria attraverso adozione in normative nazionali o regionali e alcuni le giurisdizioni hanno già ottemperato all'art Linee guida dell'OCSE un requisito legale per determinati minerali e regioni geografiche.⁹²

Oltre al suo valore normativo come internazionale standard, la Guida dell'OCSE definisce anche un modello di politica della catena di approvvigionamento che elenca i rischi gravi

che le aziende dovrebbero essere pronte ad affrontare.⁹³ L'incorporazione di queste politiche modello nelle politiche della catena di approvvigionamento di un'azienda dovrebbe essere considerata un'aspettativa minima in termini di conformità agli standard internazionali. Sebbene la politica del modello rifletta alcuni dei rischi più comuni che devono affrontare le catene di approvvigionamento di minerali, le aziende dovrebbero condurre le proprie indagini per determinare quali altri rischi potrebbero incontrare nelle loro operazioni specifiche.

La Guida dell'OCSE stabilisce diverse responsabilità di due diligence in base all'ubicazione di un'azienda nella catena di approvvigionamento. Il segmento a monte della filiera inizia nel punto di estrazione e finisce con le fonderie o raffinerie che trasformano i minerali nei metalli. Le aziende in questa parte della catena di approvvigionamento dovrebbero risalire ai minerali fino ai siti minerari; mappare le circostanze di estrazione, commercio, manipolazione ed esportazione per i minerali che utilizzano; e fornire queste informazioni ai propri clienti.⁹⁴ Il quadro di due diligence in cinque fasi definito nelle Linee guida dell'OCSE e nelle Linee guida CCCMC identifica

fonderie e raffinerie come “choke point” nella filiera meritevoli di particolare attenzione per la presenza di rischi e abusi dei diritti umani.

La Guida dell'OCSE stabilisce un debito diverso requisiti di diligenza per le aziende “a valle” che trasformano o utilizzano prodotti minerali dopo che sono passati attraverso la fusione o la raffinazione. Invita queste società a identificare le fonderie o raffinerie nelle loro catene di approvvigionamento e valutare se tali società stanno eseguendo la due diligence in conformità con

89. Guida dell'OCSE, pagg. 17-19.

90. Guida dell'OCSE, pag. 13.

91. Per una valutazione delle condizioni dei diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo, cfr. Assemblea generale delle Nazioni Unite, Terzo rapporto congiunto di sette esperti delle Nazioni Unite sulla situazione nella Repubblica Democratica del Congo, 9 marzo 2011, www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/HRC/16/68.

92. Nel 2010, 34 Stati membri dell'OCSE hanno approvato la Guida dell'OCSE. Gli 11 Stati membri della Conferenza Internazionale sulla Regione dei Grandi Laghi, a ente regionale a cui appartiene la RDC, l'ha approvata ai sensi della Dichiarazione di Lusaka, adottata il 15 dicembre 2010. (Gli 11 stati sono: Angola, Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Kenya, Ruanda, Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia, disponibile su www.oecd.org/daf/inv/mne/47143500.pdf). Anche nove membri non membri dell'OCSE hanno aderito alla Guida dell'OCSE (Argentina, Brasile, Colombia, Costa Rica, Lettonia, Lituania, Marocco, Perù e Romania). Vedere mneguidelines.oecd.org/mining.htm). Nel 2012, la Repubblica Democratica del Congo ha incorporato le Linee guida dell'OCSE nel diritto nazionale per lo stagno, il tantalio, il tungsteno e l'oro, richiedendo così alle società della filiera 3T e dell'oro nella RDC di condurre la due diligence (Ordinanza Ministeriale n. 0057 del 29 febbraio 2012 di attuazione del Meccanismo di Certificazione Regionale della Conferenza Internazionale sulla Regione dei Grandi Laghi “CIRGL” nella Repubblica Democratica del Congo, 2012, mines-rdc.cd/fr/documents/Arrete_0057_2012.pdf).

93. Questi includono: gravi rischi per i diritti umani (compresa la tortura, il lavoro forzato o obbligatorio, le peggiori forme di lavoro minorile e la violenza sessuale diffusa lenza); sostegno diretto o indiretto a gruppi armati non statali o alla sicurezza pubblica o privata che svolgono attività illegali; e partecipazione a corruzione, riciclaggio di denaro o pagamenti illegali alle autorità governative. Linee guida dell'OCSE, “Modello di politica della catena di approvvigionamento per una catena di approvvigionamento globale responsabile di minerali da aree colpite da conflitti e ad alto rischio”, pagg. 20–24 (Linee guida dell'OCSE, Modello di politica della catena di approvvigionamento).

standard internazionali. Ci si aspetta che le società a valle utilizzino la loro influenza sui fornitori a monte per indurli a prendere tutte le misure necessarie per mitigare i rischi identificati.⁹⁵

La Guida dell'OCSE definisce una strategia di mitigazione che le aziende devono seguire se vengono identificati rischi.⁹⁶ A seconda delle circostanze, un'azienda può continuare a commerciare con un fornitore mentre persegue l'attenuazione del rischio, sospendere temporaneamente il commercio in attesa di attenuazione del rischio in corso o disimpegnarsi con un fornitore in cui i tentativi di mitigazione sono falliti o la mitigazione del rischio è considerata non fattibile o inaccettabile. Finché la relazione commerciale rimane in essere, un'azienda dovrebbe adottare misure per dimostrare come sta utilizzando la sua leva per mitigare l'impatto in questione.

Nel caso di violazioni dei diritti umani associate all'attività estrattiva artigianale, le aziende devono essere consapevoli della possibilità che l'interruzione del commercio possa arrecare altri tipi di danni a quelle stesse comunità, non da ultimo, una minaccia per i mezzi di sussistenza delle persone.

Se un'azienda in qualsiasi punto della catena di approvvigionamento scopre di aver causato o contribuito violazioni dei diritti umani attraverso le sue operazioni commerciali, la responsabilità di rispettare i diritti umani richiede che prenda parte attiva agli sforzi di riparazione, da sola o in cooperazione con altri attori.⁹⁷ Ciò richiede che un'azienda faccia qualcosa di più della semplice cessazione di un rapporto commerciale con un fornitore o embargo il cobalto della RDC una volta che i rischi per i diritti umani sono stati identificati nella catena di approvvigionamento. Un'azienda stessa deve adottare misure in base alla situazione, in

cooperazione con altri attori rilevanti, per garantire che i danni subiti dai lavoratori e dalle altre persone vittime di abusi siano sanati. Ad esempio, ciò significherebbe mettere in atto un piano d'azione coordinato con le autorità nazionali e, se del caso con l'aiuto di agenzie internazionali e ONG, per allontanare i bambini da lavori pericolosi, garantire che i bambini possano accedere all'istruzione, fornire sostegno ai bambini e le loro famiglie e monitorare la situazione dei bambini.

Questa responsabilità di rimediare continua anche quando un'azienda sospende o interrompe un rapporto commerciale con un fornitore.⁹⁸

Le misure concrete appropriate dipenderanno dalle circostanze e richiederanno la collaborazione o il coordinamento con altre parti interessate, comprese le autorità governative, le ONG, i difensori dei diritti dell'infanzia e altri attori della comunità locale.⁹⁹ Sia i bambini che gli adulti che sono stati coinvolti in attività di estrazione del cobalto ASM dovrebbero essere identificati e fornito valutazioni sanitarie immediate e accesso a

monitoraggio a lungo termine e forniti dei trattamenti necessari. L'obiettivo delle misure correttive contro il lavoro minorile dovrebbe essere quello di fornire ai bambini di età inferiore ai 18 anni alternative adeguate all'attività mineraria, come l'istruzione di base gratuita o quella professionale formazione necessaria per supportare il passaggio al lavoro. Per garantire che l'allontanamento dei bambini da ASM l'attività non ha un impatto negativo sui mezzi di sussistenza delle famiglie o mette ulteriormente a rischio il benessere dei bambini, l'azienda può garantire che i membri adulti della famiglia impegnati nell'ASM ricevano prezzi equi per il cobalto o siano fornite altre opportunità di lavoro sicure.

94. Guida dell'OCSE, "Supplemento su stagno, tantalio e tungsteno", p. 32.

95. Guida dell'OCSE, "Supplemento su stagno, tantalio e tungsteno", p. 33.

96. Guida dell'OCSE, pag. 18.

97. Principi guida delle Nazioni Unite, Principio 22 e commento.

98. La Guida dell'OCSE, Allegato II: Modello di politica della catena di approvvigionamento, p. 20, sezione 2. La mitigazione del rischio dovrebbe essere interpretata congiuntamente alla responsabilità aziendale di porre rimedio alle violazioni dei diritti umani all'interno della propria catena di approvvigionamento.

99. Ulteriori indicazioni possono essere trovate in ILO, Eliminating the Worst Forms of Child Labour: A Practical Guide to ILO Convention No. 182, 2002, www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---exrel/documents/publication/wcms_172685.pdf; OCSE, Azioni pratiche.



Donne e bambini lavorano al Lago Malo, Kapata, lavare il minerale prima che i motociclisti lo trasportino al mercato, marzo 2017 © Amnesty International/Afrewatch

4. AZIONI INTRAPRESE DA HUAYOU COBALT

Questo è ciò per cui moriamo ha identificato Huayou Cobalt come nodo critico – o “punto di strozzatura” – nella catena di approvvigionamento del cobalto. Con sede in Cina, Huayou Cobalt è uno dei maggiori produttori mondiali di composti contenenti cobalto utilizzati per la produzione di ioni di litio batterie.¹⁰⁰ Da quando si è stabilito nella RDC nel 2006, la sua controllata congolese al 100%.

CDM è diventato uno dei maggiori esportatori di materie prime di cobalto (concentrati minerali e prodotti intermedi fusi) dalla RDC.¹⁰¹

Huayou Cobalt ha iniziato a negoziare azioni alla Borsa di Shanghai nel gennaio 2015 e aveva una capitalizzazione di mercato di oltre 8,5 miliardi di dollari al 2 novembre 2017.¹⁰²

CDM fonde i minerali di cobalto e spedisce il prodotto risultante dalla RDC a Huayou Cobalt per la raffinazione e l'ulteriore lavorazione.¹⁰³ Poiché le aziende a livello di fonderia/raffineria della catena di approvvigionamento, gli standard internazionali di due diligence richiedono Huayou Cobalt e CDM per identificare dove si trovano i loro minerali

100. Darton Commodities Ltd, Cobalt Market Review, 2016-2017, gennaio 2017, pag. 9, in archivio presso Amnesty International (Darton Commodities, Cobalt Revisione del mercato).

101. I dati ufficiali sulle esportazioni dalla RDC mostrano che CDM è stato il principale esportatore di concentrato di cobalto di bassa qualità nel 2014-2015 e si è classificato terzo nelle esportazioni di intermediari sia di concentrato di cobalto che di idrossido di cobalto nel 2016 (Divisione provinciale delle miniere, Katanga (Lubumbashi) , Statistiche delle note di addebito delle royalty minerarie emesse da gennaio a dicembre/2015, 5 gennaio 2016, 2 gennaio 2015, www.congomines.org/system/attachments/assets/000/001/084/original/Statiques_2014.pdf; Divisione provinciale of Mines, Katanga (Lubumbashi), Statistiche delle note di addebito per royalty minerarie emesse da gennaio a dicembre/2015, 5 gennaio 2016, www.congomines.org/system/attachments/assets/000/001/085/original/Statistiques_2015.pdf; Divisione provinciale delle miniere/Katanga meridionale (Lubumbashi), Statistiche delle note di addebito delle royalty minerarie emesse da gennaio a dicembre/2016, 6 gennaio 2017, www.congomines.org/system/attachments/assets/000/001/231/original/notes_de_d%C3%A9bit_2016.pdf).

102. Al 2 novembre 2017, c'erano 592.677.000 azioni in circolazione in Huayou Cobalt, che ha chiuso a ¥ 96,41 (US \$ 14,46).

103. Huayou Cobalt può essere considerato un trasformatore o un raffinatore di intermediari di idrossido di cobalto che hanno subito la fusione da parte di CDM o altri compagnie, ma quando utilizza concentrati di cobalto (in cui i minerali ricchi di minerali sono ottenuti attraverso un processo industriale di frantumazione e separazione attraverso una tecnologia nota come flottazione con schiuma) come materia prima, sta effettivamente fondendo e raffinando il cobalto nelle sue fabbriche in Cina.

essere estratto; sviluppare un sistema di controllo interno sui minerali mentre viaggiano dai siti minerari ai suoi operazioni di fusione (nota come "catena di custodia" o sistemi di "tracciabilità"); identificare e indirizzare rischi e abusi dei diritti umani lungo tale catena; e divulgare pubblicamente le misure adottate per identificare, valutare e mitigare i rischi e gli abusi dei diritti umani al suo interno operazioni commerciali.¹⁰⁴

Le accuse di lavoro minorile nella catena di approvvigionamento di Huayou Cobalt erano state sollevate già nel 2008.¹⁰⁵ ma, come spiegato nel rapporto del 2016, l'azienda non ha intrapreso azioni adeguate per affrontare queste preoccupazioni sui diritti umani. Sulla base di indagini sul campo, Amnesty International ha concluso che esisteva un alto rischio che il cobalto in alcuni dei prodotti venduti potesse essere stato manipolato da bambini o estratto in altro modo in condizioni pericolose che comportavano violazioni dei diritti umani.

TRACING ASM COBALTO DALLA RDC IN HUAYOU COBALT'S

CATENA DI FORNITURA

Come la maggior parte delle operazioni di raffinazione cinesi, Huayou Cobalt fa affidamento sul cobalto importato per alimentare la sua produzione.¹⁰⁶ Secondo i suoi rapporti aziendali, Huayou Cobalt ottiene le sue materie prime di cobalto da tre fonti principali: grandi operazioni minerarie industriali internazionali, commercianti internazionali di minerali e concentrati di minerali e prodotti intermedi prodotti da CDM.¹⁰⁷ La quota di CDM di questa fornitura è cresciuta negli ultimi anni, soprattutto dopo gli aggiornamenti tecnologici effettuati nel 2015.¹⁰⁸

Huayou Cobalt ha affermato che il CDM ottiene il 20-30% della sua materia prima contenente cobalto da fonti ASM.¹⁰⁹ Il CDM trasferisce il minerale che riceve attraverso un processo di fusione del grezzo che produce rame metallico e un prodotto intermedio di cobalto costituito principalmente da idrossido di cobalto. ¹¹⁰ Questi materiali di cobalto vengono trasportati su strada a Durban, in Sud Africa, quindi spediti in Cina per ulteriori trasformazioni in prodotti come il tetrossido di cobalto e il solfuro di cobalto, utilizzati per produrre materiali catodici per batterie ricaricabili.¹¹¹ Huayou Cobalt ha anche stabilito nuovi stabilimenti in Cina sviluppare e produrre materiali di cobalto più complessi da utilizzare nelle batterie ad alta tensione che si trovano nei veicoli elettrici.¹¹²

Diagramma di flusso della filiera del cobalto



104. Linee guida dell'OCSE, pag. 32.

105. S. Clark et al., "China Lets Child Workers Die Digging in Congo Mines for Copper", Bloomberg, 23 luglio 2008, www.clb.org.hk/en/content/bloomberg-china-lascia-che-i-bambini-lavoratori-muovano-scavando-congo-miniere-di-rame

106. Secondo i dati USGS, la Cina produce solo il 6% circa del cobalto estratto nel mondo (USGS, Mineral Commodity Summaries 2017, p. 53). Gli analisti stimano che le raffinerie di cobalto cinesi abbiano importato circa il 94% delle sue materie prime di cobalto nel 2016 (Darton Commodities, Cobalt Market Review, p. 29).

107. Huayou Cobalt, Relazione annuale 2016, pag. 9.

108. Huayou Cobalt, Relazione annuale 2015, marzo 2016, pag. 16, www.huayou.com/downloadRepository/e50251b8-3a74-4aee-a264-d06d6a9b6ad2.PDF

(Huayou Cobalt, Rapporto Annuale 2015). Huayou Cobalt ha riferito che CDM ha fornito quasi il 70% della sua fornitura totale di materie prime di cobalto nel 2015 (Huayou Cobalt, Annual Report 2015, p. 18), con tale quota che è scesa a circa il 50% nel 2016 (Huayou Cobalt, Annual Report 2016, pag. 13).

109. Due Diligence e Audit di Huayou Cobalt, p. 16.

110. Huayou Cobalt, Prospectus for Second Phase of Short-Term Financing Bills del 2015, agosto 2015, pp. 68-69, pg.jrj.com.cn/acc/CN_DISC/BOND_NT/2015/09/06/103050178_is_000000000000c1pry.pdf (Huayou Cobalt, Prospetto delle fatture di finanziamento a breve termine 2015).

111. Huayou Cobalt, Prospetto delle fatture di finanziamento a breve termine 2015, p. 70.

112. Darton Commodities, Cobalt Market Review, p. 9.

PASSI INIZIALI IN RISPOSTA A RAPPORTO 2016

Dato che sia CDM che Huayou Cobalt agiscono come una fonderia nella catena di approvvigionamento del cobalto studiata in questo rapporto e che CDM è posseduta e gestita al 100% da Huayou Cobalt, le due società sono trattate come una sola ai fini dell'analisi di seguito.

Poco dopo la pubblicazione di *This is What We Die For*, Huayou Cobalt ha riconosciuto in una lettera che i suoi sforzi passati per indagare sui rischi e sugli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento erano stati inadeguati.¹¹³ Nei mesi successivi, Huayou Cobalt ha intrapreso una serie di misure mirate nell'assolvere le proprie responsabilità secondo gli standard internazionali e nel rafforzare i propri sistemi di gestione della catena di fornitura e di responsabilità sociale d'impresa.

Huayou Cobalt ha inviato rappresentanti per consultarsi con esperti presso l'OCSE a Parigi e svolgere un primo esercizio di accertamento dei fatti nella RDC nel febbraio 2016.¹¹⁴

La società ha riferito di aver incontrato anche funzionari minerari del governo della RDC e di aver visitato lo stesso sito minerario artigianale a Kasulo, dove i ricercatori di Amnesty International hanno documentato il lavoro minorile e gravi violazioni della salute e della sicurezza.¹¹⁵

Secondo quanto riferito, Huayou Cobalt ha subito pressioni da parte di alcuni dei suoi clienti a valle nel corso dei mesi

dopo la pubblicazione del rapporto di Amnesty International.

Una fonte anonima di una società di batterie senza nome ha dichiarato alla pubblicazione di settore Metal Bulletin: "In passato, solo i principali acquirenti internazionali chiedevano garanzie per materiale non in conflitto

o tutele dei diritti umani, ma ora anche i piccoli acquirenti chiedono la certezza che non stiamo utilizzando prodotti di Huayou o CDM". La stessa fonte ha riferito che alcune società stavano persino cercando assicurazioni sul fatto che i fornitori non stessero acquistando cobalto dalla RDC, ma non hanno indicato se o come tali società stessero verificando tali assicurazioni.¹¹⁶

Nonostante le pressioni dei suoi acquirenti per eliminare

ASM cobalto dalla sua catena di approvvigionamento, Huayou Cobalt ha detto che non avrebbe "tagliato e eseguito" per farlo

evitare il rischio.¹¹⁷ In una lettera del novembre 2016 ad Amnesty International, la società ha scritto: "[T]erminare affari con la RDC può esacerbare la povertà in

Repubblica Democratica del Congo e peggiorare i rischi sociali associati

ASM".¹¹⁸ Nel marzo 2017, Huayou Cobalt ha scritto che, poiché gran parte della forza lavoro locale impoverita fa affidamento sull'estrazione artigianale, anche una sospensione temporanea degli acquisti potrebbe influire negativamente su "decine di migliaia di lavoratori e le loro famiglie che

affidarsi all'attività estrattiva artigianale». ¹¹⁹

Ciò suggerisce che Huayou Cobalt è consapevole che rischia di causare un impatto negativo ancora maggiore se abbandona improvvisamente il mercato del cobalto ASM da cui lui e i suoi clienti a valle hanno tratto profitto da tempo.¹²⁰ Questa consapevolezza è un punto di partenza positivo, ma non è sufficiente. Data la posizione dominante di mercato di Huayou Cobalt, la portata delle sue operazioni nella Repubblica Democratica del Congo e la sua storia di mancato rispetto dei diritti umani nelle sue pratiche di filiera del cobalto, può e deve dimostrare che sta adottando misure specifiche ed efficaci per garantire che l'ASM cobalto utilizza è estratto responsabilmente in modi sicuri e rispettosi dei diritti umani.

113. "[U] dopo aver esaminato a fondo e con attenzione il rapporto pubblicato da Amnesty International, mi viene in mente che in precedenza Huayou Cobalt mancava ancora sufficiente consapevolezza per la protezione dei diritti umani, la cui conseguenza sono misure corrispondenti a carenze nel loro rigore e sistematicità" (Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 21 gennaio 2016).

114. Huayou Cobalt, Implementare catene di approvvigionamento responsabili, pp. 6-7.

115. Huayou Cobalt, Implementare catene di approvvigionamento responsabili, pp. 7, 11-15; "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 19-21.

116. L. Lin, "Huayou esorta i clienti del cobalto a sostenerlo poiché promette la due diligence", Metal Bulletin, 3 marzo 2016, www.metalbulletin.com/Article/3533158/Huayou-urges-cobalt-customers-to-back-it-come-promise-two-diligence.html

117. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 novembre 2016.

118. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 novembre 2016.

119. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

120. I Principi guida delle Nazioni Unite affermano che, quando un'azienda considera la fine di un rapporto d'affari perché non ha la leva per prevenire o mitigare impatti negativi, dovrebbe "tenere conto di valutazioni credibili di potenziali impatti negativi sui diritti umani di tale azione" (Commento al Principio 19). Allo stesso modo, sia i Principi guida delle Nazioni Unite che la Guida dell'OCSE chiariscono che le aziende sono responsabili dell'adozione di azioni correttive per rimediare ai danni a cui ha contribuito "anche se l'azienda si disimpegna dal rapporto attraverso il quale ha contribuito all'impatto". Vedi Center for Research on Multinational Corporations (SOMO), Dovrei restare o dovrei andare?, aprile 2016, p. 6, www.somo.nl/wp-content/uploads/2016/04/Dovrei-rimanere-o-dovrei-andare-4.pdf (SOMO, Dovrei restare o dovrei andare?).

HUAYOU COBALTO È DOVUTO POLITICHE DI DILIGENZA

Huayou Cobalt ha adottato una politica di due diligence dei fornitori. Gli impegni dei fornitori sono anche incorporati negli accordi legali con i commercianti locali. Nel marzo 2016, l'azienda ha istituito un Comitato di lavoro per la responsabilità sociale di alto livello incaricato di promuovere la due diligence della catena di approvvigionamento in tutta l'impresa, mentre l'attuazione delle politiche e delle azioni correlate a livello aziendale (incluso il CDM) è supervisionata da una task force guidata da Direttore della Responsabilità Sociale d'Impresa di Huayou Cobalt.¹²¹

Da gennaio 2017, Huayou Cobalt ha richiesto ai fornitori di firmare tre documenti: Due Diligence Policy for a Responsible Global Supply Chain of Cobalt,¹²² Suppliers' Code of Conduct¹²³ e Supplier Standard for Responsible Sourcing of Cobalt.¹²⁴ Questi documenti, che sono disponibili sul sito web dell'azienda, promuovono gli standard e sono ampiamente allineati ai codici dei fornitori del modello

definito nella Guida dell'OCSE e nella CCCMC Linee guida.

Secondo le sue politiche, Huayou Cobalt "sospende o disimpegnerà immediatamente" qualsiasi fornitore a monte ritenuto a rischio di approvvigionamento da o collegato a qualsiasi parte coinvolta nelle peggiori forme di lavoro minorile; qualsiasi forma di tortura o altro trattamento crudele, disumano o degradante; lavoro forzato o obbligato; altre gravi violazioni o abusi dei diritti umani, inclusa la violenza sessuale diffusa; o crimini di guerra o altre gravi violazioni

del diritto internazionale umanitario. La politica proibisce inoltre di fornire sostegno diretto o indiretto a gruppi armati non statali, corruzione, riciclaggio di denaro e altre violazioni della legge.¹²⁵ Questo testo è pienamente in linea con la politica modello della Guida dell'OCSE.

Lo standard per i fornitori di Huayou Cobalt vieta ai fornitori di utilizzare il cobalto se non possono dimostrare la dovuta diligenza in conformità con l'OCSE/standard CCCMC e soddisfano i requisiti di segnalazione e approvvigionamento di Huayou Cobalt.¹²⁶ I fornitori sono tenuti a fornire a Huayou Cobalt "prove documentali ragionevoli" delle loro "attività di segnalazione, approvvigionamento e due diligence" su richiesta. Sono inoltre tenuti a notificare a Huayou Cobalt qualsiasi cambiamento nelle loro catene di approvvigionamento che potrebbe indicare la presenza di violazioni dei diritti umani.¹²⁷ Lo "Standard dei fornitori" di Huayou Cobalt richiede inoltre a tutti i fornitori di prodotti a base di cobalto di adottare la sua politica di due diligence e di diffondere questa politica per i propri fornitori a monte.¹²⁸

Nel marzo 2017, Huayou Cobalt ha dichiarato ad Amnesty International di aver inviato copie dei suoi documenti sulla politica della catena di approvvigionamento a tutti i fornitori.¹²⁹ Un rapporto di audit di terze parti affermava che Huayou Cobalt aveva inviato a questi fornitori questionari e liste di controllo per sollecitare informazioni che potevano essere utilizzate nella catena di approvvigionamento mappatura e valutazione del rischio.¹³⁰ Huayou Cobalt ha dichiarato ad Amnesty International che i suoi "fornitori hanno una consapevolezza non uniforme della due diligence e non sempre cooperano attivamente nello svolgimento di questo lavoro, specialmente le grandi compagnie minerarie internazionali".¹³¹

121. Huayou Cobalt, 2016 Corporate Social Responsibility Report, aprile 2017, pp. 23-24, en.huayou.com/downloadRepository/ry/33ad0043-b857-4181-9c0a-fb4c9057d057.pdf

122. Huayou Cobalt, Due Diligence Policy for a Responsible Global Supply Chain of Cobalt, gennaio 2017, en.huayou.com/downloadRepository/fe9f0cfc-df12-4b6e-8431-d5ee23c39844.pdf (Huayou Cobalt, Due Diligence Policy for a Responsible Global Supply Catena di Cobalto).

123. Huayou Cobalt, Codice di condotta dei fornitori, gennaio 2017, en.huayou.com/downloadRepository/e6cefb0e-c623-4a9a-a29e-3ed3e6a89c96.pdf

124. Huayou Cobalt, Supplier Standard for Responsible Sourcing of Cobalt, gennaio 2017, en.huayou.com/downloadRepository/ry/49407ec9-ca3a-43ee-8b88-2cec3bea0850.pdf (Huayou Cobalt, Supplier Standard for Responsible Sourcing of Cobalt).

125. Huayou Cobalt, Politica di due diligence per una catena di approvvigionamento globale responsabile del cobalto.

126. Huayou Cobalt, Standard del fornitore, punto 4.1.

127. Huayou Cobalt, Standard del fornitore, punto 4.2.

128. Huayou Cobalt, Standard del fornitore, punto 4.1.

129. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

130. DNV-GL Business Assurance Korea, Ltd, Audit Report su Huayou Cobalt, 26 luglio 2017, pag. 7, www.lgchem.com/upload/file/principle/Audit_Report_on_Huayou_Cobalt.pdf (DNV-GL, Rapporto di audit su Huayou Cobalt).

131. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

Huayou Cobalt ha affermato di aver organizzato sessioni di formazione sulla due diligence della catena di approvvigionamento per i fornitori nella RDC e sessioni aggiuntive per formare i fornitori in merito alle politiche e alle aspettative di due diligence di CDM.¹³² Tuttavia, la società ha riferito che, a maggio 2017, solo tre dei 54 fornitori che hanno seguito questa formazione avevano accettato di conformarsi ai nuovi requisiti.¹³³

Huayou Cobalt afferma che i suoi sforzi per esercitare una leva sui suoi fornitori sono stati indeboliti dalla presenza di altri grandi acquirenti che non subiscono la stessa pressione per intraprendere la due diligence della catena di approvvigionamento perché non sono stati pubblicamente identificati come a rischio di catena di approvvigionamento.¹³⁴ Il società ha recentemente affermato che 1.000-2.000 tonnellate di cobalto ASM stavano continuando a entrare nella catena di approvvigionamento globale del cobalto attraverso il commercio continuo in mercati come Musompo.¹³⁵ Amnesty International non è stata in grado di verificare questa affermazione sul campo, tuttavia ha notato che i funzionari le statistiche sulla produzione mineraria suggeriscono un aumento complessivo degli acquisti di materiali di cobalto ASM dalla regione durante la prima metà del 2017 e che la quota di CDM era piccola rispetto ad altre società.¹³⁶

Secondo Huayou Cobalt, CDM ha notificato a tutti i suoi fornitori il 3 aprile 2017 che dal 15 aprile in poi avrebbe smesso di acquistare cobalto ASM da fornitori che non conoscono la fonte dei loro minerali, non dispongono di un solido sistema di controllo dei rischi e non hanno un “sistema di tracciamento adeguato” per il percorso dei minerali dai siti minerari al punto vendita.¹³⁷

A marzo, Huayou Cobalt ha riferito di aver sospeso l'attività con due fornitori diretti dopo che tali entità erano state ritenute a rischio di fornire cobalto connesso al lavoro minorile.¹³⁸ Tuttavia, Huayou Cobalt non ha fornito ulteriori dettagli sui suoi risultati, come il i nomi dei fornitori interessati, l'ubicazione dei siti minerari identificati come a rischio di utilizzo del lavoro minorile, quali prove del lavoro minorile sono state identificate o come Huayou Cobalt misurerebbe il miglioramento da parte di questi fornitori.

Sia la Guida dell'OCSE che le Linee guida della CCCMC incoraggiare le aziende a dare priorità al commercio continuo durante gli sforzi di mitigazione quando sono stati identificati rischi o abusi nella catena di approvvigionamento.¹³⁹ Se i rischi o gli abusi richiedono la sospensione temporanea degli scambi, gli sforzi di mitigazione dovrebbero essere perseguiti con obiettivi chiari fissati per la ripresa degli scambi. Il disimpegno del fornitore dovrebbe essere l'ultima risorsa perseguita solo quando gli sforzi di mitigazione hanno fallito o un'azienda ha fallito “ritiene la mitigazione del rischio non fattibile o inaccettabile”.¹⁴⁰ In altre parole, la priorità dovrebbe essere l'attenuazione del rischio, non l'elusione del rischio. Se le aziende rispondono ai rischi con la sospensione o il disimpegno senza incoraggiare misure di mitigazione appropriate, c'è il pericolo che i fornitori a rischio continuino semplicemente a “fare affari come al solito” nel commercio con altre società.

Huayou Cobalt non ha divulgato informazioni sufficienti sul suo processo di valutazione del rischio dei fornitori e mitigazione del rischio per determinare se le sue azioni sono in linea con gli standard internazionali.

132. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 novembre 2016. Il progetto di rafforzamento delle capacità è stato un'iniziativa di Huayou Cobalt, Apple, Pact e RCS Global. Pact ha condotto una formazione sulla due diligence per i fornitori di cobalto di CDM di secondo livello e superiori. RCS era responsabile della valutazione di questi fornitori e della produzione di piani di azioni correttive. La prima sessione si è tenuta a novembre 2016 e le sessioni successive si sono svolte nell'aprile 2017 (Huayou Cobalt, Updates on Actions and Controls, p. 13; Huayou Cobalt, Due Diligence Management System Training Conducted in DRC, 18 maggio 2017, en. huayou.com/downloadRepository/118de76f-80f2-4ebe-b90b-fdf10106f488.pdf).

133. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 39.

134. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

135. Due Diligence e Audit di Huayou Cobalt, p. 48. Come spiegato in dettaglio in Questo è ciò per cui moriamo, quando i commercianti di acquisto non fanno domande relative alla provenienza del cobalto, da chi, quando o se le condizioni hanno comportato abusi o violazioni dei diritti umani.

136. Le autorità minerarie hanno riferito che sono state prodotte più di 66.000 tonnellate di concentrato di cobalto, un prodotto associato a minerali ASM di bassa qualità per l'esportazione nel primo semestre 2017, rispetto a poco più di 44.000 tonnellate per tutto il 2016. Il CDM rappresentava meno del 4% del totale del primo semestre 2017 (Divisione provinciale delle miniere/South Katanga (Lubumbashi), Statistiques des notes de débit relative à la redevance minière du premier trimestre 2017, congominer.org/system/attachments/assets/000/001/268/original/Statistiques_premier_trimestre_2017.pdf; Divisione provinciale di Mines/South Katanga (Lubumbashi), Statistiche delle note di debito relative alla royalty mineraria per il secondo trimestre del 2017, congominer.org/system/attachments/assets/000/001/318/original/Statistique_deuxieme_C3%A8me_trimestre_2017-1-2.pdf; Divisione provinciale delle miniere/Katanga meridionale (Lubumbashi), Statistiche delle note di addebito delle royalty minerarie emesse da gennaio a dicembre/2016, 6 gennaio 2017, www.congominer.org/system/attachments/assets/000/001/231/original/notes_de_d%C3%A9bit_2016.pdf

137. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 21.

138. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

139. Linee guida dell'OCSE, pag. 18; Linee guida CCCMC, pp. 28-29.

140. Linee guida dell'OCSE, pag. 18.

MAPPATURA DELLA CATENA DI FORNITURA E STRATEGIE DI LIMITAZIONE DEL RISCHIO

Nel 2016, Huayou Cobalt ha assunto un consulente, RCS Global, per aiutare a mappare la sua catena di approvvigionamento fino alle miniere, identificare i rischi rilevanti e progettare un cobalto responsabile sistema di gestione della catena di approvvigionamento in linea con gli standard internazionali.¹⁴¹ Huayou Cobalt ha riferito che RCS Global ha completato questo lavoro di mappatura e valutazione nel settembre 2016. La consulenza ha quindi progettato un sistema di gestione della catena di approvvigionamento composto da 23 strumenti, che ha consegnato a Huayou Cobalt nel gennaio 2017.¹⁴² Huayou Cobalt ha riferito che la direzione e i dipendenti di Huayou Cobalt e CDM sono stati formati per implementare questi strumenti tra febbraio e aprile 2017.¹⁴³ L'azienda ha detto ad Amnesty International che il capo del suo Dipartimento per la Responsabilità Sociale d'Impresa ha trascorso più di un mese nella Repubblica Democratica del Congo, svolgendo una seconda fase di mappatura della catena di approvvigionamento e di coinvolgimento con fornitori e funzionari governativi.¹⁴⁴

Huayou Cobalt ha svelato i dettagli dei suoi piani per la gestione dei rischi associati al cobalto ASM in una riunione dell'RCI nel maggio 2017.¹⁴⁵ Nell'ambito del suo sistema di approvvigionamento responsabile ASM, Huayou Cobalt ha identificato due tipi di miniere di cobalto ASM nella catena di approvvigionamento di CDM e ha adottato approcci diversi alla gestione rischi a ciascuno.

MINIERE DI TIPO 1

Le "miniere di tipo 1" sono ex siti minerari industriali che le autorità hanno affidato all'artigianato

cooperative minerarie per lo sfruttamento consentito. Questi siti non si trovano in aree residenziali e Huayou Cobalt afferma che "[i]t è facile controllare i rischi come il lavoro minorile... in queste miniere".¹⁴⁶ Sono stati identificati due siti di "miniera di tipo 1", a Tilwezembe e Shabara (Kawama) e CDM ha preso accordi con i proprietari di miniere, le cooperative minerarie, i fornitori e le autorità governative per rendere ciascuna una "miniera ASM modello".¹⁴⁷ CDM afferma che sta lavorando con le parti interessate per mettere in atto forti controlli nei siti per garantire che non siano accessibili a bambini e che sono state attuate le misure necessarie per proteggere la salute e la sicurezza dei minatori.¹⁴⁸ I minerali estratti sono immagazzinati in ogni sito e venduti a un

commerciante unico e qualificato.¹⁴⁹ I minerali vengono quindi trasportati sotto un sistema di sigilli inteso a garantire che il materiale in arrivo al CDM possa essere ricondotto a un unico luogo di produzione e commercio.¹⁵⁰

Questo tipo di sistema a "circuiti chiusi" riduce il numero di attori a monte tra le miniere e il CDM tagliando fuori le case di acquisto in mercati come quelli di Musompo e Kapata. Accorciando il lato a monte della catena di approvvigionamento e strutturandolo in modo che i minatori vendano solo a un commerciante designato in grado di dimostrare due diligence, un'adeguata tenuta dei registri e altre pratiche responsabili, CDM ha cercato di essere in una posizione migliore per svolgere la propria due diligence e dimostrare l'acquisto responsabile ai clienti a valle.

La disposizione in questi siti può anche facilitare un monitoraggio più forte e una migliore applicazione del divieto di lavoro minorile. Tuttavia, ci sono ulteriori rischi che devono essere mitigati. Per

141. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017. I termini di riferimento non sono stati resi pubblici, ma nella stessa lettera Huayou Cobalt ha dichiarato ad Amnesty International che RCS Global avrebbe raccolto informazioni da diversi attori della catena di approvvigionamento, compresi i minatori, rappresentanti delle cooperative, magazzinieri, commercianti locali, funzionari governativi, membri del personale CDM e rappresentanti della società civile.

142. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017. Secondo Huayou Cobalt, questi "includono una guida allo sviluppo e alla gestione, documentazione di processi e procedure, questionari di indagine, liste di controllo e altri strumenti necessari per il sistema [di due diligence della catena di approvvigionamento] per operare efficacemente" (Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 novembre 2017).

143. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

144. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 9.

145. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su Azioni e Controlli.

146. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 16.

147. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 19.

148. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 22.

149. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 23. Il commerciante è stato identificato come Kazadi Sony Alain. Vedi RCS Global, valutazione di seconda parte mento: Huayou Cobalt's Responsible ASM supply chain nella RDC, 26 maggio 2017, p. 2, in archivio presso Amnesty International (RCS Global, valutazione di seconda parte).

150. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, pp. 40-50.

ad esempio, il personale di RCS Global che ha visitato i due "siti minerari modello" nell'aprile 2017 nell'ambito di una "valutazione di seconda parte"¹⁵¹ ha rilevato la presenza sia del personale di sicurezza privato che delle forze di pubblica sicurezza (compresi membri delle forze armate e servizio di intelligence).¹⁵² This is What We Die For includeva molteplici accuse di abusi fisici ed estorsioni perpetrate da personale di sicurezza privato su minatori artigianali, inclusi bambini picchiati da guardie assunte per tenere i bambini fuori dalle aree minerarie.¹⁵³ Qualsiasi tentativo di limitare l'accesso o rimuovere i bambini da questi siti deve essere fatto in modo da non esporre quei bambini a danni.

Amnesty International ha anche documentato una serie di gravi violazioni dei diritti umani perpetrate dalle forze di sicurezza congolese.¹⁵⁴ Sebbene i valutatori abbiano affermato di "non avere motivo di credere che questi agenti fossero coinvolti in attività che vanno oltre la garanzia della sicurezza e dello stato di diritto", la presenza di il personale di sicurezza presenta evidenti rischi per i diritti umani dei minatori, come riconosciuto dall'OCSE.¹⁵⁵ Huayou Cobalt non ha divulgato pubblicamente alcuna misura messa in atto per identificare, prevenire e affrontare i rischi per i diritti umani posti dal personale di sicurezza.

Questi siti minerari devono anche adottare misure adeguate per garantire la salute e la sicurezza di tutti i minatori. Secondo la sua valutazione dell'operazione mineraria a Shabara (Kawama), RCS Global ha visto "scarso uso di dispositivi di protezione" da parte dei minatori, pozzi aperti di incerta profondità a rischio di cedimento, lavoratori che trasportavano materiale dalle miniere al magazzino in sacchi pesanti sulla schiena e nessun kit di pronto soccorso o personale in loco.¹⁵⁶

MINIERE DI TIPO 2

Le "miniere di tipo 2" si trovano all'interno di quartieri residenziali, come quelli descritti sopra a Kasulo e Tshipuki.¹⁵⁷ Huayou Cobalt afferma che la presenza di comunità che vivono accanto e, in molti casi, in cima ai siti delle "miniere di tipo 2" lo rendono molto rischi più difficili da controllare, in particolare il rischio di lavoro minorile.¹⁵⁸ Huayou Cobalt afferma di aver suggerito al governo provinciale di Lualaba di intraprendere un'azione immediata per sospendere l'attività mineraria in attesa del completamento delle misure per sottoporre i siti a un permesso minerario, trasferire famiglie e imprese occupare i siti e proteggere i siti con una recinzione. Questo sarebbe

consentire a questi siti di "Tipo 2" di essere trasformati nel tipo di sito di "miniera artigianale modello" sopra descritto, con condizioni di estrazione e commercio più regolamentate.¹⁵⁹

Non è chiaro, tuttavia, che Huayou Cobalt abbia tenuto in adeguata considerazione il rischio che un tale piano possa avere gravi ripercussioni negative sui diritti umani, come lo sgombero forzato. Qualsiasi azione per trasferire le famiglie da terreni da porre sotto un permesso minerario deve essere svolta in modo da proteggere i diritti delle persone e delle comunità colpite.

Secondo il diritto internazionale dei diritti umani, gli sgomberi possono essere effettuati solo come ultima risorsa, una volta che tutte le altre possibili alternative allo sfratto sono state esaminate in un'autentica consultazione con tutte le persone interessate e devono essere in atto adeguate protezioni procedurali.¹⁶⁰ I governi devono garantire che nessuno è reso senza fissa dimora o vulnerabile alla violazione

di altri diritti umani come conseguenza dello sfratto, risarcendo le persone per tutte le perdite e fornendo alloggi alternativi adeguati a coloro che non possono provvedere a se stessi.¹⁶¹

151. Un audit di "seconda parte" è "un audit esterno eseguito su un fornitore da un cliente o da un'organizzazione appaltata per conto di un cliente" (sito web dell'American Society for Quality, asq.org/learn-about-quality/auditing). Poiché RCS Global era sotto contratto con Huayou Cobalt e l'ha consigliata sullo sviluppo del programma di due diligence di Huayou Cobalt, la valutazione non può essere considerata un audit di terza parte indipendente. RCS Global afferma che la sua valutazione dovrebbe essere utilizzata "verso il miglioramento delle pratiche" (RCS Global, Valutazione di seconda parte, pp. 2, 9).

152. RCS Global, Valutazione di seconda parte, pp. 5, 7. RCS ha raccomandato a CDM di adottare misure per chiarire i ruoli, i contratti e le modalità di remunerazione di tutti le forze di sicurezza attive nei suoi siti minerari.

153. "Questo è ciò per cui moriamo", pp. 30-31, 34-35.

154. www.amnesty.org/en/countries/africa/democratic-republic-of-the-congo/report-democratic-republic-of-the-congo/

155. Questi rischi si riflettono nel "Model Supply Chain Policy" che si trova sia nelle Linee guida dell'OCSE che nelle Linee guida della CCCMC (Linee guida dell'OCSE, pp. 22-23; Linee guida CCCMC, pp. 16-17).

156. RCS Global, Valutazione di seconda parte, p. 5. Il governo degli Stati Uniti consiglia alle persone a rischio di esposizione alla polvere di cobalto di indossare respiratori, indumenti impermeabili, guanti e "visiere" (Dipartimento della salute e dei servizi umani degli Stati Uniti e Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti, "Occupational Health Guideline for Cobalt Metal Fume e polvere", settembre 1978, www.cdc.gov/niosh/docs/81-123/pdfs/0146.pdf).

157. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 17.

158. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 17.

159. Huayou Cobalt, Aggiornamenti su azioni e controlli, p. 30.

160. Comitato per i diritti economici, sociali e culturali, Commento generale 7: Il diritto a un alloggio adeguato (articolo 11.1 del Patto): sgombero forzato zioni, 20 maggio 1997, UN Doc E/1998/22, allegato IV, www.escr-net.org/resources/general-comment-7 (Commento generale 7).

161. Commento generale 7, specialmente par. 3, 11-16.

Ci sono segnali che gli sforzi per affrontare i siti di "tipo 2" come Kasulo e Tshipuki non vengono portati avanti con la necessaria trasparenza e in un modo che tuteli i diritti delle persone e delle comunità colpite. Consultazione genuina con interessati

sono necessari individui o famiglie sui tempi dello sfratto, del reinsediamento, del risarcimento e di altre misure di mitigazione per affrontare i danni risultanti. Il 19 aprile 2017 il governo della provincia di Lualaba ha annunciato formalmente il divieto di estrazione mineraria a Kasulo e Tshipuki.¹⁶² Da allora le organizzazioni della società civile locale hanno accusato le autorità provinciali di un piano per ricollocare i residenti di Kasulo senza un'adeguata consultazione, valutazione d'impatto o altre salvaguardie per proteggere i diritti di persone lì.¹⁶³ Amnesty International è preoccupata che se questi piani andranno avanti, ci potrebbe essere un serio rischio di sgomberi forzati e altre violazioni dei diritti umani.

Secondo Radio Okapi, che è gestita dalle Nazioni Unite, la polizia ha usato gas lacrimogeni per disperdere un gruppo di minatori che avrebbero bloccato le strade e bruciato gli uffici del governo per protestare contro i termini di un trasferimento ordinato dal governo da Kasulo a un sito a Samukinda. Lo stesso rapporto affermava che "il sito di Kasulo era già stato assegnato alla società mineraria CDM", ma ciò non è stato confermato.¹⁶⁴

Secondo i Principi guida delle Nazioni Unite, la responsabilità delle imprese per il rispetto dei diritti umani richiede che le aziende "[a] evitino di causare o contribuire a impatti negativi sui diritti umani attraverso le proprie attività e affrontino tali impatti quando si verificano".¹⁶⁵ Indipendentemente dal fatto che Huayou Cobalt/CDM partecipa direttamente alle azioni del governo per rimuovere le persone da Kasulo o da altri siti di "Tipo 2", potrebbe essere a conoscenza che si stanno verificando o potrebbero verificarsi. L'azienda deve agire in modo responsabile e

dovrebbe svolgere la due diligence per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni e degli abusi dei diritti umani legati alla creazione di qualsiasi zona mineraria consentita che cerca di controllare o benefici da.

INFORMATIVA E ALTRO AZIONI

Huayou Cobalt afferma che effettuerà ispezioni di seconda o terza parte dei fornitori "di tanto in tanto" al fine di monitorare il rispetto dei propri requisiti di due diligence.¹⁶⁶ Più in generale, la società si è impegnata a "pubblicare lo stato di avanzamento della gestione della due diligence regolarmente attraverso il sito web della società e altri media".¹⁶⁷ Ha pubblicato i dettagli delle politiche e delle azioni selezionate sul proprio sito web, sia in cinese che in inglese, e attraverso la sua rendicontazione annuale sulla responsabilità sociale d'impresa.¹⁶⁸

Huayou Cobalt ha condiviso con Amnesty International i risultati di sintesi dell'audit di "seconda parte" delle sue politiche e pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento nella Repubblica Democratica del Congo condotto da RCS Global nell'aprile 2017, ma non ha altrimenti reso pubblici i risultati, né per intero né per intero sommario.¹⁶⁹

Huayou Cobalt ha pubblicato un rapporto di sintesi di un audit di terze parti indipendente condotto da Liz Muller & Partners nel giugno 2017.¹⁷⁰ Il rapporto concludeva che Huayou Cobalt aveva stabilito "politiche, risorse e azioni sufficienti di un sistema di gestione per affrontare la [sua] priorità

162. Governo provinciale di Lualaba, "Comunicazione stampa di Sua Eccellenza il Governatore sull'attività mineraria artigianale vietata a Kasulo et Tshipuki", 19 aprile 2017, www.lualaba.gouv.cd/point-of-press-from-his-excellence-the-governor-on-artisan-mining-exploitation-interd-ite-a-kasulo-et-tshipuki

163. "Dichiarazione della sinergia delle organizzazioni della società civile di Lualaba operanti nel settore delle risorse naturali sulla delocalizzazione insediamento illegale di Kasulo, città di Gécamines Kolwezi, Kabamba, Mukoma, villaggi di Kandiba, Block III e quartiere di Kabila", 31 agosto 2017, www.congomines.org/system/attachments/assets/000/001/306/original/Statement_on_Kasulo.pdf

164. Radio Okapi, Kolwezi: i residenti di Kasulo protestano contro il trasferimento del loro quartiere, 16 settembre 2017, www.radiookapi.net/2017/09/16/news/society/kolwezi-gli-abitanti-di-kasulo-protestano-contro-il-trasferimento-di-

165. Principi guida delle Nazioni Unite, Principio 13(a).

166. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

167. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

168. Tutti questi materiali possono essere trovati su www.huayou.com/shehui.html (cinese) e en.huayou.com/shehui/columnsId=100.html (inglese).

169. Huayou Cobalt non ha risposto alla richiesta di Amnesty International di rivedere una copia del rapporto di audit completo.

170. Lettera di Liz Muller & Partners a Huayou Cobalt, 6 luglio 2017, en.huayou.com/downloadRepository/8bea7424-3537-4282-8a2f-a2daeb2f3aed.pdf (Liz Muller & Partners, Lettera di revisione).

problematiche: lavoro minorile, diritti umani e attività mineraria in condizioni di conflitto" e che dovrebbe "sentire orgoglioso dei risultati raggiunti fino ad oggi".¹⁷¹ Huayou Cobalt è stata inoltre sottoposta a un altro audit nel luglio 2017 da un consulente assunto da uno dei suoi clienti a valle, LG Chem. LG Chem ha condiviso una copia di questo rapporto con Amnesty International,¹⁷² ma non è chiaro se e come una delle due società potrebbe rendere i risultati disponibili al grande pubblico.

RISANAMENTO E ALTRO AZIONI SUL TERRA

Ci sono pochi chiari segnali per i quali Huayou Cobalt o CDM hanno effettuato sforzi di riparazione i bambini e gli adulti che sono stati danneggiati dalla partecipazione a pericolosi ASM del cobalto.¹⁷³ Huayou Cobalt riferisce di aver firmato un accordo con l'organizzazione benefica delle Suore del Buon Pastore (Sœurs du Bon Pasteur) ¹⁷⁴ per fornire un sostegno finanziario annuale ai suoi programmi volti a fornire servizi ai bambini nel settore minerario artigianale di Kolwezi.¹⁷⁵ La società ha affermato di aver discusso un "piano di risanamento" con l'ente di beneficenza,¹⁷⁶ ma sono necessarie ulteriori informazioni per valutare come qualsiasi piano di riparazione affronterà i danni specifici identificati nel rapporto 2016 di Amnesty International.

Nell'aprile 2017, CDM ha avviato la costruzione di un nuovo edificio scolastico vicino al quartiere di Kasulo e all'area mineraria artigianale che potrebbe fornire posti a più di 300 studenti.¹⁷⁷ Sebbene la costruzione di una scuola in un'area povera possa avere dei meriti, non è chiaro come sarà specificamente essere collegato alla rimozione dei bambini dalle miniere, affrontando le cause profonde

del lavoro minorile e rimediare al danno subito. Gli standard internazionali chiariscono che le azioni correttive dovrebbero essere accuratamente calibrate per garantire che rispondano in modo significativo ed efficace al problema del lavoro minorile. Uno dei problemi più comuni con i progetti di costruzione aziendale è l'incapacità di garantire che l'infrastruttura sia utilizzabile (ad esempio, che possa essere dotato di personale in modo sostenibile) o gratuito e accessibile ai bambini e alle loro famiglie (assicurando che non siano soggetti a costi diretti o indiretti per l'istruzione). Va oltre lo scopo di questo rapporto valutare il valore della costruzione della scuola come mezzo per affrontare i rischi del lavoro minorile, e né Huayou Cobalt né CDM hanno fornito ulteriori prove che la scuola abbia mitigato il rischio del lavoro minorile rimuovendo i bambini dai siti minerari e reintegrandoli nelle scuole.

VALUTAZIONE DI HUAYOU ADEGUATA DILIGENZA COBALTO/CDM AD OGGI

La Guida dell'OCSE richiede alle società a monte di risalire ai minerali fino ai siti minerari; mappare le circostanze di estrazione, commercio, manipolazione ed esportazione per i minerali utilizzati; progettare e attuare una strategia per rispondere ai rischi identificati al fine di prevenire o mitigare gli impatti negativi; e fornire queste informazioni ai clienti.¹⁷⁸

Da gennaio 2016, Huayou Cobalt ha adottato misure per stabilire una politica di due diligence della catena di approvvigionamento del cobalto e un sistema di gestione in linea con gli standard internazionali, per indagare e mappare la sua catena di approvvigionamento e per iniziare a mitigare i rischi associati

171. Liz Muller & Partners, Lettera di revisione. Il rapporto ha individuato "diverse aree che Huayou Cobalt non ha implementato a sufficienza" e ha rilevato, in particolare, che non tutti i fornitori stavano fornendo informazioni specifiche sull'origine (miniera o fonderia) del materiale contenente cobalto e ha raccomandato a Huayou Cobalt di espandere la propria due diligence "a tutte le fonti di cobalto nella Repubblica Democratica del Congo (compreso LSM) così come in altre regioni, con una priorità su quelle identificate come a più alto rischio di conflitto o lavoro minorile e altre violazioni dei diritti umani".

172. DNV-GL, Rapporto di audit su Huayou Cobalt.

173. Ogni persona o gruppo che abbia subito violazione dei propri diritti dovrebbe avere diritto a un'adeguata riparazione, che può assumere la forma di restituzione, indennizzo, riabilitazione, soddisfazione e garanzie di non ripetizione. Vedi Amnesty International, *Injustice Incorporated: Corporate Abuses and the Human Right to Remedy* (Indice: POL/30/001/2014), pp. 17-18.

174. www.buonpastoreint.org/

175. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 novembre 2017.

176. Due Diligence e Audit di Huayou Cobalt, p. 35.

177. Due Diligence e Audit di Huayou Cobalt, p. 42.

178. Guida dell'OCSE, Supplemento su stagno, tantalio e tungsteno, pag. 32.

con estrazione artigianale. Le politiche di Huayou Cobalt sono coerenti con le politiche modello della catena di approvvigionamento stabilite nelle Linee guida dell'OCSE e nelle Linee guida CCCMC.

La società afferma che sta cercando di convincere i commercianti della Repubblica Democratica del Congo a conformarsi, anche se apparentemente c'è stata una diffusione limitata da parte dei fornitori e non c'è stato abbastanza tempo per valutare l'attuazione delle politiche pertinenti.

Pur chiarendo che non tollererà il lavoro minorile nella sua catena di approvvigionamento, l'azienda ha anche dichiarato che continuerà ad acquistare cobalto ASM nella RDC per evitare di creare un impatto negativo sulle famiglie che dipendono dall'estrazione artigianale.

Invece di eliminare completamente le forniture artigianali, afferma di aver adottato misure per stabilire una "catena di approvvigionamento ASM responsabile" per gestire i rischi continuando ad acquistare da minatori artigianali.¹⁷⁹ Questo approccio al problema dimostra che l'azienda è consapevole che, nell'affrontare rischi e abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento, deve cercare di evitare di causare o contribuire ad altre gravi conseguenze negative sui diritti umani.

Sulla base della sua segnalazione ad Amnesty International, Huayou Cobalt sembra aver condotto una mappatura dettagliata della catena di approvvigionamento e un processo di identificazione dei rischi nella Repubblica Democratica del Congo.

Tuttavia, sono necessari dettagli molto più concreti sui rischi potenziali ed effettivi che l'azienda ha identificato nella RDC, nonché sui risultati dell'attività di valutazione del rischio di Huayou Cobalt. Ad esempio, pur riconoscendo generalmente il rischio del lavoro minorile in siti come Kasulo e Tshipuki, i nomi e le posizioni degli acquirenti di case, dei commercianti di ASM e dei siti minerari o dei risultati specifici relativi al lavoro minorile o ai problemi di salute e sicurezza non sono riportati. Senza queste informazioni, è difficile valutare la qualità e l'efficacia della valutazione del rischio e del lavoro di mitigazione di Huayou Cobalt.

Rispondendo alla valutazione di Amnesty International sulle sue pratiche di divulgazione, Huayou Cobalt ha dichiarato:

"In assenza di linee guida di due diligence legali o generalmente riconosciute e

requisiti chiari in materia di rendicontazione delle informazioni di due diligence e quando altre società non sono soggette allo stesso controllo di Huayou, riteniamo che creerà un ambiente commerciale sleale se

Huayou rende pubbliche unilateralmente dettagliate indagini di due diligence. Ciononostante, Huayou è attualmente l'azienda più trasparente del settore".

Questa posizione sottolinea la necessità di emanare requisiti legali per la rendicontazione aziendale di due diligence sui diritti umani.

La strategia di Huayou Cobalt per "l'estrazione responsabile di ASM" si è in gran parte concentrata sull'affrontare il rischio del lavoro minorile, ma deve dimostrare che sta affrontando e tenendo conto dei rischi e degli abusi che possono sorgere in connessione con questo sforzo di mitigazione. Sebbene i suoi siti ASM responsabili "a circuito chiuso" ("Miniere di tipo 1") possano aiutare ad aumentare la tracciabilità e il controllo sul cobalto ASM nella catena di approvvigionamento di CDM per quanto riguarda il coinvolgimento dei bambini, gli audit suggeriscono che questi siti possono comportare rischi per la salute dei minatori e sicurezza e rischi connessi alla presenza di forze di sicurezza pubbliche e private. In connessione con le "Mine di tipo 2", Huayou Cobalt dovrebbe anche adottare misure per mitigare il rischio di sgomberi forzati e potenziale perdita di mezzi di sussistenza per le persone colpite derivante dal piano del governo di trasformare le aree ASM non autorizzate nei quartieri residenziali, come Kasulo, in siti minerari regolari con permesso governativo.

Data la natura dinamica della situazione sul campo nella Repubblica Democratica del Congo, Huayou Cobalt deve adottare un approccio olistico e continuo per identificare, prevenire, affrontare e tenere conto dei rischi nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. A parte i due "Tipo 1" che ha identificato, Huayou Cobalt deve chiarire se e quando vengono aggiunte ulteriori fonti di cobalto ASM

alla sua catena di approvvigionamento, quali misure ha adottato per identificare e mitigare i rischi per i diritti umani associati a tali fornitori o siti minerari. Ciò dovrebbe includere i dettagli dei fornitori rilevanti, dei siti minerari, dei luoghi di scambio e delle rotte di trasporto, tra gli altri dettagli. L'azienda dovrebbe anche svolgere

179. Due Diligence e Audit di Huayou Cobalt, p. 24-2

due diligence sui suoi fornitori LSM, comprese le proprie operazioni minerarie.

Il lavoro di Huayou Cobalt per avviare pratiche di approvvigionamento più responsabili in futuro è positivo, ma deve anche assumersi la responsabilità di una lunga storia di commercio di cobalto ASM che non è stato acquistato responsabilmente. Dovrebbe rafforzare i suoi sforzi per identificare e fornire rimedi a quei bambini e adulti che hanno subito danni in passato.

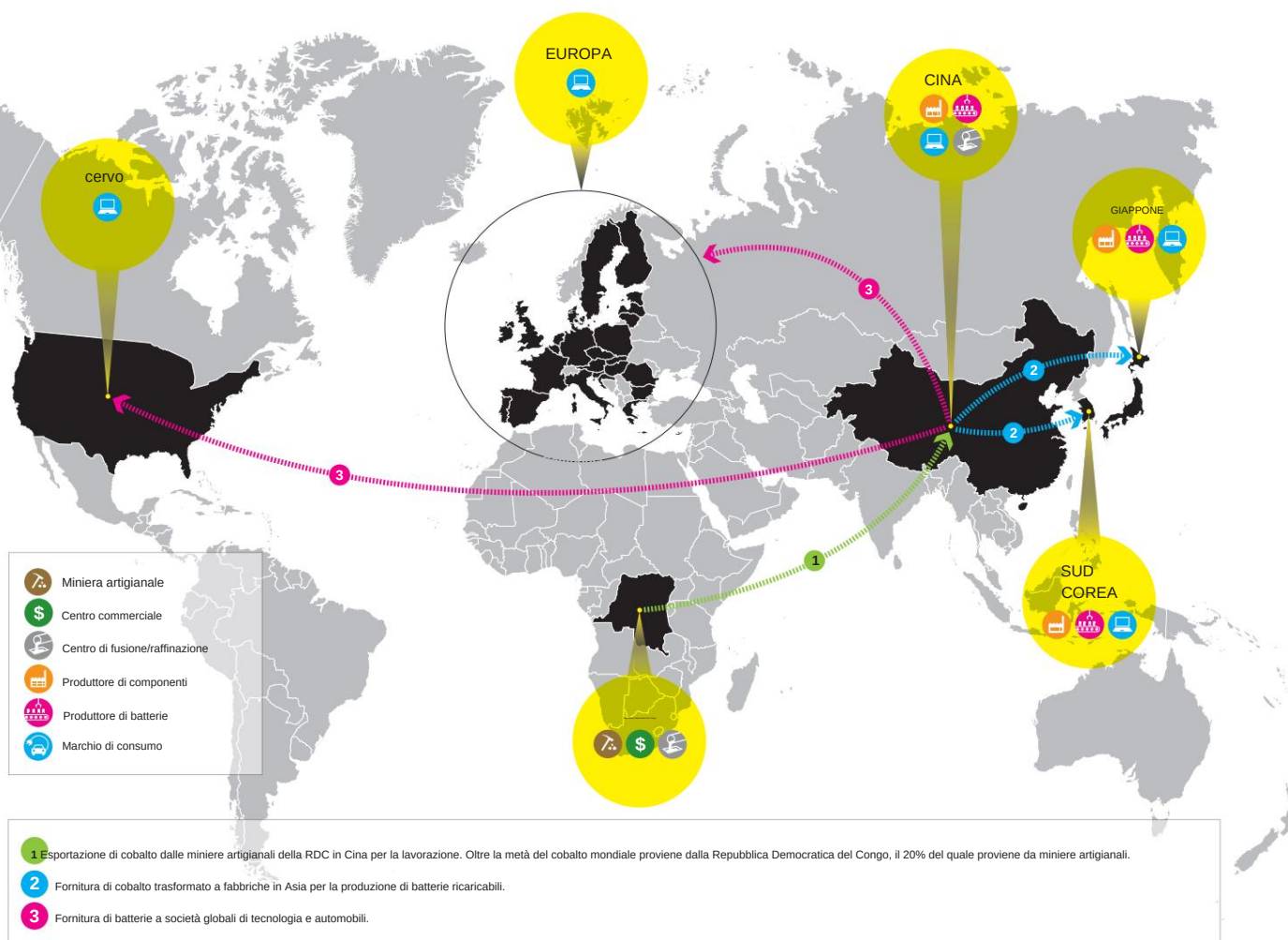
Amnesty International ha scoperto che Huayou Cobalt ha fatto un buon sforzo per dimostrare la sua intenzione di implementare la due diligence della catena di approvvigionamento. La sua disponibilità a cercare di dare priorità al lavoro minorile è positiva. Ha dimostrato ad altre aziende allo stesso livello della catena di approvvigionamento che l'adozione di misure per gestire i rischi per i diritti umani può essere realizzata in un lasso di tempo relativamente breve. Andando avanti,

l'azienda deve dimostrare ulteriori progressi entro i prossimi 24 mesi.

Fino a quando più fonderie nella Repubblica Democratica del Congo non inizieranno a fare richieste simili e il mercato del cobalto di provenienza responsabile non crescerà, potrebbe rivelarsi difficile cambiare le pratiche di molti commercianti. Ciò sottolinea la necessità per la Repubblica Democratica del Congo di richiedere legalmente alle società operanti nell'ex regione del Katanga di condurre la due diligence della catena di approvvigionamento sul cobalto in linea con il quadro dell'OCSE in cinque fasi. Evidenzia inoltre la necessità per le società a valle di vigilare sull'esecuzione della due diligence sul cobalto proveniente da altre fonderie di cobalto operanti nella RDC che potrebbero acquistare minerali ASM.

La risposta di Huayou Cobalt alla valutazione di Amnesty International può essere trovata su: <https://www.amnesty.org/it/documenti/afr62/7424/2017/en/>

Spostamento del cobalto dalle miniere artigianali nella RDC al mercato globale





Comprare case al mercato di Musompo alla periferia di Kolwezi, dove i minatori artigianali vendono il cobalto e il rame che hanno estratto nelle miniere artigianali che circondano la città, maggio 2015.

© Amnesty International e Afrewatch

5. VALUTAZIONE DELLE SOCIETÀ A DOWNSTREAM

Alla fine del 2015, Amnesty International ha contattato 26 società che riteneva stessero probabilmente utilizzando cobalto estratto nella Repubblica Democratica del Congo in condizioni pericolose o manipolato da bambini.¹⁸⁰ Queste aziende sono state identificate durante la ricerca per *This is What We Die For* utilizzando informazioni provenienti da documenti aziendali e altre fonti pubbliche per mettere insieme potenziali catene di approvvigionamento che coinvolgono aziende con rapporti commerciali diretti o indiretti con Huayou Cobalt.

Nessuna delle società a valle contattate in vista del rapporto 2016 aveva condotto il dovuto

diligenza sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali, anche se molti avevano politiche di "tolleranza zero" per il lavoro minorile. Ciò nonostante la responsabilità aziendale chiaramente stabilita di rispettare i diritti umani stabilita nei Principi guida delle Nazioni Unite, l'applicabilità della Guida dell'OCSE a tutti i minerali (compreso il cobalto) provenienti da aree ad alto rischio e le precedenti segnalazioni di lavoro minorile collegato all'estrazione di cobalto in la RDC.¹⁸¹

In questo capitolo, Amnesty International prende in considerazione i cambiamenti che le aziende hanno apportato alle loro politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani in cobalto dal 2016 e le valuta rispetto agli standard internazionali discussi nel Capitolo 3. Nel marzo 2017, Amnesty International ha scritto lettere a 29 aziende proponendo una serie di domande relative a politiche e pratiche aggiornate di due diligence sul cobalto. La valutazione in questo capitolo è strutturata attorno a cinque domande chiave che riflettono il contenuto di tali lettere e corrispondono a

180. Amnesty International ha contattato altre cinque società nell'agosto 2016, vedi Amnesty International, "Electric Cars: Running on Child Labour?", 30 Settembre 2016, www.amnesty.org/en/latest/news/2016/09/electric-cars-running-on-child-labour/

181. Il Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti ha elencato il cobalto come un bene prodotto dal lavoro minorile almeno dal 2009 (Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, List of Goods Prodotto da lavoro minorile o lavoro forzato, www.dol.gov/ilab/reports/child-labor/list-of-goods/).

standard internazionali. Le cinque domande sono riportate di seguito con una sintesi di ciò che sarà considerato in ciascuna di esse. Segue una valutazione consolidata delle prestazioni delle società in ciascuna categoria basata su tutte le risposte ricevute dalle società, nonché su altre informazioni pubbliche. Il capitolo presenta una panoramica di alcune delle questioni chiave emerse dalle varie risposte. Dettagli più completi, con scomposizione azienda per azienda, can

si trovano nell'allegato "1".

LE CINQUE DOMANDE

DOMANDA 1: L'AZIENDA HA ESAMINATO I SUOI COLLEGAMENTI DI FORNITURA ALLA RDC E HUAYOU COBALT?

Le aziende devono sapere se parte del loro cobalto proviene dalla Repubblica Democratica del Congo in modo da poter garantire una risposta adeguata ai rischi e agli abusi ben documentati legati all'estrazione del cobalto lì. Come affermato nel Capitolo 3, l'ex provincia del Katanga nella Repubblica Democratica del Congo, descritta in questo rapporto, costituisce un'"area ad alto rischio" per la presenza di fattori tra cui: instabilità politica, debolezze istituzionali, insicurezza, mancanza di tutele per i diritti umani ed episodi intermittenti di violenza.¹⁸² Esistono chiare bandiere rosse, che le aziende non possono ignorare. La Repubblica Democratica del Congo è di gran lunga la più grande fonte mondiale di cobalto e le cattive condizioni delle sue miniere artigianali, così come la presenza di bambini che vi lavorano, sono state pubblicamente segnalate in passato.

Questa domanda valuta ciò che le aziende affermano di aver fatto per risalire alle origini della loro fornitura di cobalto e indagare su possibili collegamenti con Huayou Cobalt o altre fonderie e raffinerie che utilizzano cobalto DRC. Amnesty International ha cercato prove che un'azienda avesse fatto uno sforzo per controllare tutto

i suoi rapporti con i fornitori e confermare le informazioni che gli sono state fornite. Per ricevere un rating di adeguata dimostrazione di conformità agli standard internazionali (valutazione più alta), le aziende devono dimostrare di aver provveduto, come controlli o audit in loco, per verificare la documentazione o altre informazioni fornite dai fornitori.

DOMANDA 2: L'AZIENDA DISPONE DI POLITICHE E SISTEMI ROBUSTI PER RILEVARE RISCHI E ABUSI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Sotto questa domanda, Amnesty International si aspetta di vedere prove chiare che le aziende stanno utilizzando le loro politiche per l'approvvigionamento responsabile, la gestione dei fornitori e i diritti umani per rilevare e affrontare i rischi legati al cobalto. L'organizzazione prevedeva che le politiche delle aziende facessero esplicito riferimento al cobalto come materiale che richiede due diligence in linea con gli standard internazionali o fornissero qualche altra dimostrazione che politiche più ampie dirette ai minerali o alle materie prime venivano applicate alla catena di approvvigionamento del cobalto. Un'adeguata dimostrazione di conformità agli standard internazionali richiederebbe a un'azienda di chiarire come viene misurata l'efficacia della propria politica, chi è responsabile dell'attuazione e chi nella gestione dell'azienda è in definitiva responsabile della supervisione e della responsabilità.

DOMANDA 3: L'AZIENDA HA INTERVENUTO PER INDIVIDUARE I "PUNTI DI CHOKE" E I RISCHI E GLI ABUSI ASSOCIATI SUI DIRITTI UMANI?

La Guida dell'OCSE prevede che le società a valle siano in grado di eseguire valutazioni del rischio di tutte le fonderie e raffinerie, che fungono da "punti di arresto"

182. Per una valutazione delle condizioni dei diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo, cfr. Assemblea generale delle Nazioni Unite, Terzo rapporto congiunto di sette esperti delle Nazioni Unite sulla situazione nella Repubblica democratica del Congo, 9 marzo 2011, www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/HRC/16/68.

nella filiera. In base a questa domanda, Amnesty International ha valutato se le aziende fossero andate oltre il chiedere ai fornitori diretti informazioni sui rapporti di approvvigionamento. Una valutazione di adeguata dimostrazione di conformità agli standard internazionali richiederebbe a un'azienda di dimostrare di aver identificato tutte le sue fonderie e raffinerie di cobalto e di aver iniziato a indagare su di loro per la presenza di rischi e abusi "bandiera rossa" che richiedono una risposta.

DOMANDA 4: L'AZIENDA HA RIVELATO INFORMAZIONI SUI RISCHI E SUGLI ABUSI DEI DIRITTI UMANI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

La trasparenza è fondamentale per una buona due diligence della catena di approvvigionamento. Le aziende sono state valutate in base alla misura in cui divulgano pubblicamente informazioni sulle loro politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani sul cobalto, sull'identità di fonderie e raffinerie e sulle relative valutazioni dei rischi. Per ricevere una valutazione di adeguata dimostrazione di conformità agli standard internazionali in questa domanda, un'azienda deve divulgare non solo i nomi e le sedi delle sue fonderie/raffinatori, ma anche dettagli specifici su eventuali rischi o impatti sui diritti umani che

sono stati individuati nel corso della valutazione del rischio.

DOMANDA 5: L'AZIENDA HA ADOTTATO PROVVEDIMENTI PER MITIGARE I RISCHI O RIPARARE I DANNI RELATIVI ALLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DI COBALTO?

La valutazione in questa domanda mira a catturare quali passi stanno adottando le aziende per mitigare i rischi che hanno identificato nella loro catena di approvvigionamento, oltre a fornire rimedi per gli impatti negativi che hanno causato, contribuito o beneficiato nelle loro operazioni, come richiesto dai Principi Guida delle Nazioni Unite. Amnesty International ha preso in considerazione la partecipazione delle aziende a iniziative congiunte e il modo in cui stessero sfruttando la leva per cercare di plasmare il comportamento dei fornitori. Un rating di adeguata dimostrazione di conformità agli standard internazionali (più alto

rating) richiedeva alle aziende di fornire informazioni sulle azioni intraprese in risposta a rischi o danni specifici identificati nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

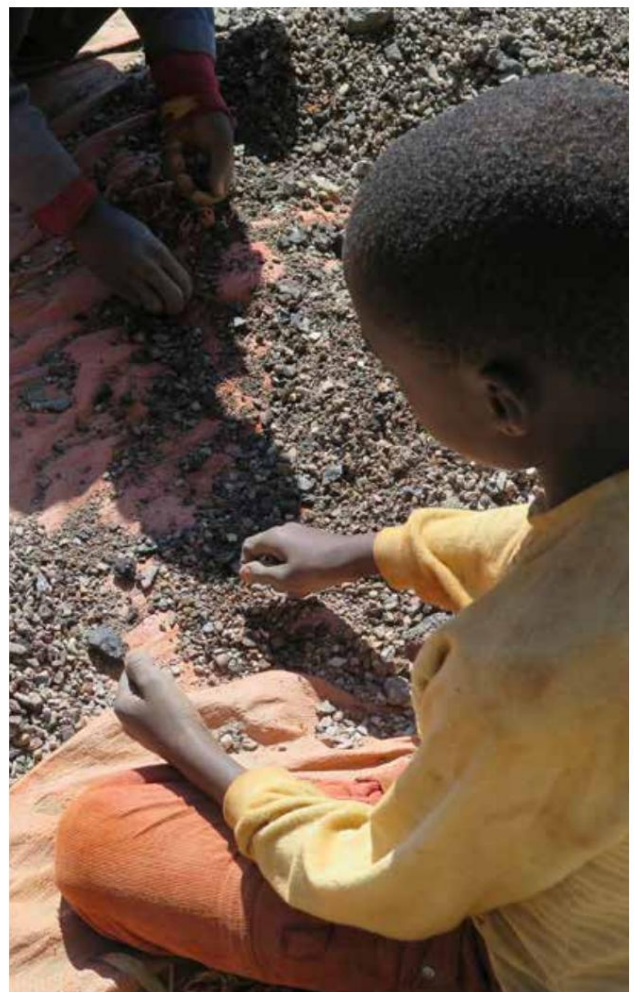
Per ciascuna delle domande di cui sopra, le aziende hanno ricevuto uno dei seguenti rating:

- Nessuna dimostrazione o nessuna risposta da parte dell'azienda
- Dimostrazione minima
- Dimostrazione moderata
- Adeguata dimostrazione

Si prega di fare riferimento a Metodologia per i dettagli su come questi rating per ciascuna domanda sono stati utilizzati per produrre i rating di valutazione aziendali aggregati.



Charles, 13 anni, lavora con il padre il pomeriggio e va a scuola la mattina quando ha i soldi. Charles ordina e lava i minerali, prima di aiutarli a trasportarli in una vicina casa commerciale, che acquista il minerale, maggio 2015. © Amnesty International e Afrewatch



AZIENDE A VALLE CONTATTATE:

Materiali catodici produttori	Produttori di celle per batterie	Aziende di computer, comunicazione ed elettronica di consumo	Produttori di veicoli elettrici
Energia Hunan Shanshan Technology Co., Ltd*	Amperex Technology Co., Ltd	La società Apple.	Gruppo BMW
L&F Co., Ltd	BYD Co., Ltd**	Tecnologie Dell	Daimler AG
Ningbo Shanshan Co., Ltd*	Tecnologia Coslight Gruppo Internazionale	HP Inc.	Fiat-Chrysler Automobiles NV
Tianjin B&M Scienza & Tecnologia per azioni Co., Ltd	LG Chem Ltd	Huawei Technologies Co., Ltd	General Motors Co.
	Samsung SDI Co., Ltd	Lenovo Group Ltd	Gruppo Renault
	Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd	Microsoft Corp.	Tesla Inc.
	Sony Corp***	Samsung Electronics Co., Ltd	Volkswagen AG
	Batteria Tianjin Lishen Società per azioni Co., Ltd	Gruppo Vodafone Plc	
		ZTE Corp.	

*Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd, è una consociata interamente controllata di Ningbo Shanshan Co., Ltd.

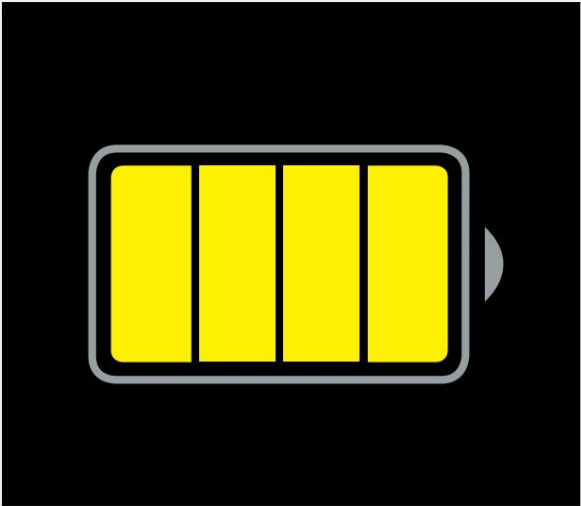
**BYD Co., Ltd è anche un produttore di veicoli elettrici.

***Nel settembre 2017, Sony ha completato il trasferimento dell'attività relativa alle celle di batterie al gruppo Murata Manufacturing Co., Ltd. ed è anche un'azienda di computer, comunicazioni ed elettronica di consumo.

TEMPO DI RICARICA

Amnesty International ha utilizzato l'icona di una batteria per illustrare la forza delle prestazioni di ciascuna azienda in relazione ai criteri chiave di due diligence. Quattro barre indicano che la batteria è completamente carica. La forza della carica di una batteria riflette sia la sua capacità che il potenziale. Quando le aziende mettono in atto sistemi e agiscono per svolgere la due diligence nelle loro catene di approvvigionamento minerario, creano capacità e dimostrano il potenziale per condurre la propria attività in modo più responsabile. Una batteria agli ioni di litio deve essere ricaricata regolarmente per svolgere correttamente il suo lavoro. Allo stesso modo, la due diligence della catena di approvvigionamento deve essere un processo regolare e continuo affinché sia efficace. Senza un flusso costante di informazioni in arrivo, una revisione continua del rischio e un monitoraggio regolare delle prestazioni, la due diligence della catena di approvvigionamento di un'azienda non funzionerà

la sua funzione.



Icona della batteria

DOMANDA 1: L'AZIENDA HA ESAMINATO I SUOI COLLEGAMENTI DI FORNITURA ALLA RDC E HUAYOU COBALT?

Nessuna delle società contattate prima del rapporto del 2016 ha affermato di essere stata in contatto con Huayou Cobalt o di aver rintracciato la provenienza del cobalto nei loro prodotti prima di essere contattata da Amnesty International. Alcune delle aziende non sono state in grado di dire con certezza se il cobalto utilizzato nei loro prodotti provenisse dalla Repubblica Democratica del Congo o fosse stato lavorato da Huayou Cobalt. Altri hanno negato che il cobalto utilizzato provenisse dalla Repubblica Democratica del Congo o avesse collegamenti con Huayou Cobalt, ma non hanno fornito alcuna informazione che consentisse di verificare tali affermazioni. Amnesty International ha considerato entrambi i tipi di risposta come una prova dell'inadeguata due diligence delle aziende sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

Nel marzo 2017, Amnesty International ha chiesto alle aziende informazioni sulle origini del cobalto utilizzato nei loro prodotti negli ultimi cinque anni. Alle società è stato chiesto se parte di quel cobalto fosse originario della RDC e se avessero identificato Huayou Cobalt o una delle sue sussidiarie (inclusa CDM) nelle loro catene di approvvigionamento. Ogni lettera presentava alle aziende informazioni sintetiche su relazioni specifiche con i fornitori di batterie o produttori di materiali catodici che Amnesty International ha identificato attraverso la sua ricerca come utilizzare materiali di cobalto di Huayou Cobalt. Se una società affermava che Huayou Cobalt e le sue sussidiarie non erano nella sua catena di approvvigionamento, Amnesty International le chiedeva di fornire prove di come fosse giunta a tale conclusione, compresi i dettagli delle misure adottate per verificare le informazioni fornite da terzi. Alle società che hanno riconosciuto la presenza di Huayou Cobalt e delle sue sussidiarie nella loro catena di fornitura è stato chiesto di fornire valutazioni sull'adeguatezza delle pratiche di due diligence di Huayou Cobalt.

Tutte tranne sei delle 28 società a valle

ha presentato prove di aver indagato su questi collegamenti in qualche modo. Ai fini della valutazione, Amnesty International ha esaminato se le aziende avessero chiesto affermazioni o dichiarazioni ai fornitori sui rapporti di approvvigionamento. I ricercatori hanno cercato prove che le aziende stessero adottando ulteriori misure per indagare, cercando documentazione a supporto delle richieste di approvvigionamento dei fornitori e conducendo controlli per verificare le informazioni tramite ispezioni in loco o altri mezzi.

Le aziende a valle devono identificare i paesi di origine del cobalto che utilizzano per sapere quale impatto sui diritti umani devono tenere in considerazione le fonderie e le raffinerie nella loro catena di approvvigionamento. Se una società afferma che nessuno dei suoi cobalto ha origine nella RDC, quindi, dovrebbe essere pronta a presentare prove a sostegno di tale affermazione. Le aziende dovrebbero essere in grado di mostrare i passi intrapresi per ottenere e verificare qualsiasi informazione, compresi i dettagli di fonderie e raffinerie sulla loro catena di custodia a monte. Il modo migliore per le aziende a valle di ottenere queste informazioni è dalle stesse fonderie e raffinerie, che dovrebbero disporre di una catena di custodia o di un sistema di tracciabilità per rintracciare i minerali che

utilizzare di nuovo alle miniere. Non tutte le fonderie e le raffinerie hanno implementato tali sistemi in modo efficace, tuttavia, rendendo difficile per le aziende a valle ottenere un quadro accurato della provenienza del loro cobalto. Questa mancanza di trasparenza è amplificata se le raffinerie mescolano materie prime da più fonti nel loro processo di produzione.

RISPOSTE AZIENDALI

Per ottenere informazioni accurate sulle origini del cobalto nella sua catena di approvvigionamento, un'azienda dovrebbe indagare su tutti i suoi fornitori rilevanti, ma alcune risposte hanno dato l'impressione che fossero state indagate solo le particolari relazioni proposte da Amnesty International. Ciò dimostra che l'azienda ha utilizzato un approccio limitato per determinare la fonte del suo cobalto. Ad esempio, Lenovo ha dichiarato ad Amnesty International di non aver identificato Huayou Cobalt o nessuna delle sue sussidiarie nella sua fornitura

catena, ma ha solo menzionato la sua indagine su Tianjin Lishen, uno dei due fornitori di batterie che Amnesty International ha identificato nella sua lettera alla società.¹⁸³ Lenovo non ha detto se aveva indagato sull'altro fornitore di batterie o perché non ha fornito informazioni al riguardo. fornitore.

Anche quando le aziende hanno esaminato più di un fornitore, hanno fornito poche prove, se non nessuna, di aver adottato misure per verificare le dichiarazioni o altre informazioni fornite dai fornitori. Ad esempio, la Volkswagen ha riferito di aver ricevuto dichiarazioni dai suoi fornitori di batterie secondo cui né Huayou Cobalt né alcuna delle sue sussidiarie erano nelle loro catene di approvvigionamento.¹⁸⁴ Tuttavia, Volkswagen non ha fornito informazioni su cosa, se non altro, aveva fatto per verificare tali affermazioni dei fornitori e non ha affrontato la domanda di Amnesty International sull'esistenza di altre fonderie o raffinerie nella sua fornitura

catena aveva acquistato cobalto dalla Repubblica Democratica del Congo. Per questo motivo, l'azienda ha ricevuto una valutazione di dimostrazione "minima" delle aspettative in questa domanda.

Sony, che fino a poco tempo fa era sia un produttore di batterie agli ioni di litio che un consumatore di celle di batterie prodotte da altre società,¹⁸⁵ ha affermato di aver indagato su un totale di 14 fornitori, inclusi sette fornitori di batterie e sette fornitori di componenti di batterie contenenti cobalto. Non ha rivelato su quali società ha indagato, cosa implicassero tali indagini o se avesse adottato misure aggiuntive per verificare le informazioni fornite dai fornitori.¹⁸⁶ Sony ha affermato che cinque dei suoi fornitori hanno identificato la RDC come fonte di cobalto nei loro prodotti e due di questi cinque hanno identificato Huayou Cobalt come fornitore.

Sony ha affermato di "capire [ood] che Huayou Cobalt ha avviato il processo di due diligence per identificare i rischi per i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento", ma non ha fornito

qualsiasi valutazione delle pratiche di due diligence di Huayou Cobalt, come richiesto dagli standard internazionali.¹⁸⁷ Sebbene sia positivo che Sony abbia studiato la sua catena di approvvigionamento e abbia identificato Huayou Cobalt come facente parte di essa, ha ricevuto una valutazione di dimostrazione "minima" delle aspettative perché non divulgare qualsiasi informazione saliente sulle proprie indagini o misure adottate per verificare le risposte dei fornitori.

Le dichiarazioni dei fornitori sulle relazioni di approvvigionamento devono essere supportate da prove credibili e le aziende dovrebbero adottare misure aggiuntive per verificare tali prove come parte della propria due diligence. Tesla ha riferito di richiedere ai suoi fornitori di batterie di fornire "certificati di origine per le materie prime, documentazione e descrizioni delle politiche di gestione e mitigazione del rischio" e afferma di visitare i fornitori "se necessario" per "osservare, rivedere e discutere questi rischi e come essi sono indirizzati". La società afferma di utilizzare anche audit di terze parti per garantire che i fornitori diretti rispettino le leggi e le politiche in materia di "lavoro minorile, violazioni dei diritti umani e altre questioni che influiscono sull'approvvigionamento responsabile".¹⁸⁸

Poiché Tesla sta adottando questi passaggi aggiuntivi per controllare e verificare la documentazione fornita dai fornitori, le è stato assegnato il punteggio più alto di dimostrazione "adeguata" delle aspettative in questa domanda.

HP ha anche ricevuto una valutazione "adeguata" in base alla sua descrizione di aver adottato ulteriori misure per indagare sui collegamenti a Huayou Cobalt. Ha riferito di aver "avviato audit di approvvigionamento in loco con i fornitori di batterie rilevanti" che includevano l'ispezione dei materiali e la revisione dei documenti di acquisto.¹⁸⁹ Sulla base delle dichiarazioni che i suoi fornitori di batterie hanno ricevuto dai propri fornitori, HP ha concluso che "il cobalto lavorato da Huayou [Cobalt] era probabilmente meno del 5% del [suo] consumo totale di cobalto nel 2016".¹⁹⁰

183. Lettera Lenovo ad Amnesty International, 24 marzo 2017.

184. Lettera Volkswagen ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

185. Nel settembre 2017, Sony ha annunciato di aver completato la vendita delle attività relative alle batterie a Murata Manufacturing Group (comunicato stampa Sony, 1 settembre a partire dal 2017, www.sony.net/SonyInfo/News/Press/201709/17-077E/index.html).

186. Lettera di Sony ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

187. Lettera di Sony ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

188. Rapporto sui minerali di conflitto di Tesla, 2017, www.sec.gov/Archives/edgar/data/1318605/000156459017011856/tsla-ex101_76.htm.

189. Lettera HP ad Amnesty International, 19 maggio 2017.

190. Lettera HP ad Amnesty International, 19 maggio 2017.

HP non ha commentato la percentuale della sua fornitura di cobalto che proviene più in generale dalla RDC, che potrebbe essere molto più alta e meritano anche un'attenta considerazione.

Quando le aziende a valle non effettuano questo tipo di controlli, può portare a un'immagine imprecisa della provenienza del loro cobalto e a conclusioni errate sui rischi. Questo problema emerge nelle risposte di diverse aziende che hanno riconosciuto Huayou Cobalt nelle loro catene di approvvigionamento, ma hanno affermato che il cobalto che aveva fornito non proveniva dalla RDC. In assenza di

qualsiasi informazione sulle misure adottate per verificarlo, sembra che queste aziende stiano ignorando le realtà delle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Samsung Electronics ha citato le informazioni ricevute da Samsung SDI nel riferire ad Amnesty International che "il materiale di Huayou [Cobalt] proviene dalla Nuova Caledonia, non dalla Repubblica Democratica del Congo".¹⁹¹ Tesla ha riferito di aver acquistato un piccolo numero di batterie agli ioni di litio da un fornitore che utilizzava materiali di cobalto di Huayou Cobalt ma che "nessuno di questo cobalto proviene dall'estrazione mineraria di Congo Dongfang (CDM) e nessuno di questi materiali di cobalto proviene dalla Repubblica Democratica del Congo".¹⁹² General Motors non ha detto direttamente se Huayou Cobalt fosse stato identificato nel suo catena di approvvigionamento, ma ha riferito di aver ricevuto assicurazioni da uno dei suoi fornitori di batterie, LG Chem, che "non si rifornisce di cobalto o materiale catodico con cobalto dalla RDC".¹⁹³

Tali affermazioni sembrano legate all'uso della documentazione doganale nota come "certificati di origine" da parte dei fornitori di batterie agli ioni di litio LG Chem e Samsung SDI nel 2016. Huayou Cobalt ha affermato che una delle cose che i suoi clienti gli hanno chiesto di fare dopo

Il rapporto di Amnesty International del 2016 consisteva nel "fornire certificati di origine per dimostrare che [i materiali] non provenivano dalla Repubblica Democratica del Congo". Samsung SDI ha dichiarato ad Amnesty International nell'agosto 2016 di aver esaminato i certificati di origine forniti da un fornitore anonimo nell'ambito della sua indagine sulla catena di approvvigionamento.¹⁹⁴ LG Chem ha dichiarato al Washington Post nel 2016 di aver iniziato a richiedere L&F, uno dei suoi catodi fornitori di materiali noti per acquistare cobalto da Huayou Cobalt, per fornire certificati di origine per ogni acquisto.¹⁹⁵

Sia Samsung SDI che LG Chem hanno affermato pubblicamente che i materiali acquistati da Huayou Cobalt contenevano cobalto fuso in Nuova Caledonia, piuttosto che nella Repubblica Democratica del Congo.¹⁹⁶ A riprova della sua affermazione, LG Chem ha fornito ad Amnesty International copie di due certificati di origine dalla fine del 2015 e all'inizio del 2016, riflettendo le spedizioni di materiale di cobalto fuso da Dalla Nuova Caledonia alla Cina.¹⁹⁷ Mentre si può presumere che il cobalto riflesso in queste due spedizioni proveniva dalla Nuova Caledonia, questi certificati di origine mostrano solo che Huayou Cobalt ha acquistato del cobalto non RDC da utilizzare nel suo processo di produzione. La Nuova Caledonia è una fonte di minerali di nichel-cobalto per il mercato globale, ma la sua produzione è solo una piccola frazione della produzione estratta dalla RDC.¹⁹⁸ La quantità di cobalto riflessa in queste due spedizioni dalla Nuova Caledonia è sminuita dal cobalto congolese che Huayou Cobalt riceve da CDM.¹⁹⁹

Anche se la quantità di cobalto contenuta nei prodotti che Huayou Cobalt vende ai propri clienti corrisponde agli importi nelle spedizioni di materie prime dalla Nuova Caledonia, tuttavia non significa necessariamente che quei prodotti contengano solo non DRC

191. Lettera di Samsung Electronics ad Amnesty International, 5 aprile 2017.

192. Lettera di Tesla ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

193. Lettera della General Motors ad Amnesty International, 5 aprile 2017.

194. Lettera Samsung SDI ad Amnesty International, 31 agosto 2016.

195. T. Frankel, "The Cobalt Pipeline".

196. T. Frankel, "The Cobalt Pipeline"; Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 25.

197. Allegato alla lettera di LG Chem ad Amnesty International, 12 aprile 2017. Questi documenti riflettono due spedizioni di una merce elencata come "prodotto intermedio della metallurgia del cobalto", datate 8 dicembre 2015 e 8 marzo 2016, da Prony Bay, Nuova Caledonia, a il porto di Zhapu, Shanghai. Questa classificazione delle merci indica che il materiale di cobalto in questione aveva subito una qualche forma di fusione iniziale prima di lasciare la Nuova Caledonia.

198. USGS, Riepiloghi sulle materie prime minerali 2017, pag. 53.

199. Insieme, le due spedizioni riportate nei certificati di origine forniti da LG Chem mostrano la consegna di oltre 290 tonnellate di contenuto di cobalto a Huayou Cobalt per la lavorazione. In confronto, un analista del settore stima che CDM abbia esportato 4.300 tonnellate di contenuto di cobalto dalla RDC nel 2016 (Darton Commodities, Cobalt Market Review, p. 25).

cobalto. Prima di trarre una tale conclusione, è necessario avere una comprensione più chiara di come Huayou Cobalt gestisce le materie prime di diversi fornitori prima e durante il suo processo di produzione, ad esempio se separa il cobalto della RDC dal cobalto non RDC o se conserva il cobalto da ASM e Le sorgenti LSM sono separate. Amnesty International ha chiesto sia a Samsung SDI che a LG Chem di spiegare come avevano verificato l'adeguatezza e l'accuratezza dei certificati di origine come prova dell'origine del cobalto contenuto nei prodotti di Huayou Cobalt, ma nessuna delle due società ha risposto direttamente a questa richiesta.

Ci sono segni che Samsung SDI sia ora consapevole del fatto che i certificati di origine non forniscono un quadro completo né delle origini né dei rischi associati al cobalto nei materiali lavorati. Nel maggio 2017, la società ha affermato di aver "espresso Huayou a intraprendere un audit di terze parti per verificare l'accuratezza e l'adeguatezza" delle affermazioni secondo cui il suo cobalto ha avuto origine in Nuova Caledonia e che Huayou Cobalt ha confermato che un audit si sarebbe svolto nel 2017.²⁰⁰ Inoltre ha dichiarato: "Samsung SDI riconosce che la richiesta di un certificato da cui il Cobalto non proviene

la RDC crea incentivi per cattiva condotta e la falsificazione dato che la maggioranza sostanziale di Cobalt proviene comunque dalla RDC. Non vi è alcuna garanzia che il cobalto di un marchio non provenga mai dalla Repubblica Democratica del Congo o che un certificato protegga l'imponente sistema della catena del valore del materiale del cobalto dall'ingresso di materiale della DRC nei loro prodotti".²⁰¹ Amnesty International accoglie favorevolmente il riconoscimento e la modifica da parte di Samsung SDI posizione.

Sebbene non lo abbia detto pubblicamente, LG Chem ora dovrebbe avere questa consapevolezza anche a seguito di un audit di terze parti su Huayou Cobalt effettuato nel 2017 per suo conto. I revisori hanno riscontrato la necessità che Huayou Cobalt migliori in diverse aree, in particolare il suo sistema di tracciabilità dei materiali, che non hanno ritenuto "né

sufficientemente robusto per un'efficace Catena di Custodia né un efficace sistema di tracciabilità per il cobalto".²⁰²

I revisori hanno confermato che Huayou Cobalt "non mantiene un sistema di tracciabilità durante il processo di produzione (ad es. borse utilizzate per i rispettivi lotti di produzione)" e hanno osservato che non era ancora in grado di tracciare le spedizioni da fornitori internazionali di LSM o commercianti internazionali.²⁰³ I revisori hanno inoltre osservato

che il volume di minerale di cobalto proveniente dalle "miniere modello" di "Tipo 1" di CDM rappresentava una "piccola frazione rispetto al volume totale di cobalto lavorato da CDM" e che il processo di fusione di CDM prevede la miscelazione di cobalto ASM e LSM.²⁰⁴

Da parte sua, Huayou Cobalt ha riconosciuto in una comunicazione ad Amnesty International che "i certificati di origine sono diversi da un sistema di tracciabilità e non servono allo scopo di identificare i rischi". Ha affermato che, a partire dalla fine di settembre 2016, non avrebbe più utilizzato questi documenti per rispondere alle richieste dei clienti sui rischi nella sua catena di approvvigionamento.²⁰⁵ Questo cambio di posizione è uno sviluppo positivo.

Il rapporto di Amnesty International del 2016 avrebbe dovuto chiarire alle aziende dell'intera catena di approvvigionamento che i prodotti a base di cobalto venduti da Huayou Cobalt potrebbero avere collegamenti con il lavoro minorile e pratiche minerarie pericolose nella Repubblica Democratica del Congo. Con questa consapevolezza, avrebbero dovuto avviare un solido processo di due diligence basato su standard internazionali per identificare se Huayou Cobalt o altre fonderie che utilizzano materiali di cobalto dalla RDC fossero nella loro catena di approvvigionamento. Quindi, avrebbero dovuto avviare un processo per esaminare le pratiche di due diligence delle fonderie per vedere se stavano gestendo correttamente i rischi associati alle loro catene di approvvigionamento della RDC.

Invece di cercare prove che i rischi fossero gestiti dalle fonderie e dalle raffinerie

200. Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 25.

201. Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 15.

202. DNV-GL, Rapporto di audit su Huayou Cobalt, p. 6.

203. DNV-GL, Rapporto di audit su Huayou Cobalt, p. 6.

204. DNV-GL, Rapporto di audit su Huayou Cobalt, p. 6.

205. Lettera di Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 novembre 2016.

catena di approvvigionamento, Samsung SDI e LG Chem hanno iniziato cercando prove che i rischi non si applicassero a loro. Hanno riconosciuto la presenza di Huayou Cobalt nelle loro catene di approvvigionamento, ma hanno accettato le affermazioni secondo cui Huayou Cobalt utilizzava solo cobalto da fonti non RDC prima di rivedere le informazioni sulla tracciabilità sulla catena di approvvigionamento dell'azienda. Entrambe le società avrebbero dovuto mettere in discussione tali affermazioni dall'inizio, così come le società a valle che hanno accettato tali affermazioni.

Anche se l'uso precoce dei certificati di origine da parte di Samsung SDI e LG Chem ha contribuito a una comprensione incompleta della possibile portata dei collegamenti della catena di approvvigionamento delle società a valle con il cobalto estratto da bambini o in condizioni non sicure nella RDC, entrambe le società hanno anche mostrato segni di una migliore pratica di due diligence effettuando controlli aggiuntivi, come audit o ispezioni in loco, per verificare le informazioni fornite dai fornitori.

Samsung SDI ha riferito di aver effettuato visite in loco a "quattro subfornitori di precursore del cobalto e sette fornitori diretti di materiali catodici" tra maggio e agosto 2016 e ha dichiarato a maggio 2017 di aver iniziato a condurre audit di terze parti delle sue fonderie e raffinerie di cobalto.²⁰⁶ Come discusso più avanti

in questo capitolo, il processo di indagine sui fornitori di Samsung SDI ha consentito di identificare tutti i suoi fonderie e raffinerie di cobalto.

LG Chem ha fornito ad Amnesty International la copertina di una valutazione della responsabilità sociale dei fornitori di terze parti del 2016 condotta su L & F (sebbene non i dettagli dell'audit stesso).²⁰⁷ Ha anche pubblicato i dettagli dell'audit di terze parti sulla fornitura di Huayou Cobalt nota la due diligence della catena

di cui sopra, che ha formulato una serie di raccomandazioni per rafforzare i sistemi e le pratiche di due diligence di Huayou Cobalt, ma non ha comportato un'indagine in loco sulle operazioni della società nella Repubblica Democratica del Congo né ha identificato la presenza di rischi o abusi specifici per i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento.²⁰⁸

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Per questa domanda, Amnesty International ha valutato le aziende sulla base di ciò che affermano di aver fatto per risalire alle origini della loro fornitura di cobalto e indagare su possibili collegamenti con Huayou Cobalt o altre fonderie e raffinerie che utilizzano cobalto DRC.

Aziende come Apple, HP, BMW e Tesla hanno ricevuto valutazioni più elevate per aver dimostrato che stavano adottando misure per verificare la documentazione o altre informazioni fornite dai fornitori sui rapporti di approvvigionamento. Nonostante le pratiche molto problematiche all'inizio, LG Chem e Samsung SDI sono migliorate in seguito per mostrare prove di pratiche di due diligence più complete quando si tratta di indagini sulla catena di approvvigionamento. Questa modifica spiega il loro punteggio elevato. La maggior parte delle società intervistate ha continuato a fare affermazioni sull'approvvigionamento di cobalto senza fornire prove di ulteriori indagini. I dettagli completi della valutazione di Amnesty International su queste e altre società sono disponibili nell'Appendice.

Le società a valle contattate per questo rapporto sono per lo più ancora all'oscuro dell'entità del loro collegamento con Huayou Cobalt/CDM o cobalto proveniente dalla RDC. Nessuna di queste società può affermare di non essere a conoscenza dei rischi per i diritti umani associati al cobalto della Repubblica Democratica del Congo. Tale conoscenza dovrebbe indurre le aziende a intraprendere azioni responsabili per indagare e gestire tale rischio, non semplicemente evitarlo.

206. Samsung SDI, 2016 Progress Report, pagg. 6, 20.

207. Allegato alla lettera di LG Chem ad Amnesty International, 12 aprile 2017.

208. DNV-GL, Rapporto di audit su Huayou Cobalt.

DOMANDA 1: L'AZIENDA HA ESAMINATO I SUOI COLLEGAMENTI DI FORNITURA ALLA RDC E HUAYOU COBALT?		
Produttori di materiali catodici	Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd	minimo
	L&F Co., Ltd	minimo
	Tianjin B & M Scienza e Tecnologia Joint Stock Co., Ltd	nessuna azione
Produttori di celle per batterie	Amperex Technology Co., Ltd	minimo
	MONDO Co., Ltd	nessuna azione
	Coslight Technology International Group	nessuna azione
	LG Chem Ltd	adeguato
	Samsung SDI Co., Ltd	adeguato
	Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd	nessuna azione
	Sony Corp.	minimo
	Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd	moderare
Aziende di computer, comunicazione ed elettronica di consumo	La società Apple.	adeguato
	Tecnologie Dell	moderare
	HP Inc.	adeguato
	Huawei Technologies Co., Ltd	nessuna azione
	Lenovo Group Ltd	minimo
	Microsoft Corp.	minimo
	Samsung Electronics Co., Ltd	minimo
	Gruppo Vodafone Plc	minimo
	ZTE Corp.	minimo
Produttori di veicoli elettrici	Gruppo BMW	adeguato
	Daimler AG	minimo
	Fiat-Chrysler Automobiles NV	minimo
	General Motors Co.	minimo
	Gruppo Renault	minimo
	Tesla Inc.	adeguato
	Volkswagen AG	minimo

DOMANDA 2: L'AZIENDA DISPONE DI POLITICHE E SISTEMI ROBUSTI PER RILEVARE RISCHI E ABUSI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Nel rapporto del 2016, Amnesty International ha concluso che la maggior parte delle aziende a valle contattate disponeva di codici di condotta generali e politiche interne che richiedevano ai fornitori di rispettare i diritti umani e di non assumere bambini. Molte di queste aziende hanno dichiarato esplicitamente di avere una politica di "tolleranza zero" quando si trattava di lavoro minorile nelle loro catene di approvvigionamento. Tuttavia, nessuno ha fornito dettagli su indagini e controlli specifici che avevano intrapreso per identificare e affrontare il lavoro minorile nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Nessuna delle società ha affermato di essere stata in contatto con Huayou Cobalt prima di ricevere la lettera di Amnesty International. Sulla base di quanto sopra, Amnesty International ha concluso che tutte le pratiche di queste società erano inferiori agli standard internazionali poiché ciascuna non riusciva a identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani nelle catene di approvvigionamento del cobalto.

Nel marzo 2017, Amnesty International ha contattato nuovamente le aziende per verificare se avessero sviluppato una politica di due diligence della catena di approvvigionamento per il cobalto in linea con gli standard internazionali. Alle aziende è stato chiesto se il cobalto fosse coperto dalla loro politica di due diligence della catena di approvvigionamento e se la politica incorporasse o altrimenti facesse riferimento al quadro in cinque fasi nelle Linee guida dell'OCSE. È stato inoltre chiesto loro come fosse stata comunicata, monitorata e applicata la politica rispetto ai rapporti con i fornitori e chi a livello dirigenziale delle loro aziende fosse responsabile dell'attuazione.

Ci sono state anche domande sul fatto che le politiche dassero priorità alla mitigazione del rischio da parte dei fornitori rispetto alla sospensione e se le aziende avessero politiche di approvvigionamento ASM o LSM esclusive.

Nel valutare le risposte delle aziende, Amnesty International ha esaminato le politiche aziendali relative ai diritti umani, alla gestione della catena di approvvigionamento o all'approvvigionamento di minerali. Si riteneva che le società senza una politica chiara non stessero intraprendendo alcuna azione. Le aziende hanno ricevuto una valutazione "minima" se tali politiche hanno dimostrato un riconoscimento generale degli standard internazionali di due diligence e delle responsabilità in materia di diritti umani. Un punteggio più elevato di performance "moderata" è stato assegnato alle aziende con politiche che facevano esplicito riferimento al cobalto come materiale che richiedeva una due diligence in linea con gli standard internazionali o fornivano qualche altra dimostrazione che politiche più ampie dirette ai minerali o alle materie prime venivano applicate a la filiera del cobalto. Amnesty International ha ritenuto che un'azienda stesse dimostrando prestazioni "adeguate" (valutazione più alta) se contenesse una chiara spiegazione di come le sue politiche sarebbero state utilizzate per identificare, affrontare e rendere conto dei rischi per i diritti umani nella catena di approvvigionamento del cobalto.

Ciò include i dettagli su come verrà implementata e monitorata la due diligence della catena di approvvigionamento, chi è responsabile ai livelli più alti della sua effettiva attuazione e quali misure dovrebbe intraprendere un'azienda se identifica uno di questi rischi o impatti nelle sue operazioni o nella catena di approvvigionamento e come dovrebbero essere le informazioni su tali rischi o impatti divulgato.

POLITICHE AZIENDALI SUL COBALTO

Analogamente al 2016, la maggior parte delle aziende che hanno risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International ha fatto riferimento a politiche esistenti sui diritti umani, codici di condotta dei fornitori o politiche di gestione della catena di approvvigionamento che stabiliscono determinate responsabilità etiche e legali per fornitori e subfornitori. Molti hanno anche notato l'esistenza di politiche sulla due diligence della catena di approvvigionamento per stagno, tantalio, tungsteno e oro (3TG, comunemente indicato anche come "minerali di conflitto") dalla Repubblica Democratica del Congo o dalle aree circostanti, come richiesto dalla Sezione 1502 del Dodd-Frank Act

negli USA.²⁰⁹ Ciò riflette il fatto che il numero di aziende con politiche che intendono specificamente identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani associate al cobalto è ancora piuttosto piccola.

La politica sull'approvvigionamento responsabile delle materie prime di Microsoft afferma: "Riteniamo che la necessità di affrontare i problemi associati alla raccolta, all'estrazione e al trasporto delle materie prime sia una responsabilità globale applicabile a tutte le sostanze utilizzate nei nostri prodotti, illimitata da materiali o luoghi specifici".²¹⁰ Questa dichiarazione di intenzione è positivo. Tuttavia, non vi è alcuna indicazione su come verrà attuata questa ampia politica in relazione a "tutte le sostanze", compreso il cobalto. Data l'ampiezza delle sue operazioni e della gamma di prodotti, sono necessari molti più dettagli per vedere come questa politica sarà resa efficace. La politica chiarisce che Microsoft si aspetta che i suoi fornitori svolgano la due diligence secondo la Guida dell'OCSE per i "minerali di conflitto", ma questi requisiti sono limitati a 3TG. La politica dell'azienda non chiarisce che le aziende nella sua catena di approvvigionamento del cobalto sono tenute alle stesse aspettative di quelle nelle sue catene di approvvigionamento 3TG. Per questi motivi, Amnesty International ritiene che Microsoft soddisfi solo una dimostrazione "minima" delle aspettative su questa domanda.

Volkswagen ha affermato che la due diligence della catena di approvvigionamento fa parte dei suoi requisiti di sostenibilità per i partner commerciali e che "questi requisiti coprono tutto

minerali e materiali", anche se il cobalto non è esplicitamente menzionato. La società ha inoltre affermato: "Mentre menzioniamo specificamente tantalio, stagno, tungsteno e oro, la nostra due diligence non si limita certamente a questi minerali".²¹¹ Tuttavia, la politica di riferimento afferma che Volkswagen "si aspetta che i suoi fornitori evitino l'uso diretto o indiretto di minerali che risultano essere interessati da conflitti" ma non dice nulla sui minerali provenienti da aree "ad alto rischio", che richiedono anche la due diligence secondo la Guida dell'OCSE.²¹² La politica delle risorse di conflitto dell'azienda fa esplicito riferimento ai requisiti di due diligence della Guida dell'OCSE,²¹³ ma non ha chiarito che anche le aziende nella sua filiera del cobalto sono tenute a soddisfare le aspettative stabilite da questa politica. Per essere chiari sulle sue intenzioni, Volkswagen dovrebbe affermare che la Guida dell'OCSE si applica a tutti i minerali nei suoi prodotti provenienti da aree ad alto rischio o colpite da conflitti. Questa affermazione sarebbe in linea con le aspettative dell'OCSE e si tradurrebbe in un punteggio più alto rispetto alla dimostrazione "minima" delle aspettative che la Volkswagen ha ricevuto in merito a questa domanda.

Tesla ha riferito che la sua Politica sui diritti umani e sui minerali di conflitto richiede ai fornitori di eseguire la due diligence coerente con la Guida dell'OCSE, ma ha anche specificato che i suoi contratti rendono i fornitori responsabili per "l'esecuzione della due diligence sui minerali di conflitto in linea con la Guida dell'OCSE come richiesto dalla Sezione 1502 della Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act", che si applica solo a 3TG.²¹⁴ Allo stesso modo, produttore di computer

209. La sezione 1502 del Dodd-Frank Act statunitense afferma che tali società devono svolgere la due diligence sulla loro catena di approvvigionamento conforme a un quadro di due diligence riconosciuto a livello internazionale" (regola finale della US Securities and Exchange Commission (SEC), punto 1.01(c)(1)(i)). Al momento, l'unico quadro riconosciuto di questo tipo è la Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per catene di approvvigionamento responsabili di minerali provenienti da aree di conflitto e ad alto rischio. La fase 1 del quadro in cinque fasi dell'OCSE prevede che le aziende adottino una politica di due diligence della catena di approvvigionamento. Sebbene la sezione 1502 del Dodd-Frank Act statunitense e la norma di attuazione della SEC rimangano in vigore, la Divisione SEC di finanza aziendale ha annunciato nell'aprile 2017 che "non raccomanderebbe azioni esecutive" se le aziende non si impegnano e non riferiscono sulla loro catena di approvvigionamento a causa sforzi di diligenza ai sensi della legge (www.sec.gov/notizie/dichiarazioni-pubbliche/dichiarazione-aggiornata-dichiarazione-del-corte-regola-conflittuale-minerali). L'impatto di questa decisione sui futuri rapporti aziendali ai sensi dell'art La sezione 1502 deve ancora essere vista.

210. Microsoft, Approvvigionamento responsabile delle materie prime, download.microsoft.com/download/6/3/E/63E96048-33F6-4DB3-9915-8B974A2A91C7/Responsible_Sourcing_of_Raw_Materials.pdf

211. Lettera Volkswagen ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

212. Volkswagen AG, Requisiti del Gruppo Volkswagen in materia di sostenibilità nei rapporti con i partner commerciali, aprile 2016, www.volkswagenag.com/presence/nachhaltigkeit/documents/policy-intern/2016%20Code%20of%20Conduct%20for%20Business%20Partners%20DE-EN.pdf.

213. Volkswagen AG, Volkswagen Conflict Resources Policy al 27.05.2016, 27 maggio 2016, www.volkswagenag.com/presence/nachhaltigkeit/documents/policy-intern/2016%20Conflict%20Resources%20Policy%20EN.pdf

214. Lettera di Tesla ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

Lenovo ha riconosciuto che "in questo momento il cobalto non fa parte del [suo] programma di segnalazione dei minerali provenienti da conflitti", osservando che "coerentemente con la direzione generale del settore" si è concentrato fino ad oggi sulla creazione di sistemi per affrontare le sue catene di approvvigionamento 3TG e garantire la conformità con il requisiti legali pertinenti del Dodd-Frank Act.²¹⁵ Questo fallimento nell'affrontare il cobalto nelle loro politiche ha portato alla valutazione di Tesla e Lenovo di una dimostrazione "minima" delle aspettative sotto questa domanda.

Queste aziende riconoscono già che sono necessarie politiche dettagliate per identificare e affrontare i gravi rischi per i diritti umani e gli abusi associati ai minerali provenienti da conflitti. Attraverso le loro politiche sui minerali provenienti da zone di conflitto, dimostrano la consapevolezza delle aspettative e del quadro pratico per l'azione stabiliti nella Guida dell'OCSE. Il rapporto del 2016, insieme ad altre indagini pubbliche, lo chiarisce

i rischi e gli abusi legati al cobalto da

la RDC richiede alle aziende di adottare un approccio identico. Le politiche di queste società attualmente sono al di sotto degli standard internazionali, inclusa la Model Policy dell'OCSE che riflette un'aspettativa minima.

Finora solo una manciata di aziende ha esteso l'ambito delle proprie politiche di due diligence della catena di approvvigionamento minerario per fare esplicito riferimento al cobalto. Per la maggior parte, queste società hanno anche chiarito che il personale senior dell'azienda è responsabile del monitoraggio della politica e della sua attuazione in modo solido e

efficace.

Il 1° gennaio 2017, Apple ha messo in atto uno standard di responsabilità dei fornitori aggiornato che faceva chiaro riferimento al cobalto come minerale per il quale è richiesta la due diligence dei fornitori. La politica di Apple richiede ai fornitori di avere una politica di due diligence coerente

con la Guida dell'OCSE e di richiedere a tutti i trasformatori di minerali (compresi fonderie e raffinerie) nella catena di approvvigionamento di un fornitore di essere in grado di tracciare le loro forniture di minerali fino al livello della società mineraria o del sito minerario.²¹⁶ Tra le società intervistate, la politica di Apple è la più dettagliata in termini di articolazione delle aspettative per i fornitori e subfornitori in merito alla valutazione del rischio, alla mitigazione del rischio e alla trasparenza della due diligence.

Nel 2016, Samsung SDI ha apportato modifiche al Codice di condotta dei fornitori richiedendo ai fornitori di disporre di un sistema per tracciare l'origine e la catena di approvvigionamento del cobalto, comprese le fonderie, e richiedere ai subfornitori di certificare l'origine dei minerali utilizzati e di comunicare che informazioni a Samsung SDI su richiesta.²¹⁷ Dell ha recentemente adottato una politica di due diligence per il cobalto e ha pubblicato una sintesi delle sue azioni fino ad oggi in conformità con l'OCSE Guidance.²¹⁸ Apple, Samsung SDI e Dell sono stati tutti valutati "adeguati" in questa domanda.

Sebbene il produttore cinese di batterie Amperex Technology Company Ltd (ATL) non abbia risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International, la società ha pubblicato ufficialmente i dettagli di una nuova serie di politiche con il titolo Due Diligence Working Instruction for Responsible Mineral Supply Chain nel giugno 2017.²¹⁹ Se attuata, la politica e le misure associate consentiranno ad ATL di svolgere la due diligence in linea con la Guida dell'OCSE sulle sue catene di approvvigionamento di minerali per una varietà di materiali, tra cui 3TG, cobalto, litio e grafite. La politica, tuttavia, non include informazioni sufficienti per consentire una valutazione di come l'azienda attuerà la politica, quindi il rating dell'azienda è stato "moderato".

Il produttore cinese di materiali catodici Hunan Shanshan è stata l'unica azienda del suo settore a segnalare l'adozione

215. Lettera Lenovo ad Amnesty International, 24 marzo 2017.

216. Apple Inc., Responsible Sourcing of Minerals, Supplier Responsibility Standard, 1 gennaio 2017, images.apple.com/supplier-responsibility/pdf/Apple-Supplier-Responsible-Standards.pdf (Apple, Responsible Sourcing of Minerals).

217. Samsung SDI, Codice di condotta dei fornitori Samsung SDI (v. 1.01), punto D(7). www.samsungsdi.com/upload/download/sustainable-management/Supplier_Code_of_Conduct_v1.01.pdf 218. Dell Technologies, 2017 Responsible Raw Materials Sourcing Report, pagg. 3-5, si.cdn.dell.com/sites/doccontent/corporate/corp-comm/en/Documents/sourcing-report.pdf

219. Amperex Technology Co., Ltd (ATL), Due Diligence Working Instruction for Responsible Mineral Supply Chains, 22 giugno 2017, www.atlbattery.com/static/upload/file/20170622/1498099787201421.pdf (ATL, Due Diligence Working Instruction).

delle politiche e dei codici dei fornitori che richiedono esplicitamente la due diligence per il cobalto, ma la società non ha fornito informazioni sufficienti su queste politiche per consentire più di una valutazione di "moderato".

LG Chem, 220 BMW221 e HP222 hanno anche recentemente aggiornato le rispettive politiche dei fornitori per fare chiaro riferimento al cobalto come minerale target che richiede ai fornitori di batterie di eseguire la due diligence in conformità con la Guida dell'OCSE. Questo è un
mossa positiva. Queste politiche, tuttavia, sono meno sviluppate di quelle di Apple o Samsung SDI in quanto non elencano né indicano che elencheranno fonderie e raffinerie di cobalto. Inoltre non indicano
l'intenzione di rendere pubbliche le loro valutazioni del
adeguatezza delle pratiche di adeguata verifica delle fonderie e raffinerie. Per questi motivi, anche queste tre società hanno ricevuto valutazioni di "moderato" in questa domanda.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Otto delle 28 società a valle esaminate in questo rapporto hanno adottato politiche di due diligence che fanno chiaro riferimento al cobalto dal 2016. Tutte

di questi riconoscono la Guida dell'OCSE come lo standard riconosciuto e il quadro pratico per condurre la due diligence per identificare e affrontare i rischi e gli abusi dei diritti umani associati al cobalto. Questo è un progresso rispetto al 2016, quando nessuna azienda aveva tali politiche per il cobalto.

Sulla base delle risposte fornite ad Amnesty Internazionale, le altre 20 società a valle trattate qui sono state lente o resistono
adottando politiche chiare per la due diligence nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Questo nonostante il fatto che la maggior parte di queste aziende abbia già politiche per la gestione dei rischi associati ai "minerali di conflitto",

dimostrando che sono in grado di definire politiche chiare e dettagliate per affrontare l'impatto sui diritti umani per le catene di approvvigionamento minerario, in particolare quando richiesto dalla legge.

La mancata definizione di una politica chiara per il cobalto significa che queste aziende non stanno rispettando le loro responsabilità internazionali in materia di diritti umani, come chiaramente stabilito nei Principi guida delle Nazioni Unite e nelle Linee guida dell'OCSE. Questo nonostante si sappia che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose sta probabilmente entrando nelle loro catene di approvvigionamento, come chiariscono i risultati del rapporto del 2016, confermato dalle indagini dei giornalisti.

Le aziende a valle e le iniziative del settore che cercano di stabilire nuove politiche per l'approvvigionamento responsabile dei minerali e la due diligence della catena di approvvigionamento devono garantire che tali politiche chiariscano non solo ciò che i fornitori e i subfornitori dovrebbero fare, ma anche ciò che farà la gestione interna dell'azienda quando vengono identificati i rischi e come sarà la responsabilità essere assicurato.

I minatori usano scalpelli, mazze e altri strumenti manuali per estrarre il minerale di cobalto a decine di metri sotto terra a Kasulo, un quartiere residenziale di Kolwezi, maggio 2015. (Sempre tratto da filmati ripresi da un minatore utilizzando una videocamera GoPro per Amnesty International) © Amnesty International e Afrewatch



220. LG Chem, Codice di condotta per i fornitori di LG Chem, www.lgchem.com/upload/file/principle/LGChem_Code_of_Conduct_for_Suppliers_ENG.pdf

221. BMW Group, BMW Group Supplier Sustainability Policy, maggio 2017, www.bmwgroup.com/content/dam/bmw-group-websites/bmwgroup_com/responsibility/downloads/it/2017/BMW%20GROUP%20Supplier%20Sustainability%20Policy.pdf

222. HP Inc., Politica sulla responsabilità sociale e ambientale della catena di fornitura HP, maggio 2017, h20195.www2.hp.com/V2/GetDocument.aspx?docname=c04797682

DOMANDA 2: L'AZIENDA HA IN SEDE POLITICHE E SISTEMI ROBUSTI

PER RILEVARE RISCHI E ABUSI SUI DIRITTI UMANI NELLA SUA CATENA DI FORNITURA DI COBALTO?

Produttori di materiali catodici	Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd	moderare
	L&F Co., Ltd	nessuna azione
	Tianjin B & M Scienza e Tecnologia Joint Stock Co., Ltd	nessuna azione
Produttori di celle per batterie	Amperex Technology Co., Ltd	moderare
	MONDO Co., Ltd	minimo
	Coslight Technology International Group	nessuna azione
	LG Chem Ltd	moderare
	Samsung SDI Co., Ltd	adeguato
	Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd	nessuna azione
	Sony Corp.	minimo
	Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd	minimo
Aziende di computer, comunicazione ed elettronica di consumo	La società Apple.	adeguato
	Tecnologie Dell	adeguato
	HP Inc.	moderare
	Huawei Technologies Co., Ltd	minimo
	Lenovo Group Ltd	minimo
	Microsoft Corp.	minimo
	Samsung Electronics Co., Ltd	minimo
	Gruppo Vodafone Plc	minimo
	ZTE Corp.	minimo
Produttori di veicoli elettrici	Gruppo BMW	moderare
	Daimler AG	minimo
	Fiat-Chrysler Automobiles NV	minimo
	General Motors Co.	minimo
	Gruppo Renault	minimo
	Tesla Inc.	minimo
	Volkswagen AG	minimo

DOMANDA 3: L'AZIENDA HA INTERVENUTO PER INDIVIDUARE I “PUNTI DI CHOKE” E RILEVARE RISCHI E ABUSI SUI DIRITTI UMANI?

Nel marzo 2017, Amnesty International ha posto domande alle società a valle per vedere se stessero andando oltre le dichiarazioni politiche e indagando sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questa domanda si basa sulla domanda 1 e considera l'approccio più ampio di un'azienda all'individuazione dei rischi e degli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. Oltre alla domanda sui loro rapporti di approvvigionamento con la Repubblica Democratica del Congo e Huayou Cobalt, Amnesty International ha posto alle aziende domande più generali su come verificano le dichiarazioni fatte loro dai fornitori diretti sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto. I ricercatori hanno chiesto se il coinvolgimento delle aziende fosse andato oltre i fornitori diretti e come avessero valutato le misure di due diligence intraprese dalle fonderie e dalle raffinerie nelle loro catene di approvvigionamento.

La maggior parte delle società a valle che hanno risposto ad Amnesty International hanno riferito di aver fatto il minimo e di aver contattato i fornitori diretti per ottenere informazioni sui rapporti di approvvigionamento, in particolare quelli precedentemente identificati come collegati a Huayou Cobalt. Per valutare più in generale le azioni di indagine e identificazione di un'azienda, Amnesty International ha cercato prove di un sistema di coinvolgimento al di là dei fornitori diretti e con fornitori e subfornitori rilevanti per sviluppare un quadro completo delle sue relazioni di approvvigionamento di cobalto al di là di Huayou Cobalt.

La Guida dell'OCSE afferma che a valle

le aziende con catene di approvvigionamento minerarie in conflitto o ad alto rischio dovrebbero concentrarsi sull'identificazione delle catene di approvvigionamento a livello della fonderia o della raffineria.²²³ Il minerale minerale può essere rintracciato mentre si sposta dalle miniere ai vari punti commerciali prima di raggiungere una fonderia o una raffineria . La Guida dell'OCSE riconosce le fonderie e le raffinerie come i "punti di strozzatura" cruciali tra i segmenti a monte ea valle della catena di approvvigionamento. È a questi punti che è ancora relativamente facile porsi domande di base sulla provenienza dei minerali; come sono quei minerali

estratti, trasportati e venduti; e se ci sono gravi rischi per i diritti umani lungo il percorso.

RISPOSTE AZIENDALI

Un modo principale in cui le aziende ottengono le informazioni necessarie per mappare le loro catene di approvvigionamento è attraverso sondaggi sui fornitori o questionari di valutazione del rischio. Le aziende, tra cui Samsung SDI,²²⁴ Dell,²²⁵ Vodafone²²⁶ e BMW²²⁷ , hanno descritto un tipo di indagine generale sui fornitori volta a mappare la catena di approvvigionamento del cobalto e i rischi associati.

Secondo lo standard Apple per l'approvvigionamento responsabile dei minerali, i suoi fornitori sono tenuti a mappare e riferire sulle loro catene di approvvigionamento per i minerali rilevanti (compreso il cobalto) ogni anno, a meno che non richieda una mappatura più frequente.²²⁸ I fornitori sono tenuti a identificare tutti i subappaltatori, i fornitori e i minerali associati. trasformatori, nonché il paese di origine di tutti i minerali rilevanti.²²⁹ Apple richiede ai trasformatori di minerali (fonderie, raffinerie o riciclatori) nella sua catena di approvvigionamento di mappare le proprie catene di approvvigionamento al livello di estrazione o al livello di scambio, a seconda di come i materiali sono stati originariamente di provenienza.

Tutte le società minerarie nella catena di approvvigionamento di Apple lo sono

223. Guida dell'OCSE, pagg. 32-33.

224. Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 12.

225. Lettera di Dell ad Amnesty International, 3 aprile 2017.

226. Lettera Vodafone ad Amnesty International, 27 marzo 2017.

227. E-mail BMW ad Amnesty International, 6 aprile 2017.

228. Apple, Supplier Responsibility Standard, 1 gennaio 2017, pagg. 85, 89.

229. Apple, Standard sulla responsabilità del fornitore, pag. 85.

necessario per identificare specifiche miniere, “compresi, ove applicabile, sistemi di approvvigionamento responsabile minerario artigianale”.²³⁰

Apple ha anche creato uno strumento di valutazione della prontezza del rischio attraverso il quale i produttori e trasformatori di minerali e metalli forniscono un'autovalutazione delle loro pratiche rispetto a una serie di aree problematiche in cinque grandi categorie: governance, condizioni di lavoro e di lavoro, ambiente, comunità e affari e persone diritti.²³¹ I risultati di questa mappatura hanno lo scopo di mostrare come stanno andando le aziende rispetto al “livello medio di pratica” come definito negli standard pertinenti.²³²

Il sistema di Apple per la mappatura della catena di approvvigionamento del cobalto e dei rischi associati sembra relativamente solido e adatto a svolgere la due diligence in conformità con gli standard internazionali. Lo strumento di valutazione della prontezza al rischio di Apple è stato reso disponibile, tramite l'EICC/RRMI per altre aziende dell'elettronica industria da utilizzare.²³³ Indagini presso i fornitori simili sono in fase di sviluppo da parte di CSR Europe per l'industria automobilistica.²³⁴ Questi strumenti, se ampiamente adottati dalle aziende della filiera del cobalto, fornirebbero alle aziende le informazioni necessarie per tracciare le loro filiere e identificare le aree a rischio bandiera rossa.

L'armonizzazione delle aspettative tra i vari settori sarà un fattore chiave per garantire che i fornitori a monte rispettino questi esercizi.²³⁵ Se tutte le società della rete di fornitori dispongono di un sistema di gestione efficace per tracciare e comunicare questo tipo di informazioni, identificare le fonderie e le raffinerie in la catena di approvvigionamento dovrebbe essere equa

semplice. Tuttavia, se un nodo della catena di approvvigionamento è privo di tale sistema o dispone di un sistema inadeguato, o se le informazioni provenienti dalle società a monte non vengono comunicate regolarmente, è probabile che vi siano grandi lacune nella mappa della catena di approvvigionamento.

IDENTIFICAZIONE DEI “PUNTI DI SOFFOCAMENTO” E

INDAGARE I RISCHI “BANDIERA ROSSA”.

Amnesty International ha anche cercato prove che le aziende avessero identificato le fonderie e le raffinerie nelle loro catene di approvvigionamento e iniziato a rivedere le informazioni fattuali su cose come il paese di origine del minerale e il percorso di viaggio dalla miniera, al fine di identificare la presenza di “bandiere rosse” che richiedono una due diligence rafforzata. Dell è stata una società che ha riferito di essere in questa fase, affermando che i sondaggi sui suoi fornitori di batterie agli ioni di litio le avevano consentito di identificare i nomi e le posizioni di 30 fonderie e/o miniere nella sua catena di approvvigionamento di cobalto. Ha ammesso, tuttavia, che il suo sforzo di mappatura era ancora un “work in progress” e che non tutti i suoi fornitori le avevano ancora fornito le informazioni richieste.²³⁶ Anche Samsung SDI²³⁷ e Apple²³⁸ hanno riferito di aver raggiunto questo livello, sebbene Apple non abbia ancora riferito pubblicamente sui paesi di origine del cobalto.

In risposta alle scoperte di Amnesty International, le seguenti società hanno affermato di aver raggiunto la fase di identificazione delle loro fonderie/raffinatori di cobalto: BMW, General Motors, HP, Samsung Electronics, Tesla e Volkswagen. Dal momento che queste società non hanno ancora fornito ulteriori informazioni a sostegno di queste affermazioni, Amnesty International può accettarle solo al valore nominale.

230. Apple, Standard sulla responsabilità del fornitore, pag. 86.

231. Per le 31 aree tematiche specifiche di queste categorie, vedere RBA, Risk Readiness Assessment Issue Areas, www.responsiblebusiness.org/media/docs/Criteri_RRA.pdf

232. RBA, Risk Readiness Assessment (RRA): come funziona, www.responsiblebusiness.org/standards/rra/how-it-works

233. Lettera di Apple ad Amnesty International, 28 aprile 2017; www.responsiblebusiness.org/standards/rra

234. European Automotive Group Working Group on Supply Chain Sustainability, Self-Assessment Questionnaire on CSR/Sustainability for Automotive Sector Fornitori, agosto 2016, www.csreurope.org/sites/default/files/SAQ_August_2016

235. Questa è una delle funzioni chiave della RCI (RCI, Review of RCI actions to date and current progress, 5 maggio 2017, in archivio presso Amnesty International).

236. Lettera di Dell Technologies ad Amnesty International, 3 aprile 2017.

237. Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 20.

238. Lettera di Apple ad Amnesty International, 28 aprile 2017.

Una volta che un'azienda a valle ha mappato la sua catena di approvvigionamento del cobalto e identificato le sue fonderie e raffinerie, dovrebbe quindi valutare regolarmente l'adeguatezza delle pratiche di due diligence utilizzate da tali fonderie e raffinerie per garantire che siano in linea con le politiche e gli standard dell'azienda a valle.

Se vengono scoperte lacune o altri problemi, a valle le aziende possono lavorare con la loro fonderia o raffineria per apportare miglioramenti. Se un'azienda identifica rischi o danni non affrontati associati a una fonderia o raffinatore, può adottare misure per mitigarli o affrontarli.

Tesla ha dichiarato ad Amnesty International: "Abbiamo visitato molte miniere di cobalto e impianti di lavorazione che supportano la principale catena di approvvigionamento di Tesla... Ciò include le miniere nella Repubblica Democratica del Congo, in altre nazioni africane, in Australia e altrove". La società ha affermato di utilizzare queste visite per discutere i rischi che le aziende devono affrontare e quali misure hanno messo in atto per affrontare tali rischi. Tesla ha indicato in termini generali che tali rischi includevano i controlli della catena di custodia "per combattere l'uso illegale o artigianale dei minerali" e il "lavoro minorile in loco", ma non ha fornito un resoconto di come questi o altri rischi stessero interessando fornitori specifici o quali misure concrete fossero state adottate messo in atto.²³⁹ La mancanza di trasparenza riguardo a quella di Tesla

hanno contribuito le valutazioni delle sue fonderie e raffinerie alla valutazione dell'azienda di solo "moderata" dimostrazione di aspettative sotto questa domanda.

Gli audit di conformità sono un altro strumento che le aziende utilizzano in genere per rivedere le pratiche di due diligence dei loro fornitori. Apple, in collaborazione con CCCMC e RCS Global, ha sviluppato un protocollo di audit standardizzato destinato ad essere utilizzato a livello di fonderia/raffineria per il cobalto.²⁴⁰ Alla fine

del 2016, ha riferito che tre delle sue sei fonderie o raffinerie di cobalto erano state sottoposte a audit e che il resto stava "partecipando" al processo di audit.²⁴¹

Samsung SDI, l'unica altra azienda fino ad oggi ha divulgato il suo elenco completo di fonderie di cobalto e

raffinatori, hanno riferito che solo quattro erano stati sottoposti a audit a maggio 2017 e che altri tre avrebbero dovuto completare il processo di audit entro la fine del 2017.²⁴²

Gli audit di terze parti indipendenti sulle pratiche di due diligence possono essere utili per raccogliere le informazioni necessarie sulle prestazioni di un fornitore in materia di due diligence sui diritti umani, ma non possono fornire il quadro completo. Nell'ambito delle proprie pratiche di due diligence, le società a valle devono adottare le misure stabilite nelle Linee guida dell'OCSE (ovvero identificare le proprie fonderie e valutare l'adeguatezza delle proprie pratiche di due diligence). Per soddisfare lo standard OCSE, un'azienda a valle non dovrebbe semplicemente fare affidamento (e rivedere le informazioni da) un audit di terze parti della propria fonderia. Nel valutare l'adeguatezza delle pratiche di due diligence della fonderia, dovrebbero anche ottenere e rivedere altre informazioni pertinenti come le sue politiche sulla catena di approvvigionamento, informazioni sul paese da cui proviene la fonderia e altre informazioni pertinenti

nel pubblico dominio (come i rapporti delle Nazioni Unite e delle ONG). Inoltre, qualora un audit sia svolto per conto della società a valle, i risultati di tale audit, in particolare in relazione ai rischi e agli abusi dei diritti umani, dovrebbero essere divulgati.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Sebbene la maggior parte delle aziende a valle abbia segnalato un livello di coinvolgimento più elevato con i fornitori dalla pubblicazione di This is What We Die For nel 2016, solo Apple e Samsung SDI hanno dimostrato di essere in grado di identificare tutte le loro fonderie e raffinerie di cobalto. Apple ha riferito di aver mappato la sua catena di approvvigionamento di cobalto alle miniere nella Repubblica Democratica del Congo e ha dimostrato che è possibile per le aziende a valle ottenere una visibilità ancora maggiore sulle loro catene di approvvigionamento.²⁴³

239. Lettera di Tesla ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

240. Lettera di Apple ad Amnesty International, 2 novembre 2017.

241. Apple, Apple Smelter and Refiner List, dicembre 2016, images.apple.com/supplier-responsibility/pdf/Apple-Smelter-and-Refiner-List.pdf (Apple Smelt is ed Elenco raffinatore).

242. Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 20.

243. Apple Inc., Impegno di Apple per l'approvvigionamento responsabile, 26 agosto 2016, images.apple.com/supplier-responsibility/pdf/Apple-Commitment-to-Responsible-Sourcing.pdf

Sebbene la maggior parte delle aziende non soddisfi gli standard internazionali per l'identificazione e la prevenzione delle violazioni dei diritti umani nella propria catena di approvvigionamento, molte già mappano le proprie catene di approvvigionamento per altri scopi per monitorare la garanzia della qualità, migliorare l'efficienza e limitare i rischi aziendali. Questi sistemi esistenti possono

essere adattato ai fini della due diligence sui diritti umani, tenendo presente che la due diligence sui diritti umani si concentra sui rischi esterni derivanti dall'attività di un'azienda, piuttosto che sui rischi per la affari stessi.

DOMANDA 3: L'AZIENDA HA INTERVENUTO PER INDIVIDUARE I "PUNTI DI CHOKE" E INDIVIDUARE RISCHI E ABUSI SUI DIRITTI UMANI?		
Produttori di materiali catodici	Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd	minimo
	L&F Co., Ltd	minimo
	Tianjin B & M Scienza e Tecnologia Joint Stock Co., Ltd	nessuna azione
Produttori di celle per batterie	Amperex Technology Co., Ltd	nessuna azione
	MONDO Co., Ltd	nessuna azione
	Coslight Technology International Group	nessuna azione
	LG Chem Ltd	minimo
	Samsung SDI Co., Ltd	adeguato
	Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd	nessuna azione
	Sony Corp.	minimo
Aziende di computer, comunicazione ed elettronica di consumo	Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd	minimo
	La società Apple.	adeguato
	Tecnologie Dell	moderare
	HP Inc.	moderare
	Huawei Technologies Co., Ltd	nessuna azione
	Lenovo Group Ltd	nessuna azione
	Microsoft Corp.	nessuna azione
	Samsung Electronics Co., Ltd	moderare
	Gruppo Vodafone Plc	minimo
Produttori di veicoli elettrici	ZTE Corp.	minimo
	Gruppo BMW	moderare
	Daimler AG	minimo
	Fiat-Chrysler Automobiles NV	minimo
	General Motors Co.	moderare
	Gruppo Renault	nessuna azione
	Tesla Inc.	moderare
	Volkswagen AG	moderare

DOMANDA 4: L'AZIENDA HA RIVELATO INFORMAZIONI SUI RISCHI E SUGLI ABUSI DEI DIRITTI UMANI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Nel rapporto del 2016 Amnesty International ha rilevato che nessuna delle società aveva divulgato pubblicamente informazioni salienti sui rischi e sugli abusi dei diritti umani in linea con gli standard internazionali.

Nel marzo 2017, Amnesty International ha chiesto alle aziende se e come divulgano pubblicamente le proprie politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani, comprese le identità di tutte le fonderie e raffinerie di cobalto nelle loro catene di approvvigionamento e i dettagli delle loro valutazioni delle pratiche di due diligence di tali fonderie di cobalto e raffinerie.

Alle aziende è stato inoltre chiesto se pubblicano regolarmente i dettagli di audit indipendenti o altri controlli effettuati per verificare le origini del cobalto e la natura dei rischi o abusi per i diritti umani associati a specifiche aziende o luoghi di estrazione o commercio. La divulgazione al pubblico di tutte queste informazioni è necessaria per essere considerata un'adeguata esecuzione della due diligence in linea con gli standard internazionali.

RISPOSTE AZIENDALI

La maggior parte dei produttori di elettronica ed elettrica i veicoli esaminati da Amnesty International stanno già pubblicando politiche relative alla catena di approvvigionamento, di solito attraverso i loro siti web. Come notato nella discussione precedente alla domanda 2, tuttavia, solo poche di queste aziende hanno fatto dell'individuazione e della gestione dei rischi e degli abusi dei diritti umani legati al cobalto un obiettivo esplicito per la due diligence della catena di approvvigionamento.

Man mano che ci si sposta a monte lungo la catena di approvvigionamento, le aziende diventano progressivamente meno trasparenti sulle politiche e sui processi di due diligence.

I maggiori produttori di batterie intervistati, come LG Chem,²⁴⁴ Samsung SDI²⁴⁵ e Sony,²⁴⁶ stanno pubblicando i dettagli di base delle loro politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani per il cobalto. Tra i produttori cinesi di batterie contattati, ATL ha recentemente pubblicato la sua Due Diligence Working Instruction for Responsible Mineral Supply Chain, che descrive una politica e le misure associate per la due diligence sulle catene di approvvigionamento per una varietà di materiali, incluso il cobalto.²⁴⁷ Il sito web di Tianjin Lishen comunica una politica sui "minerali di conflitto" che non sembra essere applicabile al cobalto.²⁴⁸

Nessuno degli altri produttori cinesi di batterie contattati ha pubblicato dettagli sulle proprie politiche o pratiche di gestione della catena di approvvigionamento.

La stessa mancanza di informativa di base è evidente per il Produttori cinesi e coreani di materiali catodici contattati per questo rapporto: Hunan Shanshan, Tianjin B&M e L&F. Nonostante sia membro di RCI, nessuna di queste società sta attualmente pubblicando politiche o altre informazioni relative a rischi e abusi dei diritti umani al di là degli occasionali ampi impegni di responsabilità sociale d'impresa.

Società che effettuano la due diligence della catena di approvvigionamento per i "minerali di conflitto" designati in conformità con la Sezione 1502 del Dodd-Frank Act sono anche dovrebbero divulgare informazioni sui passi che hanno intrapreso per identificare il paese di origine i minerali e le fonderie o raffinerie nella loro catena di approvvigionamento, nonché se quelle fonderie e raffinerie stanno dimostrando la necessaria due diligence.²⁴⁹

244. LG Chem, Sistema di gestione della sostenibilità, www.lgchem.com/global/sustainability/sustainability-introduction/principle

245. Samsung SDI, Supply Chain Responsibility, www.samsungsdi.com/sustainable-management/sustainability/supply-chain-responsibility.html

246. Sony, Responsible Procurement of Raw Materials for Environment and Human Rights, 23 agosto 2017, www.sony.net/SonyInfo/csr_report/sourcing/materials/indice3.html

247. ATL, Due Diligence Working Instruction.

248. Tianjin Lishen, Responsabilità sociale, en.lishen.com.cn/textContent.aspx?cateid=182&bigcateid=171

249. Global Witness e Amnesty International, Scavo per la trasparenza, pp. 11-12.

Fino a tempi molto recenti, tuttavia, nessuna azienda riportava questo tipo di informazioni per le proprie catene di approvvigionamento del cobalto. Come notato sopra, Apple è stata la prima azienda a identificare pubblicamente tutte le fonderie e raffinerie di cobalto nella sua catena di approvvigionamento a partire dalla fine del 2016 e ha incluso un'indicazione di se ciascuna società avesse completato la valutazione della prontezza al rischio di Apple e si fosse sottoposta a un audit di terze parti della propria due diligence.²⁵⁰ Il rapporto di Apple, tuttavia, non includeva alcun dettaglio pubblico sui paesi in cui queste fonderie e raffinerie stavano acquistando il loro cobalto o qualsiasi informazione su specifici abusi dei diritti umani che ha identificato, prevenuto o affrontato per diverse fonderie o raffinerie di cobalto. Apple soddisfa quindi solo parzialmente l'obbligo di divulgazione dell'OCSE.

Da allora Samsung SDI si è unita ad Apple nella pubblicazione di un elenco delle sue 19 fonderie e raffinerie di cobalto, sebbene abbia riconosciuto che ha ancora molta strada da fare per comprendere meglio le catene di approvvigionamento e i sistemi di due diligence di tali società.²⁵¹ Come Apple, Samsung SDI soddisfa solo parzialmente l'obbligo di divulgazione dell'OCSE perché non rivela alcuna informazione specifica sulle violazioni dei diritti umani che ha identificato, prevenuto o indirizzato a diverse fonderie o raffinerie di cobalto.

A parte queste due società, nessuna delle altre società contattate per questo rapporto comunica pubblicamente i dettagli annuali delle proprie fonderie e raffinerie di cobalto o valutazioni dell'adeguatezza delle pratiche di due diligence delle loro fonderie e raffinerie.

Nessuno è quindi conforme agli standard internazionali per la due diligence sui diritti umani della catena di approvvigionamento.

COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DI FUSIONE/RAFFINERIA VALUTAZIONI

Le aziende che utilizzano il cobalto dovrebbero riferire formalmente, regolarmente e pubblicamente sulle azioni intraprese

identificare, prevenire o mitigare i rischi per i diritti umani e affrontare i danni effettivi per essere pienamente in linea con gli standard internazionali. Amnesty International ritiene che le società a valle non stiano dimostrando di identificare, prevenire e affrontare le violazioni dei diritti umani in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite e le Linee guida dell'OCSE. Oltre a pubblicare le identità di fonderie e raffinerie, è essenziale che le aziende riferiscano anche sulle loro valutazioni delle pratiche di due diligence delle loro fonderie e raffinerie. Questi dovrebbero includere

dettagli sull'efficacia di tutti i sistemi in atto per risalire alla fonte degli approvvigionamenti minerari, mappare le catene di approvvigionamento e identificare le condizioni di estrazione e commercio. Un elemento cruciale della rendicontazione pubblica dovrebbe essere la divulgazione delle violazioni effettive o potenziali dei diritti umani.

Le valutazioni dell'adeguatezza delle pratiche di due diligence sui diritti umani delle fonderie e raffinerie di cobalto non dovrebbero basarsi interamente su audit di terze parti o schemi di certificazione. Come discusso sopra, audit e schemi di certificazione sono strumenti di assistenza società nello svolgimento della due diligence. I risultati dell'audit possono alimentare la valutazione da parte di un'azienda della capacità di un fornitore di identificare e gestire i rischi, ma non possono sostituire la due diligence. Quando vengono eseguiti gli audit, i risultati dovrebbero essere divulgati per consentire la verifica pubblica del fatto che siano sufficientemente solidi da ritenere i fornitori responsabili.

Da parte sua, Samsung SDI ha espresso riluttanza a divulgare i risultati degli audit per le sue fonderie e raffinerie in questa fase di implementazione nella catena di approvvigionamento del cobalto. Nel suo rapporto di avanzamento, ha scritto:

"Poiché l'industria del cobalto è ancora in una fase molto precoce di questo percorso di due diligence, anche se comprendiamo l'urgenza di pubblicare i risultati completi dell'audit, nello spirito di un approccio inclusivo, vorremmo preservare la privacy dei nostri clienti in quanto bene

²⁵⁰. Elenco delle fonderie e raffinerie di mele.

²⁵¹. Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 20.

come nostri fornitori e dare a tutti il tempo di comprendere la complessità della situazione e incorporare di conseguenza i nostri requisiti politici. Prevediamo un giorno non troppo lontano da oggi in cui ogni fonderia di Cobalt sarà orgogliosa di vedere la pubblicazione dei propri registri di audit".²⁵²

Amnesty International non può ritenere che nessuna società a valle sia sostanzialmente conforme agli standard internazionali fino a quando non renderà pubbliche le sue valutazioni sulle pratiche di due diligence di fonderie e raffinerie. Sia la Guida dell'OCSE

e le Linee guida CCCMC stabiliscono chiari standard di trasparenza che richiedono alle società a valle come Samsung SDI di riferire pubblicamente sulle proprie politiche e pratiche di due diligence. Inoltre, gli standard di attuazione dettagliati che sono stati sviluppati per 3TG chiariscono che la rendicontazione delle società a valle dovrebbe includere la divulgazione di fonderie e raffinerie e valutazioni delle pratiche di due diligence di tali società, comprese le azioni intraprese in risposta a rischi potenziali o identificati.²⁵³

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Finora, solo Apple e Samsung SDI, due delle aziende che sono andate più oltre nell'indagine sulle loro catene di approvvigionamento, hanno pubblicamente svelato i nomi delle loro fonderie e raffinerie.

La maggior parte delle aziende a valle non ha compiuto progressi sufficienti nell'indagine sulle proprie catene di approvvigionamento per pubblicare questo tipo di informazioni. Anche Apple e Samsung SDI, che stanno dimostrando un parziale rispetto degli standard di trasparenza in materia, non hanno ancora divulgato i dettagli delle loro valutazioni sulla due diligence delle loro fonderie e raffinerie, compresi i dettagli specifici di eventuali rischi o impatti che sono stati individuati.

In comunicazione con Amnesty International prima della pubblicazione di questo rapporto, Samsung SDI ha dichiarato:

"Siamo del parere che, in questa fase, la divulgazione delle valutazioni sulle pratiche di due diligence delle fonderie/raffinatori di una società a valle potrebbe essere controproducente e scoraggiare le fonderie/raffinatori per essere controllati. La società ha aggiunto, tuttavia, che "sarebbe felice di impegnarsi con Amnesty e il resto del settore [in] una discussione aperta su questo argomento, per comprendere le migliori pratiche e i modi per procedere per incoraggiare le fonderie a partecipare". Amnesty International non accetta questa posizione. Senza la divulgazione al pubblico, è impossibile valutare la pertinenza e l'efficacia delle azioni di due diligence di un'azienda in termini di adempimento della propria responsabilità nel rispetto dei diritti umani.

I minatori escono da un pozzo minerario mettendo mani e piedi in fori scavati ai lati del pozzo. Usano una fune attaccata a una trave tesa sopra l'imboccatura della fossa come supporto. A volte la corda si taglia e i minatori cadono, ha detto un minatore ai ricercatori, maggio 2015



© Amnesty International e Afrewatch



²⁵². Samsung SDI, Rapporto sullo stato di avanzamento 2016, pag. 20.

²⁵³. Linee guida dell'OCSE, pagg. 53, 113.

DOMANDA 4: L'AZIENDA HA RIVELATO INFORMAZIONI SUI RISCHI E SUGLI ABUSI DEI DIRITTI UMANI NELLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Produttori di materiali catodici	Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd	nessuna azione
	L&F Co., Ltd	nessuna azione
	Tianjin B & M Scienza e Tecnologia Joint Stock Co., Ltd	nessuna azione
Produttori di celle per batterie	Amperex Technology Co., Ltd	minimo
	MONDO Co., Ltd	nessuna azione
	Coslight Technology International Group	nessuna azione
	LG Chem Ltd	minimo
	Samsung SDI Co., Ltd	moderare
	Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd	nessuna azione
	Sony Corp.	minimo
	Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd	nessuna azione
Aziende di computer, comunicazione ed elettronica di consumo	La società Apple.	moderare
	Tecnologie Dell	minimo
	HP Inc.	minimo
	Huawei Technologies Co., Ltd	minimo
	Lenovo Group Ltd	minimo
	Microsoft Corp.	minimo
	Samsung Electronics Co., Ltd	minimo
	Gruppo Vodafone Plc	minimo
	ZTE Corp.	nessuna azione
Produttori di veicoli elettrici	Gruppo BMW	minimo
	Daimler AG	minimo
	Fiat-Chrysler Automobiles NV	minimo
	General Motors Co.	minimo
	Gruppo Renault	nessuna azione
	Tesla Inc.	minimo
	Volkswagen AG	minimo

DOMANDA 5: L'AZIENDA HA ADOTTATO PROVVEDIMENTI PER MITIGARE I RISCHI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI O PER RIPARARE I DANNI RELATIVI ALLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?

Nel rapporto del 2016, Amnesty International ha concluso che nessuna delle società contattate stava adottando misure per identificare e prevenire le violazioni dei diritti umani legate al cobalto. Considerando ciò, non sorprende che la maggior parte delle aziende non abbia ancora adottato misure per mitigare i rischi per i diritti umani o rimediare ai danni effettivi associati alle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

Quando un'azienda identifica potenziali rischi e impatti negativi sui diritti umani nella sua catena di approvvigionamento, deve iniziare a intraprendere le azioni appropriate in risposta. Nel marzo 2017, Amnesty International ha chiesto alle società a valle di descrivere le misure che potrebbero aver intrapreso, individualmente o in collaborazione con altri, per affrontare i rischi e gli abusi dei diritti umani, come le peggiori forme di lavoro minorile, associate all'estrazione artigianale di cobalto. Alle aziende è stato chiesto di fornire informazioni su casi specifici in cui avevano agito in risposta a rischi o danni identificati nelle loro catene di approvvigionamento.

L'obiettivo di efficaci misure di due diligence dovrebbe essere "in primo luogo prevenire il verificarsi di impatti [negativi], prevenire il ripetersi quando si verificano e mitigare eventuali impatti residui rimanenti".²⁵⁴ Se un'azienda scopre di aver causato o contribuito alle violazioni dei diritti umani attraverso le sue operazioni commerciali, la responsabilità di rispettare i diritti umani richiede che prenda parte attiva agli sforzi di riparazione, da solo o in cooperazione

con altri attori.²⁵⁵

Per questa valutazione, Amnesty International ha considerato i passi in cui le aziende stavano prendendo

esercitare la leva e modellare il comportamento dei fornitori.

La partecipazione a iniziative congiunte e alla formazione generale dei fornitori su questioni rilevanti è stata considerata un passo minimo nella direzione della mitigazione.

Le aziende dovevano fornire informazioni sulle azioni intraprese in risposta a rischi o danni specifici identificati nelle loro catene di approvvigionamento.

RISPOSTE AZIENDALI

Molte delle aziende che si rivolgono ai consumatori nei settori dell'elettronica e dell'automotive hanno risposto alle domande sulla mitigazione e sulla riparazione menzionando che stavano prendendo parte a una o più delle iniziative industriali congiunte emerse di recente, come RCI o RRMI. Sebbene possa essere utile per le aziende aderire a queste iniziative, non possono semplicemente indicare la loro appartenenza a RCI o RRMI come prova che stanno affrontando i rischi nelle loro catene di approvvigionamento. Come chiariscono gli standard internazionali, le aziende mantengono sempre la responsabilità individuale di rispettare i diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento.

Come discusso in precedenza nel Capitolo 2, le iniziative del settore possono essere utili piattaforme per la collaborazione aziendale e la condivisione delle informazioni e possono aiutare a sviluppare strategie di mitigazione del rischio e correzione. La progettazione efficace di strategie di mitigazione può infatti dipendere da ampi sforzi di collaborazione tra cui imprese, autorità governative e attori non governativi. Tuttavia, nessuna delle iniziative del settore menzionate in precedenza in questo rapporto chiarisce quali sforzi di riparazione, se del caso, dovrebbero essere intrapresi se si riscontrano danni effettivi nelle singole catene di approvvigionamento. Come discusso nel Capitolo 2, esistono debolezze intrinseche nelle iniziative del settore data la loro natura volontaria e la generale riluttanza a esporre o penalizzare le aziende partecipanti per non aver condotto la due diligence sui diritti umani in linea con gli standard internazionali.

254. OCSE, Due Diligence Guidance for Responsible Business Conduct (bozza di consultazione), p. 20.

255. Principi guida delle Nazioni Unite, Principio 22 e commento.

Il recente studio sul lavoro minorile nelle miniere di cobalto artigianali nella RDC del Center for Effective Global Action (CEGA) dell'Università della California, Berkeley, finanziato dai membri della RCUI, è un esempio di come iniziative come queste può aiutare a coordinare gli sforzi sui rischi comuni.²⁵⁶ Avere una migliore comprensione delle cause profonde della partecipazione dei bambini all'attività mineraria artigianale nella RDC dovrebbe, in teoria, portare allo sviluppo di soluzioni efficaci a lungo termine. Tuttavia, il sostegno alle misure collettive di mitigazione volte al lavoro minorile potrebbe non essere adeguato per affrontare tutti i rischi e i danni esistenti nelle catene di approvvigionamento di un'azienda. È ancora necessaria una maggiore trasparenza sulla valutazione del rischio di ciascuna azienda e sulle azioni intraprese in risposta per garantire che gli sforzi delle aziende corrispondano ai rischi effettivi.²⁵⁷

Quando un'azienda identifica potenziali rischi o impatti negativi sui diritti umani nella sua catena di approvvigionamento, dovrebbe dare la priorità ai rischi più gravi e cercare di usare la sua capacità di influenzare il comportamento di fornitori e subfornitori rilevanti – noto come effetto leva – per costringere tali aziende a adottare le misure correttive necessarie per prevenire o mitigare questi rischi.

Un modo in cui le aziende esercitano un effetto leva sulle loro catene di approvvigionamento è attraverso la formazione dei fornitori o gli sforzi di rafforzamento delle capacità. Diverse società hanno riferito di aver adottato misure per migliorare la capacità dei propri fornitori di svolgere la due diligence. Dell ha affermato di aver tenuto una sessione di formazione con i suoi fornitori di batterie per fornire indicazioni sulle aspettative dell'azienda rispetto alla due diligence della catena di approvvigionamento e che questa formazione "si è concentrata specificamente sul cobalto e ha sottolineato l'importanza di aumentare la trasparenza e collaborare in tutto il settore mentre costruire i sistemi necessari per condurre audit e rendicontazione".²⁵⁸

General Motors ha riferito che la formazione sulle questioni di sostenibilità, compreso il lavoro minorile, lo era

forniti ai fornitori diretti attraverso l'Automotive Industry Action Group (AIAG),²⁵⁹ ma non vi era alcuna indicazione che ciò includesse un'attenzione particolare alle questioni relative alla catena di approvvigionamento del cobalto. Fiat-Chrysler ha affermato di aver guidato la formazione di un gruppo di lavoro Cobalt/Mica all'interno dell'AIAG per aiutare a promuovere gli standard applicabili ai fornitori pertinenti. BMW ha affermato di tenere seminari di sostenibilità regolari con i suoi fornitori di primo livello durante i quali discute "tutte le questioni rilevanti sui diritti umani/standard sociali e gestione del rischio all'interno della catena di approvvigionamento" e che ha preso parte ad almeno uno di questi seminari incentrato su problemi legati al cobalto. In questa fase non è chiaro se qualcuno di questi sforzi di formazione dei fornitori abbia effettivamente portato a una migliore due diligence sulle catene di approvvigionamento del cobalto.

La leva sui fornitori assume anche la forma di obblighi contrattuali che richiedono il rispetto di un codice di condotta dei fornitori, comprese disposizioni specifiche in materia di diritti umani. Tali obblighi prescrivono spesso una serie di azioni da intraprendere in caso di non conformità, fino alla cessazione dei rapporti commerciali.

Come indicato nel Capitolo 3, le aziende possono rispondere ai rischi dei fornitori continuando a commerciare con un fornitore mentre perseguono l'attenuazione del rischio, sospendendo temporaneamente gli scambi in attesa di attenuazione del rischio in corso, o disimpegnandosi con un fornitore dopo tentativi falliti di mitigazione o laddove la mitigazione del rischio sia considerata non fattibile o inaccettabile. L'opzione appropriata dipende dalle circostanze, inclusa la gravità dell'impatto, ma vi è una chiara aspettativa che, quando possibile, un'azienda esaurirà altre opzioni di mitigazione prima di terminare un rapporto d'affari.

Apple ha annunciato la sospensione del cobalto ASM nei prodotti acquistati da Huayou Cobalt dopo che i notiziari trasmessi hanno mostrato la continua presenza di lavoro minorile nell'attività mineraria artigianale con presunti collegamenti a CDM.²⁶⁰ In una lettera ad Amnesty

256. Faber et al, Artisanal Mining, Livelihoods, and Child Labour in the Cobalt Supply Chain of the Democratic Republic of Congo, 6 maggio 2017, [ehrp.org.uk/item/17m9g4wm](https://www.ehr.org.uk/item/17m9g4wm).

257. Shift et al, Fare affari con il rispetto dei diritti umani: uno strumento di orientamento per le aziende, 2d ed., 2016, pp. 69-70, www.businessrespecthumanrights.org/image/2016/10/24/business_respect_human_rights_full.pdf.

258. Lettera di Dell ad Amnesty International, 3 aprile 2017.

259. Lettera della General Motors ad Amnesty International, 5 aprile 2017.

260. Vedi capitolo 3.

International, Apple ha affermato di aver "richiesto che tale materiale di estrazione artigianale fosse adeguatamente separato dal resto del cobalto fornito alla catena di approvvigionamento di Apple" e che avrebbe accettato ASM cobalto nella sua filiera "[i]f Huayou Cobalt può stabilire che il suo cobalto artigianale è di provenienza responsabilmente in conformità con i rigorosi standard di Apple e verificati da un audit di terze parti indipendente".²⁶¹ Alla data di pubblicazione, Apple ha dichiarato ad Amnesty International che la sua sospensione dell'approvvigionamento di cobalto ASM da Huayou Cobalt è rimasta in vigore.²⁶²

Amnesty International comprende che la decisione di Apple è arrivata dopo circa un anno di impegno continuo con Huayou Cobalt sugli sforzi di mitigazione dopo la pubblicazione del rapporto del 2016, sia a livello bilaterale che attraverso organizzazioni come RCI.²⁶³ Perché Apple non ha reso pubblici dettagli sulle sue "preoccupazioni relative La capacità di [Huayou Cobalt] di garantire pratiche di approvvigionamento responsabile"²⁶⁴ o qualsiasi audit volto a monitorare tali preoccupazioni, Amnesty International non può valutare se la sua continua sospensione sia giustificata. In ogni caso, la sospensione di ASM cobalt da parte di Apple o l'interruzione di questo commercio con Huayou Cobalt non altera la sua responsabilità di adottare misure correttive se ha beneficiato di un danno effettivo nella sua catena di approvvigionamento.

Volkswagen ha riferito di aver effettuato valutazioni del rischio basate su interviste con cinque fornitori di celle per batterie nel 2016 al fine di "comprendere le strategie di CSR [Corporate Social Responsibility] delle aziende e i concetti di due diligence per quanto riguarda l'approvvigionamento di cobalto, litio, nichel e grafite".²⁶⁵ La società ha affermato che le indagini dei suoi fornitori di batterie hanno portato a una "sospensione temporanea

degli acquisti in alcune catene di approvvigionamento fino a quando non saranno messi in atto ulteriori sforzi di due diligence".²⁶⁶ Dal momento che Volkswagen non ha rivelato la natura o l'ubicazione dei rischi identificati, le società coinvolte o anche se gli acquisti sospesi riguardassero il cobalto, è impossibile per Amnesty International per valutare se è stata adeguata la mitigazione del rischio intrapreso.

Pochissime società a valle contattate per questo rapporto potrebbero indicare le azioni intraprese per affrontare specifici rischi e abusi dei diritti umani identificati nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Come notato in precedenza, le società che finanziano la ricerca CEGA nella RDC hanno espresso la speranza che i suoi dati e altri risultati potessero essere utilizzati per progettare sforzi mirati ed efficaci di mitigazione e riparazione del lavoro minorile. Tuttavia, questa ricerca è ancora in corso ed è troppo presto per valutarne l'impatto su eventuali programmi particolari che potrebbero essere stati avviati sul campo.

In risposta alla domanda di Amnesty International sulla correzione degli effettivi impatti sui diritti umani nella sua catena di approvvigionamento, Microsoft ha riferito di aver fornito supporto finanziario per progetti guidati da ONG rivolti al lavoro minorile e ai problemi dell'ASM che coinvolgono altri minerali e aree della RDC, ma ha non è chiaro quale impatto avranno, se del caso, questi progetti sul settore del cobalto artigianale.²⁶⁷

Apple ha riferito di aver fornito finanziamenti alle organizzazioni che lavorano a progetti per porre fine al lavoro minorile e ad altre violazioni dei diritti umani associate all'estrazione mineraria nella cintura di rame del sud della Repubblica Democratica del Congo. In risposta alla richiesta di Amnesty International, la società ha dichiarato che riferirà pubblicamente sui risultati di questi programmi "non appena saranno disponibili".²⁶⁸ Regolare

261. Lettera di Apple ad Amnesty International, 28 aprile 2017.

262. E-mail di Apple ad Amnesty International, 6 settembre 2017.

263. Ad esempio, Huayou Cobalt ha affermato di essersi impegnata con Apple "per acquisire una migliore comprensione dei processi e delle azioni necessarie per sviluppare un catena di approvvigionamento responsabile" (lettera Huayou Cobalt ad Amnesty International, 4 agosto 2016) e ha svolto un ruolo nel sostenere un progetto di rafforzamento delle capacità per i fornitori ASM di CDM nella RDC (lettera Huayou Cobalt ad Amnesty International, 27 marzo 2017).

264. Lettera di Apple ad Amnesty International, 28 aprile 2017.

265. Lettera Volkswagen ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

266. Lettera Volkswagen ad Amnesty International, 7 aprile 2017.

267. Lettera Microsoft ad Amnesty International, 31 marzo 2017.

268. Lettera di Apple ad Amnesty International, 28 aprile 2017.

la rendicontazione pubblica su tali progetti è una parte essenziale del modo in cui le aziende spiegano le loro azioni per rimediare agli impatti negativi sui diritti umani.

Senza ulteriori dettagli sugli sforzi specifici compiuti da Apple per affrontare i casi di lavoro minorile o altre violazioni dei diritti umani riscontrate nella sua catena di approvvigionamento del cobalto, Amnesty International non può dare ad Apple una valutazione completa in questa categoria.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

In linea con gli standard internazionali, le aziende hanno la responsabilità di mitigare e adottare misure correttive per i danni subiti a causa loro

mancato rispetto dei diritti umani in qualsiasi momento durante le loro operazioni. La semplice sospensione di una relazione commerciale con un fornitore o l'embargo sul cobalto della RDC una volta che i rischi per i diritti umani sono stati identificati nella catena di approvvigionamento non soddisfa questo requisito.

Se si sono verificate violazioni dei diritti umani in qualsiasi punto della catena di approvvigionamento, l'azienda deve, in collaborazione con altri attori rilevanti, come i suoi fornitori e le autorità nazionali, agire per rimediare ai danni subiti dalle persone colpite.

Amnesty International non è stata in grado di dare a nessuna azienda una valutazione completa di "adeguato" per la mitigazione del rischio e la riparazione del danno. Molte delle aziende hanno risposto alle preoccupazioni sugli impatti sui diritti umani legati al cobalto aderendo a una delle iniziative che sono state avviate di recente.

Tuttavia, data la probabilità che il cobalto venga estratto bambini e adulti sono o sono entrati nel loro filiere in passato, è necessaria un'azione più mirata in linea con gli standard internazionali.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio, alcune aziende hanno fornito dettagli specifici su come avevano utilizzato varie forme di leva per cercare di modificare il comportamento dei fornitori e aumentare la capacità di eseguire la due diligence.

Ma poiché la maggior parte delle aziende contattate per questo rapporto non era ancora andata molto lontano nell'indagine sulla catena di approvvigionamento e nel processo di identificazione dei rischi, poche erano in grado di affrontare rischi o danni specifici nelle loro catene di approvvigionamento.

Laddove le aziende hanno iniziato a utilizzare il processo di valutazione del rischio per cercare di impedire alle loro catene di approvvigionamento di coinvolgere seri diritti umani abusi come il lavoro minorile, non devono ignorare le domande di come le loro attività commerciali possano aver causato o contribuito a quegli stessi abusi in passato.



Donne e bambini che lavano il minerale,
Marzo 2017 ©

Amnesty International/Afrewatch

DOMANDA 5: L'AZIENDA HA ADOTTATO PROVVEDIMENTI PER MITIGARE I RISCHI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI O PER RIPARARE I DANNI RELATIVI ALLA PROPRIA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO?		
Produttori di materiali catodici	Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd	minimo
	L&F Co., Ltd	minimo
	Tianjin B & M Scienza e Tecnologia Joint Stock Co., Ltd	minimo
Produttori di celle per batterie	Amperex Technology Co., Ltd	nessuna azione
	MONDO Co., Ltd	nessuna azione
	Coslight Technology International Group	nessuna azione
	LG Chem Ltd	minimo
	Samsung SDI Co., Ltd	moderare
	Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd	nessuna azione
	Sony Corp.	minimo
	Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd	minimo
Aziende di computer, comunicazione ed elettronica di consumo	La società Apple.	moderare
	Tecnologie Dell	moderare
	HP Inc.	minimo
	Huawei Technologies Co., Ltd	minimo
	Lenovo Group Ltd	minimo
	Microsoft Corp.	minimo
	Samsung Electronics Co., Ltd	minimo
	Gruppo Vodafone Plc	nessuna azione
	ZTE Corp.	nessuna azione
Produttori di veicoli elettrici	Gruppo BMW	moderare
	Daimler AG	minimo
	Fiat-Chrysler Automobiles NV	moderare
	General Motors Co.	minimo
	Gruppo Renault	minimo
	Tesla Inc.	moderare
	Volkswagen AG	moderare

CONCLUSIONI GENERALI: AZIENDE A VALLE'

CATENA DI FORNITURA DI COBALTO IN ESAURIMENTO

PRATICHE DI DILIGENZA

Secondo gli standard internazionali prevalenti, le aziende che utilizzano il cobalto DRC nei loro prodotti dovrebbero procurarsi quel minerale in modo responsabile.

Pertanto, dovrebbero essere consapevoli e affrontare i rischi associati alla sua estrazione e negoziazione. Esistono molte bandiere rosse in relazione all'estrazione del cobalto nel

Repubblica Democratica del Congo. Più della metà del cobalto mondiale viene estratto

lì in aree ad alto rischio. Il fatto che i bambini lavorino in queste aree minerarie artigianali – e le condizioni pericolose in cui le persone estraggono il cobalto più in generale – sono stati segnalati per anni.²⁶⁹

Nel gennaio 2016, nonostante le prove esistenti e la conoscenza di chiari rischi associati all'estrazione di cobalto nella Repubblica Democratica del Congo, nessuna delle 26 società menzionato in *This is What We Die For* aveva portato fuori la due diligence sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto. In effetti, pochissime società a valle che acquistavano cobalto, o prodotti contenenti cobalto, stavano prendendo provvedimenti per soddisfare anche i più elementari requisiti di due diligence.

In contrasto con il silenzio assordante delle aziende questi problemi in passato, molti sono ora disposti ad ammettere a livello generale che ci sono seri problemi di diritti umani associati al cobalto. In gran parte, questa è una funzione di quanto sta cavalcando la "rivoluzione dell'energia pulita" e l'ubiquità delle tecnologie alimentate da batterie agli ioni di litio.

Le aziende dietro le comunicazioni mobili o i veicoli elettrici vogliono essere associate a soluzioni ecologiche e sostenibili a problemi urgenti come l'inquinamento e il cambiamento climatico, non con i bambini lavoro in una delle parti più povere di il mondo.

VALUTAZIONE AGGREGATA DELL'AZIENDA PRESTAZIONE

Nonostante questi progressi, c'è ancora un ampio margine di miglioramento.

La valutazione aggregata di Amnesty International delle azioni riportate dalle società a valle intervistate per questo rapporto mostra che quasi la metà (43%) non riesce a dimostrare nemmeno un grado "minimo" di conformità agli standard internazionali di due diligence. Ciò include quasi la metà dei produttori di materiali catodici e dei produttori di batterie intervistati. Comprende anche alcuni dei marchi tecnologici leader nel mondo, come Microsoft e Huawei, oltre alla casa automobilistica Renault. Queste aziende hanno "batterie scariche" - hanno ricevuto

zero barre per i loro sforzi.

Un terzo delle società a valle intervistate stava andando leggermente meglio, mostrando una dimostrazione "minima" della due diligence della catena di approvvigionamento del cobalto. Queste aziende in genere potrebbero aver iniziato a esaminare se il cobalto della RDC stia entrando nella loro catena di approvvigionamento, ma non hanno ancora identificato tutte le loro fonderie e raffinerie o hanno dimostrato che stanno conducendo solide valutazioni del rischio. Poche di queste aziende hanno adottato politiche che riconoscono esplicitamente il cobalto come materiale che richiede una due diligence sui diritti umani.

Sette delle 28 società a valle citate in questo rapporto stanno dimostrando una conformità "moderata" o "adeguata" agli standard internazionali di due diligence. BMW, Dell, HP e LG Chem hanno tutti apportato miglioramenti ai loro sistemi per identificare e affrontare i rischi legati al cobalto nelle loro catene di approvvigionamento. Tesla ha alcuni dei componenti di un solido sistema di due diligence sui diritti umani per il cobalto. Ma tutte queste aziende devono ancora fare di più in termini di divulgazione delle identità di fonderie e raffinerie e dei rischi e abusi associati.

269. Ad esempio, O. Guerin, *Orla, DR Congo's child miner vergogna*, BBC News, 12 giugno 2006, [news.bbc.co.uk/1/hi/5071172.stm](https://www.bbc.co.uk/1/hi/5071172.stm).

Le aziende più performanti in assoluto sono state Apple e Samsung SDI, che hanno mostrato una dimostrazione "adeguata" in tre delle cinque categorie valutate da Amnesty International. Entrambi hanno ottenuto buoni risultati in termini di politiche e pratiche di indagine sulla catena di approvvigionamento, ma non sono stati all'altezza in termini di divulgazione dei rischi per i diritti umani e degli abusi nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

La stragrande maggioranza delle aziende non mostra alcuna prova specifica di aver adottato misure per mitigare i rischi o rimediare ai danni identificati nelle proprie catene di approvvigionamento.

RISULTATI SPECIFICI DEL SETTORE:

Tutte le società a valle contattate per questo rapporto possono essere suddivise in quattro settori lungo la catena di approvvigionamento del cobalto: computer ed elettronica rivolti al consumatore, automotive rivolto al consumatore, celle di batteria produttori e produttori di materiali catodici.

Il settore dei computer e dell'elettronica rivolto ai consumatori ha ottenuto i risultati migliori. Amnesty International ha scoperto che queste aziende si sono generalmente impegnate a migliorare la due diligence sui diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Poche aziende hanno, tuttavia, dimostrato di aver identificato il loro cobalto fonderie o raffinerie in linea con le linee guida dell'OCSE.

Delle nove aziende in questo settore, la maggior parte ha dichiarato l'adesione a una o più iniziative di settore volontarie, il che dimostra un impegno minimo.

La divulgazione di specifici rischi e abusi in materia di diritti umani identificati nelle catene di approvvigionamento è complessivamente debole, così come la dimostrazione di mitigazione e sforzi di riparazione.

Amnesty International ha scoperto che, come gruppo, le aziende del settore automobilistico rivolto ai consumatori erano in ritardo rispetto alle loro controparti nel settore dei computer e dell'elettronica. Delle otto società del settore, solo una ha fatto esplicito riferimento al cobalto come materiale che richiede due diligence a livello dell'OCSE. Questo nonostante la stessa OCSE abbia rilasciato un chiarimento nel 2016 sul fatto che le Linee guida dell'OCSE si applicano al cobalto. Nessuna di queste società

stanno rivelando le identità delle loro fonderie o raffinerie di cobalto, come richiesto dagli standard internazionali.

Sebbene molte aziende abbiano aderito a iniziative volontarie guidate dal settore per affrontare i rischi per i diritti umani associati al cobalto e ad altre materie prime, nessuna sta attualmente rivelando rischi o abusi specifici per i diritti umani identificati nelle loro catene di approvvigionamento. Alla luce della quantità di cobalto che le aziende di questo settore consumano e dovrebbero consumare nei prossimi anni con l'aumento della domanda di veicoli elettrici, è urgentemente necessaria molta più azione.

Degli otto produttori di celle per batterie, solo due hanno mostrato progressi più che nominali nello sviluppo di efficaci politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani per il cobalto. LG Chem e Samsung SDI hanno dimostrato i passaggi per migliorare le loro prestazioni.

Inizialmente, si sono concentrati sui certificati di origine per confermare se Huayou Cobalt avesse fornito loro cobalto della RDC. Samsung SDI ha successivamente riconosciuto che questi sono insufficienti.

Amnesty International ha scoperto che le aziende che producono materiali catodici contenenti cobalto per batterie agli ioni di litio hanno ottenuto risultati relativamente scarsi nelle loro prestazioni di due diligence sui diritti umani della catena di approvvigionamento, nonostante sappiano che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose sta probabilmente entrando nelle loro catene di approvvigionamento. Nel complesso, queste aziende continuano a non dimostrare il rispetto dei diritti umani.

Nel complesso, i produttori di batterie ricaricabili e componenti di batterie non hanno mostrato lo stesso impegno a intraprendere la due diligence sui diritti umani delle aziende più a valle.

Il numero e la qualità delle risposte alle richieste di informazioni di Amnesty International sono diminuiti in modo significativo tra queste società rispetto a quelle con attività a contatto con i consumatori. Queste aziende nei segmenti medi e superiori della filiera del cobalto non devono più poter beneficiare della loro relativa invisibilità al pubblico.

Da loro ci si dovrebbe aspettare molta più trasparenza e responsabilità sia dai loro clienti a valle che dagli stati in cui hanno sede.

TENDENZE TRA LE AZIENDE DEL DOWNSTREAM

L'assenza di una "contabilità" dei rischi e degli abusi dei diritti umani nelle operazioni aziendali continua a essere molto problematica. Senza la divulgazione al pubblico, è impossibile valutare la pertinenza e l'efficacia delle azioni di due diligence di un'azienda in termini di adempimento della propria responsabilità nel rispetto dei diritti umani.

Le loro batterie non sono ancora "completamente cariche". Apple è l'unica azienda che ha rivelato l'esistenza di rischi per i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento che coinvolgono il cobalto artigianale di Huayou Cobalt. Ciò è stato in gran parte in risposta al rapporto del 2016 di Amnesty International.

Eppure nemmeno Apple ha reso pubbliche altre informazioni sui rischi o sugli abusi legati ai diritti umani legati alle sue altre catene di approvvigionamento del cobalto.

Amnesty International ha rilevato che troppe aziende continuano a fare affidamento sui certificati di origine come prova che il cobalto non proviene dalla Repubblica Democratica del Congo senza effettuare altri controlli. I certificati di origine non forniscono un quadro completo dei rischi o degli abusi per i diritti umani associati al cobalto nei materiali lavorati. Inoltre, come discusso in precedenza, Samsung SDI ha riconosciuto che esiste il rischio che i certificati di origine possano essere falsificati. Molte aziende si nascondono ancora dietro iniziative del settore volontario quando si tratta di assumersi la responsabilità di rispettare i diritti umani. Le aziende possono trovare utile partecipare a queste iniziative

al fine di massimizzare le risorse, gli strumenti e la leva.

Tuttavia, mantengono sempre la responsabilità individuale di identificare, prevenire, affrontare e rendere conto degli abusi dei diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto secondo gli standard internazionali.

Molte aziende hanno insinuato o dichiarato di dover affrontare meno o nessun rischio di contribuire o beneficiare di violazioni dei diritti umani perché provengono solo dalle operazioni LSM. Questa posizione è eccessivamente semplicistica. I rischi e gli abusi dei diritti umani possono essere collegati a tutte le operazioni di estrazione del cobalto e la responsabilità di un'azienda di rispettare i diritti umani esiste in tutte le situazioni. Nonostante le dichiarazioni generali, le aziende non hanno fornito prove nelle loro risposte di aver compiuto sforzi per verificare le dichiarazioni di fonderie su larga scala che non acquistano una parte del loro cobalto da fonti artigianali. Questo tipo di informazioni dovrebbe essere divulgato pubblicamente.

Nessuna azienda ha riconosciuto esplicitamente eventuali violazioni dei diritti umani all'interno delle proprie operazioni della catena di approvvigionamento del cobalto attuali o passate. Di conseguenza, non hanno fornito informazioni su come stanno affrontando eventuali abusi reali. Laddove un'azienda abbia contribuito o beneficiato del lavoro minorile o degli adulti che lavorano in condizioni pericolose, continua ad avere la responsabilità di rimediare a questo danno.

VALUTAZIONI GENERALI AZIENDALI							
Azienda		Aggregato valutazione	1. La società ha studiato i suoi collegamenti di fornitura con la RDC e huayou cobalt?	2. L'azienda dispone di politiche e sistemi solidi per rilevare i rischi e gli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?	3. L'azienda ha intrapreso azioni per identificare i "choke point" e identificare i rischi e gli abusi dei diritti umani?	4. L'azienda ha divulgato informazioni sui rischi e sugli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?	5. L'azienda ha adottato misure per mitigare i rischi per i diritti umani o rimediare ai danni legati alla sua catena di approvvigionamento del cobalto?
	Hunan Shanshan Energy Technology Co., Ltd		Minimo	Moderare	Minimo	Nessuna azione	Minimo
	L&F Co., Ltd		Minimo	Nessuna azione	Minimo	Nessuna azione	Minimo
	Tianjin B & M Scienza e tecnologia per azioni Co., Ltd		Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione	Minimo
	Amperex Technology Co., Ltd		Minimo	Moderare	Nessuna azione	Minimo	Nessuna azione
	MONDO Co., Ltd		Nessuna azione	Minimo	Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione
	Tecnologia Coslight Gruppo Internazionale		Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione
	LG Chem Ltd		Adeguate	Moderare	Minimo	Minimo	Minimo
	Samsung SDI Co., Ltd		Adeguate	Adeguate	Adeguate	Moderare	Moderare
	Batteria Shenzhen BAK		Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione	Nessuna azione
	Sony Corp.		Minimo	Minimo	Minimo	Minimo	Minimo
	Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd		Moderare	Minimo	Minimo	Nessuna azione	Minimo
	La società Apple.		Adeguate	Adeguate	Adeguate	Moderare	Moderare
	Tecnologie Dell		Moderare	Adeguate	Moderare	Minimo	Moderare
	HP Inc.		Adeguate	Moderare	Moderare	Minimo	Minimo
	Huawei Technologies Co., Ltd		Nessuna azione	Minimo	Nessuna azione	Minimo	Minimo
	Lenovo Group Ltd		Minimo	Minimo	Nessuna azione	Minimo	Minimo
	Microsoft Corp.		Minimo	Minimo	Nessuna azione	Minimo	Minimo
	Samsung Electronics Co., Ltd		Minimo	Minimo	Moderare	Minimo	Minimo
	Gruppo Vodafone Plc		Minimo	Minimo	Minimo	Minimo	Nessuna azione
	ZTE Corp.		Minimo	Minimo	Minimo	Nessuna azione	Nessuna azione
	Gruppo BMW		Adeguate	Moderare	Moderare	Minimo	Moderare
	Daimler AG		Minimo	Minimo	Minimo	Minimo	Minimo
	Fiat-Chrysler automobili NV		Minimo	Minimo	Minimo	Minimo	Moderare
	General Motors Co.		Minimo	Minimo	Moderare	Minimo	Minimo
	Gruppo Renault		Minimo	Minimo	Nessuna azione	Nessuna azione	Minimo
	Tesla Inc.		Adeguate	Minimo	Moderare	Minimo	Moderare
	Volkswagen AG		Minimo	Minimo	Moderare	Minimo	Moderare



Un minatore artigianale seleziona il minerale di cobalto sulla riva del lago Malo, Kapata, sulle gonnie esterne di Kolwezi, nella Repubblica Democratica del Congo. Nonostante i rischi per la salute derivanti dall'esposizione al cobalto, il minatore non indossa mascherina, guanti o indumenti protettivi, maggio 2015
© Amnesty International e Afrewatch

CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONI

"Vogliamo garantire che tutti beneficino della crescente domanda di energia alternativa. È fondamentale che le future forniture di energia includano soluzioni di stoccaggio di provenienza etica. Sfortunatamente, c'è quasi il 100% di possibilità che il tuo smartphone o elettrico veicolo contiene cobalto che proviene da bambino operai delle miniere artigianali".

– Benedikt Sobotka, CEO, Eurasian Resources Group²⁷⁰

Urge l'intervento dello Stato. Il governo della Repubblica Democratica del Congo ha l'obbligo di proteggere le persone dagli abusi dei loro diritti al lavoro e alla salute mettendo in atto e facendo rispettare adeguate salvaguardie per i minatori artigianali che lavorano in aree non autorizzate.

Il rinnovato impegno del governo della Repubblica Democratica del Congo per eliminare il lavoro minorile nel settore minerario

entro il 2025 è uno sviluppo incoraggiante. Se il governo porta avanti questo impegno per proteggere i diritti dei bambini congolesi e intraprende le azioni necessarie per regolamentare e monitorare il settore ASM, proteggere i bambini dalle peggiori forme di lavoro minorile e garantire che abbiano accesso all'istruzione gratuita e obbligatoria, apporterà miglioramenti significativi alla vita delle generazioni future.

Sebbene vi sia un'urgente necessità di sradicare il lavoro minorile, la RDC non deve perdere di vista i suoi obblighi di proteggere anche i minatori adulti dalle violazioni dei diritti umani. Il rafforzamento e l'applicazione di leggi e regolamenti che riguardano il settore ASM devono essere una priorità, con la creazione di nuove ZEA e un'ispezione e un monitoraggio più forti. Tuttavia, il governo deve anche adottare misure per prevenire e affrontare le violazioni dei diritti umani associate all'estrazione industriale su larga scala.

Altri stati, come Regno Unito, Corea e Cina, dovrebbero svolgere un ruolo più significativo richiedendo legalmente una maggiore trasparenza dei rischi e degli abusi dei diritti umani nelle pratiche della catena di approvvigionamento del cobalto. Sotto

270. World Economic Forum, "Major Push to End the Hidden Human Toll and Pollution behind Smartphone and Electric Car Batteries", 19 settembre 2017, www.weforum.org/press/2017/09/major-push-to-end-the-pedaggio-umano-nascosto-e-inquinamento-dietro-batterie-per-smartphone-e-auto-elettriche

diritto internazionale dei diritti umani, tutti gli stati hanno il dovere di proteggere dalle violazioni dei diritti umani da parte di tutti gli attori, comprese le imprese durante le loro operazioni globali. Ciò include l'adozione e l'applicazione di leggi che richiedono la due diligence aziendale e la divulgazione al pubblico in relazione al cobalto e ad altri minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio.

Quasi due anni dopo che Amnesty International ha rivelato per la prima volta la portata del problema, nessuna delle 29 società citate in questo rapporto sta effettuando due diligence sui diritti umani sulla propria fornitura di cobalto catene in linea con gli standard internazionali. Questo è nonostante la consapevolezza che i rischi e gli abusi dei diritti umani sono intrinsecamente legati all'estrazione del cobalto nel

Repubblica Democratica del Congo

Huayou Cobalt, l'azienda al centro di This is What We Die For, ha riconosciuto la necessità di migliorare le sue pratiche di approvvigionamento di cobalto ASM in modo che siano conformi agli standard internazionali. Questo è significativo. Huayou Cobalt ha adottato nuove politiche di due diligence dei fornitori e compiuto i primi passi verso un approvvigionamento più responsabile di ASM cobalt da parte di CDM. Ha dichiarato di essere disposta a cercare soluzioni per identificare problemi relativi ai diritti umani nella sua catena di approvvigionamento, piuttosto che limitarsi a portare avanti l'attività come al solito. Sebbene permangano serie preoccupazioni nella sua catena di approvvigionamento, questo è un punto di partenza.

Altre fonderie di cobalto nella Repubblica Democratica del Congo o approvvigionamento di raffinerie dalla RDC è necessario seguire l'esempio in ordine per l'effettiva violazioni dei diritti umani sul campo per fermare.

Sempre più aziende con sede in Cina devono impegnarsi per un approvvigionamento responsabile del cobalto. Il ruolo della CCCMC nel promuovere gli standard di due diligence e nel contribuire a coordinare l'RCI è stato positivo, ma le aziende cinesi sono state lente nel rispondere ai rischi nella catena di approvvigionamento del cobalto. Le aziende cinesi occupano

una posizione dominante tra le fonderie e le raffinerie di cobalto (tra cui molte con attività di estrazione e fusione nella Repubblica Democratica del Congo), nonché in altri livelli di produzione a medio livello della catena del valore delle batterie ricaricabili. Pertanto, se queste società non iniziano a svolgere la due diligence in linea con gli standard internazionali, potrebbero minare gli sforzi già intrapresi per creare un mercato sostenibile per un cobalto di provenienza più responsabile. Il coinvolgimento attivo delle aziende cinesi nella due diligence della catena di approvvigionamento sul cobalto è fondamentale considerando che i produttori cinesi di batterie si stanno attrezzando per fornire il previsto boom del prodotto elettrico cinese

veicoli nei decenni a venire.

Vi è chiaramente un consenso globale tra i governi, le imprese e la società civile sul fatto che una due diligence aziendale trasparente sui diritti umani sia un elemento essenziale nella prevenzione dei diritti umani abusi nel commercio di minerali.

Ora è il momento giusto per agire. Negli ultimi mesi, più governi, principalmente in Europa e in Asia, hanno annunciato piani per vietare la vendita di veicoli alimentati da motori a benzina o diesel o fissare obiettivi di vendita per veicoli elettrici.²⁷¹ Queste politiche governative sono promettenti in termini di affrontare il cambiamento climatico, ma ignorare il quadro più ampio dei diritti umani. I governi devono ora andare oltre le dichiarazioni politiche e richiedere alle aziende di agire in modo responsabile producendo batterie etiche non associate a violazioni dei diritti umani o danni ambientali. Questa non è solo una questione di cobalto. Ricerche recenti hanno dimostrato che l'estrazione di altre materie prime utilizzate nelle batterie, così come la produzione di batterie, può avere un impatto negativo sui diritti umani e sull'ambiente.²⁷² L'obiettivo deve essere quello di sviluppare non solo una filiera etica del cobalto, ma anche batterie etiche per alimentare "l'energia pulita rivoluzione".

271. Questi paesi includono Austria, Cina, Danimarca, Francia, Germania, India, Irlanda, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Corea del Sud, Spagna e Regno Unito. Cfr. A. Petroff, "Questi paesi vogliono abbandonare le auto a gas e diesel", CNN Money, 26 luglio 2017, money.cnn.com/2017/07/26/autos/countries-that-are-banning-gas-cars-for-elettrico/indice.html

272. Si veda ad esempio Friends of the Earth Europe, "Lithium Factsheet," 2013, https://www.foeeurope.org/sites/default/files/publications/13_factsheet-lithium-gb.pdf.

TEMPO DI RICARICA

In linea con gli standard internazionali, le aziende hanno la responsabilità indipendente di rispettare i diritti umani. La due diligence aziendale da sola non è l'intera soluzione alle violazioni dei diritti umani riscontrate nelle catene di approvvigionamento del cobalto congolese. Ma le aziende che non stanno eseguendo la due diligence in linea con gli standard internazionali rischiano di contribuire e di trarre vantaggio da questi abusi. Con la domanda di batterie ricaricabili che dovrebbe aumentare negli anni a venire, ci sarà una crescente pressione per attingere il più possibile dalla ricca fornitura di cobalto della Repubblica Democratica del Congo. Ciò sottolinea la necessità per le aziende di migliorare le proprie pratiche di due diligence sui diritti umani per il cobalto e altri minerali utilizzati per produrre queste batterie.

Mentre i rischi come il lavoro minorile sono più acuti in nel settore ASM, le aziende non sono esentate dalla due diligence della catena di approvvigionamento semplicemente perché affermano di ottenere cobalto esclusivamente dalle miniere industriali, nella RDC o altrove. I rischi e gli abusi dei diritti umani possono essere collegati a tutte le operazioni di estrazione del cobalto, compreso il settore LSM, come ha dimostrato una ricerca di Amnesty International.²⁷³ Invece di abbandonare il cobalto ASM per fonti "più sicure" del minerale, le aziende che hanno utilizzato il cobalto ASM fino ad ora dovrebbero usare la loro influenza sui fornitori per garantire che il cobalto ASM venga estratto in modo sicuro e responsabile. Laddove le condizioni dell'estrazione artigianale non possono essere migliorate, tutte le società che si riforniscono dalla RDC, insieme al governo della RDC, dovrebbero sostenere la transizione dei minatori a condizioni eque mezzi di sussistenza alternativi.

Se i rischi sono chiari, lo sono anche le soluzioni pratiche disponibili. Non ci sono scuse per il continuo disprezzo degli standard internazionali. È tempo che le aziende ricarichino le batterie, rispettino i diritti umani e dimostrino pubblicamente che stanno acquistando cobalto in modo responsabile.

RACCOMANDAZIONI A IL GOVERNO DEL REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (RDC)

TUTTI I MINISTERI DI CUI SOTTO DEVONO:

- Portare avanti l'impegno pubblico preso alla riunione di Kinshasa nell'agosto 2017 per attuare tutta l'Amnesty

Le raccomandazioni di International fatte nel Rapporto 2016. Ciò dovrebbe includere la creazione di un gruppo di lavoro interdipartimentale in cui i membri abbiano responsabilità chiaramente designate e lo sviluppo di un calendario per l'attuazione che sia pubblicamente disponibile entro la metà del 2018.

- Portare avanti l'impegno pubblico preso alla riunione di Kinshasa nell'agosto 2017 per porre fine al lavoro minorile entro il 2025. Il Ministero delle Miniere, come dipartimento principale, dovrebbe agire in coordinamento con altre agenzie governative (di seguito indicate), agenzie internazionali specializzate, governi donatori e esperti di ONG nazionali, per sviluppare e rendere pubblici entro la metà del 2018 un piano operativo completo con una chiara strategia di attuazione, tra cui: stabilire sotto-obiettivi con scadenze e responsabilità chiare designate alle persone interessate; • Condurre uno studio di riferimento per stabilire la portata, le cause profonde e i fattori determinanti

la prevalenza del lavoro minorile nel settore minerario;

- Dare priorità alla bonifica adeguata dei bambini minatori;
 - Creazione di un sistema solido e permanente per monitorare la presenza e il benessere dei bambini nelle aree minerarie su base continuativa; e

273. Amnesty International, Open for Business?: Corporate Crime and Abuses at Myanmar Copper Mine (Indice: ASA 16/003/2015); Amnesty International, demolita: come una compagnia mineraria ha seppellito la verità sugli sgomberi forzati nella Repubblica Democratica del Congo (Indice: AFR 62/003/2014); Amnesty International, estrazione mineraria e diritti umani in Senegal: colmare le lacune nella protezione (Indice: AFR 49/002/2014); e Amnesty International, Profitti e perdite: estrazione mineraria e diritti umani nel Katanga, Repubblica Democratica del Congo (Indice: AFR 62/001/2013).

- Promuovere un'azione congiunta con i dipartimenti governativi competenti per migliorare la protezione dell'infanzia e le questioni di assistenza sociale e fornire libero accesso all'istruzione e alla formazione professionale per i bambini di età inferiore ai 18 anni.

IL MINISTERO DELLE MINIERE DOVREBBE:

- Creare nuove zone artigianali autorizzate (Zones d'exploitation craftale o ZEA) in siti minerari accessibili e produttivi. Attraverso SAESSCAM (Service d'Assistance et d'Encadrement du Small Scale Mining), sostenere la formalizzazione delle attività minerarie e la creazione di cooperative di minatori.
- Regularizzare le aree minerarie non autorizzate ove possibile, tenendo conto di considerazioni sulla sicurezza e sulle politiche. Laddove ciò non sia possibile, aiuta i minatori artigiani a trasferirsi in altri siti autorizzati e aiuta a creare opzioni di lavoro alternative.
- Fornire a tutti i minatori artigianali, compresi quelli nelle aree minerarie non autorizzate, attrezzature di sicurezza, come stivali, copricapi protettivi e maschere facciali appropriate.
- Fornire in via prioritaria supporto tecnico e formazione in materia di salute e sicurezza, tramite SAESSCAM, ai minatori artigiani in aree minerarie non autorizzate.
- Assicurarsi che SAESSCAM abbia il mandato e risorse sufficienti per fornire supporto tecnico e di altro tipo a tutti i minatori artigianali, compresi quelli che lavorano in aree minerarie non autorizzate.
- Nota circolare rivista n. 002/CAB.Min/ Mines/01/2011 per includere il cobalto nell'elenco di minerali designati per i quali è legalmente richiesta la due diligence aziendale.

IL MINISTERO DEL LAVORO DOVREBBE

- Rimuovere i bambini dalle miniere artigianali e, in collaborazione con il Ministero delle Miniere, Ministero del Genere, Donne e Bambini e Ministero

dell'Educazione, mettere in atto misure per affrontare la salute dei bambini, fisica, educativa, economica e bisogni psicologici. Garantire tale reintegrazione le attività sono allineate con le opportunità generatrici di reddito disponibili all'interno della comunità.

- Assicurarsi che l'ispettorato del lavoro ne abbia sufficienti risorse e formazione da monitorare e far rispettare leggi sul lavoro nelle aree minerarie artigianali e a affrontare le peggiori forme di lavoro minorile.
- Raccogliere, monitorare e rendere disponibili sistematicamente informazioni sui reclami relativi al lavoro minorile, nonché sui tipi e il numero di ispezioni condotte, citazioni emesse, procedimenti giudiziari intrapresi e sanzioni applicate in relazione alle violazioni del lavoro minorile.
- In collaborazione con il Ministero della Salute, mettere in atto servizi di monitoraggio e cura della salute per i minatori artigiani per la valutazione e il trattamento malattie professionali.

IL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE DOVREBBE:

- Indagare i rapporti secondo cui i funzionari stanno estorcendo pagamenti illegali da minatori artigianali. Le persone sospettate di aver commesso reati devono essere perseguite secondo gli standard internazionali di un processo equo e devono essere messe in atto misure preventive per evitare che si ripetano.

IL PARLAMENTO E IL PRIMO MINISTRO

DOVREBBE:

- Modificare l'età per l'istruzione obbligatoria a 16 anni in modo che sia equivalente all'età minima per l'occupazione.
- Modificare/rivedere il Codice e i regolamenti minerari per includere adeguati standard di lavoro e sicurezza applicabili a tutti i minatori artigianali.
- Revisionare il codice minerario per includere i requisiti per tutti gli acquirenti di case per condurre la due diligence sui diritti umani sul cobalto e altri minerali che acquistano da minatori artigianali e per indirizzare i minatori artigianali a SAESSCAM per il supporto dove incontrano condizioni di lavoro precarie.

- Implementare in pieno e in modo adeguato le risorse Piano d'azione nazionale per combattere le forme peggiori del lavoro minorile.
- Ratificare la Convenzione ILO n. 155 sulla sicurezza e salute sul lavoro, 1981; Convenzione ILO n. 176 sulla sicurezza e la salute nelle miniere, 1995; e la Carta africana sui diritti e il benessere di il bambino.
- Cercare assistenza e cooperazione internazionali, compresa la cooperazione tecnica, se necessario, per attuare queste raccomandazioni.

PER IL GOVERNO DELLA PROVINCIA DI LUALABA A

- Avviare un processo di vera consultazione sui tempi per gli sfratti, le condizioni di reinsediamento, il risarcimento e altre misure di mitigazione per affrontare i danni risultanti con gli individui e le famiglie che vivono a Kasulo e in altre aree potenzialmente designate come miniere di tipo 2 da Huayou Cobalt/CDM prima di qualsiasi sfratto avvenendo.

RACCOMANDAZIONI AL GOVERNO DEL POPOLO REPUBBLICA DELLA CINA:

L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA QUALITÀ ISPEZIONE DI SUPERVISIONE E QUARANTENA DELLA REPUBBLICA POPOLARE DI CINA (AQSIQ) DOVREBBE:

- Aggiungere il cobalto all'ambito di qualsiasi proposta di regolamento che imponga obblighi obbligatori di due diligence sui diritti umani per gli importatori, gli esportatori, le fonderie e le raffinerie cinesi di minerali e garantire che tali obblighi siano in linea con le linee guida dell'OCSE.

IL MINISTERO DEL COMMERCIO DELLA

LA REPUBBLICA POPOLARE DELLA CINA DOVREBBE:

- Identificare tutte le società cinesi con operazioni di fusione del cobalto nella RDC e avviare una revisione di tutti i loro processi di due diligence della catena di approvvigionamento al fine di valutare se sono adeguati per identificare, prevenire e mitigare i rischi per i diritti umani.
- In merito ai Provvedimenti per l'Amministrazione di investimenti all'estero:
 - Modificare l'articolo 20 per aggiungere "rispetto umano diritti in tutte le operazioni aziendali" all'elenco degli obblighi aziendali.
 - Attuare politiche in riferimento all'articolo 24 richiedendo alle società che estraggono, trasformano, commerciano, trasportano o utilizzano prodotti minerari da aree di conflitto o ad alto rischio di rivelare le misure adottate per gestire e mitigare i rischi per i diritti umani nelle loro operazioni commerciali.

IL COMITATO PERMANENTE DELLA NAZIONALE

IL CONGRESSO DEL POPOLO DOVREBBE:

- Modificare l'articolo 5, paragrafo 1 del diritto societario della Repubblica popolare cinese per aggiungere il "rispetto dei diritti umani in tutte le operazioni commerciali" in relazione agli obblighi di legge per le società cinesi.

LA CAMERA DI COMMERCIO CINESE DI IMPORTATORI DI METALLI MINERALI E CHIMICI & GLI ESPORTATORI DEVONO:

- Invitare le aziende cinesi, oltre a Huayou Cobalt, a mettere in atto processi per condurre la due diligence della catena di approvvigionamento seguendo il processo in cinque fasi definito nelle Linee guida dell'OCSE e nelle Linee guida CCCMC e a riferire pubblicamente sui passi intrapresi da ciascuna azienda per gestire e mitigare i rischi per i diritti umani nelle sue operazioni commerciali.
- Pubblica un elenco di tutte le società di proprietà cinese che fonderanno cobalto nella Repubblica Democratica del Congo o importeranno

cobalto dalla Repubblica Democratica del Congo per ulteriori raffinamenti e invitare queste società a riferire pubblicamente sulla loro due diligence sui diritti umani in linea con le Linee guida CCCMC.

- Collabora con aziende, esperti di audit e ONG per formulare protocolli e standard di audit per il cobalto e altre risorse minerarie oltre a stagno, tantalio, tungsteno e oro.

RACCOMANDAZIONI AGLI ALTRI STATI D'ORIGINE (PAESI DOVE MULTINAZIONALE AZIENDE CHE COMMERCIAANO O ACQUISTA COBALTO SONO SEDE)

- Richiedere legalmente alle aziende di condurre una due diligence sui diritti umani sulle loro catene di approvvigionamento minerario e riferire pubblicamente sulle loro politiche e pratiche di due diligence in conformità con gli standard internazionali.
- Fornire cooperazione internazionale e assistenza al governo della RDC per sostenere i suoi sforzi per estendere la protezione del lavoro a tutti i minatori artigiani e rimuovere i bambini dal peggiori forme di lavoro minorile.
- Garantire che tutte le politiche nazionali che promuovono l'uso dei veicoli elettrici richiedano anche che le batterie ricaricabili utilizzate siano eticamente estratte, prodotte e riciclate.

RACCOMANDAZIONI AL CONFERENZA INTERNAZIONALE NELLA REGIONE DEI GRANDI LAGHI (ICGLR)

- Invita gli Stati membri, inclusa la Repubblica Democratica del Congo, a richiedere legalmente alle aziende di aggiungere il cobalto al sistema

elenco dei minerali che richiedono una due diligence obbligatoria sui diritti umani in linea con l'OCSE Guida.

- Invitare gli Stati membri a richiedere legalmente alle aziende di condurre la due diligence sui diritti umani sulle loro catene di approvvigionamento minerario e di riferire pubblicamente sulle loro politiche e pratiche di due diligence, in conformità con le norme internazionali standard.

RACCOMANDAZIONI ALL'OCSE

- Sviluppare un meccanismo e strumenti di accompagnamento in base ai quali gli Stati aderenti sono tenuti a riferire formalmente e sono valutati, su base triennale a rotazione, sulle misure adottate per garantire che le Linee guida dell'OCSE siano attuate dalle società che operano nella o dalla loro giurisdizione.
- Invita gli stati a richiedere legalmente alle aziende di condurre la due diligence sui diritti umani sulle loro catene di approvvigionamento minerario e di riferire pubblicamente sulle loro politiche e pratiche di due diligence, in conformità con gli standard internazionali.
- Incoraggiare ACSIQ ad aggiungere il cobalto all'ambito di qualsiasi proposta di regolamento che imponga obblighi di due diligence obbligatoria per importatori, esportatori, fonderie e raffinerie cinesi di minerali e garantire che tali obblighi siano pienamente in linea con l'OCSE.

RACCOMANDAZIONI ALL'OCSE STATI MEMBRI E ADERENTI

- Migliorare gli sforzi per promuovere l'attuazione della Guida dell'OCSE:
 - Adottare misure efficaci per garantirlo le società che operano nella o dalla loro giurisdizione stanno identificando, prevenendo, affrontando e tenendo conto, come minimo, di tutti i rischi delineati nell'allegato

Il della Guida dell'OCSE (Model Supply

Politica della catena);

- Reportistica regolare, affidabile e pubblica all'OCSE sugli sforzi dello Stato per promuovere e monitorare la sua attuazione da parte di società che operano nelle o dalle loro giurisdizioni; • Nominare un organismo all'interno del governo che è responsabile della supervisione, della valutazione regolare e della promozione dell'osservanza delle Linee guida dell'OCSE. Questo organismo dovrebbe anche identificare e mantenere un elenco di società che operano nella o dalla giurisdizione dello stato e che rientrano nell'ambito dell'OCSE Guida.

RACCOMANDAZIONI A AZIENDE

TUTTE LE AZIENDE CHE COMMERCIAANO COBALTO DEVONO:

- Condurre la due diligence della catena di approvvigionamento per il cobalto e altri minerali e divulgare pubblicamente le proprie politiche e pratiche di due diligence in conformità con gli standard internazionali, compreso il modo in cui i rischi per i diritti umani vengono identificati, prevenuti e affrontati nelle operazioni globali.
- Rifiutare l'uso dei certificati di origine come unica prova dell'origine al fine di determinare se sia necessaria una valutazione del rischio rafforzata nell'ambito della due diligence sui diritti umani per il cobalto o altri minerali.
- Intraprendere azioni correttive, in collaborazione con altri attori rilevanti, se si sono verificate violazioni dei diritti umani in qualsiasi momento in una relazione della catena di approvvigionamento. Rivedere la due diligence e altre politiche per chiarire quali misure correttive saranno adottate dall'azienda in caso di violazioni dei diritti umani nel punto di estrazione, nelle aree minerarie stesse e in altri punti della catena di approvvigionamento (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli stabilimenti di fornitori).
- Agire per sviluppare batterie ricaricabili che siano eticamente estratte, prodotte e riciclate.

HUAYOU COBALTO DOVREBBE:

- Aumentare l'azione, in collaborazione con le autorità nazionali, le agenzie internazionali e la società civile, per rimediare ai danni subiti minatori artigiani adulti e bambini dai quali il l'azienda ha acquistato cobalto. Ciò comprende lo sviluppo e l'attuazione di un piano per rimuovere bambini dalle peggiori forme di lavoro minorile, sostenere il reinserimento dei bambini nel sistema scolastico e affrontare i bisogni sanitari, fisici, educativi, economici e psicologici dei bambini.
- Affrontare i rischi per i diritti umani in tutte le sue operazioni commerciali, con particolare attenzione all'eliminazione delle violazioni dei diritti umani nella catena di approvvigionamento del cobalto della sua consociata interamente controllata, Congo Dongfang International Mining SARL (CDM).
- Continuare a condurre/ampliare gli sforzi di due diligence della catena di approvvigionamento per il cobalto e altri minerali e divulgare pubblicamente le misure semestrali adottate per identificare e affrontare tutti i rischi per i diritti umani e abusi secondo le norme internazionali standard, anche in relazione alle miniere artigianali di Tipo 1 e Tipo 2, nonché ai suoi fornitori di cobalto congolesi LSM.
- Pubblica aggiornamenti trimestrali che rivelano i dettagli della sua due diligence sulla catena di approvvigionamento del cobalto, fornendo informazioni sulla catena di custodia o sulla tracciabilità (compresi i nomi e le posizioni dei commercianti e tutti i luoghi di estrazione mineraria) o tutti i minerali utilizzati da CDM e valutazioni dettagliate, piani di mitigazione e audit effettuati in relazione al CDM.
- Divulgare pubblicamente le azioni intraprese in relazione alla formalizzazione di siti minerari ASM di "Tipo 2" come quello di Kasulo, inclusi i dettagli di eventuali negoziazioni, pagamenti e valutazioni del rischio.
- Attraverso il CDM, collabora con le autorità governative per prevenire eventuali sgomberi forzati e impegnarsi immediatamente in un processo di vera consultazione con le persone che potrebbero essere interessate da qualsiasi trasferimento sui tempi di sfratto, reinsediamento, risarcimento e altre misure di mitigazione per affrontare i danni risultanti.

TUTTE LE AZIENDE CHE RAFFINANNO O RILAVORANO IL COBALTO FUORI DALLA RDC DOVREBBE:

- Identificare fonderie, concentratori di minerali o altre entità responsabili dell'esportazione di materiali di cobalto dalla RDC e richiedere contrattualmente di fornire informazioni dettagliate sulla catena di custodia o sulla tracciabilità che identifichino tutti i siti minerari, le rotte di trasporto e gli intermediari o trasformatori per ogni spedizione di materiale in linea con l'OCSE Guida.
- Rendi disponibili tutte le informazioni di cui sopra su base disaggregata agli acquirenti a valle, revisori dei conti o altri enti autorizzati raccogliere tali informazioni e riferire annualmente sulle azioni di due diligence della catena di approvvigionamento intraprese, inclusi dettagli specifici di eventuali rischi o abusi in materia di diritti umani identificati e dettagli di eventuali audit effettuati.

AZIENDE A VALLE DI HUAYOU

LA CATENA DI FORNITURA DI COBALT DI COBALTO DOVREBBE:

- Condurre la due diligence della catena di approvvigionamento per il cobalto e altri minerali e divulgare pubblicamente le proprie politiche e pratiche di due diligence in conformità con gli standard internazionali, compresa l'identità delle fonderie (ASM e LSM) nella loro catena di approvvigionamento e i rischi per i diritti umani associati, effettivi o potenziali.
- Agire, in collaborazione con altri attori rilevanti, come le sue fonderie e nazionali autorità, per rimediare al danno subito da persone i cui diritti umani sono stati violati in qualsiasi punto della catena di approvvigionamento. Ciò include garantire che sia messo in atto e attuato un piano per rimuovere i bambini dalle peggiori forme di lavoro minorile, sostenere il reinserimento dei bambini nel sistema scolastico e affrontare la salute, fisica, educativa ed economica dei bambini e bisogni psicologici.

ALLEGATO 1

INDICATORI DI COBALTO PER LE AZIENDE A DOWNSTREAM	
1. La società ha esaminato i suoi collegamenti di fornitura con la Repubblica Democratica del Congo e Huayou Cobalt?	
L'azienda ha cercato affermazioni sull'approvvigionamento di cobalto dai suoi fornitori	
L'azienda ha richiesto ai fornitori la documentazione pertinente (ad es. certificati di origine o altri documenti commerciali).	
L'azienda ha effettuato ulteriori verifiche (es. ispezioni in loco, audit) per verificare la documentazione fornita dai fornitori in merito ai rapporti di approvvigionamento	
2. L'azienda dispone di politiche e sistemi solidi per rilevare i rischi e gli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?	
L'azienda ha politiche generali sui minerali, sulla catena di approvvigionamento o sui diritti umani con un minimo riferimento agli standard internazionali ma un'applicazione poco chiara per il cobalto	
L'azienda ha politiche con esplicito riferimento al cobalto e compatibilità con la politica di filiera del modello di orientamento dell'OCSE	
L'azienda indica come viene misurata l'efficacia della sua politica, chi è responsabile dell'attuazione e chi nella gestione dell'azienda è il responsabile ultimo della supervisione e della responsabilità	
3. L'azienda ha intrapreso azioni per identificare i "punti di arresto" e i rischi e gli abusi associati ai diritti umani?	
L'azienda ha chiesto informazioni ai fornitori diretti in merito ai loro rapporti di approvvigionamento	
La società ha identificato le sue fonderie/raffinatori e ha iniziato a rivedere le informazioni fattuali iniziali necessarie per identificare i rischi	
La società ha effettuato revisioni delle politiche e delle pratiche di due diligence delle proprie fonderie/raffinatori rispetto agli standard internazionali	
4. L'azienda ha divulgato informazioni sui rischi e sugli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto?	
La Società pubblica informazioni generali sulle proprie politiche e pratiche di due diligence	
L'azienda divulga informazioni sulle sue fonderie/raffinatori	
La società rende pubbliche le valutazioni delle pratiche di due diligence delle proprie fonderie/raffinatori	
5. L'azienda ha adottato misure per mitigare i rischi o rimediare ai danni relativi alla sua catena di approvvigionamento del cobalto?	
L'azienda ha fornito supporto ad azioni generali di mitigazione/rimediazione attraverso azioni congiunte non legate al rischio/danno specificamente legate alla propria filiera	
L'azienda ha condotto sforzi di cooperazione con i propri fornitori, ad esempio formazione o altro rafforzamento delle capacità	
L'azienda ha intrapreso azioni di mitigazione/riparazione diretta per affrontare i rischi/danni identificati all'interno della propria catena di approvvigionamento	

PRODUTTORI DI MATERIALI CATODICI

Le aziende in questo segmento della catena di approvvigionamento hanno ottenuto risultati relativamente scarsi nella loro due diligence sui diritti umani della catena di approvvigionamento, secondo la valutazione di Amnesty International delle risposte delle aziende e delle dichiarazioni pubbliche. La società coreana L&F è stata l'unica società delle tre in questo settore a rispondere alla lettera dell'organizzazione del marzo 2017, sebbene Hunan Shanshan abbia fornito alcune informazioni appena prima della pubblicazione di questo rapporto. Nel complesso, queste aziende continuano a non agire e dimostrare rispetto per i diritti umani, nonostante sappiano che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose sta probabilmente entrando nelle loro catene di approvvigionamento.

NESSUNA RISPOSTA FORNITA: Tianjin B & M

AMNESTY INTERNATIONAL NOVEMBRE 2017. INDICE: AFR 62/7395/2017

L&F Co., Ltd

(Corea del Sud)

Ricambio annuale:

KRW 249,73 miliardi

(US\$ 223,88 milioni)

(relazione finanziaria per l'anno fino al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

KRW 5,69 miliardi

(US\$ 5,10 milioni)

(relazione finanziaria per l'anno fino al 31 dicembre 2016)



L & F ha affermato che Huayou Cobalt gli aveva fornito una "affermazione definitiva che né in passato né lo faranno andando avanti, fornirà composti di cobalto a L & F Co., Ltd che sono stati estratti nelle miniere della RDC, schierando minatori artigiani che violano gli standard e le norme internazionali del lavoro". La società non ha rivelato i dettagli di alcuna informazione o documento aggiuntivo che aveva richiesto al fine di verificare o monitorare l'assicurazione fornita da Huayou Cobalt.

Inoltre, L&F non ha rivelato se avesse altri fornitori di cobalto congolese, nonostante la domanda di Amnesty International al riguardo.

L&F non ha divulgato pubblicamente i dettagli delle politiche di due diligence rilevanti, riferendo solo ad Amnesty International che il suo "team di leadership è pienamente aderente alle migliori pratiche di gestione come nostra politica aziendale consueta". L&F afferma di essere consapevole dei potenziali rischi nella sua catena di approvvigionamento di cobalto e riferisce di avere un piano d'azione congiunto con Huayou Cobalt, ma non ha rivelato alcun dettaglio su ciò che questo piano comporta. L'azienda ha espresso l'impegno a collaborare con i fornitori per "prendere tutte le misure necessarie per prevenire eventuali violazioni identificate nella [sua] catena di approvvigionamento" ed è membro di RCI, secondo le informazioni fornite dal CCCMC.

L&F non sta effettuando la due diligence della catena di approvvigionamento dei diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. Ha ancora un notevole margine di miglioramento delle sue politiche e pratiche. Sebbene sia positivo che L&F sia trasparente sulla sua relazione commerciale con Huayou Cobalt e abbia chiesto assicurazioni da Huayou Cobalt in merito alle questioni sollevate nel rapporto del 2016, non è chiaro quali misure di due diligence specifiche la società abbia messo in atto per verificarle.

Manca la divulgazione di eventuali politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani del cobalto, il che rende poco chiaro come l'impegno di L&F a lavorare con i fornitori si traduca in un'azione significativa. Non è inoltre chiaro se L&F stia esaminando i rischi e gli abusi per i diritti umani associati ai fornitori di cobalto LSM. Serve maggiore trasparenza.

Tianjin B & M Scienza e Tecnologia Joint Stock Co., Ltd

(Cina)

Ricambio annuale:

Nessuna informazione

Utile netto annuo:

Nessuna informazione



Tianjin B&M non ha risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International. Ciò mostra una riluttanza a impegnarsi su questioni relative alla catena di approvvigionamento del cobalto per i diritti umani. La società è membro della RCI, secondo le informazioni fornite dalla CCCMC. L'adesione a un'iniziativa del settore da sola è chiaramente insufficiente.

Nonostante sia un membro della RCI, Tianjin B&M non pubblica attualmente politiche o qualsiasi altra cosa relativa ai rischi e agli abusi dei diritti umani al di là dell'occasionale ampio impegno per la responsabilità sociale delle imprese. Questa mancata pubblicazione anche delle informazioni di base sulle politiche e sulle pratiche di due diligence sui diritti umani mostra che non sta rispettando i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. Tianjin B&M non ha fatto nulla per migliorare le sue pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento dei diritti umani del cobalto ed è tra le 29 società contattate tra le peggiori. La deludente mancanza di azione da parte di Tianjin B&M suggerisce che gli attori nel mezzo della catena di approvvigionamento, che sono nascosti agli occhi del pubblico, stanno usando la loro invisibilità per contribuire e beneficiare delle violazioni dei diritti umani.

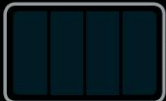
Tianjin B&M non è riuscita a identificare, prevenire, affrontare e rendere conto dei rischi e degli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto, come richiesto dagli standard internazionali. Ciò nonostante si sappia che è probabile che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose entri nella sua catena di approvvigionamento.

PRODUTTORI DI CELLE DI BATTERIA

PERFORMANCE GLOBALE DEL SETTORE:

Cinque degli otto produttori di celle per batterie contattati per questo rapporto hanno dimostrato prestazioni almeno minime di due diligence della catena di approvvigionamento in linea con gli standard internazionali. I due produttori di batterie coreani hanno dimostrato i passaggi per migliorare le loro prestazioni. I produttori cinesi di batterie non hanno risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International del marzo 2017 e tre non hanno mostrato prove di politiche e pratiche di due diligence per il cobalto. La deludente mancanza di azione da parte di molte aziende in questo settore suggerisce che alcuni attori nel mezzo della catena di approvvigionamento, che è nascosta agli occhi del pubblico, stanno usando la loro invisibilità per contribuire e beneficiare delle violazioni dei diritti umani.

MIGLIORI PERFORMANTI: Samsung SDI
Interpreti scadenti : Sony, Tianjin Lishen
SEGNI DI POTENZIALE: LG Chem
NESSUNA RISPOSTA FORNITA: ATL, BYD, Coslight, Shenzhen BAK

Azienda	Prestazione
Amperex Technology Co., Ltd (Cina) Ricambio annuale: Nessuna informazione Utile netto annuo: Nessuna informazione 	Amperex Technology Co., Ltd (ATL) non ha risposto alla richiesta di informazioni del 2017 di Amnesty International. Questo è un peccato e riflette una riluttanza a impegnarsi su questi problemi. Nel febbraio 2016, ATL ha scritto di aver "avviato un'indagine sui [suoi] fornitori e, in base ai feedback ricevuti dai nostri fornitori ad oggi, non è stato riscontrato alcun coinvolgimento nella questione preoccupante del Rapporto di Amnesty International di gennaio 2016" . Secondo le informazioni pubblicate sul proprio sito Web, nell'aprile 2017 ATL ha rilasciato ufficialmente un nuovo set delle polizze sotto il titolo Due Diligence Working Instruction for Responsible Mineral Supply Chain. Le politiche e le misure associate hanno lo scopo di consentire all'azienda di svolgere la due diligence sulle sue catene di approvvigionamento di minerali per una varietà di materiali, inclusi i "minerali di conflitto" (3TG), cobalto, litio e grafite. La politica di due diligence di ATL fa esplicito riferimento alle Linee guida CCCMC, alle Linee guida dell'OCSE e ad altre misure correlate emesse da EICC e RCI. Le politiche di ATL richiedono di interrogare i fornitori di cobalto sui rapporti di subfornitori e sulla fonte di origine minerale. Sono definite chiare responsabilità per le varie unità aziendali a vari livelli. Ma l'azienda non ha ancora dimostrato che queste politiche siano attuate e non ha indicato se ha individuato fonderie/raffinatori nella sua filiera. ATL non è riuscita a identificare, prevenire, affrontare e rendere conto dei rischi e degli abusi dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto, come richiesto dagli standard internazionali. Ha adottato alcune misure da gennaio 2016, tuttavia ha ancora un ampio margine di miglioramento delle sue politiche e pratiche, in particolare per quanto riguarda la divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e le informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.
MONDO Co., Ltd (Cina) Ricambio annuale: CNY 100,2 miliardi (US\$ 14,4 miliardi) (relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) Utile netto annuo: CNY 5 milioni (789,12 milioni di dollari) (relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) 	BYD non ha risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International. Ciò mostra una riluttanza a impegnarsi su questioni relative alla catena di approvvigionamento del cobalto per i diritti umani. Secondo le informazioni pubblicate sul proprio sito web, BYD ha adottato una politica generale per quanto riguarda la gestione della catena di approvvigionamento per i "minerali di conflitto" (stagno, tungsteno, tantalio e oro) che fa riferimento alla Due Diligence Guidance dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico per catene di approvvigionamento responsabili di minerali provenienti da aree di conflitto e ad alto rischio (Linee guida dell'OCSE). Non vi è alcuna indicazione che questa politica si applichi alla catena di approvvigionamento del cobalto dell'azienda. Di conseguenza, BYD continua a non rispettare i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. BYD non ha fatto nulla per migliorare le pratiche di due diligence della catena di fornitura del cobalto per i diritti umani ed è tra le 29 società contattate tra le peggiori. La deludente mancanza di azione da parte di BYD è particolarmente deplorabile, considerando che sta contribuendo e beneficiando delle violazioni dei diritti umani sia come fornitore di celle per batterie agli ioni di litio per i principali produttori di elettronica che come importante produttore di veicoli elettrici che utilizzano queste batterie.

Tecnologia Coslight Gruppo Internazionale (Cina)

Ricambio annuale:

CNY 4,83 miliardi
(695,52 milioni di dollari)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

CNY 158,93 milioni
(US\$ 22,9 milioni)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



Coslight non ha risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International. Ciò mostra una riluttanza a impegnarsi su questioni relative alla catena di approvvigionamento del cobalto per i diritti umani. Non ci sono informazioni pubbliche disponibili che suggeriscano che abbia condotto anche controlli di base sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto. Di conseguenza, continua a non rispettare i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. Coslight non ha fatto nulla per migliorare le sue pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento dei diritti umani del cobalto ed è tra le 29 società contattate tra le peggiori. La deludente mancanza di azione da parte di Coslight suggerisce che gli attori nel mezzo della catena di approvvigionamento, che sono nascosti agli occhi del pubblico, stanno usando la loro invisibilità per contribuire e beneficiare delle violazioni dei diritti umani.

LG Chem Ltd (Corea del Sud)

Ricambio annuale:

KRW 20,66 trilioni
(US\$ 17,12 miliardi)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

KRW 1,28 trilioni
(US\$ 1,06 miliardi)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



LG Chem ha segnalato richieste e audit solo a uno dei suoi fornitori di materiali catodici, L & F Co., Ltd, e solo uno dei suoi subfornitori di materiali contenenti cobalto, Huayou Cobalt.

LG Chem ha riconosciuto la presenza del cobalto di Huayou Cobalt nella sua filiera, il che è positivo, ma ha affermato sulla base dei certificati di origine che questo cobalto proveniva dalla Nuova Caledonia, piuttosto che dalla RDC. Queste affermazioni sono difficili da accettare senza prove più solide e persino Huayou Cobalt ha riconosciuto che questi certificati non sono affidabili ai fini dell'identificazione dei rischi della catena di approvvigionamento.

LG Chem ha anche affermato, sulla base delle assicurazioni da una lettera del fornitore di Glencore, che il cobalto della RDC nella sua catena di approvvigionamento proviene da un "prodotto LSM che non ha problemi di lavoro minorile o diritti umani", ma non ha fornito dettagli su come verifica o monitora quelle assicurazioni. La portata dell'impegno di LG Chem con fornitori e subfornitori al di là di questo non è chiara e l'azienda non ha mostrato prove di un'approfondita valutazione del rischio. LG Chem sembra accettare la dichiarazione di Glencore senza ulteriori interrogatori e nonostante gli standard internazionali richiedano di condurre una due diligence sui diritti umani sui suoi fornitori in modo più ampio.

LG Chem ha adottato politiche che richiedono la due diligence dei fornitori per il cobalto in linea con gli standard internazionali e queste politiche sono gestite e monitorate da personale senior dell'azienda. LG Chem ha pubblicato alcuni dettagli delle sue politiche e pratiche in merito alla due diligence per le catene di approvvigionamento del cobalto, ma non ha rivelato i dettagli di come tali politiche vengono implementate. Non ha identificato le sue fonderie/raffinatori di cobalto o informazioni specifiche sui rischi o abusi dei diritti umani che ha identificato nella sua catena di approvvigionamento.

LG Chem è un membro dell'RCI, ma non sono disponibili informazioni sulla sua mitigazione o riparazione sforzi diretti ai rischi o abusi dei diritti umani identificati nella propria catena di approvvigionamento del cobalto.

LG Chem ha fornito ad Amnesty International la copertina di un Supplier Social di terze parti del 2016 Valutazione della responsabilità condotta su L&F (sebbene non sui dettagli dell'audit stesso). Ha anche inviato dettagli del suo audit di terze parti sulla due diligence della catena di approvvigionamento di Huayou Cobalt dall'inizio del 2017, che non includeva alcuna indagine in loco sulla catena di approvvigionamento dell'azienda nella RDC. Il rapporto ha formulato una serie di raccomandazioni per rafforzare i sistemi e le pratiche di due diligence di Huayou Cobalt, ma non ha identificato la presenza di rischi o abusi specifici per i diritti umani associati alla catena di approvvigionamento. Sebbene sia positivo che LG Chem abbia condiviso i risultati del suo audit su Huayou Cobalt con Amnesty International, l'ambito di tale audit è limitato e non affronta sufficientemente i rischi associati alle operazioni di Huayou Cobalt nella RDC.

Amnesty International ha scoperto che LG Chem ha apportato alcuni miglioramenti alle sue politiche e pratiche della catena di approvvigionamento del cobalto, ma queste non sono ancora conformi agli standard internazionali. LG Chem deve adottare un approccio più solido. Ha ancora spazio per ulteriori miglioramenti, in particolare in termini di divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni su persone identificate rischi e abusi dei diritti, sforzi di mitigazione o riparazione.

Samsung SDI Co., Ltd

(Corea del Sud)

Ricambio annuale:

KRW 5,20 trilioni
(4,31 miliardi di dollari)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

KRW 211,1 miliardi
(US\$ 170 milioni)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



Samsung SDI ha affermato che sta implementando la due diligence sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con la Guida dell'OCSE, che ha definito "l'unico standard disponibile che affronta chiaramente le pratiche [di due diligence] e propone un approccio strutturato al problema [del rischio della catena di approvvigionamento] ". Nel suo Rapporto 2016 sulla catena di approvvigionamento responsabile del cobalto ha affermato che: "Samsung SDI si impegna a dare l'esempio e a lavorare con i fornitori esistenti e altri... per prevenire e mitigare l'impatto negativo del discutibile cobalto, ad esempio concentrandosi sui punti di strozzatura (come fonderie e raffinerie), formazione pratica, rafforzamento delle capacità, lobbying del governo, esplorazione di mezzi di sussistenza alternativi, partnership tra più attori (come RCI), azioni immediate sul campo, ecc.".

Samsung SDI ha adottato misure per far risalire la sua catena di approvvigionamento al livello di fonderia/raffineria, identificato i paesi di origine delle sue forniture di cobalto e ha iniziato a valutare le pratiche di due diligence delle sue 19 fonderie e raffinerie, tra cui Huayou Cobalt. Samsung SDI ha affermato di aver condotto sondaggi sui suoi fornitori diretti e di aver eseguito controlli in loco della conformità di fornitori e subfornitori agli standard internazionali. L'azienda ha identificato il cobalto nella sua catena di approvvigionamento originario della RDC, sebbene affermi che il cobalto proveniente da Huayou Cobalt proveniva esclusivamente dalla Nuova Caledonia. Le prove di questa affermazione non sono verificate, non convincenti e altamente problematiche, soprattutto considerando che sia Huayou Cobalt che Samsung SDI hanno riconosciuto i limiti dei certificati di origine ai fini della valutazione del rischio.

Samsung SDI ha politiche che richiedono la due diligence dei fornitori per il cobalto in linea con gli standard internazionali e queste politiche sono gestite e monitorate da personale senior dell'azienda. Nel suo rapporto sullo stato di avanzamento del 2016, Samsung SDI ha identificato pubblicamente tutte le sue fonderie/raffinatori di cobalto a partire dalla fine del 2016, nonché i paesi di origine del cobalto.

Samsung SDI sta dimostrando una moderata conformità agli standard di trasparenza pertinenti, ma ha ancora margini di miglioramento perché non ha ancora divulgato i dettagli delle sue valutazioni sulla due diligence delle fonderie e delle raffinerie, compresi i dettagli specifici di eventuali rischi o impatti identificati. Sebbene Samsung SDI abbia espresso riluttanza a divulgare i risultati degli audit per le sue fonderie e raffinerie in questa fase di attuazione, Amnesty International sostiene che la divulgazione pubblica di tali informazioni è necessaria per essere considerata in conformità con gli standard internazionali per la due diligence sui diritti umani.

Samsung SDI è membro di RCI e ha fornito supporto per lo studio Center for Effective Global Action (CEGA), ma mentre ha compiuto sforzi con i suoi fornitori e subfornitori per aumentare consapevolezza e applicare le linee guida dell'OCSE/CCCMC, non ha divulgato i dettagli di eventuali sforzi di mitigazione o riparazione diretti a rischi o abusi identificati nella propria catena di approvvigionamento del cobalto.

Amnesty International ritiene che Samsung SDI abbia fatto un buon sforzo per allineare le sue politiche e pratiche per l'approvvigionamento responsabile del cobalto con gli standard internazionali. È il miglior rendimento tra i produttori di batterie intervistati. Tuttavia, le sue pratiche non sono ancora all'altezza degli standard internazionali. Ha ancora molto da fare, in particolare per quanto riguarda la verifica delle informazioni sui fornitori, la divulgazione di informazioni sulla sua valutazione dei rischi dei suoi fornitori e gli sforzi di mitigazione o riparazione.

Batteria Shenzhen BAK Co., Ltd

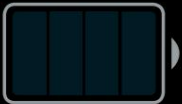
(Cina)

Ricambio annuale:

Nessuna informazione

Utile netto annuo:

Nessuna informazione



La Shenzhen BAK Battery non ha risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International. Ciò mostra una riluttanza a impegnarsi su questioni relative alla catena di approvvigionamento del cobalto per i diritti umani. Non ci sono informazioni pubbliche disponibili che suggeriscano che abbia condotto anche controlli di base sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto. Di conseguenza, continua a non rispettare i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. La Shenzhen BAK Battery non ha fatto nulla per migliorare le pratiche di due diligence della catena di fornitura del cobalto per i diritti umani ed è tra le 29 società contattate tra le peggiori. La deludente mancanza di azione da parte della Shenzhen BAK Battery suggerisce che gli attori nel mezzo della catena di approvvigionamento, che sono nascosti agli occhi del pubblico, stanno usando la loro invisibilità per contribuire e beneficiare delle violazioni dei diritti umani.

Sony Corp.

(Giappone)

Ricambio annuale:

¥ 7,60 trilioni

(68,33 miliardi di dollari)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017)

Utile netto annuo:

¥ 73,29 trilioni

(US\$ 1,14 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017)



Sony ha riferito di aver condotto indagini sui fornitori nel 2016 e 2017 e ha identificato il cobalto nella sua catena di approvvigionamento originario della Repubblica Democratica del Congo o di Huayou Cobalt. Non sono stati forniti ulteriori dettagli sulle società oggetto di indagine, su cosa implicassero tali indagini o sull'eventuale adozione di misure aggiuntive per verificare le informazioni fornite dai fornitori.

Il Codice di condotta della catena di fornitura di Sony segue il Codice di condotta della Electronic Industry Citizenship Coalition (EICC), che attualmente non tratta il cobalto nella sua sezione sull'approvvigionamento responsabile di minerali.

Sony ha reso pubblici alcuni dettagli delle sue politiche e pratiche di due diligence sui diritti umani, ma non ha rivelato dettagli su come tali politiche vengono implementate rispetto al cobalto né identificato le sue fonderie/raffinatori di cobalto. Questa mancanza di trasparenza delle informazioni chiave, richiesta dallo standard dell'OCSE, è problematica.

Sony sta partecipando sia alla RCI che alla Responsible Raw Minerals Initiative (RRMI) e ha fornito supporto per lo studio CEGA, ma non ha rivelato i dettagli di eventuali sforzi di mitigazione o riparazione diretti a rischi o abusi identificati nella propria catena di approvvigionamento del cobalto. L'appartenenza ad alleanze di settore da sola non è sufficiente per adempiere alle responsabilità di due diligence.

Amnesty International ha rilevato che le pratiche di due diligence sui diritti umani di Sony nella sua catena di approvvigionamento del cobalto sono molto al di sotto degli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. Questa mancanza di progressi è deludente, soprattutto considerando che Sony è stata, fino a settembre 2017, quando ha trasferito il suo business delle batterie, sia un importante produttore di celle per batterie agli ioni di litio per altre società sia un importante marchio di elettronica globale. Data la sua notevole dimensione di mercato e la sua influenza come grande azienda di elettronica, ha il potere di migliorare le pratiche sia all'interno della catena che sul campo. Sony ha adottato alcune misure da gennaio 2016, ma ha ancora un ampio margine di miglioramento delle sue politiche e pratiche, in particolare per quanto riguarda il rendere il cobalto un obiettivo esplicito di due diligence e divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sulla mitigazione o tentativi di riparazione.

Tianjin Lishen batteria Joint-Stock Co., Ltd

(Cina)

Ricambio annuale:

Nessuna informazione

Utile netto annuo:

Nessuna informazione



Amnesty International non ha ricevuto risposta da Tianjin Lishen alla sua lettera del marzo 2017 e ha concluso, in assenza di altre informazioni, che la società non stava dimostrando un livello minimo di due diligence in linea con gli standard internazionali.

Dopo che Tianjin Lishen è stato presentato con questa valutazione, ha offerto una serie di dettagli su ciò che aveva fatto.

Tianjin Lishen ha affermato che i suoi accordi con i fornitori vietano esplicitamente l'uso del lavoro minorile e dei minerali provenienti dai conflitti. Non è chiaro dalla piccola parte del testo dell'accordo fornita dall'azienda se chiarisce che i "minerali di conflitto" includono il cobalto.

Di solito non lo farebbe.

Tianjin Lishen ha affermato di aver richiesto ai suoi fornitori di fornire documentazione sull'origine delle materie prime di cobalto che hanno utilizzato e ha chiesto loro di non utilizzare il cobalto proveniente dalle miniere artigianali.

Tianjin Lishen ha affermato di aver condotto audit di responsabilità sociale d'impresa dei suoi fornitori in merito all'origine dei materiali utilizzati. Tuttavia, la copia del questionario di audit fornito a sostegno di ciò includeva solo domande sul 3TG e non menzionava il cobalto.

Tianjin Lishen ha affermato che "non ha buoni canali per la divulgazione" e attualmente non pubblica informazioni relative alla sua catena di approvvigionamento del cobalto. La società non ha fornito ad Amnesty International dettagli sufficienti sulle misure adottate in merito alla mitigazione o alla riparazione dei danni per consentire una valutazione su questo punto.

AZIENDE DI INFORMATICA, COMUNICAZIONE ED ELETTRONICA DI CONSUMO

PERFORMANCE GLOBALE DEL SETTORE:

Le aziende di questo settore hanno generalmente adottato un impegno a migliorare la due diligence sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto e stanno iniziando a mettere in atto tale impegno. Poche aziende hanno dimostrato di aver identificato le fonderie/raffinatori di cobalto nelle loro catene di approvvigionamento. La maggior parte delle aziende ha riferito di aver aderito a una o più iniziative formate per affrontare i rischi legati al cobalto e ad altre materie prime. Tuttavia, la divulgazione dei rischi e degli abusi specifici identificati nelle catene di approvvigionamento è complessivamente debole, così come la dimostrazione di specifici sforzi di mitigazione e riparazione.

- MIGLIORI PERFORMANTI:** Apple Inc.
- PERFORMANTE(I) SCARSO(I):** Huawei Technologies, Lenovo Group, Microsoft Corp., ZTE
- SEGNI DI POTENZIALE:** Dell Technologies, HP Inc.
- NESSUNA RISPOSTA FORNITA:** Nessuna

Azienda	Prestazione
La società Apple. (DATI TRATTI DA AMNESTY) Ricambio annuale: 229,23 miliardi di dollari (relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2017) Utile netto annuo: 48,35 miliardi di dollari (relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2017) 	Apple afferma di avere piena trasparenza sulla sua catena di approvvigionamento di cobalto a livello di fonderia/raffineria, incluso Huayou Cobalt. Apple ha riferito: "All'inizio di quest'anno [2017] abbiamo ordinato a Huayou Cobalt di sospendere temporaneamente la fornitura di cobalto estratto artigianalmente alla catena di approvvigionamento di Apple a causa delle preoccupazioni relative alla sua capacità di garantire pratiche di approvvigionamento responsabili". Tuttavia, la società ha affermato solo di avere "preoccupazioni sulla capacità [di Huayou Cobalt] di garantire pratiche di approvvigionamento responsabili" e non ha fornito ulteriori dettagli su tali preoccupazioni erano. In una lettera ad Amnesty International, Apple ha affermato di aver "richiesto che tale materiale di estrazione artigianale fosse adeguatamente separato dal resto del cobalto fornito alla catena di approvvigionamento di Apple" e che avrebbe accettato il cobalto ASM nella sua catena di approvvigionamento "[i] f Huayou Cobalt può stabilire che il suo cobalto artigianale viene acquistato in modo responsabile in conformità con i rigorosi standard di Apple e verificato da un audit di terze parti indipendente". Mentre questo rapporto veniva finalizzato, Apple ha detto ad Amnesty International che la sua sospensione dell'approvvigionamento di cobalto ASM da Huayou Cobalt è rimasta in vigore. A parte Huayou Cobalt, dalla risposta di Apple o dalle informazioni pubblicate non è chiaro quale delle sue altre fonderie/raffinatori denominate utilizzino cobalto della Repubblica Democratica del Congo. Il 1° gennaio 2017, Apple ha messo in atto uno standard di responsabilità del fornitore aggiornato con requisiti di due diligence aggiornati per le aziende nelle sue catene di approvvigionamento di minerali rilevanti, compreso il cobalto. Apple elenca esplicitamente il cobalto tra i minerali per i quali richiede la due diligence dei fornitori in linea con gli standard internazionali. Apple riferisce che il suo "impegno verso pratiche commerciali responsabili e il Codice di condotta dei fornitori è supervisionato dai più alti livelli dell'[azienda]". Tra le società a valle intervistate, la politica di Apple è la più dettagliata in termini di articolazione delle aspettative per fornitori e subfornitori in merito alla valutazione del rischio, alla mitigazione del rischio e alla trasparenza della due diligence. Nell'ambito del suo programma di due diligence dei fornitori, Apple richiede a tutti i fornitori di mappare e riferire sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto e su eventuali rischi particolari identificati. Apple ha fornito ai fornitori strumenti di valutazione del rischio e sviluppato standard di audit per monitorare le prestazioni e identificare le aree che necessitano di miglioramenti. Ad aprile, Apple ha dichiarato ad Amnesty International: "Nel caso del cobalto, il 100% delle fonderie/raffinerie identificate nella catena di approvvigionamento di Apple è ora sottoposto a audit di terze parti indipendenti". La divulgazione delle procedure e dei risultati di audit è necessaria per confermare che siano efficaci nel ritenere le società responsabili di pratiche di estrazione e approvvigionamento responsabili. Il sistema di Apple per mappare la sua catena di approvvigionamento del cobalto fino alle miniere e ai rischi associati sembra relativamente solido e adatto a svolgere la due diligence sui diritti umani in conformità con gli standard internazionali.

Apple Inc. (continua)

Apple divulga informazioni sulle sue politiche e pratiche di due diligence. Ha identificato pubblicamente tutte le sue fonderie/raffinatori di cobalto alla fine del 2016 e ha indicato se quelle

le aziende hanno completato la valutazione della prontezza al rischio di Apple e sono state sottoposte a audit di terze parti. L'azienda ha riconosciuto che il cobalto nella sua catena di approvvigionamento proviene dalla Repubblica Democratica del Congo, ma non ha identificato altri paesi di origine o divulgato i dettagli delle sue valutazioni sulla due diligence di fonderie/raffinatori diversi da Huayou Cobalt, compresi quelli che si riforniscono di cobalto LSM.

Questa lacuna nella divulgazione delle informazioni deve essere colmata per valutare se Apple sta verificando le affermazioni sull'approvvigionamento fatte da tutte le sue fonderie e raffinerie in linea con lo standard dell'OCSE.

Apple ha contribuito a creare la RCI e sostiene attivamente la RRMI. Ha contribuito a finanziare la ricerca sull'estrazione artigianale nella RDC da parte del CEGA. Riferisce inoltre il sostegno ai programmi di prevenzione del lavoro minorile nella Repubblica Democratica del Congo che vengono implementati dall'organizzazione no-profit statunitense Pact, sebbene siano necessari maggiori dettagli per valutarne il valore e se questi programmi mirano a rischi o abusi specifici identificati nella catena di approvvigionamento dell'azienda.

Amnesty International considera Apple un'azienda leader negli sforzi per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Dal 2016, Apple si è impegnata attivamente con Huayou Cobalt per identificare e affrontare il lavoro minorile, in particolare, nella sua catena di approvvigionamento. Il risultato di questi sforzi non è chiaro poiché Apple ha sospeso l'acquisto di cobalto ASM dalla fonderia. È positivo che Apple abbia rivelato i nomi delle sue fonderie; tuttavia, le lacune nelle informazioni continuano a esistere. Ha ancora molto da fare, in particolare quando si tratta di divulgare informazioni sulla sua valutazione dei rischi dei suoi fornitori e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.

Tecnologie Dell

(Dati: marzo 2018)

Ricambio annuale:

61,64 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 3 febbraio 2017)

Utile netto annuo:

-1,72 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 3 febbraio 2017)



Dell ha affermato che nel gennaio 2016 "ha esaminato i [suoi] fornitori di batterie e altri fornitori chiave per comprendere la loro catena di approvvigionamento del cobalto, la tracciabilità attuale e le politiche di approvvigionamento". Nel 2017, il sondaggio sui fornitori di Dell ha aggiunto domande per ottenere una migliore comprensione delle politiche e delle procedure di due diligence dei fornitori, nonché delle potenziali catene di approvvigionamento del cobalto dei fornitori non di batterie. Dell riferisce di aver intervistato 28 fornitori, 17 dei quali hanno confermato la vendita di componenti per batterie agli ioni di litio a Dell. Attraverso i suoi fornitori, Dell ha identificato i nomi e le posizioni di 30 fonderie e/o miniere.

Nel 2017, Dell ha annunciato di aver "ampliato il [suo] sistema di gestione responsabile delle materie prime per includere il cobalto" e che stava implementando la Guida dell'OCSE per l'approvvigionamento di cobalto e "si aspettava che i fornitori seguissero questo stesso quadro e partecipassero al [suo] cobalto processi di due diligence e sforzi di rafforzamento delle capacità intorno all'approvvigionamento responsabile di minerali".

Il cobalto è stato anche aggiunto all'ambito del comitato direttivo delle operazioni della catena di approvvigionamento di Dell, che sovrintende al programma per le materie prime responsabili dell'azienda.

Dell ha dichiarato: "Stiamo continuando a indagare se Huayou Cobalt, CDM o qualsiasi fonderia ad alto rischio siano utilizzati nei livelli inferiori della nostra catena di approvvigionamento... La nostra iniziativa di mappatura è in corso di elaborazione e riteniamo che ci sia un forte possibilità che Huayou Cobalt o CDM siano nella nostra catena di approvvigionamento. Ad oggi, alcuni dei nostri fornitori ci hanno fornito informazioni complete che fanno risalire la fonte del loro cobalto alle miniere di origine, ma non tutti i fornitori hanno fornito il livello di divulgazione richiesto. I fornitori che hanno rivelato il massimo livello di trasparenza non hanno segnalato un rapporto commerciale con Huayou Cobalt o CDM".

Dell ha divulgato informazioni sul proprio lavoro di due diligence sul cobalto nel suo primo rapporto sull'approvvigionamento responsabile delle materie prime, pubblicato a giugno 2017. Dell non divulga pubblicamente i nomi di fonderie o raffinerie di cobalto o informazioni specifiche sui rischi o abusi per i diritti umani che ha identificato nella sua fornitura catena.

Dell ha riferito di essere membri attivi sia di RRMI che di RCI e ha affermato che "[at]traverso questi approcci coordinati dal settore, stiamo costruendo l'infrastruttura necessaria per mappare la catena di approvvigionamento del cobalto e per certificare fonderie e società minerarie con le giuste pratiche di due diligence per salvaguardia contro il lavoro minorile e altre violazioni dei diritti umani". L'azienda ha anche riferito di aver tenuto sessioni di formazione dei fornitori "incentrate specificamente sul cobalto e sottolineando l'importanza di aumentare la trasparenza e collaborare in tutto il settore mentre costruiamo i sistemi necessari per condurre audit e rapporti".

Amnesty International considera promettente l'attuazione delle politiche e delle procedure della catena di approvvigionamento da parte di Dell. Dal 2016 ha adottato misure per identificare, prevenire e affrontare i diritti umani abusi derivanti dalla sua filiera del cobalto. Tuttavia, le sue pratiche non sono ancora conformi a quelle internazionali standard. Ha ancora molto da fare, in particolare per quanto riguarda la divulgazione di fonderie/raffinatori e gli effettivi rischi identificati della catena di approvvigionamento, nonché gli sforzi di mitigazione o riparazione.

HP Inc.

(per il 2016)

Ricambio annuale:

48,24 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 ottobre 2016)

Utile netto annuo:

2,5 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 ottobre 2016)



HP "ha avviato audit di approvvigionamento in loco con i fornitori di batterie pertinenti per identificare le fonderie di cobalto che potrebbero trovarsi nella [sua] catena di approvvigionamento". Questi audit "includevano ispezioni dell'etichettatura dei materiali contenenti cobalto all'interno delle operazioni di produzione, nonché la revisione degli ordini di acquisto da parte delle operazioni di produzione". HP ha riferito che "i fornitori di batterie che rappresentano il 99% della spesa sono stati controllati".

HP ha anche affermato: "Poiché la fornitura di cobalto ai nostri fornitori avviene attraverso una rete di attori della catena di approvvigionamento e poiché né HP né i nostri fornitori hanno un rapporto commerciale diretto con Huayou Cobalt o la loro sussidiaria mineraria, i nostri fornitori hanno fatto affidamento su dichiarazioni fatte con rispetto all'approvvigionamento dei propri fornitori. Sulla base delle informazioni che abbiamo ottenuto dai nostri fornitori, riteniamo che il cobalto lavorato da Huayou fosse probabilmente meno del 5% del nostro consumo totale di cobalto nel 2016".

Amnesty International ritiene che le responsabilità di HP di condurre la mitigazione e la riparazione dovrebbero essere basate sulla natura dei rischi e degli abusi che sono stati identificati

come parte della sua valutazione di due diligence di Huayou Cobalt, non sulla dimensione della quota di Huayou Cobalt del suo utilizzo totale di cobalto. HP non ha commentato la percentuale della sua fornitura di cobalto che proviene più in generale dalla RDC, che potrebbe essere molto più alta e meriterebbe anche un'attenta considerazione.

A maggio 2017, HP ha aggiunto le aspettative di due diligence sul cobalto alla sua politica di responsabilità sociale e ambientale della catena di approvvigionamento. L'azienda ha dimostrato i suoi sforzi per monitorare e gestire i rischi per i diritti umani nelle sue catene di approvvigionamento per 3TG, ma non ha ancora mostrato prove di come verranno implementate le sue politiche per il cobalto. La portata delle sue azioni di valutazione del rischio della catena di approvvigionamento rimane poco chiara.

HP pubblica informazioni sulle sue politiche e pratiche di due diligence della catena di approvvigionamento nel suo rapporto annuale sulla sostenibilità e sul suo sito Web, ma non ha identificato pubblicamente le sue fonderie/raffinerie o informazioni specifiche sui rischi o abusi in materia di diritti umani che ha individuato nella sua catena di approvvigionamento.

HP è membro sia di RCI che di RRMI, ma non ha divulgato i dettagli di eventuali sforzi di mitigazione o riparazione diretti a rischi o abusi identificati nella propria catena di approvvigionamento del cobalto. Amnesty International ha scoperto che HP ha apportato alcuni miglioramenti alle sue politiche e pratiche della catena di approvvigionamento rispetto al cobalto, ma che questi non sono ancora conformi agli standard internazionali. Ha ancora spazio per ulteriori miglioramenti, in particolare in termini di divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e di informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.

Huawei Technologies Co., Ltd

(Cina)

Ricambio annuale:

CNY 521,57 miliardi
(75,10 miliardi di dollari)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

CNY 37,05 miliardi
(5,34 milioni di dollari)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



Huawei ha risposto alla richiesta di informazioni di Amnesty International, ma non ha affrontato le domande in dettaglio. Huawei ha riferito di aver effettuato "valutazioni speciali di 977 fornitori nell'ambito del suo programma di gestione dei minerali di conflitto al fine di verificare se stessero adottando pratiche di acquisto responsabili secondo gli standard del settore". Non vi è alcuna indicazione che nessuna di queste "valutazioni speciali" abbia esaminato il cobalto in modo specifico. Huawei non ha fornito ulteriori informazioni su queste valutazioni né divulgato l'identità di alcun fornitore.

Huawei è un esempio di un marchio tecnologico leader che è stato lento a fare esplicito riferimento al cobalto nelle sue politiche e pratiche di gestione della catena di approvvigionamento. Secondo le informazioni pubblicate sul suo sito Web, Huawei ha adottato una politica generale in merito alla gestione della catena di approvvigionamento per i "minerali di conflitto" (stagno, tungsteno, tantalio e oro), ma non vi è alcuna indicazione che questa politica sia conforme agli standard internazionali o che si applica in alcun modo alla filiera del cobalto dell'azienda. L'assenza di una politica di due diligence sui diritti umani mostra che nemmeno le disposizioni di base sono state messe in atto.

Huawei è un membro della RCI e ha menzionato il suo sforzo di "collaborare con altri attori del settore per progettare soluzioni sostenibili volte ad affrontare i problemi dei diritti umani e del lavoro nella catena di approvvigionamento del cobalto". Huawei non ha fornito dettagli specifici sulle azioni che ha intrapreso in modo indipendente per svolgere la due diligence sulla propria catena di approvvigionamento o informazioni su qualsiasi attività di mitigazione o riparazione specifica. Questo è chiaramente insufficiente.

In particolare, l'azienda deve fare del cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e attuare tale politica attraverso un coinvolgimento più ampio con i suoi fornitori pertinenti e divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione .

Lenovo Group Ltd

(Cina)

Ricambio annuale:

43,03 miliardi di dollari

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017)

Utile netto annuo:

530,44 milioni di dollari

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017)



Lenovo ha affermato di aver condotto un'indagine per determinare se "il cobalto estratto in modo disumano dalla Repubblica Democratica del Congo sia mai esistito nella catena di approvvigionamento di Tianjin Lishen". Ha affermato di aver assunto un consulente per visitare Tianjin Lishen (uno dei suoi fornitori di batterie) e rivedere la documentazione dell'azienda e la conformità ai requisiti pertinenti nella sua fabbrica e catena di approvvigionamento.

Lenovo ha dichiarato: "L'indagine si è conclusa con una dichiarazione di Tianjin Lishen secondo cui ha un accordo esistente con i suoi principali fornitori che richiede loro di soddisfare gli standard di conformità in materia di diritti umani, diritti del lavoro e protezione ambientale dei propri clienti. Tianjin Lishen ha anche facilitato le dichiarazioni di conformità che trattavano questi argomenti dai suoi principali fornitori". È impossibile valutare l'adeguatezza del processo di valutazione del rischio di Lenovo, senza rivelare quali eventuali rischi o abusi siano stati scoperti durante l'indagine o le misure adottate per verificare le dichiarazioni rese da Tianjin Lishen.

Lenovo ha affermato che "CDM e Huayou Cobalt non sono stati altrimenti identificati come processori di cobalto nella catena di approvvigionamento di Lenovo o Motorola Mobility" e che "[non avevano] precedentemente rilevato violazioni dei diritti umani nella catena di approvvigionamento del cobalto".

Oltre a questa indagine su Tianjin Lishen, non vi è alcuna indicazione che Lenovo abbia cercato informazioni da altri fornitori o subfornitori o sia impegnata in un processo di due diligence in corso e proattivo per identificare e affrontare i rischi nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Lenovo ha riconosciuto che "in questo momento il cobalto non fa parte del [suo] programma di segnalazione dei minerali provenienti da conflitti", osservando che "coerentemente con la direzione generale del settore" si è concentrato fino ad oggi sulla creazione di sistemi per affrontare le sue catene di approvvigionamento per i "minerali provenienti da conflitti" (stagno, tantalio, tungsteno e oro) e garantire la conformità ai requisiti pertinenti del Dodd-Frank Act statunitense. La sua incapacità di condurre controlli adeguati sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto viola gli standard internazionali e sottolinea la necessità di una regolamentazione legale che richieda alle aziende di condurre la due diligence della catena di approvvigionamento dei diritti umani per il cobalto.

Lenovo divulga pubblicamente le sue politiche e pratiche di due diligence attraverso una sostenibilità annuale rapporto e il suo sito web. Tuttavia, attualmente non divulga fonderie/raffinatori o informazioni specifiche sui rischi o sugli abusi dei diritti umani che ha identificato nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Lenovo ha riferito di essere un membro della RRFI e ha affermato che "l'industria del supporto ha guidato gli sforzi per cercare di affrontare potenziali problemi nella catena di approvvigionamento del cobalto". Non ha rivelato i dettagli di eventuali sforzi di mitigazione o riparazione diretti alla propria catena di approvvigionamento del cobalto.

Amnesty International ha rilevato che Lenovo non sta effettuando la due diligence della catena di approvvigionamento sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. Questa mancanza di progressi è deludente, soprattutto considerando la posizione di Lenovo come un importante marchio di elettronica globale. In particolare, deve rendere il cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e attuare tale politica attraverso un coinvolgimento più ampio con i suoi fornitori pertinenti e divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.

Microsoft Corp.

(paesi dell'Occidente)

Ricambio annuale:

89,95 miliardi di dollari

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2017)

Utile netto annuo:

21,20 miliardi di dollari

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2017)



Microsoft ha dichiarato ad Amnesty International: "Siamo impegnati con tutti i fornitori di batterie Microsoft per valutare la loro conformità alla nostra politica di approvvigionamento responsabile delle materie prime e garantire che stiano spingendo la conformità anche ai loro fornitori di sottolivello. Sebbene siamo attivamente coinvolti in questi sforzi lungo la nostra catena di approvvigionamento, poiché diversi strati sono stati rimossi dalla miniera originale e la prevalenza della commistione di materiali nella regione, non siamo in grado di affermare con assoluta certezza che nessuno o nessuno dei nostri le fonti di cobalto possono essere ricondotte a Huayou Cobalt o a una qualsiasi delle sue sussidiarie. Questa risposta mostra pochi progressi rispetto alla risposta che la società ha fornito ad Amnesty International in relazione al rapporto del 2016.

Microsoft non ha fatto del cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche e pratiche di gestione della catena di approvvigionamento. La politica di Microsoft per l'approvvigionamento responsabile delle materie prime afferma: "Riteniamo che la necessità di affrontare i problemi associati alla raccolta, all'estrazione e al trasporto delle materie prime sia una responsabilità globale applicabile a tutte le sostanze utilizzate nei nostri prodotti, senza limiti di materiali o luoghi specifici. " Microsoft ha una chiara politica di due diligence della catena di approvvigionamento per quanto riguarda i minerali provenienti da conflitti, ma non è chiaro come questa politica e i requisiti di segnalazione associati vengano applicati alla sua catena di approvvigionamento del cobalto, se non del tutto. Politiche ampie e globali per le materie prime possono fornire un utile punto di partenza per la gestione dei rischi della catena di approvvigionamento, ma sono necessarie informazioni più specifiche per vedere se e come Microsoft rende operative le sue politiche per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani nella sua fornitura di cobalto catena.

Microsoft Corp.
(continua)

Microsoft divulga pubblicamente informazioni sulle sue politiche e pratiche generali di due diligence sui diritti umani e segnala che condividerà i risultati della sua politica di approvvigionamento responsabile delle materie prime nel 2018. In questa fase, è impossibile sapere cosa, se non altro, questo rapporto sarà dire sulla catena di approvvigionamento del cobalto di Microsoft.

Microsoft è un membro di RRMi. Ha riferito di collaborazioni con diverse ONG che lavorano su questioni relative all'attività mineraria artigianale e su piccola scala e al lavoro minorile nella Repubblica Democratica del Congo, ma non specificamente su progetti relativi al cobalto. Sebbene sia positivo che Microsoft si stia occupando di questioni correlate, le informazioni fornite sono troppo generiche. In questa fase, queste partnership non possono essere considerate una prova del fatto che Microsoft sia impegnata nella mitigazione del rischio per la sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Amnesty International ha scoperto che Microsoft non sta effettuando la due diligence sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. Questa mancanza di progressi è deludente, soprattutto considerando la posizione di Microsoft come un importante marchio di elettronica globale. In particolare, deve fare del cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e dimostrare che sta attuando tale politica. Deve inoltre divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e le informazioni sui rischi identificati e sforzi di mitigazione o riparazione.

Samsung Electronics
Co., Ltd
(Corea del Sud)

Ricambio annuale:
KRW 201,87 trilioni
(US\$ 167,55 miliardi)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:
KRW 22,73 trilioni
(US\$ 18,87 miliardi)
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



Samsung Electronics ha dichiarato ad Amnesty International di aver verificato con il suo fornitore di batterie, Samsung SDI, dopo aver appreso dai media che Huayou Cobalt era stato "collegato all'approvvigionamento di questioni relative ai diritti umani dalla sua filiale nella Repubblica Democratica del Congo". Sulla base di tale comunicazione, ha concluso che il cobalto nella sua catena di approvvigionamento proveniente da Huayou Cobalt proveniva dalla Nuova Caledonia, non dalla RDC. Amnesty International ritiene che questa conclusione sia basata su fonti dubbie che non sono state verificate a fondo, inclusa la stessa Samsung.

Samsung Electronics ha politiche di due diligence della catena di approvvigionamento che coprono i "minerali di conflitto" (stagno, tantalio, tungsteno e oro o 3TG) senza una chiara applicabilità al cobalto. Sebbene Samsung Electronics sembri tracciare le sue catene di approvvigionamento 3TG, non ha fornito prove di alcun processo di due diligence in corso e proattivo volto a tracciare la sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Nel suo rapporto di sostenibilità 2016, Samsung Electronics ha riconosciuto la presenza di "violazioni dei diritti umani e degrado ambientale" legate all'estrazione di cobalto e ha scritto: "Samsung è ben consapevole delle responsabilità e dei ruoli del mondo aziendale con i problemi causati dall'estrazione di minerali. Di conseguenza, ci siamo impegnati a raddoppiare i nostri sforzi e trovare modi per risolvere queste sfide ascoltando un numero maggiore di parti interessate e partecipando attivamente a iniziative congiunte". Tuttavia, la società non ha identificato le sue fonderie di cobalto/

raffinatori o divulgato informazioni specifiche sui rischi o abusi dei diritti umani che ha identificato nella sua catena di approvvigionamento.

Samsung Electronics è un membro di RRMi, ma non ha divulgato i dettagli di eventuali sforzi di mitigazione o riparazione diretti a rischi o abusi identificati nella propria catena di approvvigionamento del cobalto. La sua appartenenza a un'alleanza industriale da sola non è sufficiente quando si tratta di adempiere alle proprie responsabilità di due diligence.

Amnesty International ha scoperto che Samsung Electronics non sta effettuando la due diligence sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. Questa mancanza di progressi è deludente, soprattutto considerando la posizione di Samsung come un importante marchio di elettronica globale. Ha intrapreso alcuni passi da gennaio 2016, ma ha ancora un notevole margine di miglioramento nelle sue politiche e pratiche, in particolare per quanto riguarda il fare del cobalto un obiettivo esplicito di due diligence, verifica delle informazioni dei fornitori e divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e delle informazioni sui rischi individuati e sforzi di mitigazione o riparazione.

Gruppo Vodafone Plc

(UK)

Ricambio annuale:

€ 47,63 miliardi

(US\$ 51,14 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017)

Utile netto annuo:

€ -6,08 miliardi

(US\$ -6,5 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017)



Vodafone ha riferito di aver indagato sui fornitori rilevanti in seguito al rapporto di Amnesty International per identificare le fonderie di cobalto nella catena di approvvigionamento dei suoi prodotti di marca. Ha affermato che, sulla base delle informazioni fornite dai suoi fornitori, né Huayou Cobalt né alcuna delle sue controllate erano state identificate come fonderie di cobalto in quei prodotti. Vodafone non ha fornito dettagli sugli sforzi compiuti per verificare le dichiarazioni dei fornitori.

Vodafone ha riconosciuto che "le informazioni fornite non erano complete" e ha affermato che "può essere estremamente difficile per i nostri fornitori risalire (quelli che possono essere diversi strati ulteriori nella catena di approvvigionamento) alla fonderia" e "potrebbe essere necessario del tempo per fornire informazioni solide e complete". Ha affermato: "Continueremo a lavorare con i nostri fornitori per migliorare la qualità e la completezza delle informazioni". Non è chiaro se l'azienda sia impegnata in un processo di due diligence continuo e proattivo volto a tracciare la propria catena di approvvigionamento del cobalto.

Vodafone non ha fornito dettagli su altro cobalto proveniente dalla RDC che è entrato nella sua catena di approvvigionamento, nonostante la domanda di Amnesty International al riguardo. Ciò suggerisce che ha adottato un approccio molto ristretto nel considerare i rischi e gli abusi dei diritti umani che si verificano nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

La società ha politiche di due diligence della catena di approvvigionamento per i "minerali di conflitto" (3TG) ma non un chiaro targeting del cobalto. Non rivela l'identità di fonderie/raffinatori o informazioni su valutazioni del rischio o altre azioni di due diligence.

Vodafone riferisce generalmente sull'implementazione della sua due diligence sulla catena di approvvigionamento e sulla segnalazione dei minerali di conflitto, ma attualmente non riferisce sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto. L'azienda non ha fornito alcun dettaglio di alcuna azione di mitigazione o riparazione intrapresa in relazione ai rischi o agli abusi del cobalto nella sua catena di approvvigionamento.

Amnesty International ha scoperto che Vodafone non sta effettuando la due diligence della catena di approvvigionamento sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questa mancanza di progresso è deludente. In particolare, Vodafone deve fare del cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e dimostrare che sta implementando tale politica. Deve inoltre divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e le informazioni sui rischi identificati e sforzi di mitigazione o riparazione.

Vodafone ha dichiarato che la società "non è un cliente di Tianjin Lishen e quella società non compare in nessun elenco di fornitori precedenti fino al 2012".

ZTE Corp.

(Cina)

Ricambio annuale:

CNY 101,23 miliardi

(US\$ 14,57 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

CNY -1,41 miliardi

(US\$ -203 milioni)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)



ZTE ha affermato di "non aver mai acquistato cobalto direttamente o indirettamente dalla RDC" e "né Huayou Cobalt né le sue sussidiarie fanno parte della catena di approvvigionamento di ZTE". La società non ha fornito ulteriori dettagli sulle "indagini interne" che l'hanno portata a tale conclusione.

ZTE richiede ai suoi fornitori di firmare e rispettare rigorosamente il suo accordo di responsabilità sociale d'impresa e il codice di condotta, che contiene disposizioni sui diritti umani e sul lavoro minorile, ma le disposizioni sull'approvvigionamento responsabile di minerali limitano l'attenzione a stagno, tungsteno, tantalio e oro e il società ha sottolineato che "trattare il cobalto come un minerale di conflitto è oggetto di controversia". Questa posizione evidenzia la necessità di adottare disposizioni legali per richiedere alle aziende di svolgere la due diligence per prevenire gravi violazioni dei diritti umani associate all'estrazione del cobalto.

ZTE ha affermato di aver condotto un'"indagine sui fornitori a monte" dopo essere stata contattata da Amnesty International, ma non è stata fornita alcuna indicazione su cosa comportasse questa indagine o se stia eseguendo una due diligence proattiva e continua volta a tracciare la sua catena di approvvigionamento del cobalto. ZTE non è stata identificata come membro di alcuna iniziativa relativa all'approvvigionamento responsabile del cobalto e non pubblica i dettagli delle politiche o delle azioni che sta intraprendendo per identificare o affrontare i rischi per i diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

PRODUTTORI DI VEICOLI ELETTRICI

PERFORMANCE GLOBALE DEL SETTORE:

Come gruppo, le società del settore dei veicoli elettrici sono in ritardo rispetto alle loro controparti nel settore dei computer, delle comunicazioni e dell'elettronica di consumo quando si tratta di due diligence sulle loro catene di approvvigionamento del cobalto. Solo un'azienda intervistata ha fatto esplicito riferimento al cobalto come materiale che richiede una due diligence particolare, anche se molte delle altre stanno già seguendo la Guida dell'OCSE per le loro catene di approvvigionamento 3TG. Nessuno sta rivelando l'identità delle proprie fonderie/raffinatori di cobalto, come richiesto dagli standard internazionali. Sebbene molte aziende abbiano aderito a iniziative congiunte guidate dal settore per affrontare i rischi associati al cobalto e ad altre materie prime, nessuna sta attualmente rivelando rischi o abusi specifici identificati in relazione alle loro catene di approvvigionamento. Alla luce della quantità di cobalto che dovrebbero consumare le aziende di questo settore, sono necessarie molte più azioni urgenti.

MIGLIOR ESECUTORE(I): BMW Group, Tesla Inc.
PERFORMANTE(I) SCARSO(I): Gruppo Renault, Daimler AG
SEGNI DI POTENZIALE: Volkswagen AG

Azienda	Prestazione
Gruppo BMW (Germania) Ricambio annuale: 94,16 miliardi di euro (99,08 miliardi di dollari) (relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) Utile netto annuo: 6,91 miliardi di euro (7,27 miliardi di dollari) (relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) 	BMW ha riferito di aver rintracciato cinque fonti di cobalto all'interno della sua catena di approvvigionamento, due delle quali sono state identificate come utilizzanti cobalto dalla Repubblica Democratica del Congo. L'azienda ha effettuato audit di almeno alcuni di questi fornitori e utilizza questionari e visite in loco per monitorare l'attuazione degli standard. BMW afferma di non aver identificato "materiale minerario artigianale ad alto rischio incontrollato e in particolare materiale di Huayou [Cobalt] e delle sue sussidiarie" nella sua catena di approvvigionamento. Secondo la politica di sostenibilità dei fornitori di BMW (rivista a maggio 2017): "Per quanto riguarda i minerali di conflitto stagno, tungsteno, tantalio e oro, nonché altre materie prime, come il cobalto, il BMW Group stabilisce processi in conformità con la [Guida dell'OCSE] e si aspetta che i suoi fornitori facciano lo stesso. Le fonderie e le raffinerie che non dispongono di processi di due diligence adeguati e verificati dovrebbero essere evitati". Non è chiaro se o come la politica di BMW si applichi al cobalto di origine LSM o come stia monitorando i suoi fornitori di LSM. BMW pubblica informazioni sulle sue politiche e pratiche generali di due diligence e ha incluso una descrizione generale della sua risposta ai problemi legati al cobalto nel suo rapporto di sostenibilità 2016, ma attualmente non pubblica informazioni sulle sue fonderie di cobalto né rende pubbliche le sue valutazioni di tali società " pratiche di due diligence. Poiché la politica di BMW richiede ai fornitori di aderire alla Guida dell'OCSE, la mancata divulgazione delle informazioni richieste in base a questo standard dimostra incoerenza. Questa mancanza di divulgazione è una chiara debolezza da parte dell'azienda. BMW ha preso parte alle attività dell'RCI come osservatore e ha contribuito a finanziare la ricerca sull'estrazione artigianale nella RDC da parte del CEGA. Riferisce di tenere seminari di sostenibilità regolari con i fornitori e ha preso parte ad almeno uno di questi seminari incentrato su questioni relative al cobalto. L'azienda non ha fornito alcun dettaglio di alcuna azione di mitigazione o riparazione intrapresa in relazione ai rischi o agli abusi del cobalto nella sua catena di approvvigionamento. Amnesty International ha scoperto che la BMW ha apportato alcuni miglioramenti alle sue politiche e pratiche della catena di approvvigionamento rispetto al cobalto, ma queste non sono ancora al di sotto degli standard internazionali richiesti per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto degli abusi dei diritti umani. Sebbene la BMW sia la migliore tra i produttori di veicoli elettrici intervistati, BMW ha ancora molto da fare, in particolare quando si tratta di divulgazione di fonderie/raffinatori e rischi effettivi identificati della catena di approvvigionamento, nonché sforzi di mitigazione o riparazione.

Daimler AG

(Germania)

Ricambio annuale:

153,26 miliardi di euro

(US\$ 161,28 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

8,78 miliardi di euro

(9,24 miliardi di dollari)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)



Nella sua risposta ad Amnesty International, Daimler ha affermato che né Huayou Cobalt né le sue sussidiarie erano "fornitori diretti", che "non effettua acquisti diretti di cobalto di alcun tipo" e che non "acquista alcun prodotto direttamente dalla RDC o da società ivi situate". Daimler non ha mostrato prove di aver indagato sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto al di là dei suoi fornitori diretti o di aver identificato le fonderie/raffinatori nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. La sua posizione riflette un tentativo di ignorare la sua responsabilità di condurre la due diligence sui diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali.

Gli Standard di sostenibilità dei fornitori di Daimler (datati giugno 2013) contengono un linguaggio generale relativo agli obblighi dei fornitori di rispettare i diritti umani, ma non contengono un linguaggio specifico relativo all'approvvigionamento responsabile dei minerali. La società afferma di "supportare un approccio efficace e praticabile per garantire l'approvvigionamento responsabile delle materie prime", ma non è chiaro se la società richieda la due diligence dei fornitori per il cobalto in linea con gli standard internazionali.

Daimler pubblica i dettagli generali delle sue politiche e pratiche di sostenibilità su base annuale.

Non ha divulgato i dettagli di alcuna politica di due diligence dei fornitori per minerali diversi dai minerali di conflitto e non ha divulgato i nomi delle fonderie o raffinerie nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Daimler è un membro dell'European Automotive Working Group on Supply Chain Sustainability e ha affermato di aver contribuito ad avviare un progetto pilota sulla valutazione del rischio per i diritti umani nel settore dell'elettromobilità, con particolare attenzione ai componenti delle batterie ad alta tensione, incluso il cobalto.

Non vengono fornite ulteriori informazioni su questo progetto pilota, compreso il modo in cui si collega all'identificazione, alla prevenzione, alla gestione e alla contabilizzazione dei rischi e degli abusi dei diritti umani identificati nella catena di approvvigionamento del cobalto di Daimler.

Amnesty International ha scoperto che Daimler non sta effettuando la due diligence sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento.

La mancanza di progressi di Daimler è deludente, soprattutto considerando la posizione dell'azienda come un importante marchio automobilistico globale. Daimler ha adottato alcune misure da gennaio 2016, ma ha ancora un ampio margine di miglioramento delle sue politiche e pratiche. In particolare, Daimler deve fare del cobalto un obiettivo esplicito nelle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e dimostrare che sta implementando tale politica. Deve inoltre divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.

Fiat-Chrysler automobili NV

(Italia)

Ricambio annuale:

111,02 miliardi di euro

(US\$ 116,83 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

1,81 miliardi di euro

(US\$ 1,90 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)



Fiat-Chrysler non ha detto se il cobalto nella sua catena di approvvigionamento provenga dalla Repubblica Democratica del Congo. Ha affermato che né Huayou Cobalt né alcuna controllata di Huayou sono state identificate nella catena di approvvigionamento di Fiat Chrysler. Tuttavia, la società non ha mostrato prove di aver indagato sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto al di là dei suoi fornitori diretti o di aver identificato le fonderie/raffinatori nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Fiat-Chrysler ha fatto riferimento al Codice di condotta e alle Linee guida di sostenibilità per i fornitori, che definiscono le aspettative generali in merito ai diritti umani e alla gestione della catena di approvvigionamento. La società riferisce che le sue politiche sui diritti umani e le condizioni di lavoro "non contengono riferimenti specifici all'approvvigionamento del cobalto", ma sostiene che le linee guida "coprono i diritti umani e le condizioni di lavoro eque in relazione all'approvvigionamento di qualsiasi materia prima".

Tuttavia, non è chiaro come questa politica e gli obblighi di segnalazione associati vengano applicati per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto, se non del tutto. Sono necessarie informazioni più specifiche.

Fiat-Chrysler divulga le sue politiche generali di due diligence ma non identifica pubblicamente le fonderie o le raffinerie nella sua catena di approvvigionamento del cobalto né rivela le sue valutazioni sulle pratiche di due diligence di tali società. Questo non è all'altezza degli orientamenti dell'OCSE e deve essere affrontato.

Fiat-Chrysler è un membro della RRMI e ha riferito di aver guidato la formazione di un gruppo di lavoro Cobalt/Mica all'interno dell'AIAG per aiutare a promuovere gli standard applicabili ai fornitori pertinenti. Non sono stati forniti altri dettagli. L'azienda non ha fornito alcun dettaglio di eventuali azioni di mitigazione o riparazione che ha intrapreso rispetto ai rischi o agli abusi del cobalto identificati nella sua catena di approvvigionamento.

Amnesty International ha rilevato che Fiat-Chrysler non sta effettuando la due diligence sui diritti umani sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento.

Ha intrapreso alcuni passi da gennaio 2016, ma ha ancora un ampio margine di miglioramento delle sue politiche e pratiche, in particolare per quanto riguarda il rendere il cobalto un obiettivo esplicito di due diligence e divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sulla mitigazione o tentativi di riparazione.

General Motors Co.

Ricambio annuale:

166,4 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

9,4 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



La General Motors ha riferito di aver ricevuto un'assicurazione da LG Chem affermando che "non si rifornisce di cobalto o materiale catodico con cobalto dalla RDC". Secondo quanto riferito, questa garanzia era basata su certificati di origine, ma General Motors non ha chiarito quali passaggi, se del caso, sono stati necessari per verificare la dichiarazione di LG Chem o se LG Chem è l'unico fornitore rilevante di prodotti contenenti cobalto nella sua catena di approvvigionamento. Senza la verifica o la valutazione di ulteriori fonti di informazione, è chiaro che i certificati di origine sono inadeguati per determinare la presenza di rischi o abusi della filiera. Anche Huayou Cobalt ha riconosciuto che questi certificati non sono affidabili ai fini dell'identificazione dei rischi della catena di approvvigionamento.

Non ci sono prove che General Motors si sia impegnata in altro modo in un processo proattivo in corso della due diligence sui diritti umani per identificare e affrontare i rischi o gli abusi nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Le politiche della catena di fornitura di General Motors non specificano il cobalto come materiale che richiede una particolare due diligence da parte dei fornitori. Senza questo, non è chiaro quale attenzione dia ai rischi per i diritti umani e agli abusi legati al cobalto. L'assenza di una politica di due diligence sui diritti umani mostra che nemmeno le disposizioni di base sono state messe in atto per il cobalto.

General Motors pubblica informazioni generali sul codice di condotta dei suoi fornitori e sulla promozione della sostenibilità, ma non identifica le fonderie/raffinatori di cobalto o altri dettagli della sua due diligence sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto. Questo non è all'altezza delle linee guida dell'OCSE e queste carenze devono essere affrontate.

La General Motors è membro della RRMI. Sebbene riferisca di aver fornito formazione ai suoi fornitori su una serie di argomenti relativi ai diritti umani, non è chiaro se qualcuno di questi corsi di formazione abbia sì è concentrata in particolare su come identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani nelle catene di approvvigionamento del cobalto. L'azienda non ha fornito dettagli su eventuali azioni di mitigazione o riparazione intraprese dirette ai rischi o abusi dei diritti umani identificati nella sua catena di approvvigionamento del cobalto.

Amnesty International ha scoperto che General Motors non sta effettuando la due diligence della catena di approvvigionamento sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. Questa mancanza di progressi è deludente, soprattutto considerando la posizione dell'azienda come un importante marchio automobilistico globale. In particolare, General Motors deve fare del cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e dimostrare che sta implementando tale politica. Deve inoltre divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.

Gruppo Renault
(Francia)

Ricambio annuale:

51,24 miliardi di euro
53,92 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

3,54 miliardi di euro
3,73 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



Nel dicembre 2016, Renault ha riferito di aver chiesto a LG Chem di indagare sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto e ha concluso, sulla base dei risultati di tale indagine, che non vi era alcun "collegamento tra il cobalto utilizzato per produrre le batterie dei veicoli elettrici Renault e il cobalto originato dalle miniere a cui si riferisce Amnesty [International] nel suo rapporto".

Renault è un membro della RRMI ma non ha fornito dettagli su alcuna azione di mitigazione o riparazione intrapresa in relazione ai rischi o agli abusi del cobalto nella sua catena di approvvigionamento.

Renault è membro di una partnership strategica, l'Alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi (precedentemente nota come Alleanza Renault-Nissan). Nell'ambito di questa alleanza, le società sviluppano congiuntamente batterie e altri componenti. Una disposizione per l'"Approvvigionamento responsabile di minerali" esiste nell'ambito di una politica di responsabilità sociale d'impresa per l'Alleanza Renault-Nissan Mitsubishi che: "Richiedono alle imprese di rispettare le leggi in materia di approvvigionamento responsabile di minerali e di procedere alla due diligence per i minerali provenienti da conflitti/Indicare se i minerali inclusi nei materiali o nelle parti componenti, hanno un contagio sociale attinente ai diritti umani o all'ambiente. Se il contagio è sospettato o confermato, identificare e implementare azioni per l'approvvigionamento alternativo o la sostituzione dei minerali".

Non ci sono informazioni che dicano come questa politica sarà implementata all'interno delle operazioni dei diversi partner e per identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani all'interno delle vere catene di approvvigionamento dei minerali.

Amnesty International ha rilevato che Renault continua a non svolgere la due diligence della catena di approvvigionamento sulla sua catena di approvvigionamento del cobalto in linea con gli standard internazionali. Questo nonostante la consapevolezza che il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose stia probabilmente entrando nella sua catena di approvvigionamento. In particolare, deve rendere il cobalto un obiettivo esplicito delle sue politiche di due diligence della catena di approvvigionamento e attuare tale politica attraverso un coinvolgimento più ampio con i suoi fornitori pertinenti e divulgare i dettagli delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sugli sforzi di mitigazione o riparazione.

Tesla Inc.

(DATI LATI D'IMPRESA)

Ricambio annuale:

7 miliardi di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Utile netto annuo:

-773 milioni di dollari
(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)



Tesla ha affermato di avere una "comprensione trasparente" della catena di approvvigionamento del suo principale produttore di celle di batterie agli ioni di litio, Panasonic, e che Huayou Cobalt non fa parte di quella catena di approvvigionamento. Ha affermato di acquistare "un piccolo numero" di celle di batterie agli ioni di litio da altri produttori e che una di queste società aveva acquistato componenti da Huayou Cobalt ma "nessuno di questo cobalto proviene da [CDM] e nessuno di questo materiale di cobalto ha origine nel Repubblica Democratica del Congo". Tesla non ha descritto quali passaggi, se del caso, sono stati necessari per verificare le origini del cobalto utilizzato da Huayou Cobalt.

Tesla ha affermato che la "stragrande maggioranza" del cobalto nelle sue batterie ha origine nel "sud-est asiatico e in altri luoghi non della RDC", ma che una "singola grande compagnia mineraria commerciale nella RDC" ha fornito "una frazione" di questo cobalto in passato cinque anni.

Tesla ha anche affermato: "Abbiamo visitato molte miniere di cobalto e impianti di lavorazione che supportano la principale catena di approvvigionamento di Tesla, nonché potenziali futuri fornitori. Ciò include le miniere nella Repubblica Democratica del Congo, in altre nazioni africane, in Australia e altrove. Discutiamo dei principali rischi che devono affrontare e delle pratiche che hanno implementato per mitigare questi rischi, inclusi: controlli della catena di custodia e controlli iterativi eseguiti dall'estrazione fino alla consegna al cliente per combattere l'uso illegale o artigianale del minerale; sicurezza in loco e controllo degli accessi; pratiche di assunzione e impegno della direzione per proteggere dal lavoro minorile in loco; pratiche di revisione interna e di terze parti; impegno con le comunità locali per mantenere una licenza sociale positiva per operare".

Queste azioni suggeriscono che Tesla sta adottando misure per identificare, prevenire e affrontare le violazioni dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto. Manca, tuttavia, la divulgazione rispetto a informazioni importanti (ad esempio, quali altre nazioni africane, quali fornitori e quali maggiori rischi sono associati a fornitori specifici).

Tesla ha politiche che coprono i diritti umani e i minerali di conflitto (3TG), ma non vi è alcuna indicazione che la sua politica sui minerali di conflitto si estenda alla sua catena di approvvigionamento di cobalto. Normalmente, queste politiche non lo farebbero.

Tesla non identifica pubblicamente nessuna delle fonderie e raffinerie nella sua catena di approvvigionamento del cobalto né le sue valutazioni delle pratiche di due diligence di tali fonderie e raffinerie. Inoltre, non divulga alcuna informazione in relazione a eventuali audit indipendenti o altri controlli effettuati per verificare l'origine o la fonte del cobalto nella sua catena di approvvigionamento o rischi associati a società specifiche o luoghi di estrazione o commercio. Queste pratiche non sono conformi alle Linee guida dell'OCSE.

Tesla ha affermato di "non aver identificato alcun rischio importante come il lavoro minorile presso i nostri fornitori (tutte le grandi operazioni commerciali)" e che "ha confermato direttamente che i nostri fornitori vietano queste pratiche e affrontano attivamente i rischi associati". Amnesty International mette in dubbio l'affermazione secondo cui i fornitori di cobalto di Tesla sono privi di rischi. La società non ha reso noto il processo intrapreso per giungere a questa conclusione ed è difficile accettare l'affermazione senza ulteriori precisazioni. La mancanza di informazioni sul processo di valutazione del rischio dell'azienda ha contribuito alla sua valutazione complessiva relativamente bassa, nonostante alcuni segnali di performance altrimenti buoni.

Non è chiaro cosa stia facendo, se non altro, Tesla per monitorare le azioni che i suoi fornitori stanno intraprendendo per affrontare i rischi della catena di approvvigionamento, in particolare i rischi diversi dal lavoro minorile.

Tesla ha affermato di essere "a conoscenza e di valutare una serie di nuove iniziative di collaborazione internazionale che stanno lavorando per sviluppare piani e stabilire pratiche per affrontare i rischi sociali e ambientali nella produzione di cobalto e la responsabilità lungo le catene di approvvigionamento". Tesla ha affermato di impegnarsi con i fornitori sul rischio, ma non ha fornito dettagli su eventuali rimedi.

Amnesty International ha scoperto che Tesla sta adottando misure per identificare, prevenire e affrontare le violazioni dei diritti umani nella sua catena di approvvigionamento del cobalto a livello generale. Questo è positivo.

L'azienda sembra aver studiato la sua catena di approvvigionamento per i rischi associati a Huayou Cobalt, ma non è chiaro che le sue pratiche di valutazione del rischio stiano rilevando i rischi connessi ad altri fornitori. L'azienda ha ancora margini per ulteriori miglioramenti, in particolare in termini di divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sforzi di mitigazione o riparazione.

Volkswagen AG

(Germania)

Ricambio annuale:

217,27 miliardi di euro

(US\$ 228,63 miliardi)

(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)**Utile netto annuo:**

5,38 milioni di euro

(US\$ 5,66 milioni)

(relazione finanziaria per l'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016)

Volkswagen ha riferito che i suoi fornitori di batterie "hanno confermato in lettere firmate dai loro vicepresidenti responsabili che né Huayou Cobalt né alcuna sussidiaria di Huayou (incluso CDM) fanno parte della [sua] catena di approvvigionamento". La società non ha spiegato quali iniziative avesse eventualmente adottato per verificare tali dichiarazioni. Inoltre, non ha indicato se provenisse più in generale il cobalto dalla RDC, nonostante la domanda di Amnesty International al riguardo.

Volkswagen ha fatto riferimento alla Guida dell'OCSE nella sua politica sulle risorse di conflitto Volkswagen, ma questa politica non fa esplicito riferimento al cobalto. Volkswagen non ha dimostrato di vincolare i fornitori di materiali contenenti cobalto a questa politica, sebbene affermi che i requisiti dei suoi fornitori "coprono tutti i minerali e i materiali" e non si limitano a 3TG.

Volkswagen ha affermato che richiede ai suoi fornitori di "passare domande specifiche sulle fonderie lungo la catena del valore" e sta cercando di identificare le fonderie e le raffinerie pertinenti nella sua catena di approvvigionamento. Ha intervistato il personale di cinque fornitori di batterie in merito alle loro catene di approvvigionamento di cobalto e ha riferito di "sospensione temporanea degli acquisti in alcune catene di approvvigionamento fino a quando non saranno stati messi in atto ulteriori sforzi di due diligence".

Volkswagen pubblica informazioni sulle sue politiche e pratiche di due diligence attraverso il suo sito Web e nel suo rapporto annuale sulla sostenibilità, ma al momento non divulga informazioni sulle sue fonderie o raffinerie poiché sta ancora monitorando la sua catena di approvvigionamento.

Volkswagen ha riferito di aver lanciato una campagna specifica per il cobalto in collaborazione con l'European Automotive Working Group on Supply Chain Sustainability per impegnarsi con i fornitori nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto e valutare la capacità di fornitori e subfornitori di tracciare le loro catene di approvvigionamento "fino al fonte di materie prime". L'azienda è anche membro della Global Battery Alliance. Volkswagen non ha fornito alcun dettaglio di alcuna azione correttiva intrapresa per affrontare i rischi o gli abusi del cobalto identificati nella sua catena di approvvigionamento.

Amnesty International ha rilevato che le pratiche di due diligence sui diritti umani della catena di approvvigionamento del cobalto della Volkswagen attualmente non sono conformi agli standard internazionali. Volkswagen ha adottato alcune misure da gennaio 2016, ma ha ancora un ampio margine di miglioramento nelle sue politiche e pratiche, in particolare per quanto riguarda il fatto del cobalto un obiettivo esplicito di due diligence e divulgazione delle sue fonderie e raffinerie di cobalto e informazioni sui rischi identificati e sulla mitigazione o tentativi di riparazione.

Amnesty International ha fornito alle aziende presenti in questo allegato l'opportunità di rispondere ai nostri risultati come indicato nella Metodologia. È possibile accedere a copie delle risposte complete delle società all'indirizzo: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr62/7418/2017/en/>

AMNESTY INTERNATIONAL È
UN MOVIMENTO GLOBALE PER
I DIRITTI UMANI.
QUANDO L'INGIUSTIZIA ACCADE
A UNA PERSONA, È IMPORTANTE
PER TUTTI NOI

CONTATTACI

 info@amnesty.org

 +44 (0)20 7413 5500

UNISCITI ALLA CONVERSAZIONE

 www.facebook.com/AmnestyGlobal

 @AmnestyOnline

TEMPO DI RICARICA

AZIONE E INAZIONE AZIENDALE PER AFFRONTARE GLI ABUSI NELLA CATENA DI FORNITURA DEL COBALTO

Il nostro mondo è sempre più alimentato da batterie ricaricabili agli ioni di litio, che vanno da quelle degli smartphone e dei computer portatili, a quelle dei veicoli elettrici. Man mano che l'uso di queste tecnologie diventa sempre più diffuso, è tempo di chiedersi quanto sia pulita la cosiddetta "rivoluzione dell'energia pulita".

Il cobalto, in gran parte proveniente dalla Repubblica Democratica del Congo (RDC), è un elemento fondamentale per alimentare le batterie dietro questa rivoluzione. Una ricerca pubblicata per la prima volta da Amnesty International e Afreewatch nel 2016 ha mostrato come il cobalto estratto da bambini e adulti in condizioni pericolose nella Repubblica Democratica del Congo entra nelle catene di approvvigionamento di molti dei più grandi marchi mondiali.

Questo rapporto esamina quanto le pratiche di approvvigionamento di cobalto di queste aziende siano migliorate da allora. Amnesty International ha valutato le politiche e le pratiche di 29 società, tra cui molte delle principali società di elettronica di consumo e case automobilistiche del mondo, volte a identificare, prevenire, affrontare e rendere conto delle violazioni dei diritti umani nelle loro catene di approvvigionamento del cobalto.

Il rapporto conclude che, sebbene alcune aziende abbiano registrato segnali di progresso, troppe continuano a rimanere indietro. Significativamente, nessuno sta divulgando informazioni significative sui rischi e sugli abusi dei diritti umani nelle proprie catene di approvvigionamento, come richiesto dagli standard internazionali. Senza questo, è impossibile valutare la rilevanza e l'efficacia delle azioni aziendali nel rispetto dei diritti umani. Ciò sottolinea la necessità per gli stati di emanare requisiti legali per la rendicontazione della due diligence sui diritti umani.